Anno 108 Numero 56

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 23.000, trimestre 14.000. Estero: anno L. 65.000, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 55.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 8 Marzo 1976

Inserzioni PUBBLICITAS S.p.A.
10100 Torino, via Bania 20 - telefono 878.968
10128 Torino, via Mantova 38 - telefono 858.844
10128 Torino, corso Nizza, d'Azeglio 60 - t. 530.903
20121 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 89.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16125 Genova, via E. Vernazza 15 - telef. 882.500
40100 Bologna, via Ritenti 3b - telefono 229.826
39100 Bolzano, via Portici 36/A - telefono 23.125

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data fissa maggiorazione indicata in partenza (L. 78.000 a mod.) - Deces. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. [illegible] a mod. - Finanz. e Leg. L. 1600 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. min. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 90; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 6; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; [illegible] Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto m. 32; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pts. 15; Lussemburgo F.lus. 14; *Malta cts. 9,5; *Mexico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 40; *Spagna ptas 2); *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela bl. 2,2

Concluso il congresso: non torna al governo

Psi: scelte solo dopo elezioni (anticipate?)

De Martino confermato alla segreteria - L'"alternativa di sinistra" rimane l'obiettivo strategico del partito, ma bisognerà superare il contrasto con il "compromesso" su cui insiste il pci - 11 intellettuali (fra cui Strehler e Rosi) nel comitato centrale

Roma, 7 marzo.

I socialisti non torneranno al governo prima delle prossime elezioni politiche. Ci sarebbe un solo modo per riportarli a Palazzo Chigi ora: che i democristiani, nel loro imminente congresso, accettino un governo di emergenza che abbia anche l'appoggio dei comunisti. Poiché questa ipotesi pare remota, tra i socialisti serpeggia, non esplicitamente confessata, la convinzione che sia meglio anticipare le elezioni politiche. Dopo si vedrà, in base ai risultati elettorali. Ma il psi comunque dovrà rifiutare anche dopo esclusioni pregiudiziali a sinistra (i comunisti) dall'area di maggioranza e di governo, senza tuttavia limitare le autonome scelte del partito.

La strategia dell'alternativa della sinistra alla dc, che tanto ha affascinato i congressisti, rimane un obiettivo a lungo termine sul quale tutto il partito è d'accordo, anche se non «distinguo» importanti. Queste, in sostanza, le conclusioni approvate all'unanimità questa sera dal quarantesimo congresso del psi.

Il congresso non poteva dire altro, tutto preoccupato come è stato di non chiudersi nessuna strada per il futuro. Le scelte le debbono fare i democristiani, e a loro il psi ha rimandato il compito di dare risposte più precise. La replica che il segretario uscente De Martino (riconfermato questa sera, assieme a Nenni che rimane alla presidenza) aveva pronunciato «a braccio» questa mattina ai congressisti, è stata la base per il documento conclusivo, con alcune correzioni richieste dalla sinistra lombardiana, dai manciniani e dai bertoldiani.

Questi gruppi ritenevano che nel documento si insinuasse un atteggiamento troppo favorevole al compromesso-storico, contro le indicazioni del dibattito congressuale. La replica al dibattito, che De Martino ha pronunciato al congresso, era stata ben più chiara della risoluzione finale.

Il segretario del psi è stato insolitamente polemico, in particolare contro il suo antagonista congressuale, Lombardi, il paladino dell'alternativa. De Martino ha invitato il psi a ragionare con i piedi per terra, senza farsi trasportare dai sogni.

L'alternativa, maggioranza della sinistra, non è a portata di mano. Bisogna conquistarsi il consenso degli italiani, bisognerà conquistarsi quella parte dei cattolici democratici che non si riconoscono nella dc, e che possono essere *un'influenza decisiva nel creare le premesse per quel rafforzamento del nostro partito che renda possibile e attuale l'alternativa socialista».*

Escluso che i socialisti possano partecipare durante questa legislatura al governo (ma quanto durerà ancora?), De Martino ha posto con chiarezza la domanda che tutti rivolgono al psi: nella prossima legislatura vogliamo collaborare ancora con la dc (non più in posizione di egemonia), oppure dobbiamo dire fin da ora che non accetteremo nessun governo che lasci il pci all'opposizione, legandoci le mani fin da ora, impedendo al psi di decidere in modo autonomo? *«Nessuno infatti potrà prevedere quali saranno i risultati delle elezioni sia che esse si tengano alla scadenza prestabilita, sia che avvengano in tempi ravvicinati».*

E' qui il senso di questo congresso che De Martino ha presentato con realismo ai delegati. L'alternativa è una battaglia per ora più grande del psi. I comunisti non sono d'accordo e senza di loro non si realizza. Così come loro non realizzarono il loro compromesso storico senza il psi. Bisogna superare questo contrasto *sulla base dei fatti.*

E bisogna anche rinnovare il partito, perché, visto all'esterno, questo non ha il volto del *«partito dell'alternativa», ma di un partito che accetta lottizzazioni e sottogoverno, e forse qualcosa di peggiore,* ha detto De Martino duramente.

Lasciando così nel vago le prospettive politiche future, il congresso ha poi eletto il nuovo comitato centrale, e questo a sua volta eleggerà domani la direzione. La novità del comitato centrale (141 membri) è che sono stati cooptati anche 11 esponenti del mondo della cultura. I prescelti sono: il regista Franco Rosi, l'architetto Paolo Portoghesi, il regista Giorgio Strehler, lo storico Giuseppe Tamburrano, Carlo Ripa di Meana, Gianni Ferrara, Federico Mancini, l'avv. Giuliano Vassalli e Luciano Benadusi.

Ora la parola è alla dc.

Alberto Rapisarda

A pag. 2: I pareri di due osservatori al congresso, Paolo Bufalini del pci e Giovanni Galloni della dc.

Francesco De Martino

Diario di Gorresio

Renzo Tramaglino era un socialista

«Domenica 7 marzo, Santa Perpetua martires. Si è concluso un congresso che era inutile. Tra la prolissa relazione introduttiva di De Martino, mercoledì scorso, e la sua più contenuta ma più scialba replica di stamane, domenica, niente è difatti stato detto di politicamente indicativo. Il compromesso storico? Ai socialisti non piace, ma questo era già noto.

I rapporti con la dc? Sono difficili, ma già anche questo si sapeva ed anzi c'era tutto attorno la sensazione che la richiesta di un rapporto privilegiato psi-dc — un poco sul modello della famosa special relationships GB-Usa — non fosse molto più che una richiesta di maggiori quote a favore dei socialisti sul terreno della lottizzazione del potere. Le elezioni anticipate? Non se ne è parlato che poco e vagamente.

C'era la questione dell'alternativa di sinistra, un argomento di sapore liturgico, al quale infatti è stato reso un liturgico onore, dato che tutti ne hanno parlato: però nel fumo dei turiboli non si è riusciti a intravedere una forma politica più netta e più distinta di quella che lo stesso De Martino aveva tracciato nel novembre 1970 con la richiesta di «equilibri più avanzati».

Io sono tra gli amici dei socialisti, ma non mi riesce facile contestare le obiezioni degli avversari. Non so che dire, per esempio, quando leggo su «La discussione», ebdomadario ideologico della dc, parole come queste: «L'alternativa che il congresso del psi avrebbe dovuto precisare è collocata sullo sfondo, quasi un mito lontano a cui si bruciano due chicchi d'incenso ogni tre parole che intorno ad esso si pronunciano, senza conoscerlo». «Il psi naviga con la fantasia dentro le urne e sembra che la sua strategia — si fa per dire — è impostata così, semplicemente: se il psi diventa il primo della classe, o vanga pure il cacao».

Altro argomento degli avversari che trovo su «Il Oreo»: «Nella proiezione strategica verso un'alternativa che De Martino considera futura e Lombardi attuale, tutte le tappe intermedie hanno contorni indefiniti. Quelle che vuol fare a breve periodo, insomma, il congresso dell'alternativa non lo ha chiarito. Forse non lo ha chiarito perché la prospettiva che tutti si pongono a breve, senza dirlo con franchezza, sono le elezioni anticipate, che lo stesso De Martino non ha escluso». Non le ha escluse, d'accordo, ma non le ha chieste, anzi che cosa noi dobbiamo pensare? Che il psi rinuncia a dire la sua, rimbalzando la palla alla dc, che tra non molti giorni dovrà tenere il suo congresso.

Farà pur bene a tenersi prudente, ma poiché oggi è santa Perpetua mi viene in mente il colloquio di Renzo («Promessi sposi», cap. 2) con la vecchia domestica di don Abbondio: «Via — dice Renzo — Perpetua, siamo amici; ditemi quel che sapete, aiutate un povero figliuolo». «Mala cosa il nascer poveri, il mio caro Renzo», gli risponde Perpetua, ed è superfluo dire che in questa specie di parabola «povero Renzo» è il psi che canta poco, mentre Perpetua è la dc che tace tanto. Sono comunque in obbligo di aggiungere che la Perpetua che la Chiesa onora oggi non è naturalmente la Perpetua manzoniana, ma quella Vibia Perpetua, di buonissima famiglia pagana che il 7 marzo di 1774 anni fa, durante la persecuzione di Settimio Severo fu fatta massacrare da una malvagia vacca inferocita nell'arena di Cartagine.

Propongo questo esempio storico-agiografico all'onorevole De Martino, che è familiare con le antichità, e vorrei suggerirgli la mia interpretazione alternativa: vacca inferocita è il potere che la maggioranza si è oggi assicurato, mentre il giovane Renzo è appunto il psi che è nato povero, peggio per lui. Ma Perpetua? Perpetua è solo un simbolo che non inganna nessuno, il suo martirio a Cartagine può essere una favola, mentre il suo insegnamento perenne è quello manzoniano, cioè che è mala cosa essere piccoli.

Vittorio Gorresio

Incidente a Catania

Scalia grave morto il segretario

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 7 marzo.

L'ex segretario aggiunto della Cisl, Vito Scalia, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi alla periferia di Catania. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservata, anche se il ferito non ha mai perso conoscenza. Il segretario di Scalia, l'avvocato Vittorio Faro di 35 anni, che viaggiava al suo fianco, è morto sul colpo.

L'incidente, uno scontro frontale, è avvenuto alle 16,30 sul rettilineo di viale Kennedy, la litoranea che porta verso la superstrada per Ragusa dove Scalia era diretto per tenere una riunione sindacale. Pare che sia la vettura sulla quale si trovava Scalia, una Giulia, che l'altra automobile, una Lancia Fulvia, fossero in fase di sorpasso. Sulla Lancia Fulvia viaggiavano Giuseppe Formaggio, 42 anni, e la moglie, Margherita Ricotta di 35, negozianti abitanti a Militello Val di Catania.

L'urto è stato violentissimo: le due auto si sono accartocciate, e gli occupanti sono rimasti imprigionati fra le lamiere. Le conseguenze dell'incidente sono state aggravate dal sopraggiungere di altre vetture e di autocarri che non hanno potuto evitare le due auto che ostruivano la carreggiata e sono andate a cozzarvi contro.

Giuseppe Formaggio è stato ricoverato all'ospedale «Santa Maria» con prognosi di 40 giorni per frattura di una gamba ed altre ferite. La moglie è stata ricoverata all'ospedale «Vittorio Emanuele» e le sue condizioni sono disperate. Nell'incidente ha riportato la frattura degli arti inferiori e gravi lesioni interne.

L'on. Scalia, che è stato ricoverato al pronto soccorso nel reparto chirurgico del prof. Ceduilà, ha riportato un trauma cranio facciale con vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, lesioni multiple al viso, trauma cranico, fratture costali bilaterali, enfisema sottocutaneo, frattura del collo femorale destro e stato di choc.

f. s.

Vito Scalia

Nuova svolta nelle indagini sulle "bustarelle,,

Sulle tracce dei miliardi "elargiti,, dalla Lockheed

In ritardo la rogatoria per interrogare Bixby Smith a Parigi - Novità per gli altri scandali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

La richiesta di rogatoria internazionale è partita ieri pomeriggio tramite il ministero di Grazia e Giustizia, il ministero degli Esteri e l'ambasciata italiana di Parigi. Non è ancora arrivata nella capitale francese. A questo punto appare chiaro che ci vorranno più giorni del previsto perché il giudice Ilario Martella possa assistere all'interrogatorio di Roger Bixby Smith, l'uomo che dovrebbe conoscere i segreti della trattativa Lockheed - mediatori governo italiano. Ciò fa dire anche che il ministero di Grazia e Giustizia francese dovrà prendere in esame la richiesta della procura di Roma, rintracciare il testimone, convocare un magistrato parigino e citare il signor Smith in tribunale.

E' un rallentamento alle indagini sullo scandalo della vendita dei 14 Hercules C 130. Il dottor Martella, che si trova ancora a Roma, è andato anche questa mattina al Palazzo di Giustizia e si è incontrato con i carabinieri che lo aiutano nelle ricerche, il maggiore Milano e il colonnello Varisco. La trasferta in Francia ha scombussolato i piani del sostituto Martella, il quale vorrebbe nello stesso tempo proseguire negli accertamenti. Non solo alle banche italiane per continuare a controllare le migliaia di assegni dei «clan dei corruttori» ma anche per risalire alla «Tesoreria» la società «cambra» e ad un secondo americano, John Vassar House, nato a Niagara Falls (le cascate del Niagara) nel febbraio di cinquanta anni fa.

Questo signor House una decina di anni fa firmò l'atto notarile in cui comprava, per conto di due società panamensi, una serie di appartamenti dei Lefebvre. Era quindi a Roma. Tutto fa pensare che, a quel tempo, non si scomodò certo dal Centro America per venire in Italia. John Vassar House dovrebbe essere quindi in Europa. Sapendo tutti che le società panamensi servono solo a coprire attività di cui non si vuole rendere conto al fisco (vedi il caso dei panfili e dei motoscafi battenti la bandiera di Panama), appare evidente che il signor John House sia un prestanome di comodo.

Il magistrato dispose a suo tempo ricerche sul signor House ma finora non hanno avuto alcun esito. Leggendo il rapporto Church, la «Tesoreria» risulta una fondazione di ricerca nelle zone temperate con sede, oltre che a Panama, anche in Svizzera e a New York.

Lo scambio di corrispondenza con la «Tesoreria», allegato al rapporto della commissione americana, svela un particolare curioso. Le lettere a questa «fondazione» vengono spedite ad una casella postale di Panama. Ma la società risponde sempre da Ginevra, in Svizzera. E' come se la casella postale di Panama servisse solo da primo paravento. Qualcuno nella città centroamericana dovrebbe avere il compito di girare la posta in Svizzera. A Ginevra potrebbe essere la vera sede, ma anche il secondo paravento. Conoscendo le attività di Crociani e il giro di società (anche svizzere) a lui collegate, l'impressione è che la vera sede della Tesoreria sia l'Italia.

Sempre leggendo il rapporto Church ci sono particolari di corrispondenza e memorandum provenienti dallo studio Lefebvre che stanno a dimostrare una cosa importante: i Lefebvre (da notare che in una lunga lettera di Roger Bixby Smith sono citati al plurale, nella prima parte, e poi si parla solo di Ovidio nella seconda) conoscono molto bene le attività di questa «fondazione di ricerca».

Perché è importante la Tesoreria? Perché nella vicenda delle «bustarelle» la compagnia Lockheed versò a questa intestazione la maggioranza dei milioni da pagare come tangente. Dal momento che gli appunti del rapporto Church specificano che la maggioranza delle bustarelle devono andare al partito del «ministro» (non ancora identificato), è chiaro che la società non è così lontana dall'Italia. Ecco quindi l'importanza di scoprire il signor John Vassar House, unica persona che firma in calce alle lettere della Tesoreria.

Coincidenza fortuita vuole che una cooperativa, la Bancaria, assegni una serie di appartamenti al palazzo di via del Nuoto 11 (la casa dei Lefebvre) non solo ai fratelli (Antonio, Ovidio e Mario), ma anche al dottor Lorenzo Chiovenda. Subito dopo, con un atto del notaio Achille De Martino gli appartamenti vengono venduti alla Erdsly Investments, Corporation di Panama. Di fronte al notaio si presenta il signor John Vassar House, presidente del consiglio di amministrazione della società. Nell'atto notarile non risulta che sia riportata procura della società panamense a favore del signor House. L'atto che riguarda la vendita da Ovidio Lefebvre alla Erdsly è il repertorio 43 del 29 luglio 1966.

A quella data John Vassar House era a Roma. Lui è anche amministratore di altre due società panamensi: la Bever Investments Corporation e la Beaver Estates Corporation. A tutt'oggi le tre società, forse ancora amministrate dal misterioso John Vassar House, sono proprietarie di diversi appartamenti nella palazzina di via del Nuoto 11. Chi interviene a loro nome nelle assemblee condominiali? Una cosa è certa: le rate del mutuo (concesso dalla Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda) riguardante tutti gli appartamenti di proprietà delle 3 società sono state pagate, il 2 gennaio '76, da Ovidio Lefebvre.

Perché mai il professor Ovidio Lefebvre paga in nome delle tre società? Ne è forse diventato l'amministratore? Come è stato scoperto che Crociani si serviva di società di Vaduz o svizzere per coprire i suoi affari ed evitare il fisco, altrettanto potrebbe aver fatto Lefebvre, utilizzando società panamensi. Certe venivano quasi prestanome dall'ex presidente della Finmeccanica per mascherare la vera identità dei soci (Maria Fave, Edoardo Ingrosso, Pietro Cividanes, Rocco Mariani, eccetera), così non ci sarebbe da meravigliarsi se Lefebvre medesimo avesse utilizzato altrettanti prestanome.

John Vassar House non sarebbe mai stato scoperto se fosse stata possibile vendere le quote della Bandeirante direttamente alle società panamensi senza effettuare i passaggi di proprietà degli immobili.

Fabrizio Carbone

Dalla finestra di San Pietro un inatteso discorso

Paolo VI dice ai fedeli: "Per noi la morte non può essere lontana,,

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 7 marzo.

«La morte per noi non può essere lontana». Ha detto Paolo VI oggi a mezzogiorno, nel breve discorso che ha fatto precedere alla benedizione domenicale impartita dalla finestra del suo studio alla folla in piazza San Pietro, circa quattromila persone. La dichiarazione, che richiama nello stile i riferimenti espliciti alla morte imminente che Giovanni XXIII, gravemente infermo, fece pubblicamente più di una volta, quando il male che lo affliggeva non lasciava più adito a speranze, ha sorpreso e allarmato i fedeli.

Le fonti ufficiali del Vaticano hanno spiegato che essa va considerata niente più che un tratto di realismo cristiano, che non v'è nulla, oltre l'età di 78 anni e l'artrosi che affligge Paolo VI da molto tempo, in particolar modo agli arti inferiori e nella zona cervicale, che possa seriamente ipotecare la durata della sua esistenza in modo inequivocabile. «Questa settimana, prima di quaresima, sarà, speriamo, anche per noi — ha detto testualmente Paolo VI — un periodo per quanto lieve, di clausura. Cioè sospenderemo le udienze, le cerimonie, ogni altra occupazione esteriore per concedere a noi stessi il raccoglimento, il silenzio, la preghiera di alcuni giorni di ritiro spirituale, come facciamo ogni anno, in preparazione alla Pasqua e in preparazione alla morte, che per noi non può essere lontana».

E oggi pomeriggio ha dato inizio agli esercizi spirituali annuali nella cappella Matilde, al secondo piano del palazzo pontificio, guidati dal cardinale Wojtila, arcivescovo di Cracovia, presenti come sempre, cardinali e vescovi in questi giorni a Roma. Paolo VI non apparirà in pubblico fino a sabato prossimo, nemmeno per la udienza generale settimanale del mercoledì, anche essa annullata, come ogni anno avviene in questa circostanza.

Nel discorso in piazza San Pietro ha rilevato mestamente che «con la mentalità laicista oggi invadente la preghiera si spegne in molta gente che crede essere progredita nella promozione moderna e adulta del pensiero e del costume abbandonando ogni espressione, ogni pratica di preghiera, vanificata, come un fenomeno caduco e puerile dello spirito ormai educato alla scienza e alla critica dell'umanità nuova».

f. p.

Stenmark 1° Thoeni 3° Gros è 4°

GRAZIANI (due gol) al telefono

TUTTI I PARTICOLARI NELLE PAGINE DELLO SPORT (dalla 11ª alla 17ª)

A Torino due superfortunati

215 milioni ai 13 (Barese ne vince due)

Nuovo record, con relativa pioggia di milioni, per il Totocalcio. Ieri sono stati realizzati solo cinque «tredici» di cui due a Torino, ed ognuno vincerà oltre 215 milioni. Ma c'è di più: due delle schedine superfortunate sono state giocate dalla stessa persona, un anonimo scommettitore di Corato di Bari, al quale andrà complessivamente una vincita di poco inferiore al mezzo miliardo. Nell'azzeccare i due «tredici» ha totalizzato anche sette «dodici» (per i quali è prevista una vincita di 3.794.900 lire ciascuno). La giocata è stata fatta presso la ricevitoria di Giuseppe Galise, in piazza Cesare Battisti 16. Il titolare del bar ha detto ai giornalisti di non avere elementi per identificare il vincitore.

Anche i due «tredici» di Torino sono anonimi. Uno è stato ottenuto con un «sistema a caratura» che ha totalizzato pure 11 «dodici» presso la ricevitoria di Aurelio Lesca in galleria San Federico; l'altro (anche questo con 2 «dodici») è stato realizzato nel bar ristorante di Eusebio Santhià, in via Villa Cibrario 41.

Il quinto «tredici» infine porterà i 215 milioni a Besana Brianza, in provincia di Milano, dove la scheda doppia è stata giocata al bar Pumagalli, in via Vittorio Emanuele 16.

CALCIO - Gravi incidenti a Roma

Herrera: arresto e rilascio Juve: assaltato il pullman

Due gravi incidenti hanno turbato la partita Lazio-Juventus. Prima del fischio d'inizio, l'ex «mago» dell'Inter Helenio Herrera ha travolto con la propria auto cinque o sei persone, ferendone una. Arrestato dai carabinieri in tribuna stampa, è poi stato rilasciato.

Alla fine dell'incontro, vinto dai bianconeri per 2-1, giovani teppisti laziali hanno assalito a sassate il pullman juventino sulla via Olimpica. Il guidatore è stato colpito al capo, i giocatori, che si sono protetti con le valigie o si sono accucciati sotto le poltroncine, non hanno subito ferite. Sembra che Herrera abbia investito i pedoni in uno scatto d'ira, perché un custode della Lazio non lo lasciava parcheggiare nel settore stampa, dove doveva accedere quale «inviato speciale» di un giornale veneto. L'ex allenatore è stato denunciato a piede libero. L'agguato al pullman della Juventus, che viaggiava con cinque camionette della polizia di scorta, ha portato a numerosi «fermi».

(SERVIZIO A PAG. 12)

Servello e altri 46 a giudizio per ricostituzione del partito fascista

A pagina 8

I segreti della Lockheed Gepi: Fabbri si difende Il problema della moralità pubblica trattato da Zaccagnini

A pagina 2

Standa Sferza oggi dal giudice

Spoleto, 7 marzo.

Lo scandalo delle «bustarelle» Standa potrebbe esplodere coinvolgendo altri noti personaggi se l'ex presidente della società, Gino Sferza, metterà in atto il proposito di scaricare un fardello ormai troppo pesante sulle spalle di altri possibili responsabili, «più in su» di lui. Diventa a questo punto di estrema importanza l'interrogatorio cui sarà sottoposto domani dal giudice istruttore Luigi Fiasconaro.

La vicenda, che già vede implicato il deputato psdi Giulio Ippolito, potrebbe così allargarsi a macchia d'olio nel mondo politico romano. Il giudice dovrà scoprire da Sferza, fra l'altro, in quale misura siano attendibili le successive «rivelazioni» di Italo Jalongo, l'uomo che versò le «tangenti» per favorire l'apertura di nuovi punti di vendita Standa nel Lazio.

Nella cassaforte di Sferza, si suggerisce in ambienti vicini al giudice Fiasconaro, potrebbero esserci documenti in grado di dimostrare una serie di triangolazioni finanziarie fra la Standa e altre società. Per proteggersi da una serie di implicazioni ancora più gravi, Sferza avrebbe quindi deciso di abbattere la cortina di protezione dietro cui si nasconderebbero altri personaggi implicati in una serie di irregolarità.

r. s.

AUTOMOBILISTI

POLIZZA 4R CASCO

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva da:

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

DIREZ. MIN. di SAS

ESEMPI: spa

POTENZA CV	TARIFFA RC AUTO + IVA
fino a 10 cv	L. 45.800
10/12 cv	L. 67.100
12/14 cv	L. 73.700
14/18 cv	L. 95.800

● COMPRESI I TRASPORTATI
● FRANCHIGIA L. 30.000
● MASSIMALE 100 MILIONI

INCENDIO/FURTO L. 9.000 PER OGNI MILIONE ASSICURATO

AGENZIA DI TORINO **BORGARELLO**

VIA CERNAIA 16 T. 518514

LIBERA OPINIONE

Dc e cultura

Cambiano le strutture della nostra società, e di conseguenza il suo comportamento culturale; cambiano i suoi orizzonti ideologici.

L'industrializzazione selvaggia, le imponenti migrazioni interne, la distruzione di quel modello di città estroversa, dialettica, disponibile che aveva resistito fino agli Anni 50; e ancora la smobilitazione delle varie strutture civili, religiose, culturali, ricreative, la stessa eclissi di abitudini inveterate: tutto ciò pone in modo sempre più pressante le forze politiche e sociali del Paese di fronte alla ricerca di una identità. Questa ricerca è particolarmente difficile per la dc il cui aggiornamento culturale è fermo da tempo, e la cui sociologia spesso è ancorata ad oscuri millenarismi.

Anche per la dc si potrebbe parlare di crisi di inclusione. Eppure le basterebbe recuperare la tradizione dei cattolici democratici, del Miglioli, del Donati, degli Sturzo, dei De Gasperi, di quanti costituirono la voce delle nostre rivoluzioni culturali per leggere ed affrontare i segni dei tempi.

Alla dc occorre la consapevolezza della storia come realtà da meditare, come possibilità di convertire criticamente il mondo moderno in mondo proprio, come coscienza di un Paese che è passato dalla preoccupazione dei bisogni al soddisfacimento dei desideri, e che parla di liberazione piuttosto che di libertà.

Proprio dall'analisi degli ultimi due anni, dal confronto con la nuova domanda politica e culturale, dallo spezzarsi del blocco sociale del partito, dalla fuga di elettori e militanti verso il cattolicesimo del dissenso, la dc deve trarre slancio e disponibilità al confronto anche con le provocazioni dell'epoca. Non è troppo tardi, anche se il pci si è mosso da tempo all'assalto del Palazzo di Inverno.

Proprio perché è diventato opposizione in molte zone del Paese, punto non più obbligato ma opzionale del sistema politico italiano, la dc deve tornare ad essere partito di servizio, di promozione, di crescita e soprattutto di libertà; le viene incontro ancora una volta l'immagine della tenda di don Primo Mazzolari, della tenda a volte traballante, a volte scossa, ma umana, non soffocante, pronta a dare a tutti la sicurezza e l'ospitalità di un posto «senza rendiconto». L'aiuta la consapevolezza che il pluralismo come solidarietà fra le posizioni ed i segni diversi del mondo e differenza dalla tolleranza «per necessità di cose», e dall'egemonia di guida e di decisione per una investitura di diritto naturale.

Guardiamo l'importanza del fenomeno associazionistico. Una volta esso aveva origini esclusivamente ideologiche e confessionali. Oggi scaturisce dall'esigenza di una conoscenza, di una comunicazione nuova, di un recupero delle arti, dell'espressione e dell'immagine, per reintegrare la confidenza con le fughe tecnologiche della nostra età, per ipotizzare la probabile prospettiva del recupero dell'uomo.

Un partito politico deve attendere a tale fenomeno, stabilire un rapporto, provvedere alla sua crescita, garantire il suo libero esercizio, senza corruperlo. L'associazionismo non può essere un fatto parallelo alle strutture ufficiali del mercato, alle organizzazioni di massa; deve e può vivere negli spazi diversi delle scuole, dei quartieri, delle biblioteche, dei musei, dei mass-media, in modo da condizionare e mutare il costume generale del Paese.

Io ritengo compito della dc elaborare una politica per la cultura che, dalla produzione alla distribuzione delle attività, dalla stimolazione alla incentivazione delle iniziative, dal consolidamento e sviluppo delle strutture, faccia intravedere per la prima volta nella storia del nostro Paese il tessuto di una completa organizzazione culturale del territorio.

In tale ambito i problemi da risolvere sono complessi e concernono: la promozione, la quale sia come istanza permanente di base che come autonoma elaborazione artistica del singolo, deve essere resa possibile attraverso strutture diffuse in tutto il territorio, rivitalizzando gli spazi e recuperando al di là di ogni concezione antiquaria i beni culturali; la distribuzione, tale da permettere ad ogni prodotto, dal libro allo spettacolo, di raggiungere il più vasto pubblico possibile, superando la dicotomia culturale del Paese; la gestione, che nello spirito della partecipazione democratica conservi alla invenzione il suo valore di spontaneità e di creatività senza mediazione di strutture burocratiche.

Rolando Picchioni
deputato dc

Caduta della lira, maratona di Bruxelles e aumento prezzi

"La domanda in aumento l'inflazione in agguato,,

Il parere "controcorrente" di Romano Prodi, dc amico di Zaccagnini

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 7 marzo.

«Molti si lamentano, tutti piangono. Ma quasi nessuno parla del fatto nuovo di questo paese: e cioè che in parecchi settori industriali la domanda è ormai in forte aumento. Non solo la domanda estera, frutto del vigoroso risveglio internazionale, ma anche quella interna, specie nel campo dei beni di consumo durevoli (auto, elettrodomestici). Sarebbe il momento di prendere al volo quest'onda che sale aumentando gli investimenti e allargando perciò la base produttiva. Invece, presi in mezzo come siamo fra la tragedia della lira e la paura del futuro, rischiamo di perdere il momento magico, per farci poi travolgere, nel giro di pochi mesi, dal riflusso negativo».

E' questo il parere di Romano Prodi, 37 anni, professore di economia e politica industriale all'Università di Bologna, presidente dell'editrice «Il Mulino», tradizione democristiana, legato all'attuale segretario Zaccagnini. E' un pragmatico, una andar contro corrente, odia i piani *«quando si va perfettamente che non potranno essere attuati»*, gli piacciono le misure *«magari banali ma efficaci»*, vorrebbe che in Italia si usassero *«meno fantasia e più intendenti di finanza»*. Dice che tutti i nostri interventi *«sono fatti col bilino, mentre ci vorrebbero la vanga e l'aratro per togliere il marcio e far funzionare il buono»*.

«Mi fa rabbia — afferma Prodi — *vedere questi inesorabili sintomi di ripresa e allo stesso tempo assistere ad una stasi di iniziative, di investimenti. Questi soli possono permetterci di affrontare il boom della domanda senza incappare in strozzature di produzione e in conseguenti aumenti di costi difficilmente controllabili, tali da scatenare — già nella prossima estate — una inflazione selvaggia e una frenata simile, se non peggio, a quella da cui stiamo appena usciti».*

In questa *«situazione schizofrenica»*, un ruolo importante lo gioca senza dubbio il rincaro del denaro legato al crollo della lira, rincaro che ha ben oltre i due punti e si avvicina al quattro: *«Così le imprese, che sono pesantemente indebitate, si trovano di fronte ad una nuova massiccia lievitazione dei costi. Con in più, all'orizzonte, la minaccia degli aumenti contrattuali. E anche, bisogna dirlo, una sensazione di paura».*

Paura di che cosa? *«Paura della non permanenza del nostro sistema economico in medio periodo: oggi non domani né dopodomani l'altro, ma fra un anno, due, tre. E' chiaro che lo sbocco definitivo si può avere soltanto con una chiarificazione totale a livello politico».*

In questo quadro, che effetto avrebbe l'ingresso del pci al governo? *«Tutto dipenderebbe dal "come". Il pci al governo in una sorta di "patto costituzionale", ad esempio, potrebbe portare una certa tranquillità, almeno in medio periodo. Ma mi sembra che adesso, dopo il congresso del psi, più che di compromesso storico si debba parlare di elezioni anticipate».*

E allora? *«E allora diventa tragicamente difficile fare della politica economica. Si può tutt'al più pensare a delle soluzioni, già sperimentate in Francia e negli Stati Uniti, di crediti agli investimenti molto agevolati ma limitati nel tempo (sei mesi al massimo), in modo da affrettare quegli investimenti già quasi decisi dalle aziende ma rimandati per la difficile situazione finanziaria. E inoltre, bisognerebbe contenere il più possibile l'aumento del costo del denaro, evitando le follie del recente passato».*

E per la lira non farebbe nulla? *«Nulla di quello che è stato fatto, resta una difesa flessibile, goccia a goccia, che ci ha svuotato le riserve raggiungendo solo risultati irrisori. Il problema per la lira è di rovesciare le aspettative, di creare una situazione tale per cui l'operatore si convinca che più giù di così la moneta non cadrà e che è perciò giunto il momento di liberarsi della valuta prezzata che ha in mano, di smettere di portare i suoi capitali all'estero. Io avrei lasciato cadere la lira liberamente e l'aprei poi difesa quando sarebbe stata effettivamente difendibile: ricordiamoci che una moneta non può cadere all'infinito senza che si creino quelle aspettative opposte che, sole, possono risollevarla».*

Sembra invece che in Italia gli strumenti monetari tipo *«difesa flessibile»* siano favoriti. Come sono favoriti quelli fiscali indiretti (aumento del prezzo della benzina e di altri beni). *«E invece* — dice Prodi — bisognerebbe semplicemente far funzionare le macroscopiche strutture amministrative e operare un ristrutturamento fiscale, per il quale non sarebbe necessaria nessuna nuova legge, nessuna sofisticata fantasia. Solo un po' di buona volontà».

Carlo Sartori

Guadagneremo meno e pagheremo di più

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 marzo.

Importi compensativi, premi di penetrazione, integrazione del reddito, lira agricola, tattapage, Feoga, prezzo di orientamento, prezzo di garanzia: e cento altre parole sconosciute ai più si sono lette, nei giorni scorsi, assieme a concetti confusamente espressi dagli specializzati, nelle cronache da Bruxelles. In occasione della maratona dei ministri dell'Agricoltura dei Nove Paesi della Comunità economica europea sono stati decisi i nuovi prezzi ai quali la Cee è disposta ad acquistare qualsiasi eccedenza di prodotti agricoli, sostenendone così la produzione, teoricamente, in misura illimitata e producendo un effetto dinamico diretto «a un effetto psicologico sui prezzi dei prodotti alimentari al dettaglio.

In Alabama, quando le leggi razziste lo permettevano, un esaminatore bianco chiese la traduzione di un brano di giornale scritto in russo ad un negro per accertare il suo grado di alfabetismo, senza il quale non avrebbe potuto votare. Il negro disse «Ma io capisco il russo». L'esaminatore, sbalordito, proseguì «Traducimi, allora». «Dice» rispose l'elettore «che questo è un negro che non voterà alle prossime elezioni». Così, possiamo dire con altrettanta semplicità e con eguale sicurezza che dietro le parole incomprensibili con cui s'ammanta la cosiddetta «Europa verde» c'è questo messaggio per i duecentocinquanta milioni di consumatori europei: il prezzo dei prodotti alimentari nei negozi aumenterà e il costo della vita, di conseguenza, scatterà verso l'alto.

Il messaggio da Bruxelles ai contadini poveri e alle popolazioni delle zone agricole depresse è il seguente: ben poco cambierà per voi, perché il bilancio agricolo vi ignora, o quasi, e perché siete disorganizzati e senza mezzi. Quello per le grandi aziende agricole efficienti (soprattutto in Olanda, in Francia e in Danimarca) è: guadagnerete ancora più soldi dell'anno scorso.

Per i contribuenti europei, la notizia è questa: pagherete 6 mila miliardi di lire per l'inefficiente agricoltura europea (montagne di latte in polvere e di manzo, laghi di vino, ecc.), cioè 500 miliardi in più dell'anno scorso. Se vogliamo essere più precisi sulla busta paga di ciascun lavoratore saranno detratte 4 mila lire al mese in tasse agricole europee, o 1600 lire a testa se si calcolano anche le persone inattive. In cambio, tutti pagheranno di più il latte, il pane, il vino, il burro, il formaggio, la carne, la verdura.

I calcoli ufficiali del governo britannico sull'aumento dei prezzi Cee per i prodotti agricoli, decisi all'alba del sabato scorso dopo cinque giorni di vivaci dibattiti, indicano per i prossimi dodici mesi un rialzo del 2,25 per cento del prezzo dei generi alimentari al dettaglio.

Questo, però, è solo l'inizio: gli aumenti Cee sono l'annunciata piattaforma di lancio dei prezzi dei generi alimentari dalla quale si arriva, in seguito all'effetto psicologico», al mancato controllo dei prezzi al dettaglio e alla speculazione e all'inefficienza del sistema di distribuzione, a livelli del 10 o del 20 per cento di aumento, a seconda dei Paesi.

Di quanto aumenterà il costo della vita in Italia aper l'effetto diretto» degli aumenti decisi a Bruxelles in questo weekend e per la nuova svalutazione della lira agricola del 6 per cento (la lira verde per gli zoombi delle derrate il cui valore è espresso in una unità di conto, che è la moneta convenzionale della Cee)? Le fonti ufficiose parlano dello 0,5 per cento, ma se si tiene conto dell'effetto psicologico e degli aumenti «fisiologici» del sistema distributivo e speculativo, facciamo almeno il 3 per cento. Vale che la famiglia italiana media spende circa il 40 per cento del suo reddito per mangiare, e l'inflazione generale nel nostro Paese corre al tasso del 20 per cento all'anno. Una agricola, Feoga, importo compensativo: ecco cosa vogliono dire.

Renato Proni

Sul congresso socialista

Pci e dc che cosa dicono

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 marzo.

Nella tribuna delle delegazioni dei partiti che hanno seguito la quarantesima assise del psi, avviciniamo i due osservatori più importanti, il senatore Bufalini del pci e l'onorevole Galloni, vicesegretario della dc.

Bufalini

Paolo Bufalini, romano, ha 61 anni. Fa parte del comitato centrale del partito ed è uno dei nove membri della segreteria del pci.

— Qual è il giudizio generale sull'andamento di questo congresso?

«E' stato molto interessante e, nonostante alcuni limiti, ha dimostrato che il psi è una forza radicata nel popolo italiano, che ha un fine essenziale da svolgere nell'immediato futuro ed in prospettiva...».

— Qual è questa funzione?

«Noi pensiamo che, per operare una trasformazione democratica e socialista, sia necessaria un'ampia collaborazione di forze operaie e democratiche ed in particolare delle tre grandi componenti popolari, quella comunista, quella socialista e quella cattolica, alle quali naturalmente dovrebbero poi accomunarsi altre componenti diverse di democrazia laica. La presenza del psi, come si vede, è insostituibile».

— Ma i socialisti non sono favorevoli a questa soluzione, non vogliono sentir parlare di compromesso storico; la strategia indicata a tempi brevi o a tempi lunghi è quella dell'alternativa.

«Il psi non esclude la collaborazione con il pci, anzi l'ha posta come pregiudiziale alla dc per un ritorno al governo. I compagni socialisti non vogliono parlare di compromesso storico e parlano di compromesso politico, ma alla fine si tratta poi della stessa cosa. Semmai è la dc che oppone un netto rifiuto alla nostra collaborazione, ma noi diciamo che bisogna costringerla su questa strada, costringerla ad un salto a nuove scelte politiche».

— Vi sono però anche altri punti di frizione, sia per quanto riguarda la valutazione del ruolo della dc, sia per la collocazione rispetto alla politica estera.

«Sono differenze meno grandi di quanto si possa pensare. La stessa De Martino ha affermato che il 51 per cento alla sinistra non basta per far compiere all'Italia la necessaria trasformazione socialista. De Martino si è richiamato alle esperienze del Cile e del Portogallo. In realtà noi pensiamo che per una tale trasformazione sia necessaria una grande alleanza di lavoratori e di ceti medi produttivi che assicuri un'ampia base di consenso ad una direzione democratica».

— Per certi versi siete più vicini alla dc di quanto non lo sia il psi, o almeno una parte.

«La strategia del compromesso storico scaturisce dalla analisi marxista. Guardi, il socialismo in Italia non si fa con Riccardo Lombardi, si fa con le grandi masse, ed io rispetto che la dc è ancora seguita da grandi masse di lavoratori. Ed allora è chiaro che noi facciamo una scelta verso la dc, naturalmente non per lasciarla così com'è, ma per mettere in crisi la politica interclassista che ha seguito sino ad oggi e per far prevalere anche in questo partito le componenti popolari, progressiste e riformatrici».

Galloni

Giovanni Galloni è nativo, ha 48 anni, è vicesegretario della dc, uno dei nuovi dirigenti stretti attorno a Benigno Zaccagnini. E' un'esponente di sinistra della corrente di Base.

— Questo congresso è stato un «j'accuse» generale contro il suo partito. Fra poco si riunirà il congresso della dc, che cosa risponderete.

«Il congresso ha avuto due fasi: una prima nella quale i socialisti si sono preoccupati di scaricare tutte le loro munizioni contro di noi per colpire la formula del centro sinistra ed essere ben certi che fosse morta, e questa è stata la fase distruttiva. Poi ce n'è stata una seconda, l'ultima in cui hanno parlato i vari leaders, che possiamo definire di ripensamento e che è stata in parte anche recepita da De Martino nella sua replica. E' chiaro che il psi ha lanciato la palla al nostro congresso, come è chiaro che non si può prevedere un ritorno al governo dei socialisti prima della fine della legislatura».

— E secondo lei questa legislatura è destinata a durare sino alla scadenza naturale?

«Nonostante le apparenze, credo che le elezioni anticipate possano essere evitate. Per farle, occorre che i partiti siano disponibili, e oggi i partiti non lo sono...».

— Nel suo partito non la pensano tutti come lei, molti sono disposti allo scontro frontale. L'asse Fanfani-Forlani...

«Sì, è vero, ci sono coloro che vogliono lo scontro diretto, ma la loro strategia è molto sbagliata. Si illudono di poter riformare una maggioranza da gestire con qualche partito minore. Ma dovrebbero aver la maggioranza assoluta democristiana per governare. Oggi non esistono più le condizioni del 18 aprile e non ci sono neanche più i partiti del 18 aprile».

— Vi è un dubbio che tormenta gli elettori: il psi non vuole la dc, ma a tempi lunghi vuole il pci. Il pci non vuole un governo senza la dc. La dc infine non vuole il pci nel governo e vorrebbe il psi. Sembra uno di quei giochi che si trovano sui giornali di enigmistica. Come pensa che se ne possa venire fuori?

«Prima di tutto penso che questo arco di legislatura che ci rimane potrebbe essere usato per un dialogo franco tra i partiti. Poi penso che, anche se le sinistre avessero il 51 per cento dei voti, non riuscirebbero ad avere le leve fondamentali del potere e di conseguenza non riuscirebbero a governare. Secondo me il problema è quello di vedere in termini nuovi il rapporto tra maggioranza e opposizione. Si deve tendere a un governo che possa ottenere ampi consensi su alcune operazioni importanti».

— Tutti quanti dentro?

«No, non così. Un governo, che pur avendo una sua chiara maggioranza, riesca ad ottenere punti di incontro con la opposizione sui problemi che richiedono una più vasta solidarietà».

Bruno Faussone

William Simon a Roma per tre giorni

Il ministro del Tesoro Usa discute i prestiti all'Italia

Roma, 7 marzo.

La lira come la vedono gli Usa. Il ministro al Tesoro americano, William Simon, è arrivato questo pomeriggio a Roma, per la prevista visita di tre giorni, nel corso della quale discuterà con le autorità italiane della situazione monetaria, ed in particolare dell'andamento della nostra valuta.

Simon è reduce da un viaggio in vari paesi del Medio Oriente. «Si tratta di una delle normali consultazioni tra governo italiano e statunitense — ha detto un funzionario d'ambasciata — la terza negli ultimi due anni». Nella tarda mattinata di domani Simon avrà un colloquio a due con l'on. Colombo, cui seguirà una colazione di lavoro. Nel pomeriggio, alle 18, riprenderanno le conversazioni fra i due ministri insieme ai più stretti collaboratori; l'assistente speciale per gli Affari Economici della Casa Bianca, Seidman William e il sottosegretario al Tesoro Edwin Yeo da parte americana, il direttore generale della Banca d'Italia Ossola, il direttore generale del Tesoro Ventriglia e il dottor Palumbo da parte italiana. In mattinata Simon avrà un colloquio con il governatore della Banca d'Italia, Baffi, che successivamente si recherà a Basilea per la riunione mensile della Banca dei Regolamenti Internazionali. Il calendario ufficiale di Simon si conclude martedì mattina, con una visita, alle 12,30, a Palazzo Chigi al presidente del Consiglio Moro.

Argomenti dei colloqui che Simon avrà con le autorità italiane saranno i tipi di collaborazione possibili fra le istituzioni competenti dei due Paesi, soprattutto alla luce dei crediti per 750 milioni di dollari che la Federal Reserve Bank di New York ha aperto in favore dell'Italia.

Nelle conversazioni saranno esaminate le questioni economiche a medio termine, tenendo presente l'esigenza, da parte italiana, di assicurare un ordinato sviluppo della economia e di realizzare un equilibrio della bilancia dei pagamenti anche al fine di poter effettuare senza preoccupazione nei prossimi anni i rimborsi dei debiti già contratti. Inoltre sarà preso in esame anche il cosiddetto «piano Rissinger» (prevede un fondo di assistenza di 25 miliardi di dollari ai paesi in difficoltà di bilancia dei pagamenti), che rappresenta uno strumento aggiuntivo di applicazione a breve termine.

Marco Tosatti

Svelerà a Martella i segreti della Lockheed?

L'amerikano a Parigi

E' Roger Bixby Smith, ex consulente della società Usa - Oggi il giudice inquirente si reca in Francia per interrogarlo sulle "bustarelle"

Roger Bixby-Smith, l'amerikano a Parigi che conosce i segreti delle «bustarelle» Lockheed e sarà interrogato domani dal magistrato che conduce l'inchiesta, non è fuggito come gli altri protagonisti di questo colossale scandalo internazionale, ma attende serenamente, e forse anche con un pizzico di curiosità, l'incontro con il sostituto procuratore Ilario Martella.

Che l'ex consulente legale della Lockheed per l'Europa sia ancora nella sua lussuosa abitazione al 17 di Quai Voltaire ci è stato confermato, in una breve conversazione telefonica, dalla stessa signora Smith, la quale ha il compito di «filtrare» le telefonate e che a tutti rispondeva nei giorni scorsi che *«il signor Smith non abita più qui da tempo»*.

Nonostante i *«non posso dire»* e i *«mi scusi, ma non sono autorizzata a parlare dell'argomento»* la signora Smith ci ha fatto capire che il marito «vuoterà il sacco», e collaborerà con la giustizia italiana per poter poi riprendere la sua tranquilla vita parigina da pensionato. Nel corso della conversazione (in inglese, con tanto di accento americano, per cercare invano di superare la cortese diffidenza della signora Smith) abbiamo sentito la voce di un uomo che diceva, anche lui in inglese: *«Non voglio rispondere»*.

Per un uomo di 72 anni, Roger Bixby-Smith si sta rivelando un tipo dinamico, imprevedibile, a tratti burlone. Personaggio di rilievo nell'ambiente forense parigino e nei salotti eleganti, era però sconosciuto come Funicolì. Soltanto l'Interpol, su richiesta di Martella, era riuscita a raggiungerlo. Si diceva che stesse tornando negli Stati Uniti. Invece no: è rimasto dov'era, nella arrive gauche, quartiere elegante, vista sulla Senna, sul palazzo del Louvre, sui giardini delle Thuileries.

Chi lo conosce e l'ha visto fino a qualche giorno fa lo descriva come un uomo sereno, che fa lunghe passeggiate sui *boulevards*, che va nei negozi a fare la spesa quando la moglie è troppo impegnata in casa. Il bazar delle curiosità sul suo conto si arricchisce facilmente, quando non c'è nessuno a smentirlo. Si è detto che gli piace andare in bicicletta, che è un appassionato fotografo, che non manca alle più importanti corse di cavalli, dove fa sempre qualche piccola scommessa. Di certo, scartabellando gli annuari americani (ma anche per quanto riguarda i più aridi dati biografici l'ufficio parigino della Lockheed tace), si sa che è nato il 31 ottobre del 1904, è laureato all'università di Harvard, ha fatto il suo ingresso alla Lockheed nel 1938, ha avuto tre figli dalla prima moglie e tre dalla seconda.

Nella società aeronautica americana ha percorso le tappe di una carriera di successo: in pochi anni è diventato assistente nel consiglio di amministrazione, poi consigliere, infine direttore di società affiliate. Dalla metà degli Anni Sessanta era tornato alla casa-madre, che lo aveva mandato a Parigi come consulente legale per il mercato europeo. Ed è in questa veste (andò in pensione, poco, nel 1971) che ebbe una parte di grande rilievo nelle trattative fra la Lockheed e l'avvocato Lefebvre, incaricato di «piazzare» in Italia gli Hercules d'oro.

Forse l'avvocato Bixby-Smith avrebbe potuto godersi appieno la sua esistenza di pensionato se la sottocommissione Church non avesse scovato, e incluso nel suo rapporto, una lettera che Smith scrisse di pugno, su carta intestata del Grand Hotel di Roma e in data 26 marzo 1969, a G.M. Valentine, direttore dell'ufficio vendite estere della Lockheed. Nella lettera, relativa alle trattative con lo studio dei fratelli Lefebvre, ci sono tante cifre, tanti riferimenti, e anche qualche «strano» nome.

E' una lettera, hanno osservato i suoi attenti lettori, che non nasconde un certo gusto dell'avvocato per le espressioni curiose ed esplicite, da uomo d'affari più che da avvocato. *«Per favore* — scrisse ad esempio — *tieniti forte alla tua sedia, perché quanto segue ti potrebbe provocare un colpo (anch'io non sto molto bene per la questione del P-3). Per metterti nella giusta condizione mentale devi sapere che Ovidio Lefebvre (che la Gelac* (una filiazione della Lockheed, n.d.r.) *vuol designare le massime probabilità di successo dev'essere pronta ad entrare molto in alto: 120 mila dollari per acero per quanto riguarda la parte cumshaw* («cumshaw» è una parola di origine cinese che in gergo commerciale americano significa regalo, in questo caso «bustarelle», n.d.r.)».

Al sostituto procuratore Ilario Martella, tuttavia, interesserà soprattutto avere la «traduzione» di un'altra parte della lettera dove, parlando di tangenti, Roger Bixby-Smith scriveva: *«Egli* (Ovidio Lefebvre; n.d.r.) *dice che gli verrà comunicato, probabilmente dall'Antelope Cobbler (tifa fuori il tuo libretto nero. Il tax finale al 15 ottobre 1965), quanto la "parte" richiede. In più si sarà* (da pagare; n.d.r.) *lo stesso Cobbler e Pun e altre* (organizzazioni; n.d.r.) *di minore ma altamente qualificato personale».*

Chi sono Antelope Cobbler (calzolaio dell'antilope) e Pun (battuta, scherzo)? Che cosa c'è nel «libretto nero»? Anzi, esiste ancora, con tutti i codici di chi ha avuto le bustarelle? Questo Martella vuole sapere dal suo «superistruttore», perché Bixby-Smith sa chi si nasconde dietro a quei nomi. Forse sono i «pesci grossi» che il nostro magistrato rincorre invano da un mese.

Fabio Galvano

Conferenza stampa del sottosegretario dimissionario

La Gepi: Fabbri si difende

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 7 marzo.

L'on. Francesco Fabbri ha rassegnato oggi a Moro le dimissioni dal suo incarico di sottosegretario al Tesoro. *«Ho fiducia nella giustizia»* ha detto, e ha deciso di rinunciare al privilegio dell'immunità parlamentare. Ieri aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria firmata dal sostituto procuratore dottor Domenico Labozzetta che sta indagando su presunte irregolarità nel passaggio di proprietà della fabbrica di confezioni Sanremo dalla società statunitense Genesco alla Gepi. I reati contenuti nella comunicazione giudiziaria ricevuta dall'onorevole Fabbri sono il falso ideologico e l'interesse privato. Altre due comunicazioni sarebbero state indirizzate anche al prof. Franco Grassini, direttore generale della Gepi, e all'avvocato Pasquale Chiomenti.

Alla base della decisione del sostituto procuratore vi sarebbe una delibera del Cipe del 22 febbraio 1974, con la quale veniva concessa una deroga all'ulteriore indebitamento della Gepi per consentire un intervento in favore della Sanremo. L'on. Fabbri, che si interessava della sorte della fabbrica di confezioni su invito della dc di Treviso, avrebbe caldeggiato un intervento pubblico con una lettera all'allora ministro del Bilancio Giolitti, mentre sembra stato a conoscenza del tentativo di Sergio Comunello (che trattava per conto di un gruppo italo-svizzero-americano) di acquistare la Sanremo.

Rientrato da Roma, l'onorevole Francesco Fabbri ha spiegato, in un'intervista ai giornalisti, la sua posizione. Dopo avere ricordato la pesante situazione dell'industria Sanremo nel novembre del 1973 (4300 dipendenti che rischiavano di trovarsi sul lastrico), il clima di estrema preoccupazione delle forze politiche e di grave tensione nel campo sindacale, ha detto: *«Officiato dalla dc provinciale, parlai con l'onorevole Rumor, con Bertoldi, ministro del Lavoro, con Giolitti, ministro del Bilancio e con Grassini, direttore generale della Gepi. Mi confermarono* Fabbri — *che l'Eni non poteva intervenire perché impegnato nell'acquisto della Shell italiana e oltre a tutto doveva far fronte al piano energetico nazionale. Graziani mi disse che, legale della Genesco, allora padrona della Sanremo, era l'avvocato Chiomenti, con il quale ebbi contatti telefonici».*

«Egli mi informò che la decisione della Genesco di chiudere o cedere la Sanremo risaliva alla fine del giugno del '73 e che le varie offerte di prelievo da parte di privati non avevano avuto seguito. Appresi che in corsa c'era anche l'ex proprietario della Sanremo, Sergio Comunello, nel gennaio del '74, quando partecipai a una conferenza-stampa dei sindacati al palazzo della Provincia di Treviso. Successivamente Graziani mi disse che bisognava dare la precedenza ai privati: per suo conto Chiomenti mi fece presente che la prima offerta della Genesco al Comunello fu fatta nell'estate del '73, ma che questi lasciò perdere. La Genesco, comunque, fissò al Comunello, come ultimo termine per le trattative, l'11 gennaio '74. Anche questo venne fatto cadere».

«La lettera incriminata, che sembrerebbe giustificare le accuse fattemi — ha dichiarato Fabbri — *è quella da me diretta al ministro Giolitti, presidente tra l'altro del Cipe, e più precisamente la frase che dice "Le trattative di cessione a gruppi privati non hanno avuto esito positivo, per cui è evidente la necessità di rivolgersi ad enti pubblici, Eni o Gepi". Preciso* — ha detto ancora Fabbri — *che la soluzione Gepi sarebbe stata quella ottimale e che una volta rianata l'azienda la Gepi stessa avrebbe potuto rivenderla».*

Tornando alla cronistoria di quel periodo Fabbri ha ricordato che a un certo punto si chiese l'autorizzazione al Cipe perché la Genesco aveva fretta di disfarsi dell'azienda. Il Cipe, il 22 febbraio, rispose affermativamente, intanto Comunello il 28 gennaio inviava telegrammi ai ministri interessati, informandoli che erano in corso trattative con la Genesco. Infatti la Genesco gli aveva inviato un messaggio invitandolo a New York. Nel febbraio '74 c'è una seconda delibera del Cipe, dove non più si autorizza la Gepi a portare a termine l'operazione Sanremo, ma addirittura la si invita a concludere, e la Gepi, di fronte allo specifico invito, conclude.

b. b.

Il segretario dc Zaccagnini sulla moralità pubblica

"Chiediamo il massimo rigore la dc non nasconderà nulla,,

Roma, 7 marzo.

Il segretario della dc, Benigno Zaccagnini, parlando in ricordo di Ezio Vanoni, ha trattato il problema della moralità pubblica.

«Sono i partiti democratici — ha detto — *o in primo luogo la democrazia cristiana, che da accusati debbono diventare promotori di rigore morale. Sono i partiti democratici che debbono chiedere alla giustizia di procedere con il massimo rigore e celerità nei confronti degli indiziati, ma ad essi spetta anche il compito di facilitare al massimo i procedimenti, sveltendo le procedure, informando — nessuno escluso — la pubblica opinione sulle proprie ricerche interne, spingendo gli organi di controllo del Parlamento, dello Stato e dei partiti ad imporsi norme più severe e puntuali, così da rendere facilmente perseguibili i colpevoli di reato.*

«Sia ben chiaro che la democrazia cristiana non intende stendere alcun velo, più o meno pietoso, se chi sua all'interno le sue radici affondano tra il popolo, vanno tagliati dei rami secchi, occorre procedere con fermezza ma con la massima attenzione per essere in grado di non compiere maggiori ingiustizie.

«Noi non crediamo che il nostro sistema sia viziato da errori irreparabili. Vorrebbe dire che i principi stessi sui quali si basa la democrazia non sono validi. O che non siamo capaci di gestirli e che siamo nuovamente maturi per l'avventura totalitaria. Ma neppure le forze politiche che cercano l'alternativa contro la democrazia cristiana — sperando di mandarci all'opposizione, o peggio, di relegarci nel ghetto dell'emarginazione conservatrice — credono nello sbocco autoritario, nella distruzione del sistema rappresentativo parlamentare. Chi lo combatte con le armi del terrorismo, è una spavalda, trascurabile, per quanto attiva e temibile minoranza».

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Ceratto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Cesare De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Bollo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Jumbo Market: un nuovo modo di vendere al dettaglio!

Il consigliere regionale Fornari con il Presidente on. Rossi ed il Direttore della società all'inaugurazione della Jumbo Market.

Alla presenza di autorità cittadine, la Jumbo Market ha inaugurato a Torino in via Orbetello, un nuovo grande magazzino al dettaglio di elettrodomestici, casalinghi, mobili ed articoli vari per la casa. Questo nuovo punto di vendita opererà su una superficie di 2000 metri quadrati. La sua origini sono frutto di un'organizzazione di tipo cooperativistico, sensibile alle esigenze del consumatore ed alla sua maggiore maturità. Si differenzierà dai tradizionali grandi magazzini per la sua particolare politica dei prezzi, situando la formula del discount-house, già applicata con successo nel nostro ed in altri paesi europei.

OGGI GIORNATA DELLA DONNA

Due sessi e due culture

Non abbiamo creduto ai rimorsi ufficiali suscitati dall'Anno internazionale della donna, concluso da poco; siamo tentati dallo scetticismo retorico anche intorno alla Giornata della donna, che si celebra oggi, eredità di una storica determinazione (Copenaghen, 1911). Ma forse la Giornata batterà l'Anno per uno di quei travasi culturali, di quelle occupazioni improvvise che riscattano le date e ne rinnovano i motivi. L'Otto marzo delle donne è come la contestazione (meglio: l'alternativa) del Primo maggio comune a tutti i lavoratori. Non richiama immagini positive di speranza e di radiosi orizzonti come il quadro di Pelizza da Volpedo (« Il quarto stato ») che orna adesso anche gli uffici dei politici più corrivi; ricorda un fatto accaduto a Nuova York l'otto marzo del 1909, quando 129 operaie della fabbrica tessile Cotton perirono in un rogo.

Anche il simbolo e i suoi richiami retorici sono dunque sconvolti: richiamano direttamente discriminazioni sul lavoro, vessazioni del costume, minorità politica. La Ricorrenza, amministrata in questi anni con una punta di scrupolo burocratico dalla sinistra tradizionale, è adesso come un fortilizio in mezzo al deserto, pronta ad essere assediata e presa da nuove forze da un esercito fresco. Parliamo di quell'esercito, composito contraddittorio e non esattamente catalogabile, che va sotto il nome del nuovo Femminismo.

La congiuntura è di quelle propizie alle azioni dimostrative. A Bruxelles si sta celebrando il processo contro i crimini commessi nel mondo contro le donne; in Italia la battaglia intorno all'aborto ha mobilitato forze e consensi che vanno al di là delle pattuglie più tempestosamente militanti. L'Otto marzo è stato di fatto già « occupato », anche se molte manifestazioni si svolgeranno oggi sotto i segni della sinistra istituzionale (in primo luogo, l'Udi). Ma altre se ne annunciano di collettivi femministi, altre suggerite per contagio e per mobilità spontanea. Nei giorni scorsi s'è scoperto, con raccapriccio dei moralisti più pigri, che anche le giovanissime scendevano in strada reclamando diritto di pillola e d'aborto.

Accade per la Ricorrenza dell'Otto marzo quel che è avvenuto per il Primo maggio, « occupato » dalla Gerarchia cattolica con la festa di San Giuseppe Lavoratore. Le femministe (il paragone regge solo quanto al metodo) hanno attuato una piccola guerra di annessione che vuole porsi come segno di contrasto e di provocazione soprattutto all'interno delle forze laiche e di sinistra, gestite tradizionalmente dai maschi. L'ha detto Kate Millet al Venerdì Letterari dell'Arci: « *La donna è stata relegata anche dal socialismo ad un ruolo subalterno* ». E la stessa Millet aveva ammonito scrivendo *La politica del sesso*: « *Ha capito che per affrontare i nostri problemi occorreva abbandonare lo stile distaccato, ironico e mandarinesco* ».

Figuratsi che grande sforzo è chiesto agli uomini, i quali, per la deformazione del loro bagaglio culturale, ondeggiano tra una serietà pericolosa e arrendevole ed un'ironia fittizia e qualunquistica. Si cammini dentro l'Otto marzo in punta di piedi, cercando di escludere ogni tentazione mandarinesca; ma anche con serenità democratica, dunque. E-laine Morgan, storica dell'*Origine della donna*, ha scritto con un empito lirico, parlando degli uomini: « *E' la più miracolosa delle creature che Dio abbia creato, o che la terra abbia mai generato. Noi dobbiamo soltanto tendergli amorevolmente le braccia e dirgli: Vieni dentro. L'acqua è bella* ».

Certo, anche noi siamo d'accordo che alla fine si arriverà a questo bagno assolutamente inebriante. Ma adesso, l'occupazione dell'Otto marzo impone alle donne e ai loro interlocutori democratici due problemi: uno riguarda l'ideologia, l'altro la scelta degli obbiettivi politici.

Ideologia. Ce n'è troppa o troppo poca, a seconda dei punti di vista. Da alcune autrici viene una visione del mondo rigorosamente antimaschilista, tanto forte e intransigente che si smentisce da sé, come puro giuoco tattico. Anche i cenacoli chiusi, gli spettacoli riservati sono un'imitazione tardiva di riti maschili; una bella che si mette del suo stesso scherno. Forse è meglio la soluzione francese. Una volta che andammo alle proiezioni del festival femminista di Parigi, la guardiana ci lasciò entrare, ma le ragazze raccolte nella sala letteralmente non ci videro. Ci guardavano attraverso, come chi fissa un cristallo: come metodo di colpevolizzazione e punizione ci parve dei più efficaci.

Altre autrici contestano la cultura maschile con armi improprie, senza storicizzarne gli acquisti. Per esempio: la polemica contro Freud. C'è o no l'invidia del pene? Cioè: le donne sono invidiose del sesso maschile, sentito come privilegio? La Millet deplora la facilità dell'analisi psicoanalitica; Janine Chasseguet-Smirgel la studia con assoluta imparzialità; un'insegnante veneta, Ileana Montini, ha raccolto nella *Bambola rotta* una serie di temi scolastici dai quali l'invidia del pene esce, secondo la Maraini, del tutto provata. (« *A me piacerebbe essere un ragazzo perché sarei più libero...* ». « *A me piace moltissimo essere un ragazzo perché i ragazzi si prendono qualsiasi svago* ». « *Una ragazza deve essere educata e costretta a frenare la sua vivacità* ». Sono temi di ragazze delle medie, che ci sembrano tuttavia già fortemente datati).

La verità è che il femminismo presso le militanti è sentito come una revisione della coscienza di classe; e l'impegno culturale assume spesso i toni di un neostalinismo involontario. Sulla via dell'intransigente contestazione dei ruoli si rischiano gli eccessi autopunitivi; e magari non ci si accorge che le casalinghe (ambigue figure di transizione) costituiscono la riserva intellettuale più viva e realistica del femminismo. Ricorda la sociologa Anne Martin, citata da Germaine Greer: « *Specialmente tra le famiglie più povere la superiorità mentale della moglie sul marito è molto marcata. La lotta incessante che queste donne conducono per difendere le loro case contro tutte le forze del sistema industriale sviluppa in loro una vigilanza e una adattabilità che gli uomini, sfruttati dalla fatica e da un lavoro che non li interessa, non possono pretendere d'avere* ».

Scelte pratiche. Se lasciamo gli imbarazzi dell'ideologia (secondo una femminista, Maria Rosa Cutrufelli, « *l'ideologia è la guardiana dello status quo* »), troviamo che tutto si risolve e si realizza oggi nelle scelte concrete, nella linea politica. L'aborto, l'educazione sessuale, le possibilità di lavoro; i diritti civili, sostenuti dall'opinione pubblica femminile, hanno trascinato anche forze politiche recalcitranti. In questa violenza e fragilità del movimento sta la sua contraddizione di fondo, che è anche una contraddizione culturale. Di fronte all'aborto ci mobilitiamo che tra uomini e donne si contrappongano due visioni radicalmente distinte del problema: da una parte chi teorizza e va per principi generali, dall'altra chi (la donna) sente il caso concreto, il dolore di ogni volta, l'ingiustizia di ogni singola sopraffazione.

Se non si risolverà il contrasto con una legge decorosa, la divisione culturale scenderà in piazza, nel dibattito del Referendum. E sarà uno scontro sorprendente, più di quello sul divorzio, perché ci si accorgerà che uomini e donne non rappresentano grossolanamente due classi (di sfruttatori e sfruttate), ma certamente due culture. Anche per il lavoro silenzioso, il rovello meditativo di tante « casalinghe » che oggi possono impadronirsi per prime della storica Giornata.

Stefano Reggiani

INCHIESTA: COM'ERAVAMO (E AVREMMO POTUTO ESSERE)

Le riforme in conserva

Dal triennio 1945-48 furono accantonate non solo le scarse velleità rivoluzionarie, ma anche molte energie innovatrici Alla "democrazia progressiva" si è sostituita una "restaurazione progressiva" che ha portato all'immobilismo politico e alla corruzione del potere - Le lontane radici degli scandali di oggi: sottogoverno, clientelismo e sprechi del denaro pubblico

Si conclude l'inchiesta di Carlo Sartori sulla « svolta » del triennio '45-'48. Le due puntate precedenti sono state pubblicate lunedì 23 febbraio e lunedì 1° marzo.

«La tragica fine della repubblica cecoslovacca ha scosso tutto il mondo civile. Ora la pressione comunista viene esercitata sulla Finlandia e si riflette sull'intera penisola scandinava. La Grecia è sottoposta ad attacchi militari diretti da parte di ribelli che sono appoggiati attivamente dai Paesi vicini dominati dai comunisti. In Italia una minoranza comunista sta compiendo uno sforzo risoluto ed aggressivo per prendere il controllo del Paese. I metodi cambiano, ma lo schema è fin troppo chiaro».

Con queste parole Harry Truman lanciava, il 17 marzo del '48, il suo accorato appello «per la salvezza dell'Europa dal comunismo». *La drammaticità delle espressioni era tale da meritarsi la prima pagina di tutti i giornali, ma in realtà si trattava soltanto di una nuova tappa della famosa «dottrina» che il presidente degli Stati Uniti aveva enunciato giusto un anno prima (il 12 marzo del '47), trasformando di fatto l'America in una potenza mediterranea e dando alla strategia di «contenimento» del comunismo (poi codificata da George Kennan in un famoso saggio) un carattere ideologico e globale.*

Intervento Usa

Sono proprio i mesi della primavera del '47 quelli in cui l'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Italia compie «una rapida e profonda evoluzione». *Fino a quel momento il governo americano — a differenza dell'altro «tutore» dell'Italia, la Gran Bretagna — non aveva avuto la idea molto chiara solo una gran paura degli «spettri» del «comunismo», dell'«anarchismo», del «sovversivismo», e una naturale inclinazione verso le forze anticomuniste o sedicenti tali, ovunque si annidassero.* «Dalla primavera del '47, invece — dice Antonio Gambino — gli Stati Uniti prendono l'iniziativa di studiare i metodi per migliorare la situazione economica e le condizioni di sicurezza interna, pongono il veto ad ogni idea di un rapido ritiro delle truppe anglo-americane, si preoccupano anzi di rafforzare con vendite di armi moderne, "a un costo nominale", l'esercito italiano».

E non c'è solo questo. I documenti segreti recentemente eliberati dagli archivi del Dipartimento di Stato (e pubblicati nel libro «Gli americani in Italia», di Faenza e Fini) svelano quali copiosi contributi l'ambasciatore americano sollecitava a Washington per De Gasperi e la dc, per i socialisti scissionisti, per alcuni rappresentanti sindacali in funzione anticomunista. E proprio in quel tempo l'ambasciata Usa a Roma diventa, per molti uomini politici italiani, un punto di riferimento costante: nella primavera del '47 «fila a cena, a casa del rappresentante economico Henry Tasca o del professor Adams, il fior fiore dell'anticomunismo (scoperto o nascosto), da Pacciardi a La Malfa, da Pastore a Bonomi, da Merzagora a Fanfani.

Spesso, in quelle cene, i nostri politici, smaniosi di ben figurare, provocano negli attenti interlocutori la sensazione esattamente opposta a quella desiderata. Come Fanfani, ad esempio. Leggiamo che cosa scrive di lui John Adams, nel dispaccio 865D0/6-2747 inviato al Dipartimento di Stato all'indomani dell'incontro: «Amintore Fanfani è un uomo piccolo, allegro, presuntuoso... Vi sono stati vari contraddittorie circa la sua posizione politica, se cioè sia di sinistra, di destra o di centro... Durante la conversazione, ha espresso numerose opinioni prive di senso: ma è probabile che tali opinioni fossero il risultato di una mentalità che pretende di avere una risposta pronta a tutte le domande, piuttosto che di convinzioni reali... Secondo lui, ad esempio, la ragione per cui la percentuale di figli illegittimi è più alta a Ferrara che in qualsiasi altro posto dipenderebbe dal fatto che a Ferrara c'è una forte concentrazione di ebrei...».

Ma le brutte figure di qualcuno non incrinano il disegno generale. Non sono ancora passati due mesi dall'enunciazione della «dottrina Truman» e dalla svolta nelle attenzioni degli Stati Uniti in Italia, che De Gasperi provoca la crisi al governo, estromette i socialcomunisti e liquida definitivamente l'ipotesi di «democrazia progressiva» vagheggiata da Togliatti.

Alcuni storici attribuiscono all'intervento americano (quello scoperto del piano Marshall e quello segreto dei finanziamenti anticomunisti) il peso principale in questi eventi del maggio '47. Ma non tutti sono d'accordo: «Le scelte - chiave sul terreno politico - istituzionale ed economico — dice Gambino — erano state compiute ben prima, dalle forze interne: al punto che il governo Parri dell'estate - autunno del '45 appariva già un governo "anacronistico", più avanzato di quelle che erano le realtà politiche del Paese. E difatti Parri era guardato con sospetto dai funzionari statali e dalla stessa magistratura, ignorato dalla grande industria. Alle sue spalle agiva invece un governo segreto di fatto, il cui capo riconosciuto era De Gasperi». *Niente di nuovo, dunque, quando De Gasperi assume formalmente — nel dicembre '45 — la carica di primo ministro. E tantomeno niente di nuovo quando — nel maggio '47 — estromette i socialcomunisti dal governo.*

Certo, non si può negare che la «restaurazione progressiva» degasperiana come risposta alla «democrazia progressiva» togliattiana, si era mossa prima di quel maggio '47. Ma non si può neppure dimenticare che la fine del tripartito e la formazione del quarto governo De Gasperi segnano anche il definitivo avallo della «linea liberistica» di Einaudi, il quale — fino ad allora governatore della Banca d'Italia — diventa vice-primo ministro e ministro del Bilancio. Da quel momento il «disegno di ricostruzione capitalistica» appare nella sua completezza: da quel momento — è la tesi di numerosi storici dell'economia — la linea della Confindustria è davvero vincente, sia sul piano della politica finanziaria, sia sul piano della battaglia sindacale. Ed ecco apparire — come nota Federico Caffè — «la frattura tra l'ampia partecipazione popolare allo sforzo di sollevamento civile del Paese e il successivo prevalere di una politica economica tutta tesa verso i ceti medi».

I giochi sono fatti. I conti tornano. Tutti i disparati fili (politica, economia, istituzioni) si ricongiungono nelle stesse mani. E' avvenuto quanto temeva Ignazio Silone dicendo: «Ricordatevi che le energie rivoluzionarie non si possono mettere in conserva come le prugne, col pensiero di servirsene più tardi, quando saranno stagionate». *Gli italiani — e lo si è visto nel corso di tutta questa inchiesta — hanno messo in conserva non solo le (già scarse) energie rivoluzionarie, ma anche le (più abbondanti) energie riformistiche. In breve, con una rapidità quasi da «golpe bianco», lo Stato «ha assorbito — dice Vaiani — la rivoluzione antifascista ed è tornato conservatore. Non sono passati ancora tre anni dalla fine della guerra che De Gasperi può affermare: «La nostra democrazia si riassume in una specie di potere delegato, esercitato da ristrettissimi gruppi politici».*

Gruppi ristretti

Frase profetica, anche. Con l'instaurazione del regime dc, infatti, non soltanto l'Italia aveva un partito conservatore in grado di ottenere il consenso delle masse senza dover sovvertire l'ordinamento politico e sociale; non soltanto — come sostiene Corocci — «diventava possibile un disegno reazionario in grado di usare e di padroneggiare la sovversione e l'opposizione». Al di sotto e al di là di tutto questo, si ponevano le basi del «sordo immobilismo» che ha caratterizzato la classe politica italiana degli ultimi trent'anni. I «ristrettissimi gruppi» di cui parlava De Gasperi sarebbero divenuti sempre più ristretti, fino ad identificarsi con gli inamovibili «baroni» della Democrazia Cristiana (e dei partiti ad essa vicini) e con i loro uomini di fiducia: tutti personaggi di un gioco di potere alle spalle, e sulla spalle, degli italiani.

Oggi ci indigniamo degli scandali che travolgono il nostro mondo politico. Non ce ne stupiamo, però. Storici e politologi sono concordi nell'affermare che questo modo di condurre la cosa pubblica era già «scritto» nel destino dell'Italia che usciva dal triennio di battaglie perdute del '45-47 e dalla sua naturale conclusione, le elezioni del 18 aprile 1948. Fu allora che il «Paese reale» si scollò inesorabilmente dal «Paese politico». Se, nei primi mesi del dopoguerra, la storia d'Italia l'avevano fatta anche gli ex partigiani, le masse in sciopero, gli operai nei consigli di gestione delle fabbriche, da quel momento la mediazione dei politici e le trame dei partiti (spesso indifferenti alle reali esigenze della nazione) assumeranno un rilievo fondamentale: al punto che si faranno e si distruggeranno governi per gli accordi, le beghe, i capricci di questo o di quel personaggio, di questo o di quel gruppo; si alimenteranno il sottogoverno, il clientelismo, la corruzione; si finanzieranno gli sprechi pubblici in nome di riforme mai attuate; si inquineranno tutte le strutture dello Stato, si paralizzeranno il fisco e la magistratura; si lasceranno crescere le più macroscopiche ingiustizie sociali, all'ombra della mistificazione consumistica. La svolta di quegli anni cruciali si farà dunque sentire in tutto il trentennio della Repubblica. Ma purtroppo nel senso opposto a quello che avremmo voluto e sperato.

Carlo Sartori
(3. fine)

Quando la politica diventa bel canto

Giacomo Mancini al congresso del psi - Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»

Caso Ambrosio: saranno sentiti il calciatore e frate Eligio

Nel mondo di Gianni Rivera

L'inchiesta

Milano, 7 marzo.

L'inchiesta sull'attività del finanziere Franco Ambrosio ha messo in subbuglio molti ambienti della Milano-bene. Padre Zucca, il fondatore dell'Angelicum, è stato arrestato per reticenza e poi rilasciato. Presto saranno sentiti anche Gianni Rivera (che ora ha l'influenza) e padre Eligio, al secolo Angelo Gemmini, il fondatore di *Mondo-X*. Il francescano è stato consigliere nella società «Atas» di cui è presidente Gianni Rivera: entrambi dovrebbero riferire come testi sui rapporti avuti con Franco Ambrosio.

L'interrogatorio del finanziere, arrestato tre giorni fa e indiziato dei reati di ricettazione e associazione per delinquere, è ripreso stamane: il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola lo aveva già sentito ieri fino a tarda ora, alla presenza del difensore avvocato Achille Petriello. In proposito nulla si sa di preciso. Il magistrato gli avrebbe chiesto informazioni sulla sua attività di uomo d'affari e sugli specifici capi di imputazione.

Il dottor Viola è uscito da San Vittore alle 15,45 e si è subito allontanato. Si è saputo comunque che il giudice si è riservato di ascoltare in altra data l'avvocato Rosa (anch'egli arrestato, ma per favoreggiamento personale) e si è limitato a interrogare Ambrosio e il suo commercialista dottor Umberto Artico. Con il finanziere il dottor Viola ha parlato anche del certificato penale, rilasciato a Napoli, dal quale l'imputato risulta incensurato.

Ambrosio avrebbe riassunto a sua attività imprenditoriale, fornendo particolari e spiegazioni del modo in cui si è arricchito in così poco tempo.

L'ex golden boy vittima degli amici?

Milano, 7 marzo.

Il calcio migliore negli ultimi anni l'ha giocato in tight. Lungo le spiagge della Costa Smeralda, al casinò, sui pantili, accanto ad attrici, belle donne e fiumi di Dom Perignon. Un «grande Gatsby» di casa nostra, ammirato e odiato, deriso e amato.

Sembrava il padrone di un mondo, oppure negli ultimi mesi un terremoto si è abbattuto su di lui: ha perso amici, ne ha trovati altri, si è inguaiato in un'avventura più grande delle sue possibilità. Avvocati e industriali l'hanno salvato mentre ora si profila una nuova burrasca. Principe e schiavo nello stesso tempo del pallone, s'improvvisa Don Chisciotte e s'accorge che le pale mentre hanno volti noti: dapprima Buticchi, poi Ambrosio... Papà un miliardo e mezzo al primo, facendoseli prestare dall'altro; poi chiude i buchi con il secondo bussando ad altri mecenati. Scuota il suo conto in banca, fatto di prestigio come il milionario di Mark Twain finché cade tra le Furie Turchine nei panni di un Paperone degli Anni 70, Vittorio Duina. Questi lo adotta e Gianni dice: «Ho trovato un grande amico, un autentico signore». Di Buticchi aveva un'ammirazione sconfinata: si sa com'è finito il loro dialogo. E Ambrosio? «Se hai amici — confidava Gianni — significa che il sistema. Non vado a documentarmi negli archivi, non faccio calcoli». Ecco il suo errore, l'ingenuità. Si è attaccato a tanti personaggi per poi respingerli quando intaccando-ne la scorza si è accorto di cosa si fosse sotto. Proprio come con le donne. Quali?

Una prima fidanzatina, Anna Spiegel, presentata tanti anni fa alla stampa come un bell'oggettino da porre su un mobile. Che fine ha fatto? Poi la presentatrice Roberta Giusti, la principessa Fürstenberg, Lisa Gastoni, tante ragazze di «Mondo X» — il centro per il recupero dei drogati creato da padre Eligio —, e in particolare Irene Zarpanelly, la bella hostess di origine greca che trasformò Gianni in un pendolare di lusso Roma-Milano e che aveva il grave torto agli occhi della famiglia Rivera di essere separata dal marito. Dicono che il cuore di Gianni sia rimasto lì, accanto a quello di Irene anche se sono passati tanti anni e i «paparazzi» non hanno avuto più l'occasione di inquadrarli nel loro mirino. In compenso si sono affacciate altre fanciulle, aspiranti attrici, alle quali bastava passare una serata con il campione per vendere la settimana dopo il loro esplosivo «memoriale» ai settimanali per donne. Ora è più solo di prima.

Soldi ne ha guadagnati in abbondanza: quasi un miliardo, dicono, ma ne sono rimasti pochi. L'agenzia di assicurazioni ha avuto brevi vita, un investimento in obbligazioni si è risolto in un disastro (dicono che in questa circostanza abbia perso 250 milioni). Si è comprato un appartamento in zona Fiera facendoselo arredare da architetti amici che gli hanno presentato fior di quattrini, finché ad un certo punto Gianni ha detto «basta» ed è tornato a casa dei genitori, in viale Monrosa, dove abita anche il fratello Mauro, laureato in Scienze politiche.

Avrebbe potuto fare qualche-duemila con la pubblicità: Mazzola ne è esempio propagando una marca di cioccolato. Facchetti fra poco farà assorbenti per sapone da barba, Altafini indica agli sportivi l'assicurazione famiglia; Rivera ha avuto molte offerte, ma le ha sempre rifiutate. Contrastano con il suo concetto della vita e dello sport.

Non beve liquori, soltanto vini piemontesi rossi e champagne. Gli piace andare nelle osterie della Bassa a mangiare pane salame e gorgonzola. Non fuma, non gioca, anche se frequenta con gli amici i casinò: meglio il trenette e lo scopone. Viaggia su una Mini rossa, ma da quando è diventato amico dell'industriale Duina ogni tanto una Mercedes va a prelevarlo a Milanello: un autista, cappello in mano, gli passa ossequioso lo sportello. «Papà» Duina sorride. Culturalmente è impegnato: Neruda, Hemingway, Simenon, Garcia Marquez, De Chirico, e poi, accanto-finando, Paul Newman, Audrey Hepburn, Fellini, Mina, Frank Sinatra. Vota per la democrazia cristiana. Sposerà padre Eligio nelle anni fa durante la trasferta a Buenos Aires per la Coppa intercontinentale: gli piace-que quel tratteello pratico e moderno, che non andava tanto per il sottile.

Padre Eligio fece conoscere Ambrosio all'alta società milanese nella famosa festa di Portofino, strinse il rapporto d'amicizia fra la nuova stella della finanza e Gianni, abbagliato a sua volta da tanto splendore. Questi ed altri sono stati gli amici migliori di Rivera: i nemici peggiori invece erano i giornalisti che ad un certo punto vennero «squalificati a vita» dall'ex golden boy del football.

Giorgio Gandolfi

Padre Eligio tratterebbe l'acquisto della Gallinara

Albenga, 7 marzo.

(*p. m.*) Padre Eligio, al secolo Angelo Gemmini, si starebbe interessando, forse per conto di terze persone, all'acquisto della Gallinara, l'isolotto che sorge ad un miglio dal litorale tra Albenga ed Alassio.

Si tratta di una indiscrezione trapelata soltanto stasera, ma il contatto tra padre Eligio ed il proprietario della Gallinara, l'industriale romano Diana, sarebbe avvenuto una settimana fa. Domenica scorsa, 29 febbraio, prima dell'arresto di Franco Ambrosio, padre Eligio pare sia giunto alla Gallinara nella mattinata, accompagnato da altre due o tre persone, e insieme al commendator Diana si sarebbe trattenuto sull'isola fino al tardo pomeriggio. Scopo della visita, l'avvio di trattative per l'acquisto.

L'isola Gallinara è valutata attualmente oltre un miliardo. Misura centomila metri quadrati, dispone di una villa padronale con una decina di stanze, impianti elettrico e telefonico e di un porticciolo turistico. All'acquisto si era interessata una società a capitale straniero, ma l'affare sfumò non appena gli acquirenti seppero che per il momento è impossibile sull'isola qualsiasi attività edilizia. L'isolotto è completamente bloccato da vincoli della Sovrintendenza.

notizie dalle aziende

Festeggiati 40 anni di collaborazione Spirit-Cointreau

Si è svolto nel Centro dei Congressi del Grand'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, l'annuale riunione della Forza Vendita Spirit, l'organizzazione distributrice per l'Italia di Cointreau, il liquore francese più venduto nel mondo.

In questa occasione, Monsieur Hafner — Direttore Commerciale della Cointreau per l'Europa — ha consegnato, a nome dell'Azienda produttrice, un prezioso trofeo al dr. Vittorio Sarlango — Presidente della Spirit — per ricordare i 40 anni di proficua collaborazione.

Nel ritirare il trofeo l'avvocato Bassino — Amministratore Delegato dell'Azienda — ha tenuto a sottolineare che il merito per i risultati ottenuti va, oltre che all'organizzazione, alla qualità di Cointreau, un liquore forte come sapore, da bere con ghiaccio o liscio, sempre più conosciuto e apprezzato da moltissimi consumatori.

Nell'intervento di chiusura dei lavori, il cavaliere Luciano Gargano — Direttore Generale della Spirit — si è detto certo che nel futuro ci saranno altre occasioni per festeggiare i successi di Cointreau che, come già in molti paesi del mondo, sta diventando anche in Italia un liquore di gran moda.

Un importante servizio Agfa-Gevaert alle Olimpiadi di Innsbruck

Durante i XII Giochi olimpici invernali di Innsbruck, per incarico del comitato olimpico, le riprese televisive video e audio sono state realizzate su nastro video PEV 900 dell'Agfa-Gevaert.

Per la prima volta una casa europea produttrice di nastri magnetici ha avuto così l'esclusiva per le trasmissioni ufficiali di un'Olimpiade.

Oltre ai nastri magnetici l'Agfa-Gevaert ha fornito alla televisione austriaca anche 250 mila metri di film a colori del tipo Gevachrome.

Maglifici Veneti Riuniti: un gruppo industriale dinamico

M.V.R., Maglifici Veneti Riuniti Spa, Castelfranco Veneto

Il dinamismo è un dato che va riconosciuto in pieno a questo gruppo industriale. Sorto circa quindici anni or sono ha saputo conquistarsi rapidamente la fiducia dei grandi mercati internazionali oltreché del mercato italiano.

La M.V.R. non è un'azienda integrata verticalmente, che produce il filato, lo tratta, lo tinge e lo trasforma in maglieria per uomo, donna, bambino.

L'intero ciclo si svolge in diversi stabilimenti nei quali sono occupati circa 800 addetti.

L'accoglienza riservata dal mercato alle collezioni di maglieria Pepperone e Saltamontes conferma il successo della M.V.R.

La collezione Pepperone, di moda casual e tradizionale in tricot di lana o in taglialo cucito, è stata presentata in febbraio, si responsabili per la vendita convenuti da tutta Italia.

Nella suggestiva cornice dell'Hotel Cipriani di Asolo una ha ottenuto i più lusinghieri consensi per la bellezza dei modelli, la qualità dei filati e il grado di finitura.

Altrettanto favorevole l'accoglienza per la collezione Saltamontes, di maglieria per bambino, contraddistinta dal simpatico marchio della cavalletta verde con casco da pilota.

Ad Asolo il dottor Marzio Mulocchi, direttore generale dei Maglifici Veneti Riuniti ha illustrato ai convenuti la filosofia e gli obiettivi aziendali: il rag. Castello direttore commerciale si è soffermato sulle caratteristiche della collezione in rapporto al mercato; il dottor Chenello dell'Agenzia Ada di pubblicità ha esposto i criteri adottati per la comunicazione. Ha concluso il meeting il signor Severi, amministratore unico della M.V.R., illustrando la posizione dell'azienda nel contesto nazionale del settore e la funzione delle collezioni Pepperone e Saltamontes in ordine agli ambiziosi obiettivi aziendali.

I CONGRESSI DEI PARTITI PIEMONTESI

Dc: alleati per Zaccagnini

Nel congresso di Zaccagnini hanno vinto i nuovi raggruppamenti interni della dc, che si sono avvicinati alle sinistre tradizionali. Potrebbe essere una rivalutazione nel semifeudo doroteo piemontese, se non lasciasse tante perplessità.

Sabato i delegati delle sei province hanno eletto i 45 rappresentanti locali al congresso nazionale: se i gruppi cui appartengono manterranno le promesse contenute nelle rispettive mozioni e fatte in aula, il 60 per cento dei dc piemontesi confermerebbe Zaccagnini alla segreteria nazionale.

Nonostante le ripetute sollecitazioni e con personalizzazione la divisione, è ancora il dosaggio a segnare il confine fra le due aggregazioni, più che la linea politica. Che è pur una linea «ambivalente», come l'ha definita la signora Donat-Cattin, leader di «Forze Nuove», la corrente che ha catalizzato gli spostamenti in Piemonte.

Basta considerare i nuovi gruppi caratterizzati «a sinistra». Vi troviamo «Forze Nuove» in lista con i morotei (11 delegati), la più coerente, insieme alla «Base» che però si è presentata da sola (4 delegati). Due liste locali, una di Cuneo e una di Novara (1 delegato ciascuna). Ma il gruppo più consistente, che ha condizionato i risultati, è quello dei «moderati», formato da taviani (Satti), colombiani (Savio e Picchioni) e andreottiani (Botta), per quanto tipici rappresentanti del moderatismo democristiano.

C'era curiosità per le motivazioni che avrebbero portato alla loro recente «conversione», ma non devono essere state troppo convincenti se un «ortodosso» come Donat-Cattin non ha risparmiato frecciate al nuovo compagno di cordata on. Satti. Un esempio: questi aveva appena detto di essere pronto a votare Zaccagnini perché «è un volto che va bene per la campagna elettorale», e Donat-Cattin: «Non è la pubblicità di un dentifricio».

Che i «moderati» non abbiano dimenticato i nodi del doroteismo deteriore è stato dimostrato anche dalle manovre di corridoio che hanno visto passeggi di delfine, accuse e controaccuse, minacce d'andare ciascuno per la sua strada. Nessuno o pronto a scommettere che i giochi o Roma non si riaprano e le carte siano rimescolate ancora una volta. Così come fra un mese saranno riaperti a Torino, quando si terrà nuovamente il congresso piemontese, con gli stessi delegati, ma per eleggere gli organismi di partito (segreteria e comitato regionali).

Tutto sommato, abbastanza finzioni sono stati i gruppi delle cinque liste che hanno rispettato la divisione più «politica» fra chi vede una dc rinnovata ma sempre nell'area moderata o chi ritiene vitale un rinnovamento caratterizzato però a sinistra fermo restando la distinzione dai comunisti). Sono i gruppi dell'ex-luniziano Armaud e di Scalfaro (insieme, 7 delegati); di Callieri, sulla linea di Biazzo (3 delegati); del Corriere Diretti (4 delegati); degli andreottiani di Alessandria (1 delegato). Decisamente a destra resta Costamagna (1 delegato).

Dall'insieme degli interventi è rimasta l'impressione che la dc continui a muoversi in una sorta di stratosfera, alla ricerca laticosa e confusa di un nuovo assetto interno, ma che non riesca ad agganciarsi concretamente ai problemi reali dell'Italia.

c. f.

Lista unica concordata per i socialdemocratici

Ma appoggiata da cinque "mozioni" - Ha vinto quella dell'on. Magliano - Romita: "No a elezioni anticipate"

La socialdemocrazia torinese si è difesa dall'emorragia di iscritti e dirigenti, che dopo il 15 giugno hanno preferito il psi, con un congresso coordinato a tavolino. Il conteggio dei gruppi interni è stato fatto prima dell'assemblea provinciale (che si è svolta sabato e ieri) ed i delegati locali hanno votato per sezione una lista unica, con il numero già concordato dei rappresentanti delle correnti interne al congresso nazionale di Firenze, al nuovo direttivo provinciale e al comitato regionale.

Se la lista è stata unica, le mozioni sono state cinque, tante quante le divisioni del partito in sede nazionale. A Firenze andranno 13 delegati del gruppo di Magliano, 9 della sinistra di Romita, 5 ciascuno per Nicolazzi e per Longo-Ferri, uno per Preti.

Più significativo, a livello locale, è il risultato per il nuovo direttivo provinciale, dove Magliano conserva la maggioranza (19 membri) e la amplia unificando il suo gruppo con quelli di Longo-Ferri e Preti: in totale 27 rappresentanti, uniti da una mozione locale unica. Romita ne ha 12 e 2 Nicolazzi.

«Bollati duramente i transfughi, i vari interventi hanno sottolineato l'esigenza di muoversi per l'unità del partito, per una presenza qualificante nella vita politica del paese, per la difesa di un ruolo che sembra affiancato da tante vicende». Mentre nella mozione del gruppo di Magliano l'appello all'unità è caratterizzante, nella posizione del gruppo di Romita (il secondo per forza numerica) prevale la richiesta di una svolta, alla guida del partito e nelle sue scelte politiche che debbono essere «avanzate», con argomentazioni che si avvicinano di più ai temi socialisti.

Romita, nel suo intervento di ieri, è stato critico su chi ha guidato per tanto tempo il psdi torinese, in aperta polemica con Magliano. «Nella nostra città non crediamo che possa rappresentare una nuova maggioranza autenticamente rinnovatrice quel gruppo variegato e multiforme che, all'insegna della presunta unità del partito, ripresenta vecchi uomini e vecchie idee già responsabili degli errori del passato». Ha rilanciato, sul piano nazionale, «la alternativa dell'area socialista, coagulante forze diverse», alternativa sia all'egemonia della dc sia a quella del pci. Ha criticato i socialisti, che nel loro congresso «fuggono dalle responsabilità, proponendo elezioni anticipate», a cui invece il psdi si oppone perché, «oggi, i poli dominanti sarebbero ancora dc e pci».

Anche Magliano ha sostenuto la necessità di un polo «laico e socialista, che rappresenta l'unica alternativa accettabile dalla parte democratica del popolo italiano». Si è dichiarato soddisfatto che il congresso abbia assunto un carattere di unitarietà, anche perché le differenze sono sovente nominali e non appoggiate da una reale base ideologico-politica».

Contraddicendo anche se stesso (e almeno le critiche che gli sono venute in passato), ha detto: «Chi non ha affercato che la conduzione verticistica è cosa morta, almeno nel nostro partito, evidentemente è superato dai tempi ed il potere mantenuto non è un potere che poggia su reali basi democratiche». E' un'accusa indiretta a Tanassi, da cui Magliano si è staccato assumendo una posizione «indipendente». Ha cisentito anche sull'appoggio dato dal psdi al governo Moro, «un governo nato morto», perché «l'appoggio non favorisce la creazione del polo laico socialista, ma abbina il psdi allo stato di decadenza della dc, facendogli assumere responsabilità non sue».

Risolta in modo abbastanza indolore la situazione locale, ritroveremo i tre maggiori esponenti socialdemocratici piemontesi (Magliano, Romita, Nicolazzi) al congresso nazionale di Firenze che si apre giovedì prossimo.

Piemontesi eletti al comitato centrale del psi

Folta rappresentanza piemontese nel comitato centrale del psi, eletto ieri sera a chiusura del congresso. Sono dieci, di cui ben sei «nuovi». Questi i nomi, suddivisi per correnti: tre demartiniani (Giolitti, Mondino, Vittorelli); tre manciniani (Enriletti, Frojo, Simonelli); due lombardiani (Fiandrotti, Nesi); un nenniano (Calsolaro); un berlinguiano (Morelli).

La scissione Biffi condiziona il pri

Il suo gruppo ha disertato il congresso - L'on. Biasini condanna "l'azione disgregatrice"

Al congresso provinciale repubblicano, conclusosi ieri sera, è pesata la scissione «biffiana». Erano presenti gli amici di La Malfa (padre e figlio), che possono vantare, ora, con la diserzione del gruppo di Biffi, una forza locale pari ad oltre il 20 per cento; e il gruppetto della vecchia sinistra locale, che «per fedeltà al partito» non ha seguito i dissidenti.

Contrariamente agli altri congressi (dc e psdi), quello del pri non è preparatorio a un congresso nazionale: ha lo scopo di rinnovare le cariche di partito, dopo il commissariamento deciso dalla segreteria centrale. Ieri sono stati eletti i 23 membri della direzione provinciale. Nelle prossime settimane sarà la volta di quelli cittadini. Candidato alla segreteria è Fer[illegible].

Ma sulla validità di questa assemblea pende il ricorso della sinistra nazionale, che ha decisamente sostenuto Biffi nello scontro con il partito «ufficiale». Sabato, contemporaneamente all'apertura dei lavori del pri, i contestatori hanno tenuto un altro convegno in cui hanno chiesto la convocazione di un congresso nazionale straordinario del partito, «che definisca finalmente una linea politica del pri e chiarisca le contraddizioni all'interno della maggioranza».

Hanno anche eletto «un proprio comitato provinciale, quale organo di controllo e di verifica politica per gli amministratori locali che si riconoscono nella sinistra repubblicana». Hanno espresso «la volontà di giungere ad un incontro con le due componenti repubblicane e con la segreteria nazionale, per ricostituire un'occasione di reale e unitario confronto politico», ma, anche ammettendo la buona fede, l'incontro auspicato sembra impossibile.

Il segretario nazionale, Biasini, ha mandato al congresso «ufficiale» una lettera in cui parla di «azione disgregatrice condotta da alcuni individui, in evidente collusione con avversari del partito e con forze interessate a contenerne l'espansione: azione che tutto il partito condanna, che gli organi statutariamente competenti non potranno non giudicare nella sua effettiva gravità, ma che non riuscirà a minare la compattezza del pri».

Nel congresso torinese sono prevalsi i temi di politica generale, sia nella relazione del commissario Aurelia Vaccarino, sia negli interventi dell'on. Terrana, dell'onorevole Giorgio La Malfa e di Aldo Gandolfi. Giorgio La Malfa ha commentato la proposta del segretario nazionale dei giorni scorsi: «Al di là della formula di governo che potrà determinarsi nei prossimi mesi, si ricerchi un accordo fra tutte le forze politiche costituzionali su alcuni punti essenziali per consentire un'inversione di tendenza nella situazione del Paese: come fermare la spesa pubblica corrente, come rilanciare il sistema produttivo, come restituire correttezza ed efficienza alle imprese a partecipazione statale».

«Non è — ha concluso La Malfa — una proposta di governo: è un ultimo tentativo, in una crisi che i repubblicani considerano drammatica, di dare una base solida di azione ai governi che potranno essere formati nei prossimi mesi. Crediamo che i partiti costituzionali non possano sottrarsi a questo appello, perché nessuno di essi può guadagnare da uno sperato rafforzamento elettorale in un Paese sempre più sbandato e in crisi».

Dimensione donna questa sera al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21, in occasione della giornata internazionale della donna, si rappresenta al teatro Nuovo lo spettacolo «Dimensione donna» organizzato dall'Udi e ideato, scritto e recitato da una compagnia esclusivamente femminile. Saranno recitate (l'attrice è Renata Bernardini) alcune poesie femministe, saranno cantati alcuni brani di Gianna Nannini, Patrizia Scascitelli suonerà alcuni suoi brani jazz e il balletto della scuola Hutter si esibirà in una coreografia.

La regia è del collettivo e non di Floriana Bussi, come erroneamente è stato comunicato. L'Udi precisa che — diversamente da quanto è stato detto — lo spettacolo non è riservato alle sole donne. La partecipazione maschile è «fuori da ogni razzismo» gradita e sollecitata.

Maestra suicida dal sesto piano

Una donna si è uccisa ieri mattina alle 8,30 buttandosi dal sesto piano di uno stabile di via Berletta 92. Si chiamava Nicla Domenghini, 50 anni, residente a Genova in via Rodi 9.

La donna, maestra elementare a Mondovì, aveva già tentato il suicidio una volta. Ha detto un amico, l'avvocato Claudio Roggeri, 60 anni, di Mondovì: «Ero andato a trovarla. Spesso veniva nell'appartamento di Torino, di proprietà della madre ormai morta. Verso le 8 mi ha detto "Vado a prendere il latte". Non l'ho più vista».

Secondo una prima ricostruzione, la donna dopo avere detto che sarebbe uscita, ha risalito invece ancora un piano di scale ed è andata su un terrazzo che è praticamente sul tetto, e scavalcato il parapetto, si è lanciata nel vuoto.

Furti d'arte nelle chiese

Ancora due furti di opere d'arte nel Canavese. Nella cappella di S. Agata a Cerosa sono stati rubati candelabri dorati, statue di angeli e oggetti d'argento per un valore di due milioni e mezzo.

Dalla chiesetta di Airale è scomparsa una statua di San Defendente, opera lignea del 1750; inoltre i ladri hanno manomesso il Tabernacolo per impossessarsi di oggetti d'argento; il bottino supera i quattro milioni.

Metti... un piatto a cena

STAMPA SERA con

Pubblichiamo la classifica settimanale del concorso «Metti un piatto a cena con... Stampa Sera», secondo i punteggi raggiunti dai ristoranti la scorsa settimana.

p.11

Taverna Verde, Lago di Viverone, Azzano di Viverone	1001
San Secondo, via San Secondo 7 bis, Torino	2200
La Cloche, strada Traforo del Pino 108, Torino	1000
Basilea Contrario, via Moncalvo 102, Moncalieri	1000
Antico Cervo, c.so Unione Sovietica 331, To.	[illegible]
Da Giuseppe, via San Massimo 34, Torino	730
Del Peso, via Foglizzo 8, Torino	550
Ciacci, via Chieri 48, Torino	411
Da Beppe, corso Chieri 71, Torino	282
Sant'Angelo, corso Vinzaglio 17, Torino	210
Birreria Wilirer, via Lagrange 42, Torino	200
Lo Pacr, via Galliari 22, Torino	200

Nella classifica generale invece rimane in testa (con 3120 punti) «Da Giuseppe» cui è già stata consegnata una targa d'argento e il diploma d'onore. Seguono i locali:

p.11

San Secondo, Torino	3010
Taverna Verde, Azzano di Viverone	3005
Il Dragone, Torino, via Postua 14	1715
Il Turchio, via Bruzzolo 59, Torino	1583
La Cloche, Torino	1551
Antico Cervo, Torino	1548
Basilea Contrario, Moncalieri	1371
Del Peso, Torino	1010
Marsello, via Vanchiglia 24, Torino	643
Ciacci, Torino	553
La Cittadella, via Cernaia 16, Torino	510

Nell'odierna «borsa» di oggi pubblicheremo la classifica generale e quella settimanale completa di tutti i nominativi.

Di notte mancava l'équipe medica per il taglio cesareo

Partoriente muore durante il trasporto dall'Astanteria Martini al Sant'Anna

Aveva 43 anni, era già madre di sei figli - Si è spenta sull'ambulanza - La magistratura apre un'inchiesta?

Dramma nella città di notte. Una donna di 43 anni, all'ottavo mese di gravidanza, è morta, e con lei il bimbo, mentre veniva portata da un ospedale all'altro perché nel primo non era reperibile la équipe medica specializzata in un intervento di emergenza. Non è la prima volta che si muore, a Torino, su una ambulanza che nulla può fare se non correre a velocità pazzesca da un pronto soccorso all'altro. Episodi del genere impongono che la magistratura intervenga, e subito, per chiarire tutte le circostanze e colpire le eventuali responsabilità.

Geroiama Luciano

La vittima è Geroiama Luciano, originaria della provincia di Reggio Calabria. Abitava col marito, Alfredo, di 45 anni, e 6 figli — quattro maschi e due femmine — in via Monte Valderoa 8, in Barriera Milano. Era in attesa del settimo figlio, che avrebbe dovuto nascere tra 15 giorni. La gravidanan presentava qualche difficoltà, soprattutto a causa di un disturbo cardiaco, ma i medici speravano che la donna potesse giungere al parto tranquillamente senza eccessivi timori.

Invece, la notte scorsa, verso le 2, Geroiama si è sentita male. Ha svegliato il figlio Carlo, di 15 anni, e il marito, i quali si sono precipitati nell'alloggio accanto e di qui hanno telefonato alla Croce Verde. Le ambulanze, in quel momento, erano tutte impegnate: tuttavia, nel giro di pochi minuti, il centralino ne ha rintracciata una e l'ha dirottata d'urgenza in via Monte Valderoa.

Al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, Geroiama Luciano è giunta in condizioni disperate. Il medico di turno ha subito diagnosticato un edema polmonare. Racconta: «In questi casi, 8 volte su 10 riusciamo a salvare il paziente. Ma per la signora Luciano non c'era più nulla da fare. Le abbiamo fatto due elettrocardiogrammi: non registrava ancora qualche segno di vita, l'altro no. Ci siamo posti, a questo punto, il problema del bambino. Se ci fossimo trovati di fronte a una paziente clinicamente morta, non avremmo esitato a intervenire, per estrarre il nascituro. Ma la donna era ancora in vita, e allora avremmo dovuto procedere a un intervento uterino e proprio non anestesia. Dalle 13 alle 8 del mattino successivo — però — non abbiamo équipe medica chirurgica, né tanto meno anestesista. E poi, se anche avessi fatto nascere il bimbo, non avremmo avuto attrezzature necessarie per assicurargli la sopravvivenza. Non ci restava che trasferire la donna in un altro ospedale cioè alla clinica Sant'Anna».

Il medico è salito sull'ambulanza che a velocità pazzesca, attraverso le vie deserte, si è precipitata dalla parte opposta della città. Nel viaggio, il chirurgo ha praticato alla Luciano il massaggio cardiaco. Ma tutto è stato inutile. La donna è spirata prima che l'ambulanza giungesse al Sant'Anna, e anche per il bimbo non c'è stato nulla da fare. Un disperato intervento «post mortem» non è riuscito a salvarlo.

«Il piccolo è stato assassinato dalle strutture carenti dell'ospedale» ha commentato un medico dell'Astanteria Martini, ieri mattina. Un'accusa grave, ma fondata. Basti pensare che dalle 13 del sabato, fino alle 8 del lunedì, non è possibile procedere ad un intervento chirurgico. La stessa situazione, pare, si verifichi negli altri ospedali, tranne che alle Molinette. Ma non tutti lo sanno. Così può accadere che madre e figlio muoiano, di notte, a Torino per aver sbagliato porta di ospedale.

Totocalcio, in centro e a borgata Lesna

Due "tredici,, anonimi a ciascuno 215 milioni

Aurelio Lesca con la moglie nella ricevitoria di Galleria San Federico - I coniugi Santià nel loro bar di via Villa Giusti

Due grosse vincite ieri a Torino, al Totocalcio: a ciascuna toccano 215 milioni.

Le due fortunate schedine sono state giocate rispettivamente nel bar ristorante Sicilia, di via Villa Giusti 41, in borgata Lesna e presso la ricevitoria della Galleria San Federico, non nuova a vincite clamorose.

Il tagliando di otto colonne giocato in via Villa Giusti ha totalizzato un «13» e due dodici, per un totale di oltre 222 milioni. Come al solito appare improbabile che il vincitore esca dall'anonimato. La giocata è avvenuta sabato pomeriggio, giornata in cui sono stati staccati ben 116 tagliandi da otto colonne.

Il titolare del bar, Eusebio Santià e il cognato Eugenio Prina, che si occupa della ricevitoria, non hanno assolutamente idea di chi possa essere il neo milionario. L'anno scorso ci fu una sola vincita di una certa consistenza nello stesso locale, un «13» da 18 milioni. Quest'anno invece c'era solo stato un «12» da 758 mila lire.

Più consistente invece la cifra vinta con un sistema giocato nella ricevitoria di Aurelio Lesca: un «13» da 215 milioni e ben 11 «12» da 3.784.000 lire per un totale di 250 milioni e rotti. Anche in questo caso si tratta di un tagliando anonimo. Verso le 21,30 di ieri sera c'è stata una telefonata, anonima, che indicava come una certa Carmela Buttafuoco la vincitrice dei milioni. Un nostro cronista non ha potuto controllare la notizia perché all'indirizzo indicato non rispondeva nessuno. Uno scherzo o un tiro mancino?

Contratto per i 20 mila delle "penne a sfera,,

Da domani - E' il settore in cui più è diffuso il lavoro nero

Ventimila lavoratori di industrie di penne a sfera della nostra provincia (concentrati in maggioranza nella zona di Settimo e Chivasso) attendono notizie positive dall'incontro di domani a Milano per il rinnovo del loro contratto di lavoro.

E' questo uno dei settori in cui è ancora più diffuso il cottimo e il «lavoro nero», che maggiormente necessita, quindi, di una precisa regolamentazione, quale può venire solo dal contratto.

L'ultimo episodio è accaduto di pochi giorni fa. Un delegato sindacale, insospettito dalla genericità dell'annuncio, ha risposto ad una richiesta di «personale per lavoro boltiglie» comparsi sui giornali fra le offerte di lavoro. Ha così scoperto una ventina di persone che lavoravano a montare biro in uno scantinato di via Ormea per conto della Fur di Settimo.

Il rappresentante sindacale ha sporto denuncia all'Ispettorato del lavoro, che ha compiuto un'irruzione. Le persone che prestavano la loro opera si erano nel frattempo ridotte a 11: pagate 600 lire all'ora e assolutamente prive di libretto e ogni altra previdenza sociale. L'«azienda» era gestita da un ex dipendente Fiat che aveva rinunciato al lavoro nella Casa automobilistica per questo particolare tipo di «imprenditoria» certamente molto più redditizio.

Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente aperto una vertenza con la Fur perché i lavoratori abusivi vengano regolarmente assunti. «La grossa azienda, che dà il lavoro a questa gente, è altrettanto colpevole di chi la sfrutta più direttamente — dice il segretario provinciale della Cisl, Fiammotto —. Si approfitta della drammatica situazione economica in cui tante famiglie si sono venute a trovare per fare dello sfruttamento selvaggio e sicuro grossi guadagni».

METALMECCANICI — Una manifestazione con comizio davanti all'Unione Industriale è stata indetta per giovedì dalla Federazione lavoratori metalmeccanici. Nella stessa giornata tutte le fabbriche di categoria della nostra provincia effettueranno uno sciopero della durata minima di quattro ore.

A scienze politiche si è fatto più acuto il contrasto tra i sociologi e gli storici

Quindici giorni di trattative, di pressioni e di ripensamenti, non sono bastati. Il secondo «round» del convegno sulla didattica a Scienze Politiche è continuato in un clima di polemiche e si è concluso con un contrasto apparentemente insanabile fra sociologi-economisti e storici. Due settimane fa, quando il convegno si era aperto, tre posizioni erano emerse dal dibattito: una più «conservatrice», rappresentata dal prof. Firpo, una «moderata», che faceva in qualche modo capo al prof. Bravo, e una «innovatrice», portata avanti da un gruppo di giovani docenti, soprattutto sociologi ed economisti.

Al secondo appuntamento, o quasi mancata la corrente «conservatrice», ma non per questo le polemiche sono state meno violente, anzi, col chiarirsi delle posizioni, i contrasti sono diventati sempre più netti e inconciliabili. Il convegno ha avuto come epilogo una discussione accesa, quasi un alterco, fra storici e sociologhi. I primi accusavano i secondi di voler *«monopolizzare»* la facoltà, i sociologhi negavano le accuse e le ritorcevano sugli storici, *«sospettati»* di voler difendere posizioni di privilegio, in contrasto con le nuove realtà ed esigenze emerse negli ultimi anni a Scienze Politiche.

Due documenti, presentati in apertura del convegno, avevano immediatamente chiarito la composizione dei due schieramenti, ma solo col procedere del dibattito i toni sono diventati, di volta in volta, sempre più accesi.

Una figura appariscente *«terzaforziste»* si è avuta con l'intervento del prof. Rotondo, docente di Storia Moderna II, che fra l'altro, ha ricordato alla stampa (a noi) che *«qui si parla di cose serie»*. Il suo discorso ha molto divertito la «platea» e si è attirato le polemiche di tutti gli oratori successivi.

Il tema di fondo del dibattito era stato proposto da una ricerca sulla composizione studentesca della Facoltà. I dati raccolti avevano dimostrato come Scienze Politiche avesse cambiato volto rispetto al 1969 (anno di nascita come Facoltà autonoma), mentre erano rimaste quasi immutate le strutture e l'organizzazione della didattica. Sul come rispondere alle nuove esigenze degli studenti (il 75 per cento degli iscritti ha già un lavoro fisso) sono nati i contrasti. Le proposte dei giovani docenti riguardano nuove attività didattiche *«che vengano definite a partire dai problemi, piuttosto che da specificità disciplinari»*. La quasi totalità degli storici ha ritenuto che queste proposte privilegiassero le materie economiche e sociologiche a tutto discapito delle loro discipline.

Al centro delle polemiche vi sono stati anche i *«corsi fondamentali»* (che tutti gli studenti devono seguire, a qualunque indirizzo appartengano) che, secondo l'opinione dei giovani docenti, non sono in grado di garantire un'autentica preparazione propedeutica. I corsi fondamentali, obbligatori, risponderebbero, così come sono attualmente strutturati, più a esigenze di «potere» che a necessità didattiche. Questo concetto è stato ribadito anche dagli organismi politici di base degli studenti.

In sintesi, il tema principale su cui si è basato il convegno, si può ridurre a questo concetto: la domanda degli studenti è cambiata, l'offerta, di una parte dei docenti, no. Scienze Politiche è la prima Facoltà in cui questa contraddizione viene affrontata *«alla luce del sole»*. Ma il problema esiste, ed è comune, pur con varie sfumature, all'intera università. E' probabile che le iscrizioni che si sono aperte a Scienze Politiche siano presto «limitate» anche in altre Facoltà.

Silvano Costanzo

echi di cronaca

Saldoni saldoni saldoni con pochi soldini

Pantaloni piano gran moda sotto Lire 9.500; camicie molto le misure a L. 4.500 e 6.000 da Migliardi, via Garibaldi 9.

TV da riparare? Telexpress 774.900

246.738 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-21.

TV riparazioni urgenti tel. 25.70.46 - 76.89.68

Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra quel tipo di TV.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque sulle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo rimarrà una cassetta di sicuro stupore. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni, dalle ore 10 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefona 87.33.70 - 87.22.11.

TV non funziona? Or.Te.S. Tel. 251.677, 296.949

877.579 riparazioni urgenti vostri televisori in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, sopralluoghi.

VINTA LA
SORDITÀ
NULLA NELLE ORECCHIE
PROVE GRATUITE
MAICO
VIA MAGENTA, 20
T. 541.769 - TORINO

AEG TELEFUNKEN

Per potenziare la propria organizzazione di vendita del Settore ELETTRODOMESTICI

AEG-TELEFUNKEN S.I.p.A.

ricerca

AGENTI
SENZA DEPOSITO

per TORINO città

I candidati inviteranno un dettagliato curriculum-vitae evidenziando l'esperienza maturata e l'introduzione del Settore Elettrodomestico a:

AEG-TELEFUNKEN S.I.p.A. - Servizio del Personale
Via G. B. Pirelli, 12 — 20124 MILANO

UNA NOVITA'
INTERESSANTE

WOLMER avvisa la sua clientela ed i suoi rivenditori che in questi giorni sono arrivate le prime pezze di moquette murale aggiustata nylon 100% in altezza cm 100.

Sono 30 stupendi colori e tutti coordinabili alla sua collezione moquette pavimento 76.

Il prezzo è veramente conveniente L. 2250 al metro.

WOLMER

Ingrosso:
Strada AEROPORTO 12 - Tel. 253.429 - TORINO

Negozi:
Via SALBERTRAND 68 e 69 - Tel. 779.550 TORINO

Le proposte di un convegno popolare

Nelle "Unità locali,, assistenza efficiente

"Servizio sociale, non regali o elemosine" - Proposta di legge per abolire gli enti inutili: sprecano 1500 miliardi l'anno

Si è concluso ieri, alla Galleria d'arte moderna, il convegno «Unità locale dei servizi: esperienze, problemi aperti e prospettive dei servizi sociali e sanitari» organizzato dal Comitato per la proposta di legge d'iniziativa popolare «Competenze regionali in materia di servizi sociali e sciagli mento degli enti assistenziali», con l'adesione della Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil.

Il convegno cade in un momento importante della «battaglia» contro gli enti inutili, responsabili di uno spreco di 1500 miliardi l'anno: proprio oggi in Parlamento viene presentata la proposta di legge che prevede la soppressione di 80 mila organismi assistenziali e il trasferimento delle relative competenze alle Regioni. L'iniziativa ha raccolto un numero quasi incredibile di adesioni: oltre 100 mila firme in pochi mesi, 12 mila nella sola provincia di Torino.

Il convegno cade in un momento altrettanto importante per il Piemonte, che si va finalmente avviando verso una revisione globale dei criteri che fino ad oggi hanno ispirato la delicata materia dell'assistenza. La Giunta regionale ha elaborato una proposta di legge, datata 10 febbraio, che prevede la suddivisione del territorio piemontese in 78 unità locali per tutti i servizi, in esse sono assunte le 23 zone in cui è stata suddivisa Torino — secondo la recente delibera del Consiglio comunale — che delimitano l'area d'influenza dei futuri comitati di quartiere e che coincidono con le aree per il decentramento dei servizi.

Non è caso, forse, il convegno sull'Unità locale dei servizi si sia svolto il giorno prima che la proposta di legge per l'abolizione degli enti inutili sia presentata in Parlamento: tutti resistenze alla battaglia contro lo «spreco assistenziale» si sono registrate in passato da parte di quanti — salvaguardando una preoccupazione anche giustificata — contemplano che, colpendo i tradizionali organismi, si assisterebbe a un profondo disorientamento negli enti locali, cui il trasferimento delle competenze in materia assistenziale potrebbe risultare «troppo gravoso e sgradito.

In realtà, alla richiesta di abolizione degli enti inutili, si è affiancata sin dall'inizio una vasta opera di documentazione e di sensibilizzazione, nella ricerca di valide alternative tecnico-politiche.

Che cos'è l'unità locale dei servizi? Nella visione del comitato promotore della legge d'iniziativa popolare è «l'unificazione — e non il semplice coordinamento — dei servizi di base». In essa dovrebbero confluire tutti i servizi oggi definiti genericamente «assistenziali»: sanitari come abitativi, scolastici e lavorativi come ricreativi e sociali.

Naturale presupposto all'«unità locale» è l'assetto del territorio. Che cosa significa? I servizi «assistenziali» dovrebbero, per delega regionale, essere gestiti — nel disegno del Comitato — dai Comuni. Ma i Comuni hanno tra loro grande disparità numerica: in Piemonte, ad esempio, sono soltanto 8 quelli con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, mentre oltre l'80 per cento ha popolazione inferiore alle 5 mila unità. La dimensione demografica ottimale per una «unità locale» è indicata in 50 mila abitanti (sia pure con una certa elasticità: dai 20 mila della zona di grande dispersione agli 80 mila di quelle a maggiore densità). Si tratta dunque di suddividere i comuni superiori e questa cifra in zone (che dovrebbero corrispondere ai quartieri) e di consorziare quelli inferiori fino a raggiungere la cifra ottimale.

Se presupposto per l'unità locale è l'assetto del territorio, sua conseguenza è un nuovo concetto di assistenza: le prestazioni divengono «servizio sociale».

Timide aperture in questo senso sono già state fatte: a Moncalieri, a Settimo, in Val Pellice. Ma in genere, in materia, esistono — secondo il Comitato — equivoci profondi. «La unità locale non può essere in alcun caso una semplice razionalizzazione della situazione esistente. E' ciò che è accaduto, ad esempio, nel quartiere Vanchiglia di Torino nel periodo in cui assessore era Novariastefano. L'azione del comune, in quel periodo, era tesa a mantenere il settore dell'assistenza come «a se stante»: si istituirono servizi di assistenza economica, domiciliare, professionale di zona e di segretariato sociale. I servizi furono semplicemente "dislocati" sul territorio, ma i poteri decisionali restarono centralizzati».

La esigenza di razionalizzazione è — secondo il Comitato — sentita oggi da tutte le classi sociali, ma per ragioni assai diverse: «Il capo l'arbitrarietà, lo spreco di risorse, l'irrazionalità delle prestazioni, la logica con cui vengono fornite non rispondono più nemmeno ai livelli medi di occupazione civile e civile del Paese. Ciò fa sì che anche il padronato inizia in discussione servizi sociali e sanitari, compresi quelli di fabbrica. Il padronato, però, persegue una linea di razionalizzazione utile fra l'altro a cambiare il rapporto tra area produttiva ed improduttiva del paese, condizione necessaria per riavviare i meccanismi di accumulazione capitalistica».

Tuttavia la razionalizzazione vo, giudizio del Comitato, assolutamente contrastata: «Perché deve essere rifiutata ogni impostazione comunque riformistica anche se «più moderna» dei servizi sociali perché il diritto del cittadino ai servizi è diritto alla partecipazione reale rispetto alla loro programmazione e alla loro linea politica ed è anche diritto alla organizzazione del controllo popolare accettato e riconosciuto».

D'altra parte — è sempre il parere del comitato — l'unità locale, se effettivamente intesa come entità tecnico-politica di organizzazione dei servizi alternativi, non può rappresentare un rafforzamento e una capillarizzazione del controllo sociale da parte dell'amministrazione comunale: perché — in contrasto con l'esigenza di decentramento espressa ad esempio dai quartieri — finisce con l'escludere la reale partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi.

Tre sono, al contrario, le componenti capaci di garantire una «linea alternativa»: una attiva partecipazione delle base, una revisione del ruolo degli operatori sociali, una nuova politica delle istituzioni.

Proprio il movimento di base spetta un ruolo trainante, poiché gli enti locali sono condizionati — anche quando si facciano parte attiva nella volontà di cambiamento — da limiti istituzionali, finanziari e burocratici difficilmente valicabili: e poiché gli operatori spetta ruolo di mediazione tra la amministrazioni e le istanze di base. Per questo è indispensabile chiarire che cosa si intende per partecipazione: «Alcune forze politiche ne parlano, ma in realtà ripropongono in concreto la vecchia posizione della "cultura del consenso". Non si tratta di governare con appoggi sempre più ampi, ma tendendo anche in modo che la gente si organizzi autonomamente, senza canalizzare tutte le esigenze della popolazione in organizzazioni controllate dal potere. In ordine all'unità dei servizi la partecipazione al fondo; a nostro giudizio, sulla massima semplificazione degli organi di governo a livello locale in modo da avere il minor numero possibile di contropoteri, come indica la proposta di legge regionale del 10 febbraio che prevede un solo organo di governo. Si tratta sulla delega regionale ai comuni, al consorzio, alle comunità montane di tutte le competenze operative. Si fonda soprattutto sulla autonomia di tutte le forze sia nell'elaborazione tecnico-politica, sia in riferimento alla iniziativa da assumere».

Eleonora Bertolotto

Contadine pensione anticipata

Alcune centinaia di donne contadine si sono riunite ieri alla Camera di Commercio per discutere i problemi della popolazione femminile dedita all'agricoltura. Il convegno, in linea con gli intenti del Movimento femminile della Coldiretti (promotore del Convegno), intendeva «sollecitare — sono parole della delegata provinciale delle donne rurali, Paola Caviglasso — le iniziative indispensabili per porre l'imprenditrice e la coadiuvante agricola in grado di svolgere la piena e con profitto le sue mansioni».

E in effetti sono stati dibattuti i problemi che in questo momento travagliano la categoria. In particolare è stata ribadita la necessità di modifica della legge sulle pensioni di reversibilità alle coltivatrici «che oggi crea — secondo la Coldiretti — un'assurda disparità fra gli stessi componenti coltivatori»; è stata richiesta la equiparazione con le altre categorie degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione della pensione e l'anticipazione dell'età di pensionamento a 55 anni poiché «la fatica richiesta dal lavoro dei campi incide ben più a fondo sul fisico della donna rurale che in altri lavori».

Alla Regione sono state avanzate istanze, come la indennità giornaliera per il ricovero ospedaliero e per tutti i tipi di infortunio agricolo. Si è sottolineata la necessità che siano concessi indennizzi finanziari ai coltivatori residenti in zone montane e rurali insieme con la esigenza di una legge adeguata per lo sviluppo del turismo rurale e l'integrazione del reddito delle famiglie coltivatrici. Le donne rurali hanno infine sottolineato la loro avversione per l'aborto, considerato un «discorso non liberante, ma liberticida».

Bloccati 4 giovani dai carabinieri sulla strada per Aosta

"Andiamo per la cura macrobiotica,, ma sotto i sedili c'era cocaina e Lsd

Sono stati arrestati - Erano anche in possesso di marijuana ed hashish - L'episodio a San Giorgio Canavese

I quattro arrestati dai carabinieri di San Giorgio: Claudio De Gasperi, Vincenzo Idà, Carlo Guglielmo, Angelo Pene

Quattro giovani canavesani sono finiti in carcere, la notte scorsa, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti. Sull'auto con la quale viaggiavano, una pattuglia di carabinieri di San Giorgio (brigadiere Battistini e appuntato Ricco) hanno trovato, celato sotto un sedile, un sacchetto di plastica con un etto di hashish, marijuana, cocaina, Lsd e diversi semi di marijuana destinati alla coltivazione, il tutto per un valore di circa due milioni di lire.

L'arresto è avvenuto verso le 23, a un posto di blocco istituito nei pressi del casello autostradale di San Giorgio. I due carabinieri hanno fermato una «Mini» sulla quale viaggiavano Claudio De Gasperi, 27 anni, operaio, di San Benigno; Carlo Guglielmo, 25 anni, studente in medicina, di Montaldo Dora; Vincenzo Idà, 21 anni, di Volpiano, e Angelo Pene, 24 anni, di Bosconero.

Il loro atteggiamento ha insospettito i militi, che hanno voluto perquisire l'auto: è saltata fuori la busta con la droga. «E' mia — ha detto il De Gasperi —, è merce che ho acquistata a Londra a Natale. I miei amici non ne sanno niente». I quattro hanno dichiarato di essere diretti in Valle d'Aosta. «Andiamo a comperare del pane integrale perché stiamo facendo una dieta macrobiotica», ha detto il Guglielmo. Non sono stati creduti e sono stati condotti in caserma.

Stamane alla presenza degli avvocati difensori Musumeci e Coda, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gumina. Pare che i quattro giovani abbiano confermato quanto già dichiarato ai carabinieri. Solo Pene avrebbe ammesso di avere in casa altri piccoli quantitativi di droga per uso personale. Il magistrato ha disposto per la perquisizione dell'abitazione.

Dell'operazione sono stati informati i carabinieri di Aosta, dove pare che i quattro avessero intenzione di spacciare la droga.

r. s.

In un deposito clandestino di Castellamonte

Sorpresi e arrestati 4 ricettatori con decine di milioni di refurtiva

Un industriale di Feletto sarebbe loro complice? - Nega, sarà nuovamente interrogato

I carabinieri di Castellamonte hanno arrestato quattro torinesi, sorpresi con refurtiva per decine di milioni. Sono Piero Carli, 43 anni, nato a Vercelli 67; Pasquale Paparella, 33 anni, via Salassa 13; Vincenzo Sentinella, 31 anni, via Cognetti de Martiis 36 e Giuseppe Formiglia, 41 anni, via Cambisi 8.

I quattro sono stati presi mentre trasbordavano merce rubata su un camion prelevandola da un magazzino-deposito di via XXV Aprile. La operazione, condotta dal maresciallo De Rosa, è scattata poco dopo mezzogiorno. Nel deposito c'erano oltre 300 gomme nuove per vari tipi di auto, cassette di medicinali (provenienti da un furto avvenuto a Milano), casse contenenti bottiglie di vino e liquori, una fotocopiatrice da ufficio, 3 motori per fuoribordo, alcune motoseghe.

Con quelli di ieri, gli arrestati per il traffico di refurtiva salgono a sette. Il 19 gennaio scorso infatti, alla scoperta di un altro magazzino in località S. Antonio di Castellamonte, furono arrestati Valentino Pinarello, Gianfranco Biongino e Remo Vercellino.

Gli altri componenti della banda sono finiti in trappola, perché ignoravano che i carabinieri erano al corrente del magazzino di via XXV Aprile (affittato da tempo dal Pinarello) e lo tenevano da giorni sotto stretta sorveglianza. Ora le indagini continuano: la banda ha radici non solo nella zona, ma anche in tutta la regione con collegamenti nel Sud.

Infatti la refurtiva che i quattro stavano caricando sul camion, era destinata ad un luogo ritenuto più sicuro, deposito che i carabinieri hanno individuato presso una fabbrica di Feletto. Il proprietario (di cui per ora si tace il nome) si dice allo oscuro di tutto, ma sarà nuovamente interrogato.

Piero Carli, Giuseppe Formaglia, Pasquale Paparella, Vincenzo Sentinella

Due giovani abitanti ad Ivrea

Sfruttatori arrestati

Due giovani di Ivrea sono stati arrestati nella notte, entrambi sotto l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Sono Biagio Oliveri, 30 anni, senza fissa dimora, e Renzo Bovolenta, 23 anni, di Montalto Dora.

Secondo l'accusa dei carabinieri e confermata dalla Procura della Repubblica, il primo sfruttava la ventunenne Nadia Gullino, di Ivrea, e il secondo Ottavia Cavaliere, di 28 anni, di Fossano. Per entrambi i giovani è probabile che il magistrato istituisca il processo per direttissima.

"Murales" pci a Bardonecchia

Il sindaco "assume,, gli amici?

Smentite ufficiali: "Un caso di urgente necessità. Poi ci saranno i concorsi"

«E' stata un'urgente necessità, nessun clientelismo. Avevamo bisogno di personale subito ed abbiamo dovuto ricorrere all'assunzione per chiamata. D'altronde lo prevede la legge. Poi non è vero che i nuovi dipendenti comunali sono miei amici o iscritti alla dc. Alcuni li conosco, una lo è, ma la maggior parte non sapevo chi fosse. Comunque anche altri comuni fanno le assunzioni per chiamata. Poi, ovviamente, ci saranno i regolari concorsi, poiché l'assunzione è temporanea, ma regolare». Così replica il sindaco di Bardonecchia, Mario Corino, alla sezione del partito comunista di Bardonecchia, che ha polemizzato per assunzioni definite clientelari.

«Comunque risponderò in via ufficiale a queste illazioni, che non posso accettare», precisa il sindaco.

La vicenda è scappiata quando la sezione del pci di Bardonecchia ha affisso per le vie cittadine dei manifesti nei quali tra l'altro si afferma: «Alcune delibere della giunta comunale ne propongono l'assunzione per chiamata in Comune. Questa è legale, ma antidemocratica; nulla assicura può discriminare di fatto i cittadini tra «amici» e meno «amici» dell'amministrazione comunale, dando ai primi indubbi vantaggi nel successivo concorso. Proponiamo per le successive assunzioni il concorso pubblico immediato, per titoli ed esami. Poi è mancata la consultazione dei sindacati di categoria nella formazione della pianta organica del personale nel regolamento comunale».

I nuovi assunti sono tre applicati, un capo ufficio di ragioneria, un vigile ed una bibliotecaria per tre mesi, in attesa del concorso. Questi vanno ad aggiungersi agli altri 25 dipendenti comunali.

Il segretario del partito comunista di Bardonecchia, Iovine, afferma: «Nei casi d'urgenza si dovrebbero consultare i sindacati, valutando la situazione di chi è senza lavoro, non prendendo decisioni unilaterali ed antidemocratiche, anche se la legge lo permette. Vi sono dei giovani appena usciti dagli istituti che trovano difficoltà d'impiego. Anche solo per tre mesi si può fare lo stesso un concorso».

A Torino Esposizioni

Stasera si chiuderà "Expovacanze '76,,

I cancelli di Torino Esposizioni si chiuderanno questa sera alle 24 sulla decima edizione del Salone Internazionale delle Vacanze, del Turismo e dello Sport.

Inaugurata il 28 febbraio scorso, la manifestazione ha registrato un grande successo di pubblico. Ieri in particolare, approfittando della giornata festiva, migliaia di visitatori sono giunti da tutt'Italia e dall'estero per vedere le ultime novità in fatto di campeggio e caravan, documentarsi sulle utilissime proposte turistiche, analizzare le proposte della più recente «nautica minore». Com'è ormai tradizione, l'ultima domenica di apertura di Expovacanze ha accolto il primo motoraduno nazionale della stagione, abbinato all'incontro di primavera delle «veteran moto».

Pro natura

"Salvate Exilles,,

La Pro Natura della Valle di Susa ha chiesto alla Sovrintendenza ai monumenti di Torino ed all'assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte di salvaguardare l'abitato di Exilles ed il relativo forte, attualmente in completo stato di abbandono.

L'ente protezionistico afferma: «Vista la degradazione ambientale dell'alta Valle di Susa a causa dell'irrazionale incremento dell'edilizia turistica, si sottolinea come il territorio del comune di Exilles conservi ancora valori paesaggistici, storici e naturalistici intatti, per i quali si rende necessaria una pronta azione di tutela. In modo particolare per l'ambiente in cui s'inseriscono il forte e l'abitato di Exilles. S'invitano gli enti a prendere i provvedimenti necessari per l'integrale conservazione delle bellezze storiche, naturali e paesaggistiche, così caratteristiche della Valle di Susa».

Tra l'altro la Pro Natura ha elevato una vibrante protesta per l'abbattimento di un bosco attorno all'area dell'abbazia di San Antonio di Ranverso, zona di salvaguardia, secondo il progetto elaborato dalla Pro Natura stessa e consegnato alla Regione Piemonte.

"Liscio" con STAMPA SERA

Torneo di ballo

Nell'edizione Borse di oggi pubblicheremo i risultati dell'eliminatoria di ieri sera a Borgaretto

Con STAMPA SERA

Settimane bianche gratis

Sino al 24 aprile «Stampa Sera» offrirà ai lettori la possibilità di sciare gratis nel weekend a Courmayeur; inoltre di vincere «settimane bianche» per una o due persone, sci, attacchi di sicurezza, lezioni di sci, voli aerei con atterraggio sui ghiacciai o discesa, ed ancora giacche a vento, borse sportive e premi in tanti ristoranti della Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso basterà compilare e inviare la schedina-inchiesta che «Stampa Sera» pubblicherà il martedì e il sabato sino al 24 aprile.

Ogni settimana saranno estratti 10 ski-pass giornalieri per gli impianti della funivia Val Veny a Courmayeur.

Alla fine di marzo fra tutti i lettori che avranno inviato le schede verrà sorteggiata una «settimana bianca», dal 28-3 al 4-4, offerta dall'Hotel «Royal». In quella successiva verranno sorteggiate due soggiorno a Courmayeur dal 4 all'11 aprile: due settimane bianche per 2 persone all'hotel «Cresta et duc» e all'hotel «Del Viale»; due settimane bianche per una persona negli hotel «Centrale» e «Croux»; un soggiorno (pernottamento e 1° colazione) per due persone al Meublé «Le Bouton D'Or» e per una persona al Meublé «Crampon». Fra i vincitori di questa seconda estrazione verranno sorteggiati due corsi di sci gratis con i maestri della scuola di sci Monte Bianco, due voli sull'arco della Val Veny con discesa da un ghiacciaio accompagnati dal maestro guida, 10 pranzi a «Le Maison de Filippo» e 10 pranzi a «Le Vieux Pommier».

Alla fine del concorso verranno ancora sorteggiati fra tutti coloro che sino al 25 aprile avranno inviato la scheda a «Stampa Sera» dieci paia di sci Rossignol, 10 attacchi di sicurezza Salomon S 444, un paio di sci, 20 giacche a vento e cinque borse porta oggetti delle funivie Val Veny. Dal concorso sono esclusi i dipendenti della Editrice La Stampa.

I vincitori di questa settimana del concorso sono:
PIER FRANCO CAUSONE, v. B. Luini 88 bis, Torino
ROMANA VALLESE, v. Vivarone 6, Torino
ANDREA MICCO, c. G. Ferraris 162, Torino
LUCIANO NOTARIO, c. Emilia 38, Torino
ROBERTO TARICCO, v. Regio Parco 43, Settimo Torinese
GIANCARLO BALOCCO, v. Tripoli 17, Torino
IVO CACCIABUE, c. Francia 276/3, Torino
PATRIZIA RASTELLO, v. Torino 2, Torino
CRISTIANA GROSPIETRO, v. Marconi 1, Montemagno (Asti)
GIUSEPPE COTTOGNI, v. Perrone 39, Strambino

taccuino torinese

Farmacie di turno

● Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9,30 alle ore 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; via Genova 126; via Madama Cristina 83; corso Fiume 4; via Roma 24; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 182/bis; via Ivrea 47-49; angolo forr, Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 32; via delle Orfane 25; via Cibrario 85; via Antonio Cecchi 54; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 55; via Palma di Cesnola 58; c.so Belgio 41; via Brandizzo 90-99; c.so Unione Sovietica 33 ang. Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 86; p.za della Vittoria 25; via Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 54; c.so Filippo Turati 46; c.so Francia 226; c.so Monculieri 287; via Barletta 53; c.so San Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 115; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 316.

● Aperte stamane con servizio dalle ore 9 alle ore 13,30: via Stradella 186; c.so Toscana 17; c.so Francia 213; p.za Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; via Frejus 41; c.so Trapani 150; via Lanzo 36; c.so Casale 19; via Teodoreto 7; via Carlantuono 1; c.so G. Agnelli 56; p.za Repubblica 21; p.za Respighi 2 ang. via Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Valletta); via Rivalta 50/A; corso Stati Uniti 6; via Piffetti 21 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Livorno 5; c.so Giambone 19; via C. Lombroso 30; via Pietro Cossa 106; via Sacchi 46; c.so Unione Sovietica 331 bis; p.za Bianco 10; strada S. Mauro 35; via Cernaia 34; via Santa Giulia 38; c.so Sebastopoli 288; c.so Vercelli 197/A ang. p.za Rebaudengo; via Po 14; via Sacsa 1; via Berthollet 10; via Nizza 138.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 68 (541.271); v. Roma 24 (518.010); p. della Repubblica 21 (651.215); v. Nizza 65; c. Cabale 102 (636.851); c. Francia 313 bis (790.306); v. Cibrario 72 (780.780); s. Filippo Turati 44 (387.768); v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 213 (740.375); c. Francia 1 bis (562.615).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 511.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 511.666; Polizia stradale 533.633; Polizia femminile 535.222; Vigili del fuoco 22.222.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 6, nella giornata festiva (domenica ed infrasettimanali).

temperatura di ieri

massima	+3,5
minima	—2,2
media	+0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 0,2, umidità 71 per cento. Temperatura massima 2,8; minima — 3,0; media — 0,7. Previsioni: cielo coperto con deboli precipitazioni che localmente assumeranno carattere nevoso. Visibilità buona con riduzioni nella prima ora del mattino. Venti deboli in pianura da moderati a forti settentrionali sui rilievi. Temperature in lieve diminuzione.

Sfilata per le vie a S. Ambrogio

Chiude il Carnevale

Sono stati premiati i migliori carri allegorici

Una ventina di carri allegorici e altrettanti gruppi mascherati hanno sfilato ieri pomeriggio per le vie di S. Ambrogio in occasione della chiusura delle manifestazioni carnevalesche.

La Pro Loco aveva anche provveduto a costituire una giuria per la premiazione dei carri e dei gruppi stessi. Nella categoria carri, ha vinto il primo premio «La nave pirata» di Rivoli, secondo «Crisi valutaria» della frazione Bertassi di Avigliana e terzo «Mississippi» di Rivoli; per i gruppi mascherati ha vinto «Gianduja e Giacometta» di Chiusa S. Michele, seguiti da «Sposi avvisati, mezzo salvati» di Rivoli e da «Sandokan e lady Marianna» di Rivoli.

TEMPO

I fatti, gli antefatti.

— QUESTA SETTIMANA —

QUA MI VOGLIONO CACCIARE
Sull'onda degli scandali che stanno travolgendo Ministri, Generali e grandi commis dello Stato, hanno ora messo sotto tiro il Quirinale. Ecco le manovre e gli intrighi per costringere Giovanni Leone a dimettersi dalla Presidenza della Repubblica.

COMPAGNI, IN PLATEA C'E' L'ITALIA DEL NO
Riccardo Lombardi e Sicco Mansholt commentano il Congresso del Partito Socialista.

IL REAME DI SICILIA
Un grande sondaggio pre-elettorale nell'Isola che è rimasta l'ultima spiaggia del regime. Gli elettori sono stufi della DC ma continuano a votarla. Perché?

ABORTO: LA DC E' STERILE
Si spaccano i Deputati democristiani. Il dilemma è: perdere sulla legge per l'aborto o perdere il referendum. Giulio Andreotti e Marco Pannella a confronto.

Il nuovo Tempo è diretto da Carlo Gregoretti.

CHIAMATE 68 71 20

OGGI RISPONDE

MAX VINELLA

Dalle ore 17 alle 18 il divo di «Alto gradimento» parlerà con i fans dal telefono di «Stampa Sera». Quali sono i suoi nuovi personaggi, indiscrezioni su Arbore e Boncompagni; dettagli sulla trasmissione: Max Vinella risponde a tutti.

Sarà inoltre presente al telefono il «nemico» di Vinella: il prete anticonformista don Pazzotto, che nel film in programma all'Arlecchino, è interpretato dall'attore Armando Francis popolare per «Amarcord».

Un nuovo filone

Hollywood celebra Hollywood

Tutti al lavoro per imitare "Il giorno della locusta"

Hollywood, 7 marzo.

L'ultimo soggetto di moda a Hollywood, l'antica «fabbrica dei sogni» del cinema, è Hollywood stessa. L'idea aveva sempre attratto i produttori americani ma una legge non scritta diceva che tutti i film dei generi erano votati a un fallimento economico.

Ma dopo la decisione della «Paramount» di girare un kolossal su Hollywood basato sul romanzo di Nathanael West Il giorno della locusta *e diretto da John Schlesinger, tutti i produttori, dai grandi ai piccoli, hanno deciso di fare anche loro un film sul mondo del cinema.*

Quest'anno ne sono stati fatti due, oltre al film di Schlesinger: Hearts of the West, *un tutto lo gente che campava negli Anni 20 facendo dei western di serie C, diretto da Howard Zieff ed interpretato da Jeff Bridges, Andy Griffith e Donald Pleasence; e* The Wild party, *diretto dall'americano-indiano James Ivory con Raquel Welch e James Coco sulla Hollywood di secondo piano, cioè su quegli attori, produttori e registi che si specializzano nei film di supporto.*

Intanto si stanno girando o si gireranno nei prossimi mesi altri quattro film. Il più importante è The Last Tycoon, *sul romanzo incompiuto di Francis Scott Fitzgerald e basato sul personaggio del produttore Irving Thalberg; interesse anche per* Zar *della Metro Goldwyn Mayer con regia di Elia Kazan (era previsto Mike Nichols ma Nichols ha deciso poi di girare un soggetto di Neil Simon);*

Dracula & C. (5 film) all'Erba

Il pintone del vino e un brivido horror

Nessun incidente, pubblico organizzato

Si temevano ingorghi, il traffico paralizzato, proprio come l'anno scorso quando, durante la prima «Maratona del fantahorror», corso Mercadanti era bloccato da piazza Zara fino alla svolta per Cinisello: duemila spettatori mancati che protestavano all'ingresso del teatro Erba, gremito dai fans (quelli fortunati e previdenti) dell'orripilante. Niente di tutto ciò, sabato e ieri, per la nuova maratona che Gian Maurizio ha organizzato nel suo locale mentre Gigo Farassino ha radunato in provincia il prossimo spettacolo di canzoni vecchie e nuove.

«Tutto regolare — dice Mesturino — *alle 20,30 lo spettacolo si è iniziato senza intoppi, mentre la sala era ormai completa».* Sabato: sullo schermo sono in programma cinque film, *«La notte dei morti viventi», «Dracula il vampiro», «La maschera di cera», «Il giardino delle tortrici», «La vendetta di Frankenstein».* Il meglio del genere «horror» con la regia di Kramer, Fischer, Francis, De Toth. Tra gli interpreti: Christofer Lee, Peter Cushing, Vincent Price, Jack Palance, Charles Bronson (bufflssimo: faceva il mostro), Duane Jones, e le solite bellezze - vittime hollywoodiane. I biglietti sono già venduti con le prenotazioni per l'80 per cento. Gli altri arrivano alla spicciolata, in gruppi di venti o trenta persone: famiglie con prole, pensionati, signore in pelliccia, capelloni, studenti, coppiette. Sono tutti organizzati per trascorrere sotto-otto ore chiusi nel locale.

Ognuno ha provveduto a portare con sé le cose che riteneva indispensabili: chi il pintone di barbera, chi il thermos con il cappuccino, chi un cuscino, chi un bel cestino di panini. Ma anche i meno previdenti se la sono cavata egregiamente: intanto perché nel prezzo del biglietto (3 mila lire) era inclusa anche una consumazione al bar, e poi perché durante tutto lo spettacolo era in funzione un servizio improvvisato di sostentamento consistente in eccellenti forniture (a pagamento) di panini e pizzette. Sullo schermo intanto Dracula imperversava strappando gridolini e risatine non sempre malrupresse.

«Non ce ammazza...». Ecco la frase che rovina tutto, si lamentava un regista specializzato nel genere. E si lamentava che a Roma in uno di quei lugubri cimenti di barriera, la solita voce *(«Non ce ammazza...»)* gli aveva mandato in aria la scena madre, quella in cui la ragazza «bellina - sprovveduta» sta per varcare la soglia (scricchiolante) che la porterà fatalmente tra le zanne del vampiro. Vecchi tempi. Ormai al fantahorror siamo abituati e i sorrisi condiscendenti superano in numero i momenti di vera tensione.

Il pubblico questo lo sa e cerca solamente di passare il tempo in compagnia e guardare delle immagini che si ricordano e che raccontano qualcosa di fantasticamente assurdo, così incredibile che fa bene al morale di chi durante la settimana ha i suoi problemi da risolvere. Ieri, pomeriggio e sera, secondo appuntamento, questa volta con la fantascienza *«Pianeta terra anno zero», «Net 2000 non sorge il sole», «2000 la fine dell'uomo», «2002 - I sopravvissuti»* e *«Zardoz»*).

f. mor.d.

Mostra di bambini in via Margutta

Roma, 7 marzo.

Mille bambini di tutto il mondo, dai tre ai 14 anni, potranno esporre uno o più dei segni in via Margutta in occasione della seconda mostra internazionale che, organizzata con il patrocinio dell'Unicef ed in collaborazione con l'Amip (Associazione medica italiana di paraplegia), si svolgerà dal 9 al 13 giugno. I bambini che lo desidereranno, invece di un disegno potranno mandare alla rassegna un racconto. Sia disegni sia racconti saranno messi in vendita al prezzo di mille lire ciascuno. Il ricavato andrà a favore dei bambini «handicappati».

I temi suggeriti ai piccoli espositori e agli scrittori in erba sono, tra gli altri: «La mia famiglia», «Un bambino "handicappato" nella mia classe», «Una giusta vecchiaia per i nostri nonni». La manifestazione è stata promossa dagli artigiani, pittori, galleristi, antiquari della famosa strada romana, nei cui studi hanno posato, tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, le modelle di Antioli Corrado. *(Ansa)*

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTI E MESTIERI D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Autori contemporanei.
BERMAN: postuma Maria Zanetti.
DANTESCA: Armando Donna.
FLORIANA - Personale P. Pizzinelli.
GALLERIA CAVOUR di Moncalieri: pastelli di Gino Pasquero.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina XIII): personale Antonio Pasenau.
GALLERIA FOGLIATO (v. Magenta 9): 77 anni di pittura di Luciano Ricchiardi.
LA RUSSOLA (via To 9): Antologica di Zoran Music.
LA GIOSTRA - Artisti Renzi Gazzano.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Baldwin, Bagnacchi, Cumbes, Cremona, Gutierrez, Klimt, Mastandi, Schiele, Stahlecker, Schwarz Valon, Verpianzi.
LE IMMAGINI: «Piccola selezione grafica» Omicioli-Enorito.
QUAGLINO: L. Trallano Amarin.
VIDITI: Ivo Hussnik.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Palazzo Chiablese: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Salem Kitty», Helmut Berger, Ingrid Thulin. Techn. Vist. 18. Ore 14,30; 17,30; 19,50; 22,30.
ARCO-INC (c. Principe Oddone, 31, tel. 484.521): «C'era una volta un merlo canterino» di Dino Cardiani (Georgia, Usa 1973). Ore 15; 17.10; 19; 20,40; 22,30.
ARISTON: «Hugo l'ippopotamo», lungometraggio a disegni animati a colori. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: «Vitalia e don Pezzotta», West Bechtarel, Marcello Di Falco, Lia Tanzi. Col. Ore 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Tarzan la vergogna della giungla», colori. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Killer Elite», James Caan, R. Duval. Col. 18. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Fondamentale per gli Dr.» Mario Monicelli «Cercasi un gallo in Tolmezzo», S. Satta Flores, M. Merli, Colori. Ore 14,40; 16,35; 18,25; 20,35; 22,30.
CENTRALE «Ennel»: «Franco: ovvero Amoreno» di L. Comencini, con A. McLeerie, M. Bouquet. Col. Vist. 18. Mattino unico spett. ore 10,30. Pomeriggio: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
CORSO: «Un gioco estremamente pericoloso», R. Reynolds, C. Deneuve. Col. Vist. 14. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
CRISTALLO: «Foxtrot», Peter O'Toole, C. Rendine, M. Von Sydow. Col. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Royal Flash», M. McDowell, R. Hudson, R. Lyland. Col. Ore: 14,40; 16,45; 18,45; 20,40; 22,40.
GIOIELLO: «Colpito da improvviso benessere», C. Rolli, S. Satta Flores. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEALE: «Un soldato di ventura», Bud Spencer, Terence Hill. Col. Vist. Ore: 14,25; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
LUX: «Mondo di notte oggi», Colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «L'unica legge in cui credo», P. O'Neil, Michela Roc. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,45; 18,50; 20,45; 22,40.
METROPOLI: «Quando la moglie non basta», Anthony Daley, Raymond Johnson. Col. Vietato. Vist. 14. Ore: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Rosso sangue straniero», M. Merli, A. Kennedy, T. Millers. Col. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La fabbrica degli orsi», di Claude Lelouch, con M. Robert, J. Dunujer, Col. Vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REGOLI: «Trifosi blanchi», di Dino Risi con Agostina Belli, Vittorio Caprioli, Nino Formicola. Colori. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Adele H una storia d'amore» di F. Truffaut, con I. Adjani. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ (v. V. Regina ang. Acqui, t. 810.431): «Una donna chiamata moglie», di I. Troell, con D. Hartman, L. Ullman. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Il medico... e la studentessa», G. Cuccia, L. Dubbio. Colori. Vietato 18. Or.: 14,10; 15,50; 16,30; 20,10; 22,30.
VITTORIA: «Cadaveri eccellenti», Lino Ventura, Max von Sydow, Tina Aumont. Colori. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Mestiere di assassino privato», Robert Mitchum, C. Rampling. Tech. Vist. 14. Or.: 14; 15,35; 17,20; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: domani «L'amore all'attacco».
COLOSSEO: «La vera discendenza del tempo», D. McClure. McGregor. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «Lo squalo», Robert Shaw, Roy Schneider. Col. Or.: 15; 20,10; 22,25.
LA PERLA: «Una sera c'incontrammo», Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, colori. Non vist. Or.: 15,00; 17; 18,40; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «La moglie vergine», E. Fenech, R. Montagnani. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Lo squalo», Roy Schneider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss. Col. Non vietato. Ore: 20; 22,30.

OMEGA: «La donna della domenica», M. Mastroianni, J. Bisset, L. L. Tinnirello. Colori. Non vietato. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,10.
PUNTODUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 548.245): «Sweet Movie» (Dolce film) di Makavejev con P. Clementi, A. Prosnel, edizione inedita italiana di Pasolini e Moravia. Col. Vist. 18. Ore: 15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,50.

SECONDE VISIONI

A.B.C. «Le nuove vite di Fritz il gatto», colori. Vietato 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Cesana and. c. Torione, tel. 882.441): «Miglio rosso» di A. A. Cavallone e G. Guarnaccia, colori. Vietato 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La minestrina C. Guida, R. Desiet. col. Vist. 18.
FARO: «I tre giorni del Condor», Robert Redford, F. Dunaway. Al. Vos Sydow. Techn. Diaries. 14,30; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
FIAMMA: «A piedi nudi nel parco», Robert Redford, Jane Fonda, techn.
HOLLYWOOD: «Cielo violento», Charles Bronson, T. Savalas, colori. Vist. 14. Ap. 14,45, ult. 22,30.
PIEMONTE: «Simona», L. Antonelli, R. Vellone, col. Vietato 18.
PRINCIPE: «Trappola per un lupo», P. Belmondo, L. Antonelli, colori. Vist. 14. Ap. 14,45, ult. 22,30.
STATUTO: «L'internatore», U. Andress, D. Del Prete, techn. Vietato 18. Orario: 15-16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (sede provvisoria via Monferrato 18, tel. 931.101): ore 22 «A Charlie Brown» e «Commedissima sempre», di De Berardinis e Perogalio.
MILANO: «Zaida» - «Rivelazioni di un maniaco sessuale».
POLI: «Schiave nell'isola del piacere», Tamara Gillini. Ver. Vietato 18.
REGINA: «Prigione di donne», M. Brochard, M. Tolo, col. Vist. 18.
V. VENETO: «Storia di baroni spie e ladri», Dean Reed, colori.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford, col.
MIRAFIORI: «La segretaria», Dorelli, la Mutt, P. Leroy, col. Vietato 18.
SMERALDO: «Il numero è in tavola hanno Frankenstein», I. Dallamandrio, techn. Vietato 18.
VINZAGLIO: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere», Woody Allen, Tony Randall, Bora Reynolds, Gene Wilder, techn. Vietato 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ultimo tango a Yaparola», F. Franchi, F. Valeri, G. Rivera. Colori. Vietato 14.
ELISEO: domani «La tarantola dal ventre nero».
SAN PAOLO: «L'orgia notturna dei vampiri», J. Taylor, techn. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tolà sarà napoletano», di Mastiali con Totò, colori.
ILIDO: domani «Sicile scellerate» di F. Patrolini.
STAR: «Dove vai senza mutandine?», B. Benton, R. Klaski, tec. Vist. 18.
ZETA D'ESSAI: «Le grande abbuffate» di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni, A. Piccoli. Vietato 18. Ore 20-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: «Seconda vacanza nazionale della fantascienza» - «La mandia amicida», Regia di Nathan Juran (1957). Ovesio 15-16,30; 18-19,30; 21-22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Tosh detective in Tutò Victoria e la dottoressa», colori.
AMERA: «Il Decameron» di Pier Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Angela Luce, Franco Citti, Maria Filo ra colori. Vietato 18. Ore 22-22,30.
APOLLO: «Una mandgria per il più coraggioso», B. Dee Williams, techn. Vietato 14.
LUTRARIO: «La leggenda del Vampiri d'oro», Peter Cushing, col. V. 14.
SPLENDOR: domani «I desideri morbosi di una ardicazza».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: domani «Los Amigos».
AURORA: «Lo sport preferito di Pierre l'Apollon», col. Vist. 18.
MAIOR: «I trattamenti sessuali di Madalena», D. Hedrich, techn. Vist. 18.
SOCIALE: «La giustizia ottava di un ginecologo osceno», B. Borgnine, techn. Vist. 14.
ZENIT domani: «Il mondo dei robot».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Non accadere in cantina», William Bill, col. vist. 18.
ARTIFI: «Il caldo letto della vedova», S. Domino, col. Vist. 18.
ERIDANO d'Risali: «Chi lavora è perduto» di Tinto Brass con P. Malden, T. Buzzanelli. Vist. 18, ore 20,30-22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Bionda notari» di Armando Crispino, con Barry Primus, Kinsey Parmer, Raymond Lovelock, col. Vist. 18. Ore 20-22,30.
ITALIA: «Sperimenti progressivi del piacere», G.G. Musi; A. Alvina, colori, vist. 18.
SPEZIA: «Gatti rossi in un labirinto di vizio», col. Vist. 14. Ore 15.

Riduzioni Enal-Acli — CINEMATOGRAFI: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Ariosto, Borsieri, Colosseo, Continental, Ideal, Como, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massima, Metropoli, Olimpia, Piemonte, Regina, Rossini, Roma luc., Romano, Stadium, Star, Statuto, Italia (Nichelino).
TEATRI: Carignano: Comp. Rossella Valli. Biglietti ridotti all'Enal (ore 15) per domani sera - Alfieri: Festival dell'Operetta. Abbonamenti, biglietti ridotti e prenotazioni posti all'Enal - Esposizione: Biglietti ridotti all'Enal per il Tic-Entomologico - Conservatorio G. Verdi: Concerto S. Tenuta. Riduzioni Enal alla cassa - Palazzina: Coppa delle Coppe di pallavolo: abbonamenti e biglietti ridotti alla cassa del Palazzo - Juventus-Milan: biglietti interi e ridotti all'Enal.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Lo squalo».

CIRIE'

CATALANO: «Il corvetto» di Nissa, J. P. Belmondo.
ITALIA domani: «Milano calibro 9».
NUOVO: «Casa d'appuntamento», F. Marcel lec. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «Slaughter sempo salva» O. Brown, S. Stevens, vist. 18.

MONCALIERI

NAZIONALE: «Ciclo Cultmovie Popolare» - «I vendicatori» di L. Cavani con Pierre Clementi, colori, vist. 18. Apert. ore 20.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Lo squalo».

CARIGNANO stasera RIPOSO
Domani ore 21,15
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti via Roma 48, tel. 544.362

ALFIERI stasera RIPOSO
Domani ore 21,15
XXII Festival dell'Operetta
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Acquistate l'ABBONAMENTO
Casas Teatro - Inform. 539/440

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO-CORALE
"LAUDATE PUERI"
"BEATUS VIR"
di ANTONIO VIVALDI
solisti per soli, coro e orchestra
Ilo direttore Virgilio Bellone

Teatro ALFIERI
Elvira Libioni presenta
"Le sexe qui parle"
VERO SUCCESSO

Cabaret Voltaire
Sede provvisoria V. Monferrato, 18
tel. 855.182 931.103
Ore 18,30 e 18,30
10 GIORNI INCREDIBILI
di C. Chabrol
Ore 21 FOLK
IL CORO DI BAJO DORA
Canzoni e musiche del Canavese
Ore 22,30 Film
A CHARLIE PARKER e
COMPROMESSO STORICO
di L. De Berardinis e P. Perogalio
In collaborazione con il Comitato di Quartiere Regio Parco
In via S. Benigno 32 (ex lavatoio)
alle ore 21 Teatro
O ZAPPATORE
di L. De Berardinis e P. Perogalio

Grande successo al Colosseo

all'Ariston
HUGO L'IPPOPOTAMO

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

In viaggio verso Berlino

IERI: il teleromanzo di Leto - OGGI: il film "Viva Maria" con BB e la Moreau

Migliore delle precedenti, più asciutta e meno discorsiva, la puntata di ieri sera (la quarta) di Rosso veneziano. Ha fatto bene alla sceneggiato il trasferimento a Berlino di Giorgio Partibon e Enrico Fassola: il loro incontro con Manuela, figlia del ricevuto zio Marco, l'inquietudine profonda della ragazza, ebrea per parte materna e quindi soggetta alle mortificanti persecuzioni razziali, le vergognose discriminazioni che queste inaudite persecuzioni comportavano, hanno dato luogo a situazioni e accadimenti che la sceneggiatura di Fabbri e Pasinetti e la regia di Marco Leto hanno portato sul teleschermo con partecipe commossa evidenza. Un buon contributo all'emozione l'ha dato la giovane attrice Maria D'Incoronato, una Manuela raffigurata con schietta e penetrante sensibilità.

Anche nella seconda parte la puntata ha avuto tocchi misurati e al tempo stesso intensi: la morte di Massimo Fassola dalla di scorcio, la cerimonia funebre, l'annuncio — alla fine — dello scoppio della seconda guerra europea, iniziata con l'invasione nazista della Polonia, hanno sugerito efficacie pagine di buon livello televisivo. L'intensità narrativa è apparsa ben sostenuta dalla credibilità degli interpreti. Anche i giovani, ieri sera, sono apparsi bravi, specie Mauro Avogadro come Enrico, che alla disperazione per la morte del fratello ha prestato accenti umanissimi. E il vieto quanto retorico linguaggio da «foglio d'ordini» con cui il generale impersonato da Pier Paolo Capponi ha comunicato la notizia dell'avanzata in Polonia, rispecchiava perfettamente la mentalità fascista di quegli anni, ricordati con inevitabile tristezza da chi li ha vissuti.

Sul Secondo si è concluso Er Lando Furioso, *lo spettacolo-cabaret che per quattro domeniche ha modestamente divertito chi si annoiava a Rosso veneziano. Nel primo pomeriggio la presenza sul video di Armando Trovajoli, «Ospite delle 2», ha offerto il destro di risentire musiche da film e da commedie del popolare maestro.*

* *

Il regista francese Louis Malle girò in Messico undici anni fa il technicolor Viva Maria, riproposto in bianco e nero stasera sul Nazionale. Le Marie alle quali un grido «evviva» sono però due, una terrorista, l'altra attrice, impersonate rispettivamente da Jeanne Moreau e Brigitte Bardot e impegnate, l'una volontariamente l'altra suo malgrado, in una rivoluzione di peones. Per quanto diretta da un regista abitualmente serio, il film tende al faceto, se non alla parodia.

a. vald.

Odino Artioli-Paribon

Settimana nei teatri

ALFIERI — Da domani il consueto *Festival dell'operetta* con un programma ricco dei titoli più popolari. Con Alvaro Alvisi, Liliana Chiari e il Play for Dreams Ballet.

CARIGNANO — Da domani si replica *Tutto per bene* di Pirandello, interpretazione Romolo Valli, regia Giorgio De Lullo.

NUOVO — Da domani *Detto Barbaditarne, noto sovversivo* con Saverio De Giorgi e il Gruppo della Rocca, regia di Egisto Marcucci (nel cartellone dello Stabile).

ERBA — Venerdì Gigo Farassino nel nuovo recital di monologhi e canzoni.

Pro Cultura — Oggi alle ore 17 nella sala della conferenze di via Cernaia 11 Sisto Cherchi parlerà su «Kenia: un popolo da salvare». Documentazione sul Kenia nord-orientale, inaridito dalla siccità.

Conservatorio — L'Accademia Stefano Tempia presenta alle 21,15 un concerto sinfonico-corale dedicato a Vivaldi, con una prima esecuzione per Torino interpretata da Luciana Ticinelli Fattori. Dirige Virgilio Bellone.

Teatro Erba — Serata unica con «La Cianciola» diretta da Giuseppe Ciaramella: «Non ti pago» di Eduardo De Filippo (ore 20,30).

Film per famiglie — All'Arlecchino «Hugo l'ippopotamo» (disegni animati).

TEATRI

ALCIONE: «Le sexe qui parle», presenta Gianni Libioni. Vietato 18. Orari: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 XXII Festival dell'Operetta «Il paese dei campanelli». Prezzi, vendita abbonamenti, casa teatro. Informaz. 539.440.
CABARET VOLTAIRE (sede provvisoria via Monferrato 18, tel. 931.101): ore 22 in collaborazione con il Circolo di quartiere, in via S. Benigno 20, teatro «O sapessimo», di De Berardinis e Perogalio.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia di prosa Romolo Valli, presenta «Tutto per bene», di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biel. «, Roma 49, tel. 544.362.
NUOVO TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Barbadirane noto sovversivo». Al teatro della Rocca. Tel. 670.153 - 670.369.
PICCOLO REGIO: ore 21 Gruppo Marina Sanna «O Von Wolkenstein, ingenuo libero».

SWING (via Pisa): Chitarra e canto.

RITROVI

IMPERIAL: 16-21 Ippis.
INDIE RISTORANTE - NUOVO PIANO BAR (c. Vercelli 141, t. 527.540): al piano G. Palombo.
S. GIORGIO - Valentino - Harmonie Doors: I Vocalmusic.

BIG APPLE DISCOTECA (Rosselli 10).
CAPRICE DISCOTECA (Duchi 101 21).
GREAT END - Discoteca strada Traforo del Pino - tel. 890.870).

GALLERIE - MUSEI

BOB BEN (c. Torino 20-c, 548.937): Arte Tantra India - Nepal - Tibet.
CITTADELLA (Bertola 31): E. Scanzi.
DOCUMENTA (c. S. Maria 2, tel. 515.104): Ernesto Ormeti. Fotografie di André Kertesz.
DORIA: Napoletano Ultimetto.
IL CORTILACCIO (M. Pietà 30): Personale A. Mainolfi-guerra. 16-20.
LA CONCHIGLIA: Gabriella Ulivieri.
LA NUOVA ALBERTINA (c. Rampoli 15, t. 532.507): Pers. Mario Romandi.
LA SEMANTICA - Oliveri portatore Luigi Ricciardi.
LO SCORPIONE (c. 55, Vittorio 2, t. 546.886): Personale di Vittorio Zanet.
MAGIMAWA CENTAU (c. P. Venezia 29 Piemonte 6). CERUTO.
MAGEP - Sala d'arte (c. Secondo 69, tel. 500.033): Mostra-antologica ore 21 personale Corsetti Corrado Roberti.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 545.129): Graham Saunsland.
PIKKA (c. Cairoli 52, tel. 877.540): Jacques Rene.
TUTTAGRAFICA (Cantina 19): Lucas

ALLA TV

programma nazionale

12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Ieri oggi al Parlamento, a cura di Luca Di Schiena (Replica)
14,25-14,55 Una lingua per tutti
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: I primi uomini sulla Luna
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini del mondo, rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi televisivi aderenti all'U.E.R.
18,10 Dove nasce il Nilo
18,45 Turno C - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Viva Maria, film; regia di Louis Malle; interpreti: Brigitte Bardot e Jeanne Moreau
22,35 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Tony e il professore
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica tv

televisione svizzera

Ore 16 Per i bambini: Pat e Mat pittori - Bim bum bam - Il treno impazzito; 18,55 Habiamos aprendido; 19,30 Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,20 Motivi celebri; 20,45 Telegiornale; 21 Enciclopedia tv; 21,50 Oggi alla camera federali; 21,55 Ricercare; 22,35 Cronache del gran consiglio ticinese; 23-23,10 Telegiornale

capodistria tv

Ore 19,35 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,30 Verso il locale; 21 Musicalmente, voglio essere dei vostri: Mojmir Sepe, 22 Notturno, la pittura francese del Medio Evo al Rinascimento: I primitivi; 22,20 Passo di danza

tele-montecarlo

Ore 19,30 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique, presenta Jocelyn; 19,50 Cartoni animati; 20 Gli sbandati: «Salvataggio pericoloso»; 20,50 Notiziario; 21 Brazil (film)

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21,45, 23
8 — Segnale orario - Mattutino musicale (prima parte)
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale (seconda parte)
7,10 Il lavoro oggi
7,20 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Discoudisco
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Bentornato 3000
13,20 Hit Parade
14,05 Il canzoniere
15,10 Carissima Anna
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi: Forza ragazzi!
17,05 Domani
17,25 Ritorniamo
18 — Allegramente in musica
18,15 Asnolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,30 Concertino
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio, ore 6,30; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30; 13,30; 15,30, 16,30; 17,30; 18,30, 19,30; 22,30

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Il discolibro
9,35 - Donna -, di C. Alvaro (6° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,30 Speciale GR
17,50 Io e Jo
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Fernando Corne
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 Pollini-Chamberg
10,30 La settimana di Sergei Rachmaninov
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri
15,45 Itinerari concertistici
17,10 Conversazione
17,40 Musica
18,15 Il mezzalitalo
18,45 Grandi comandanti di guerra
19,15 Concerto
20,30 Concerto diretto da Leonard Davies
22,30 Musica

CAPITOL

Via S. Dalmazzo 24
Tel. 540.605

Una favola grottesca di Sindoni... una pungente satira di costume vede inserirsi con note originali nella linea dei migliori artefici della commedia all'italiana da Comencini, a Monicelli, a Risi.

Il Resto del Carlino

Vietato minori 18 anni

Poliziotto, prendi il fucile: la città è con te.

*

TRIONFO al Nazionale

Da giovedì a TORINO

UN GRANDE RITORNO!

STATUTO

*

Ursula sei grande!

OGGI AL **MAFFEI**
con la coppia più divertente e sexy:
EDWIGE FENECH
RENZO MONTAGNANI

Vietato minori 18 anni

Imminente all' **AUGUSTUS**

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Imminente all'OLIMPIA

C'è chi vuole gratis i concerti "pop,,

Guevara al Palasport

Auspicabile un ritorno ai canali usuali, ai gruppi regolari e al biglietto d'ingresso a prezzo ragionevole

E' finita l'illusione del concerto-pop inteso come filosofia di massa. In termini estremamente espliciti, Gianni Pintor, direttore del mensile specializzato «Muzak», ne detta il necrologio sul nuovo inserto di «Linus». Fida — e sfida al tempo stesso — in una platea ideologicamente granitica, ma non immune da falle capaci di bilocarsi con i cocktails molotov. Il suo mandato non ammette repliche: *«eradi legittimi dell'organizzazione dei concerti-pop, gruppi e partiti di sinistra hanno in pochi mesi saputo far fruttare questa credibilità e in pochi modi scialacquarla»*.

Fornisce dati e date a partire dalla battaglia, scatenata a Roma da 15 mila giovani contro le forze di polizia, che impedì il concerto di Lou Reed: era il 15 febbraio 1974, seguì il ritiro temporaneo dei manager ufficiali. Primi di dicembre: Avanguardia Operaia organizza la tournée del gruppo Van Der Graaf Generator e si dice che 10 milioni siano andati al «Quotidiano dei lavoratori». Pina Bausch: il pdup incassa con De Andrè 5 milioni per il «manifesto». Lotta Continua lo segue a ruota con il jazz (c'era anche Don Cherry) e va in perdita di 3 milioni. L'8 gennaio scatta il crollo con il concerto della Premiata Forneria Marconi: secondo «Stampa Alternativa», 300 mila lire vanno a favore della Palestina, 3 milioni al gruppo che ha suonato.

Dunque, tirate le somme, anche musicalmente parlando, il stato confermato ciò che disse Guevara: *«Per fare la rivoluzione ci vogliono i rivoluzionari»*. Ma Pintor, improvvisamente, ingarbuglia le cose e afferma che quando il pop cessa di essere comunicazione (e cioè viene vissuto come imposizione autoritaria, voci commerciale, voci politica), diventa divertimento e divorzia dalla sua funzione sociale principale.

Ora, dopo un simile sfavillante preambolo, la domanda da porsi appare quasi retorica: perché la musica pop, nella sua semplice forma di arte astratta, non può sopravvivere? Perché dev'essere esclusivamente un modo di comunicare tra giovani a livello di corpo (danza) e vibrazioni (droga), reali o immaginarie, come sostiene Pintor, oppure un veicolo politico per dare modo ai sostenitori dei vari gruppi di pagare in letizia quella quota che dimenticano spesso in tasca?

Siamo ad assiomi ridicoli: il pop è rivoluzionario, il festival di Sanremo è borghese e reazionario. L'impresario David Zard — sia citato qui come rappresentante astratto nella sua funzione più semplice, quella di trovare i cantanti, metterli sotto contratto, portarli in giro per l'Italia — è un servo di padroni quando tenta di far cantare in proprio Lou Reed, va benissimo come strumento di Avanguardia Operaia (vedi Van Der Graaf Generator), è di nuovo compagno se porta a Torino i Genesis, riempie il Palasport di spettatori paganti, ma si trova a fronteggiare quel gruppuscolo che vuole entrare gratis.

Perché ignorando che il rapporto tra spettatori di un concerto e vendita di dischi, è spesso ridicolo, c'è anche un altro coro in questo melodramma, quello che brucia il suo fuori dal Palasport dove non è riuscito ad entrare senza pagare il biglietto e costringe molti incolpevoli a crudeli scontri con le forze dell'ordine. E siamo chiari, dire che mancano le strutture sociali per farci andare gratis a sentire il pop, è desolante: un discorso inaccettabile per qualsiasi amministrazione comunale, di qualsiasi colore sia.

In realtà si sta assassinando il concerto-pop. Chiello che era un'impressione è diventato convincimento: contrabbandare la musica di oggi come filosofia politica di massa, è senz'altro frutto di falsa cultura. Nashville può rappresentare molto per gli americani, può suscitare un profondo interesse in noi, ma non ce lo possiamo sposare. Jimi Hendrix e Janis Joplin non sono dei martiri: sono due musicisti che si autodistrussero con la droga e l'alcol per amore della loro musica, non del popolo.

E' senz'altro un'esagerazione commentare i disastrosi tentativi rivoluzionari di gestire il pop, definendoli *«una sconfitta storica sul fronte della battaglia culturale»*. Lo stesso Pintor si rinnega e si riscatta citando soldati sconfitti come De Andrè (*«cattivo poeta e pessimo musicista»*), De Gregori (*«tanto ermetico che le sue parole non si sforzano a niente, ma nessuna interpretazione»*) e Premiata Forneria Marconi (*«l'imitazione dei peggiori modelli inglesi»*).

L'unica soluzione, ingrata, resta dunque un ritorno ai canali usuali, ai gruppi ingaggiati con regolari contratti e destinati a Palasport con posti ragionevolmente a pagamento. Ridimensionare il fenomeno pop ad un fatto squisitamente musicale dove chi è bravo viene premiato, il pallone gonfiato distrutto. E giudice unico il pubblico, nella sua funzione critica. Bloccare ogni via d'uscita, significa arrendersi ai canali più commerciali che ci vengono imposti dalla Radio-televisione di Stato attraverso la Hit Parade ed i vari Supersonic, Arborea-Boncompagni, Guardabassi.

Emio Donaggio

Una "bella di notte,, fa tremare la Francia

"Nel mio letto sono passati ministri, poliziotti e preti,,

E' una delle accuse contenute nel libro di Ulla, la leader del Movimento di liberazione delle prostitute francesi - Un giudizio impietoso: i veri uomini in Francia non sono più del 40 per cento; tutti gli altri sono masochisti (30 per cento) o viziosetti

Parigi. Ulla guida la «rivolta» delle prostitute (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

Due piccanti avvenimenti, previsti per i prossimi giorni, incuriosiscono la Francia: l'uscita del libro di Ulla, la leader del «movimento di liberazione» delle prostitute francesi, che sarà un duro attacco contro le vessazioni e le discriminazioni di cui si sentono oggetto le «femmes de joie», e la pubblicazione del rapporto di «monsieur prostitution», cioè il documento preparato da un funzionario del ministero della Sanità, Pinot, incaricato dal governo di studiare la situazione delle peripatetiche francesi, protagoniste dalla scorsa estate di una serie di azioni clamorose, come l'occupazione di chiese, dimostrazioni davanti ai ministeri, riunioni pubbliche, interviste sui giornali e alla tv, per ottenere una «rivalutazione» del loro ruolo sociale e una difesa contro le pretese angherie della polizia.

Ma ancor prima che questi due avvenimenti facciano risplodere l'interesse (divertito più che scandalizzato) dei francesi in questa ondata contestativa del tutto particolare, la situazione si sta di nuovo arroventando. I giornali di ieri hanno pubblicato un breve comunicato della delegazione del «comitato di lotta» delle prostitute ricevuta da un funzionario del ministero della Sanità quasi alla vigilia della pubblicazione del rapporto Pinot.

L'incontro deve essere stato tempestoso; le «belle di notte» non devono evidentemente essere soddisfatte del tono del documento preparato da «monsieur prostitution» perché hanno minacciato di «passare rapidamente ad azioni violente» per rilanciare la loro protesta. E per martedì, il «collettivo» delle «donnine allegre» di Parigi ha indetto una conferenza stampa per spiegare motivi e modalità della nuova «strategia» di lotta.

Ma l'avvenimento più atteso è l'uscita del libro di Ulla, la bionda lionese divenuta l'ispiratrice, e ora anche la musa letteraria, della rivolta delle prostitute francesi. Dell'auto-biografia, intitolata sobriamente «Ulla par Ulla», sono già noti alcuni passi, che hanno fatto scalpore. In una pagina, Ulla trancia giudizi impietosi sui «gallismo» dei suoi connazionali: «Gli uomini non sono più dei quaranta per cento. I masochisti sono il trenta per cento e gli altri sono viziosetti che chiedono giochetti particolari».

Per raccogliere idee e ricordi e stendere queste «confidenze» sono stati necessari ad Ulla tre mesi di inattività forzata, un migliaio di clienti perduti (e chissà quanti milioni), dodici ore al giorno davanti alla macchina per scrivere. Ma, a quanto si assicura, il suo sarà un libro-choc, destinato a far impallidire anche i record di vendita di Emmanuelle Arsan.

«Il mio letto è stato per dieci anni come una grande piazza, una dei grandi "fori" del mondo moderno — ammette con un'ombra di compiaciuta civetteria la bella-di-notte divenuta scrittrice —. Vi sono passati ministri in carica, e leaders dell'opposizione, deputati e consiglieri generali, industriali e poliziotti, perfino dei preti importanti. C'era gente che non voleva essere vista avvicinarmi sul marciapiede e allora mandava le mezzane con l'autista per incontrarmi in segreto. Ho cercato di soddisfare tutti, come meglio ho potuto, e questo mi ha reso sempre orgogliosa nel mio lavoro».

Questa bionda di 30 anni, «bella come un'attrice» dicono i suoi fans, non ha mai accettato più di sette partners per sera («Bisogna fare le cose bene e con calma per soddisfare i clienti»*), ha guadagnato cifre favolose (che non dichiara per paura del fisco), si è sposata due volte (l'ultima due anni fa con un certo Guy Masson, vedovo da una condanna per sfruttamento), ha una figlia di sei anni. Sostiene di avere una vita privata «normale», negli affetti e dal lato sessuale con il marito.*

Con una discreta cultura, diplomata alle scuole superiori e in possesso di un titolo di segretaria d'azienda, Ulla (ma il suo vero nome è Marie-Claude Pygronnet) spiega senza vergogna nel suo libro che ha cominciato il «mestiere» perché aveva bisogno di soldi, di tanti soldi per pagare i debiti accumulati nel fallimento di un dancing che aveva aperto con il primo marito.

Che cosa chiede Ulla per sé e per le altre prostitute? Di essere considerata e trattata come una qualsiasi altra lavoratrice, di godere dei benefici previdenziali e di pagare le tasse, di non essere perseguitata dalla polizia.

«Noi siamo come le assistenti sociali — sostiene —. Gli uomini, tanti, hanno bisogno di noi: il nostro ruolo, il nostro lavoro deve essere riconosciuto e tutelato. Non siamo delle pecetrici».

Paolo Patruno

La scomparsa di mons. Bartoletti non aiuta le scelte

Aborto: un'ombra sulle Acli

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 marzo.

L'ordine del giorno era anonimo e un po' sibillino: «Comunicazioni della presidenza sulla situazione interna del movimento». In realtà, tra i 25 membri dell'esecutivo nazionale delle Acli che tra ieri e oggi si sono riuniti in modo un po' clandestino in un istituto fuori mano di Roma, serpeggiava la tensione delle scelte.

Nei giorni scorsi Renato Morandino, anch'egli dell'esecutivo ed ex presidente delle Acli di Venezia, aveva dichiarato pubblicamente la sua adesione al pci affermando che questa scelta «non mette in discussione né la fede cristiana né l'impegno di aclista». Inoltre ieri, dopo quasi un mese d'attesa, il settimanale della diocesi di Torino aveva pubblicato la sintesi di un documento presentato al cardinal Pellegrino, Allargando le tesi dell'arcivescovo sul «Legittimo e necessario pluralismo dei cattolici nel campo politico», vi si rivendica per i credenti la libertà di militare e votare per i partiti del movimento operaio. E ciò, è detto, «evitando l'accusa, superficiale e crudele, di abbandono della fede».

Marino Carboni, presidente unitario della Associazione (500 mila iscritti, 45 per cento al centro, 31 alla sinistra, il resto alla destra) ha definito «ingovernabili» le Acli in un documento riservatissimo, finito in realtà sulla pagina di un settimanale.

La morte di mons. Enrico Bartoletti, segretario della Conferenza episcopale italiana, amico di don Milani e considerato mediatore onesto e attento tra gerarchia e cattolici inquieti, ha aggravato una situazione già deteriorata dallo spettro delle elezioni politiche anticipate e dal referendum sull'aborto. In entrambi i casi, infatti, anche la sinistra aclista sarebbe spinta a raggrupparsi in quel compatto blocco cattolico che starebbe per riformarsi dopo la fine delle «illusioni del '68».

Ieri, nei corridoi dell'edificio di via Torre Rossa, dov'era riunito l'esecutivo, circolavano amare battute contro i radicali, definiti senza mezzi termini «vecchi liberali individualisti, truccati da progressisti». Messe infatti davanti al dilemma «aborto sì o no» com'è prospettato da Pannella, le Acli unite replicherebbero no alla liberalizzazione, no sul piano dei principi a quello che anche le sinistre qui giudicano una «tragedia sociale». Le posizioni sfumano, piuttosto, quando il discorso si fa politico al di là di quello che è definito «il grossolano aut aut radicale».

La sinistra (che ha i suoi punti di forza in Piemonte, in Lombardia ed in parte del Veneto) tende a raggrupparsi attorno alla proposta di Raniero La Valle: scelta finale cioè affidata alla donna, ma in un quadro sociale che dovrebbe assicurare. La destra (roccaforti nel Lazio) è allineata sulle posizioni del vescovi. Il centro, che ha la sua base al Sud, non si pronuncia, preferendo una posizione d'attesa sofferta.

Dopo quello del referendum, lo spettro, come si diceva, delle elezioni anticipate. Un trauma, anche questo, che colpirebbe un'organizzazione unanime nel riconoscersi «non marxista» nel senso dogmatico del termine; ma che, almeno nella sua ala sinistra, vuole libertà di movimento per continuare con i marxisti un cammino in comune avviato da tempo.

Tra questi problemi l'esecutivo di oggi s'è destreggiato, cercando soprattutto di evitare posizioni che mettano in pericolo la gestione unitaria raggiunta faticosamente da qualche anno con un accordo tra tutte le componenti.

Vittorio Messori

Lettere
a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Cara Perla di Labuan, sono un ragazzo già maturo ma ancora serio. Ho visto i tuoi film in tv e mi sei piaciuta. Vorrei sapere se nel tuo prossimo «Sandokan» mi farai fare un personaggio. Sono sicuro che piacerò, come piacevo da giovane.

G.P. Peruna (Torino)

Innanzitutto devo precisare che il mio prossimo film non sarà Sandokan ma Il Corsaro Nero. In secondo luogo io sono solo un'attrice non un regista o un produttore, e non posso fare dare un personaggio. Sono sicura che, come sempre piacente, avrà altre soddisfazioni. La bellezza — mi scusi — ha un valore relativo: non lo sa?

* *

Carissima Carole sono un ragazzo di 11 anni e quando nella seconda puntata di Sandokan ho visto la Perla di Labuan veramente non mi aspettavo di vederti così. Ho fatto varie domande che ti hanno fatto vari ragazzi e che riguardavano l'ultima puntata quando tu sei morta. Salgari però secondo me poteva lasciarti viva: a me sarebbe piaciuto vedere James Brooke con un palmo di naso.

Piero Fasola (Borgomanero)

Sono contenta di averti sorpreso con la mia apparizione; quanto alla mia morte non rattristarti, sono abituata a morire in scena, penso che con Marianna era la quarta volta! Comunque, se vedrai il Corsaro Nero avrai la soddisfazione di vedermi arrivare viva alla conclusione.

* *

Ma chère Carole André, io m'appelle Patrice Bergamelli et je suis une ta amie aussi si tu ne voudras pas; j'ai douze années et je suis ta admirateure et tu es très très brave. Chère Lady Marianne j'ai écrit cette lettre en français parce que je étudie à l'école le français. Ma amie Carole tu mi fais un autographe? Saluts

Patrice Bergamelli (Torino)

Scrivermi in francese è stata un'attenzione gentilissima, che mi ha molto commosso. Te ne ringrazio di cuore. Auguri per i tuoi studi, ti mando un bacio.

* *

Cara Carole sono un tuo piccolo ma grande ammiratore. Ammiro molto la tua bravura nelle interpretazioni tipo Marianna. Mio padre compra quasi tutti i giorni Stampa Sera e io vado subito a sfogliarla e mi trovo una tua foto o una di Kabir subito la ritaglio. Queste foto però sono in bianco e nero. Non potresti, per favore, inviarmi una tua foto dove ti ritragga frontalmente, con una «coda di cavallo» come pettinatura (però devono vedersi i capelli sullo sfondo) e un vestito tipo quello con cui hai posato per il manifesto di Stampa Sera (con le spalle scoperte)? La tua voce che ritraesse solo il tuo bel viso

Franco Cravero (Villanova d'Asti)

Ma come sei esigente. Dovrei fare un servizio fotografico solo per te! Vedrò di accontentarti, un bacetto.

* *

Pregiatissima Carole André, io sono un suo grande ammiratore, frequento la terza media e ho tredici anni: l'ho seguita in tutte le puntate del Sandokan. Le comunico che lei oltre che a me è piaciuta a tutta la mia classe, specie per la sua bravura nell'interpretare il personaggio di Marianna. Perciò le chiedo se, per favore, lei mi potesse mandare una sua foto autografa con dedica e, se non le dispiace, una ciocca di capelli.

Gianfranco Berghi (S. Margherita Ligure)

Ti ringrazio per le frasi gentili, ma i miei capelli proprio non li posso spedire, anche perché adesso li porto corti e starei proprio male con un ciuffo di meno. Avrai la foto e un abbraccio.

* *

Cara Marianna, sono una bambina di 11 anni e mi chiamo Marisa. Sono un'appassionata di teatro, che seguo molto. Ho anche seguito lo sceneggiato di Sandokan. Questo sceneggiato mi ha colpita in modo particolare. E posso dirvi prima di teatro ho la pretesa di intendermene e ho visto che tu sai recitare benissimo. Come attrice sei proprio brava. Per favore, se ti è possibile ti chiedo una fotografia grande con l'autografo tuo e di Sandokan da appendere nella mia cameretta.

Marisa Bardelli (Pistoia)

Mi fa davvero piacere avere l'approvazione di «un'esperta». Grazie dei complimenti, ma non ti pare di aver esagerato un pochino? Ti abbraccio.

I GRANDI VIAGGI CON STAMPA SERA

«Tutto compreso» è nato a Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 7 marzo.

Guglielmo Isoardi, 30 anni, elegantissimo, fisico del ruolo da «international man», dirige l'agenzia Alpitour di Cuneo in via Roccavione 15: un'azienda che vende viaggi fra le maggiori in Italia». Spiega: *«Abbiamo 78 impiegati e 18 persone almeno che collaborano esternamente. Sono hostess selezionate dopo un corso tenuto in nostri uffici che accompagnano il cliente per tutta la durata delle escursioni».*

«E' un mestiere strano il nostro — confida Guglielmo Isoardi —. *Nei momenti peggiori per il lavoro (quando i prezzi lievitano da tutte le parti, e la lira va a remengo), lavoriamo di più. Tutti vogliono viaggiare e spendere denaro invece di risparmiare, perché non hanno fiducia. "Meglio spendere oggi e prendere una vacanza che aspettare magari con il rischio che il viaggio costi il doppio" spiegano. E così si lavora a pieno ritmo mandando persone in tutto il mondo».*

L'agenzia Alpitour è stata la prima a lanciare la formula del *«tutto compreso»*.

«Siamo una struttura moderna in grado di adeguarci alle esigenze del pubblico. Allora avevamo capito che i viaggi d'élite erano alla fine. Il piaggio "alla portata di tutti" è stato il nostro slogan per un certo periodo. Adesso siamo tornati ad una certa selezione automatica fra la clientela, perché i nostri viaggi costano qualcosa di più proprio perché l'organizzazione è efficientissima».

«Sono tutti in grado di improvvisare questa professione. E' sufficiente un locale, anche piccolo, una cornetta con depliants, una segretaria e una macchina da scrivere. Si attendono i clienti che in questo periodo arrivano inesorabilmente. E poi? Gli inesperti rischiano di rimanere bloccati in un aeroporto straniero in capo al mondo o possono essere cacciati in malo modo dal grande albergo in Kenya, perché l'assistenza resta sulla carta soltanto e nessuno li assiste».

Ogni le destinazioni spinte dall'Alpitour sono quelle «mediterranee»: Spagna, Tunisia, Grecia, ma è in corso lo sviluppo Italia» che smanderà clienti su tutta la penisola. *«Stiamo lanciando una catena di alberghi* — spiega Isoardi — *hotels con la sigla Alpitour che sono in grado di accogliere i nostri clienti come fossero tanti marajà: la nostra è una politica basata sul miglior trattamento del cliente. Soltanto una grande organizzazione mette a disposizione un "grande" servizio. Noi noleggiamo con aerei che sono praticamente di linea, niente voli notturni, i rapporti con gli alberghi sono da anni improntati alla massima collaborazione. Non lasciamo mai solo il cliente. E' questione di prestigio. Un esempio: è successo che durante lo scoppio delle ostilità fra Cipro e Turchia, l'aeroporto di Rodi restasse chiuso. I clienti erano lì fermi e disperati. Appena è stato possibile, noi abbiamo mandato un DC9 a prenderli».*

«I nostri prezzi? Un po' più cari ma proprio di poco — insiste Guglielmo Isoardi —. *Questo perché il cliente ha quella assistenza che gli permette di fare davvero la sua vacanza senza sentirsi mai abbandonato».*

«Un consiglio al lettore che intende finalmente realizzare il sogno del viaggio? Parlare con l'agenzia seria. Non aver vergogna di informarsi a lungo. Chiedere la qualità e la garanzia su tutti i percorsi. La verifica che si è rivolto alle persone giuste, il cliente la farà sentendo le risposte degli addetti ai lavori che vorranno essere pazienti, precise, dettagliatissime».

Nevio Boni

Avventura nel deserto

STAMPA SERA

VIAGGIO MEHAREE

IN TUNISIA

15-22 aprile 1976

Tagliando di richiesta informazioni da inviare a: «STAMPA SERA» c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL S.p.A. - Via Roma 366 - TORINO

Il sottoscritto: _____

Indirizzo: _____

desidera ricevere il programma dettagliato del viaggio in Tunisia indetto da «Stampa Sera»

Informazioni telefoniche possono essere richieste a: Francorosso International tel. 333.535 oppure a «Stampa Sera» tel. 65.68 int. 378 o 301.

Conosci l'Europa

STAMPA SERA

Viaggio ad Atene

19-22 marzo 1976

Tagliando di richiesta informazioni da inviare a: STAMPA SERA c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL S.p.A. - Via Roma 366 - Torino.

Il sottoscritto _____

Indirizzo _____

desidera ricevere il programma dettagliato del viaggio ad Atene indetto da «Stampa Sera».

Informazioni telefoniche possono essere richieste a: Francorosso International, tel. 333.535 oppure a Stampa Sera, tel. 65.68, int. 378 o 301.

STAMPA SERA

INVITO ALLE CASCINE

di S. Marzanotto d'Asti

per la

SAGRA DI PRIMAVERA

Domenica 21 marzo 1976

Desidero partecipare alla gita a S. Marzanotto. Allego la quota di partecipazione di L. 4500, comprensiva del viaggio e del pranzo a S. Marzanotto.

Cognome: _____

Nome: _____

Indirizzo: _____

Consegnare o spedire il tagliando, insieme con la quota di L. 4500, a Stampa Sera c/o Savet, via Bruno Buozzi 10, Torino.

Il marchio che distingue

• Via Po 55
• Via Di Nanni 120

Avogadro Violetta

PER FINE STAGIONE SVENDE

Stock: VITELLO L. 3900 - 4900 - 5900, MODELLI IN PELLE L. 7900 - 9900 - 12.900 — BORSE PITONE L. 12.900 - 19.900 — BORSE LUCERTOLA L. 13.900 - 17.900 IN PIU' — BORSE COCCODRILLO Lire 25.900 - 29.900 IN PIU' — BORSELLI COCCODRILLO L. 6900.

PREZZI DI REALIZZO: **OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE**

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Il contratto nelle aziende private

Per i metalmeccanici si decide in settimana

Stamane si riuniscono 1500 imprenditori della Federmeccanica - Devono accordarsi su cosa rispondere ai sindacati venerdì prossimo - Il problema centrale è quello degli investimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

«O si va avanti fino alla conclusione oppure si constata che non c'è materia per il contratto», ha dichiarato il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli. E il segretario della Fim, Bruno Trentin, ha detto in una recente intervista: *«Se il governo fa la sua parte e gli imprenditori privati si dichiarano disponibili ad entrare nel merito dei problemi, il sindacato è pronto per una trattativa senza riserve, che si potrebbe anche concludere entro marzo»*.

Questa settimana potrebbe essere decisiva per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. Venerdì le parti si incontreranno per verificare se, dopo tre mesi di impasse, è possibile trovare una prima intesa sui punti centrali della «piattaforma». L'ostacolo più duro (assieme alle questioni dell'orario e degli appalti, che incidono direttamente sulla produzione) è quello delle informazioni che i sindacati sollecitano sugli investimenti.

Finora la Federmeccanica ha rifiutato ogni «condizionamento» e ha manifestato la disponibilità a fornire notizie sui programmi aziendali unicamente a livello regionale. Ma ai sindacati non basta. Insistono perché si stabilisca contrattualmente che questi problemi vanno discussi anche in sede di azienda, ad occasione che per le piccole imprese *«un principio che è già stato accettato dalle industrie pubbliche e che la Zanussi, la Necchi e, a suo tempo, la Fiat hanno accolto nel corso di trattative aziendali»*, fanno notare alla Fim.

Gli industriali ammorbidiranno la loro posizione? La risposta verrà dall'assemblea generale della Federmeccanica, convocata per domani nell'auditorium della Confindustria. Interverrà anche il presidente, Giovanni Agnelli. Saranno presenti non meno di 1500 piccoli e grandi imprenditori: la «base» cioè chiamata a pronunciarsi direttamente sulla linea da tenere nel prossimo incontro.

I dirigenti della Fim guardano con comprensibile interesse a questa assemblea. Ma ribadiscono che i lavoratori non possono fare sostanziali passi indietro rispetto alle richieste presentate nel novembre scorso. *La qualità e la gravità della crisi non ci consentono di derogare dalle rivendicazioni in materia di occupazione e investimenti»*, ha dichiarato il segretario generale, Franco Bentivogli. *«Così come gli industriali dovranno correttamente valutare gli altri punti della piattaforma che non sono stati inseriti casualmente, ma rispondendo ad esigenze reali che non si possono ignorare»*. Anche il segretario generale, Giorgio Benvenuto, ha dichiarato senza mezzi termini, che *«O domani la Federmeccanica, nella sua assemblea, capisce queste cose, oppure l'impressione è che si tenderà ad un irrigidimento della situazione, piuttosto che ad una stretta finale»*.

Ma non sarà facile per i vertici della Federmeccanica comporre i dissensi che dividono i «falchi» dalle «colombe». Il dibattito interno ha assunto, negli ultimi giorni, toni molto aspri. Sono soprattutto i piccoli industriali i più restii a fare concessioni al sindacato sul delicato punto dell'informazione in materia di investimenti. Temono che, in un secondo tempo, il discorso venga allargato dalle grandi aziende alle imprese minori.

Il presidente del Comitato per la piccola industria (e vice presidente della Confindustria), Mario Corbino, guida il gruppo dei contestatori. In netto disaccordo con la posizione del vertice imprenditoriale (che, dopo il no deciso delle prime settimane di trattativa, ha via via ammorbidito il suo atteggiamento) l'industriale napoletano avrebbe deciso di dimettersi. E' possibile che comunichi l'intenzione di «lasciare» nell'assemblea di domani.

Roberto Bellato

Poligrafici e cartai in sciopero

Nessun quotidiano uscirà mercoledì

Roma, 7 marzo.

Mercoledì non uscirà nessun quotidiano per lo sciopero di duecentocinquantamila lavoratori poligrafici e cartai. *A Milano si svolgerà una manifestazione nazionale a cui prenderanno parte delegazioni provenienti da tutta Italia.*

L'agitazione è stata decisa per sollecitare misure governative a sostegno del settore cartario che versa in condizioni sempre più gravi. I dati forniti da fonti sindacali parlano di 30-35 mila lavoratori (su 50 mila) in cassa integrazione, le richieste di licenziamenti sono all'ordine del giorno, i cali delle vendite hanno ormai assunto aspetti drammatici.

I provvedimenti richiesti da Cgil, Cisl, Uil abbracciano tutti i settori interessati al consumo di carta: dai libri di scuola, ai giornali, alla riforma dell'Ente cellulosa, alla ripartizione degli introiti pubblicitari. Si sollecita, come prima misura, il varo di un «piano-carta»; ogni anno una grossa fetta del disavanzo commerciale del nostro bilancio è costituita dalla importazione di legname da cui si ricava cellulosa.

Scioperi articolati di durata da decidere a livello di area e di fabbrica sono anche in programma nel settore dei metalmeccanici per sollecitare la conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto.

Domani e martedì riprendono anche i colloqui per i chimici dipendenti dalle aziende private. Secondo i rappresentanti sindacali, la positiva conclusione della vertenza per i dipendenti delle industrie a capitale pubblico potrebbe avere un'influenza positiva anche nella trattativa per i privati.

g. ds.

In carcere ex assessore psi

Parma: tre arresti per abusi edilizi

Un ingegnere, anch'egli colpito da ordine di cattura, è latitante (forse lavora in Kuwait)

Parma, 7 marzo.

Quattro ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, dottor La Guardia, per presunte irregolarità edilizie rilevate nel novembre scorso. Negli ordini di cattura si parla dei seguenti reati: tentativo di corruzione, interessi in atti pubblici e irregolarità riscontrate durante l'esame di materiale sequestrato nella sede della Siem (Società irrestringibile edilizia moderna) di Parma.

Ricevuto il mandato dal giudice, i carabinieri stamane hanno arrestato il titolare della Siem, Ermes Foglia. Poche ore dopo, veniva arrestato anche il geometra Paolo Alvau, di 39 anni, ex assessore comunale all'urbanistica (psi) di Parma.

In carcere è anche finito Giuseppe Verdi, 40 anni, di Busseto (Parma), ex socio e ora impiegato della società Siem, anch'egli iscritto al psi. Il quarto ordine di cattura è stato spiccato contro l'ingegner Francesco Corchia, presidente della Siem, che però è risultato irreperibile. Secondo alcune voci, il professionista si troverebbe nel Kuwait. Per Alvau e Verdi, l'imputazione, oltre al concorso in corruzione e intovesse privato in atti d'ufficio, è di concorso in concussione.

Paolo Alvau si era dimesso da assessore all'urbanistica, dopo lunghi contrasti con gli avversari politici, il 18 novembre scorso. La giunta, pur accettando le dimissioni, mantenne Alvau al suo posto come assessore senza portafoglio. L'esponente socialista, infine, si dimise anche da assessore la scorsa settimana. Alvau il 13 novembre aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per l'inchiesta sulle presunte irregolarità edilizie. Il psi, in merito al suo arresto, ha emesso un comunicato nel quale è detto che *«il partito aveva provveduto a farlo dimettere da assessore e che egli non era entrato a far parte degli organi dirigenti della Federazione di Parma in attesa delle conclusioni del procedimento istruttorio. Il partito non è a conoscenza delle motivazioni che hanno provocato il provvedimento del magistrato e comunque i suoi organi disciplinari eletti dal Congresso saranno investiti del caso»*.

In occasione delle dimissioni da assessore, Paolo Alvau aveva inviato una lettera al sindaco di Parma, Ghirri, in cui diceva: *«A seguito dei continui attacchi nei confronti della giunta, delle forze politiche che la compongono e contro di me, ho rimesso da tempo il mio mandato al partito che, attraverso i propri organi ufficiali, solidarizzando con il sottoscritto e con quanti hanno diretto l'attività politico - amministrativa del comune di Parma, mi hanno invitato a desistere»*.

Alvau sosteneva anche di aver agito come amministratore *«nel rispetto della lettera e dello spirito della legge e nel quadro di decisioni collegialmente approvate dalla giunta e dal Consiglio comunale»*.

(Ansa)

Paolo Alvau sospeso dal psi

Roma, 7 marzo.

L'ufficio stampa del psi fa sapere noto che la Federazione di Parma, *«venuta a conoscenza dell'arresto del compagno Paolo Alvau, in attesa del giudizio della magistratura, ha sospeso lo stesso da ogni attività di partito e demandato il caso agli organi competenti»*.

Lanciò una bomba davanti alla questura di Milano

Appello per il terrorista Bertoli all'ergastolo per la strage del '73

Nell'attentato morirono quattro persone, venti i feriti - Bertoli non agì da solo: "Era invischiato — dice la sentenza — in relazioni con l'estrema destra, era anche collaboratore precario di servizi segreti italiani e internazionali, confidente della polizia"

Milano, 7 marzo.

Gianfranco Bertoli, il terrorista condannato all'ergastolo per aver ucciso 4 persone e averne ferite venti lanciando, il 17 maggio del 1973, una bomba davanti al portone della questura di Milano, domani mattina comparirà davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Milano. Quel giorno, alla presenza di Rumor, era stata scoperta una lapide in memoria del commissario di ps Calabresi, ucciso da un killer rimasto sconosciuto. L'ordigno esplose pochi minuti dopo che il ministro dell'Interno, il capo della polizia Zanda Loy e il sindaco Aniasi si erano allontanati.

Gianfranco Bertoli

I motivi del ricorso in appello, presentati dal difensore avvocato Dionisio Messina, sono contenuti in cinque cartelle dattiloscritte. Il legale confuta la sentenza di primo grado, insistendo soprattutto sul fatto che, a suo avviso, nel processo in Assise non sarebbero emerse le prove che il terrorista agì con la complicità di uno o più sconosciuti.

Nel ricorso si ripete sostanzialmente quanto Bertoli asserì davanti ai giudici, ossia di aver ideato ed eseguito la strage da solo, senza aiuti o protezioni. Nella parte finale, l'avvocato Messina chiede ai giudici d'appello di riconoscere le attenuanti generiche al terrorista «in considerazione della sua vita travagliata e dell'ostracismo della società nei suoi confronti».

Di diverso avviso furono invece i giudici del processo di primo grado che accolsero la tesi sviluppata dal pubblico ministero dottor Riccardelli e dagli avvocati di parte civile Mariani, Jemi, Pecoretti i quali, a loro volta, avevano praticamente fatto propria la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Lombardi, il magistrato che aveva guidato le indagini sulla strage della questura.

Dice la sentenza di primo grado: «Balza evidente dalla testimonianza Sorteni e dalle deposizioni di riscontro che il Bertoli era invischiato in relazioni con l'estrema destra, era collaboratore precario di servizi segreti italiani e internazionali, confidente della polizia. Episodi lontani ma specifici: che messi in relazione con i rapporti col Mersi, col Sedona, con i fratelli Jemmi in Israele, appartenenti questi ultimi a "Ordre nouveau", un movimento dell'estrema destra francese, oltre che con più recenti circostanze, dimostrano quanto la pretesa ideologia del Bertoli sia confusa ed inquinata».

Dopo avere sottolineato inoltre «la facile suggestionabilità» *del Bertoli, nonché la sua fede conclamata persino in segni esteriori,* «come il tatuaggio», *i giudici milanesi lo hanno definito* «elemento veramente idoneo ad essere strumentalizzato». *Dice la sentenza:* «Molto probabilmente Bertoli insistette in una versione reticente, falsa, incredibile, perché vuole nascondere circostanze di fatto che, se accertate, avrebbero permesso di scoprire una diversa verità. L'ipotesi di collegamenti o di complicità a monte dell'azione criminosa ha un'evidente consistenza».

Su questi complici, sui mandanti della strage di via Fatebenefratelli, continua ad indagare il giudice istruttore Lombardi che ha iniziato il «roseventista» Eugenio Rizzato di complicità con Bertoli per la strage di via Fatebenefratelli, ed ha accusato il Bertoli di far parte della «Rosa dei venti», la cellula eversiva al cui vertice c'era un gruppo di alti ufficiali, collegati con il generale Vito Miceli, l'ex capo del Sid. Ma di tutto questo nel processo che comincerà domani a Milano, salvo colpi di scena, non si parlerà.

u. z.

La rivolta in carcere

I Nap volevano rapire a Napoli un ragazzo?

Napoli, 7 marzo.

(a. l.) Polizia e magistratura indagano sulla denuncia di un bambino, Bernardo T., 11 anni, compagno di scuola del figlio del comandante gli agenti di custodia del carcere di Poggioreale, maresciallo Carmelo Pepe. Secondo quanto dichiarato dal ragazzetto i fatti sarebbero accaduti verso le 14,30 di venerdì mentre nella classe di prima 10 recluse aderenti al «nuclei armati proletari» tenevano in ostaggio un agente di custodia ed erano in corso le trattative per ottenerne il rilascio.

Bernardo T., che è solito studiare con il compagno di classe Giuseppe Pepe, s'era presentato anche quel giorno all'ingresso del carcere dove la famiglia del comandante alloggia in un appartamento al quarto piano. Gli agenti di guardia all'ingresso lo avrebbero rimandato indietro consigliandogli di ritornare un altro giorno.

«Stavo attraversando la strada — ha riferito il bambino ad un funzionario di polizia — quando un'utilitaria di color arancione con a bordo un giovane ed una ragazza s'è accostata al marciapiede ed ho sentito i due dire: prendiamolo, è il figlio del comandante delle guardie. Terrorizzato sono fuggito e mi sono nascosto tra la folla in attesa nelle vicinanze del carcere». Per ora le indagini non hanno dato esito né il racconto del ragazzo ha trovato conferma.

Si è appreso intanto che i 18 nappisti rivoltosi ed il detenuto Ladislao Brandi che s'era unito a loro saranno processati in settimana per direttissima.

Per ricostituzione del partito fascista

Servello, Petronio e altri 45 rinviati a giudizio a Milano

Milano, 7 marzo.

La procura generale di Milano ha rinviato a giudizio 47 persone per riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Sono: il vicesegretario nazionale e segretario amministrativo del Movimento sociale italiano destra nazionale on. Francesco Servello, gli esponenti milanesi, l'on. Francesco Petronio, il commissario provinciale Ezio Leoni e il consigliere comunale Tommaso Staiti; i dirigenti del movimento giovanile dell'msi-dn («Fronte della Gioventù») Ignazio La Russa (membro della direzione nazionale) ed altri già coinvolti in procedimenti giudiziari di estrema gravità: Luciano Ronocore (inchiesta bresciana sulle Sam-Fumagalli); Giancarlo Rognoni (capogruppo de «La fenice» condannato a 23 anni di carcere dalla corte d'assise di Genova per aver organizzato nell'aprile 1973, il fallito attentato sul treno Torino-Roma nel quale rimase ferito il complice Nico Azzi); Angelo Angeli, detto il «bombardiere nero», 21 anni, condannato per gli attentati terroristici delle Sam, (Squadre d'azione Mussolini) ed estradato dalla Grecia dove si era rifugiato durante la dittatura dei colonnelli.

L'on. Francesco Servello

Altri accusati: Giovanni Ferrorelli, Mario Orini, Franco Mastrodonato, Guido Morandi, Edoardo Geti, Lucio Petroni, Roberto Panzani, Gian Luigi Radice, Remo Casagrande, Fioravante Tedeschi, Matteo Gildone, Gualtiero Lence, Angelo Ruggiero, Nestore Crocesi, Armando Angrisano, Ugo Bersani, Emilio Boera, Giovan Battista Cannata, Attilio Carelli, Flavio Carretta, Paolo Crosti, Giovanni Darbi, Mario Fontana, Santo Patrizio Frasuso, Romano La Russa, Mario Mori, Giuseppe Olearis, Camillo Pamareo, Marco Rambaldi, Emilio Scopel, Italo Stacchetti, Livio Torio, Ugo Lamparielllo, Antonio Valensa, Edmondo Lovati, Giuseppe D'Angelo, Giorgio Muggiani, Rodolfo Bigiacini, Giuseppe Francello.

Il processo inizierà il 6 aprile prossimo. E' la conclusione dell'inchiesta giudiziaria che, cominciata nel 1970 dal sostituto procuratore dottor Sinagra (ed avocata dall'allora procuratore generale dottor Bianchi di Espinosa), è stata poi affidata al sostituto dottor Martino. I fatti presi in esame sono quelli «avvenuti a Milano» per i quali Servello, Staiti e Leoni sono stati imputati di avere «in sede locale diretto (...) l'attività del movimento sociale italiano del quale i movimenti della "Giovane Italia" e del "Fronte della Gioventù" erano una derivazione». Gli altri sono accusati di «aver partecipato ai movimenti politici predetti, che si risolvevano — afferma la sentenza di rinvio a giudizio — in una organizzazione del partito fascista, esaltando, minacciando la violenza come metodo di lotta politica, propugnando la soppressione delle garanzie istituzionali della libertà».

(Ansa)

I tre arrestati a Fiumicino

Volevano rapire ex ministro libico?

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 marzo.

I tre giovani libici arrestati ieri mattina allo scalo internazionale del «Leonardo da Vinci», dopo che il «metal detector» aveva rivelato la presenza di tre pistole e una bomba a mano in una loro valigia, saranno interrogati domani dal sostituto procuratore Renato Vigliatta.

Secondo fonti vicine al governo egiziano, Saad Abdusalam, Mohamed, Ahmed Ibrahim Mohd e Abdel Gasem El Snoqi dovevano dirottare a Tripoli un jet dell'Alitalia diretto a Parigi, per riportare in patria il maggiore Abdel Mouhaim El Houny, l'ex ministro degli Esteri che ha lasciato da qualche tempo la Libia per contrasti con il colonnello Gheddafi. Una versione dell'episodio, questa, seccamente smentita dall'ambasciata della Repubblica araba di Libia a Roma che ha diramato stamane un comunicato. «In seguito alle notizie tendenziose sull'arresto dei tre giovani arabi — *si legge nella nota* —, il consigliere per gli affari consolari si è recato dalle autorità aeroportuali e, nel controllare i passaporti, ha constatato che erano falsi».

«Probabilmente — *prosegue il comunicato* — questi passaporti fanno parte di una serie di documenti smarriti fuori dalla Repubblica araba di Libia ed entrati poi in possesso di qualche autorità straniera, che ha interesse a danneggiare la reputazione della Libia e i suoi rapporti con i Paesi amici».

Le indagini, affidate al sostituto procuratore Vigliatta, con il quale collaborano la polizia di frontiera presso l'aeroporto di Fiumicino e l'ufficio politico della questura di Roma, dovranno far luce sul retroscena della vicenda.

Aveva 3 chili di hashish

Arrestato a Genova "boss,, della droga

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 marzo.

Uno dei maggiori «bosse genovesi del traffico di stupefacenti è stato arrestato stamane all'alba dalla squadra mobile che da tempo lo teneva sotto controllo: nell'alloggio in cui l'uomo, Roberto Puddu di 39 anni, nativo di Tunisi, abitava insieme a una giovane amica, la polizia ha sequestrato tre chili di hashish e tutta l'attrezzatura necessaria per fabbricare pani e involetta con la sostanza stupefacente.

Roberto Puddu ha un passato di tutto rilievo nel mondo dei trafficanti di droga che gravitano nella zona dell'aeroporto: nel 1973 era stato arrestato in quanto ritenuto capo di una vasta organizzazione che importava hashish dall'Olanda ed eroina dall'Estremo Oriente: l'hashish, secondo quanto accertato dagli inquirenti, veniva introdotto in Italia per mezzo di «corrieri», mentre per la droga pesante la banda si serviva di marittimi imbarcati su navi provenienti da Singapore e altri porti indocinesi. Puddu, il cui «curriculum» comprende anche i reati di contrabbando, sfruttamento della prostituzione, traffico di armi e munizioni e spaccio di banconote false, era stato scarcerato quattro mesi fa.

La squadra mobile, sospettando che l'uomo fosse ritornato nel giro dei trafficanti di droga, lo teneva d'occhio da qualche tempo. Stamane, poco prima dell'alba, un funzionario della squadra mobile e due sottufficiali hanno compiuto una perquisizione nell'appartamento. Puddu ha cercato di gettare dalla finestra un pacchetto, che è stato sequestrato dagli agenti. Nascosti nella casa, i poliziotti hanno poi trovato tre chili di hashish, marijuana e olio di hashish.

g. b.

Cinquanta pecore sbranate dai cani

La Spezia, 7 marzo.

(l. c.) Una strage di pecore è stata compiuta in Val di Vara da alcuni cani randagi che hanno assalito questa notte un gregge sulle sponde del fiume Magra, poco distante da Ceparana. Cinquanta capi sono stati sbranati.

L'autopsia non risolve il giallo del garage

Alba: è caduto nel vuoto o qualcuno l'ha spinto?

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 7 marzo.

Salvatore Scalmato, il cameriere del night club «Orchidea» sarebbe deceduto non già per un trauma causato da percosse, ma in conseguenza di lesioni riportate in una caduta dall'alto. Lo ha accertato il perito settore, prof. Maina, che ha eseguito, sabato pomeriggio, l'autopsia sul cadavere all'Istituto di medicina legale di Torino. Cadrebbe così, almeno in parte, l'ipotesi di un regolamento di conti da parte di «gorilla» che lo avrebbero aggredito mentre tentava di fuggire dalla porta posteriore del caffè Regina di via Toti.

Non si può escludere, dunque, che lo Scalmato sia precipitato accidentalmente nel garage sotterraneo nella fretta d'allontanarsi dal bar per non trovarsi faccia a faccia con il figlio del suo datore di lavoro, Salvatore Russo che era andato a cercarlo in quanto non si era presentato al lavoro.

Ma forse è una tesi un po' troppo semplicistica. Molti, troppi elementi raccolti dai carabinieri, pur non contrastando con le conclusioni dell'autopsia, parrebbero rafforzare i dubbi su una morte dovuta a cause fortuite. I più inquietanti: il ritrovamento dell'orologio da polso rotto e di alcune ciocche di capelli del cameriere all'interno del garage e non sullo scivolo dove dovrebbe aver battuto precipitando oltre la ringhiera.

Quella sera il cameriere lasciò la sua casa di via Piave 85/5 alle 22,00 dopo aver salutato la moglie Teresa Manno e i suoi cinque figli. Doveva, come sempre, raggiungere il suo posto di night. Inspiegabilmente, invece, non si fece vedere. Entrò, invece, alle 22,45, nel caffè Regina. Con il proprietario Antonio Matassa, credette di doversi giustificare: "Non sono andato a lavorare perché avevo fatto tardi. Sono andato a Canelli, ospite di amici ed avevo la macchina che non andava».

Effettivamente era stato visto, nella centrale via Roma, mentre armeggiava attorno al motore. Ma perché doveva inventare d'esser andato a Canelli? Non ne avrebbe certo avuto il tempo in quei quaranta minuti scarsi, neppure con una vettura sportiva. Il caffè Regina poi, dove è andato a rifugiarsi, si apre nello stesso isolato dell'Orchidea. Non vedendolo al lavoro e sapendolo uscito da casa era logico supporre che andassero a cercarlo proprio in quel bar di cui era abituale frequentatore.

Dal bancone del «Regina», comunque, il cameriere è scivolato via quando ha visto entrare Salvatore Russo per eludere un incontro imbarazzante. E' uscito nel cortile ed è finito nello scivolo del garage sotterraneo. Se accidentalmente o perché qualcuno vi lo ha scaraventato lo dovranno accertare i carabinieri che conducono la inchiesta. Il medico legale prof. Maina, pur avendo stabilito che la morte è avvenuta per ematoma cerebrale provocato da caduta s'è riservato di rispondere ai quesiti del sostituto procuratore Gregorio Ferrero circa le altre lesioni riscontrate sul viso e sul torace dello sventurato.

Alessandro Rigaldo

LETTERE AL GIORNALE

L'eredità di Gramsci

«Signor Direttore,

nel servizio "L'eredità di Gramsci" in "Su Populu Sardu" apparso sul suo giornale lunedì 1 marzo 1976, compare la breve intervista fatta dall'amico Ballone al sottoscritto durante il 1° congresso nazionale degli emigrati sardi in Italia tenuto a Savona il 28, 29 febbraio.

Nell'articolo mi vengono attribuite affermazioni mai fatte: *a)* [illegible] sono uno dei maggiori responsabili del Movimento ma un militante che lavora nell'emigrazione; *b)* non ho mai detto che il programma del Movimento è *"estirpare la borghesia compradora, ossia parassitaria, per sostituirla con una borghesia illuminata ed imprenditoriale alleata con le esigenze del proletariato"*.

Mi pare alquanto strano che all'amico Ballone sia sembrato abbia detto cose diverse. Mi pare evidente quanto le frasi attribuitami false grossolanamente le ipotesi politiche di "Su Populu Sardu". Al massimo posso aver detto che il fatto che la borghesia sarda è una borghesia "compradora" e quindi non produttiva, è, insieme a tanti altri fattori quali ad esempio l'occupazione militare, la rapina delle risorse naturali che non vengono lavorate in luogo di produzione, l'imposizione del mercato continentale delle sue merci sul mercato dell'isola a prezzi di monopolio, lo sfruttamento monopolistico dell'industria e dell'agricoltura etc. etc., uno dei motivi per cui la Sardegna è una colonia oltre che una regione sottosviluppata. Mi sembra che sia diverso!

Distinti saluti

Vecio Maria
«Su Populu Sardu»
Nucleo Emigrati Torino

Il signor Maria ha ragione: non ha mai detto di volere sostituire in Sardegna una borghesia illuminata a quella «compradora». Ma anch'io ho ragione poiché ciò che è apparso in corsivo nel giornale (quello come dichiarazioni di Maria) in realtà doveva comparire in tondo (cioè come frase scritta da me). Un «refuso» tipografico, dunque, di cui, caro Maria, siamo rimasti vittime entrambi.

Eduardo Ballone

La legge vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà più fumare nei locali pubblici.
Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.
A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso.
Perché obbliga a respirare gli stessi veleni.
Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.
Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probalità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.
Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo più civile e responsabile.
Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere.
La legge è dalla tua parte.
E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante.
Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te. Digli di smettere.

Comune di Milano Comune di Roma Comune di Palermo Comune e Provincia di Genova

Ciò che cambiò nel "ventennio,,

Economia e fascismo

Le forze sociali che sposarono la causa del regime sapevano quello che facevano e continuarono a "salire" dopo la guerra

Considerati tutti gli elementi del caso, la riflessione più credibile spinge, per il Mezzogiorno, a celare il ventennio fascista nell'arco di una vicenda di potere assai più lunga per la sua durata. Chi vuole abbracciare quest'arco nella sua interezza deve pensare a tutto il periodo che si apre con le elezioni del 1874, con le quali si preparò l'avvento al potere dell'opposizione alle forze che reggevano lo Stato unitario dal suo inizio nel 1861, e che si chiude, a seconda delle varie regioni, fra gli Anni Cinquanta e gli Anni Sessanta del nostro secolo, quando la riforma agraria, e soprattutto le trasformazioni profonde subite dalla società e della vita politica nazionale determinarono il definitivo declino della vecchia classe dirigente.

Dopo aver trionfato ottanta o novanta anni prima, questa classe era sopravvissuta a tutto: a Giolitti e al primo socialismo, alla prima guerra mondiale e al successivo «biennio rosso», al fascismo e alla crisi mondiale del 1929, e perviene ad una seconda guerra mondiale e al cambio di regime che ne seguì. Le sue storie si erano chiamate: emigrazione di massa, destino agrario del Mezzogiorno, politica mediterranea e coloniale dello Stato italiano, degenerazione burocratica di questo stesso Stato, meridionalizzazione dell'alta burocrazia, esaltazione della speculazione edilizia e della rendita fondiaria nelle città, sostegno ed espansione di vecchie e nuove attività della piccola borghesia professionistica, difesa sino all'ultima possibilità di un tipo antiquato di patti e di contratti agrari, passività e accettazione subalterna degli indirizzi dati alla vita e all'economia nazionali dalle grandi forze economiche e politiche prevalenti nella metà settentrionale del Paese, rinunzia a gestire in forma diretta e con proprie autonome iniziative le stesse disponibilità finanziarie che si ritrovavano nelle regioni meridionali dopo l'unità, monopolio e gestione clientelare del potere municipale o del rapporto col potere centrale.

Quando si parla di «questione meridionale» e si dimentica tutto ciò, ne vengono fuori quelle visioni del Mezzogiorno come vittima inconsapevole e incolpevole del freddo e crudele Settentrione, che proprio i meridionali più responsabili debbono respingere e hanno sempre respinto per acquisire intera coscienza dei problemi di fronte a cui essi si sono trovati e si trovano. La «questione meridionale» può esistere, per un certo aspetto, la «nascita di una colonia», come ha preteso una certa cultura di contestazione più rumorosa che robusta. Ma, per un altro aspetto, è la conquista del Mezzogiorno da parte di quei gruppi meridionali estremamente eterogenei, municipalistici e tradizionalistici ai quali andò il potere nel Sud dopo gli sconvolgimenti apportati per una quindicina di anni dalla spedizione garibaldina e dalla unificazione nazionale. Proprio perché adombrava entrambi questi aspetti, la formula di Gramsci — che definiva il «blocco storico» della classe dominante nell'Italia unita come un'alleanza fra industriali del Nord e agrari del Sud — conserva sempre una sua certa validità, per quanto schematica esso sia e possa apparire o per quanto del tutto insufficiente esso risulti a dare un'idea precisa di un fenomeno dai tanti molteplici aspetti, nonché per quanto forzato o inaccettabili siano, oltre tutto, le conseguenze politiche che Gramsci credeva di poterne far scaturire.

Le forze che promossero nella nuova Italia il fascismo e se ne avvalsero ai fini di una radicale reazione e di uno sforzo di annientamento delle tendenze rivoluzionarie manifestatesi nel «biennio rosso» erano più recenti nella loro formazione di quelle che avevano trionfato nel Mezzogiorno a partire più o meno dalle elezioni del 1874. Si trattava, infatti, di forze che erano scaturite o si erano assestate definitivamente con le trasformazioni in senso capitalistico prodottesi nell'Italia del quindicennio giolittiano, durante cioè i primi anni di questo secolo: la grande industria, il capitale finanziario, un'agricoltura in gran parte rinnovatasi con la gestione di grandi aziende. A queste forze non interessava la conservazione come tale; interessava, invece, purché assumesse una certa direzione, lo sviluppo stesso del Paese. I loro gruppi più dinamici e più forti profittarono subito delle opportunità offerte dalla vittoria del fascismo. E non se ne avvalsero solo per schiacciare i «rossi», i sovversivi» gli uomini e i gruppi aspiranti alla «rivoluzione» o anche a «riforme», che potevano aprire la strada a sviluppi sempre pericolosi per il loro predominio. Se ne avvalsero anche per stabilire la propria preminenza su una parte delle stesse forze che componevano il loro schieramento. Le concentrazioni oligopolistiche o monopolistiche dell'industria, della finanza, della distribuzione commerciale e il definitivo cedimento del settore agrario rispetto a quelli industriale, mercantile e finanziario sono fenomeni che nell'Italia settentrionale, si produssero esattamente durante il periodo fascista, e specialmente, poi, negli anni seguiti alla grande crisi economica mondiale del 1929.

Commette, pertanto, un gravissimo errore storico chi afferma che l'economia italiana durante il ventennio fascista rimase più o meno immobile, e questo soltanto perché le cifre di alcune delle maggiori produzioni non furono nel 1938 superiori a quelle del 1913. Se queste rimaneva la quantità (e anche questo è vero soltanto in un certo punto), mutava fondamentalmente la qualità dell'organizzazione produttiva e ne scaturivano conseguenze economico-sociali e politiche di primissima grandezza per la storia del Paese. La Fiat, l'Olivetti, la Pirelli, la Montecatini — per fare soltanto i quattro nomi che per primi vengono alla mente — diventano i colossi dell'oligopolio o del monopolio, che noi abbiamo conosciuto, proprio in quel ventennio. Nello stesso ventennio raggiunsero la loro piena maturità le grandi industrie elettriche, dall'Edison alla SME; cominciarono le prime privilegiate giovinezze delle telefoniche; nacquero le prime catene di grandi magazzini popolari (come la Standa e l'Upim) e si affermarono le grandi industrie della trasformazione dei prodotti alimentari, specie in scatola. Ben più. Nacque allora, con l'Iri, la prima grande industria di Stato e a partecipazione statale, dando vita ad un groviglio di industrie e a nuove forme di proprietà e di gestione di cui soltanto oggi stiamo vedendo tutte le complesse e gravi conseguenze. Persino il settore tessile — il pioniere dell'industrializzazione moderna, anche il primo a fiorire nel quadro di quest'ultima una parabola discendente — ebbe allora una fase di grande slancio e di riassetto. Altro che immobilità, dunque!

Le forze che aposarono tra il 1921 e il 1922 la causa del fascismo sapevano bene quello che facevano, anche se poi alcune tra esse se ne sarebbero avvantaggiate tanto più di altre. E, soprattutto, quella parte di esse che più si giovò del fascismo avrebbe poi continuato la sua fortunata carriera ben oltre il 1945, sino a conseguire proprio dopo la seconda guerra mondiale una costante posizione di preminenza quale in precedenza non sempre aveva toccato.

E' su questo piano, innanzi tutto, così vario e articolato che va impostato il discorso della continuità a proposito del fascismo: guardando al prima e al dopo di quel regime, guardando alla diversità tra le due parti del Paese, guardando alle diversità interne a ciascuna di queste due parti, distinguendo fra società e Stato, fra politica ed economia, fra amministrazione e vita civile in generale. Ed è così che appare chiaro come di continuità si debba parlare innanzi tutto per quanto riguarda le forze sociali, prima ancora di parlare delle istituzioni, degli aggiustamenti e dell'azione relativa alle forze politiche considerate come tali.

Giuseppe Galasso

Procuratore denuncia a Genova due magistrati

Genova, 7 marzo.

(g. b.) Bernardo Di Mattei, che come la Procura della Repubblica al tribunale dei minori di Genova, ha denunciato alla Procura Generale Italo Tanda e Lino Monteverde, presidente e giudice del tribunale dei minori. Di Mattei chiede che si apra un procedimento disciplinare contro i due magistrati.

Nella denuncia Tanda e Monteverde sono accusati di aver danneggiato il prestigio dell'ordine giudiziario per dichiarazioni rilasciate a un quotidiano genovese, che contenevano — dice l'accusa — pesanti apprezzamenti contro Di Mattei.

Di Mattei ha anche denunciato Tanda e Monteverde per abuso d'ufficio perché si sarebbero procurati abusivamente e in violazione delle norme vigenti un colloquio con minori detenuti a Marassi e a disposizione dell'ufficio del procuratore.

Il "Cavallino rampante,,

Roma. Niki Lauda, con la sua nuova «fiamma», scende dall'aereo a Fiumicino

Chi è il campionissimo di Formula 1 che ha vinto anche in Sud Africa

"Correre non è un hobby divertente ma un faticoso lavoro,, dice Lauda

Le cose piacevoli per Niki stanno fuori dei circuiti: pilotare aerei, ad esempio - Preparazione da atleta

Enzo Ferrari, che tutti piloti ha conosciuto, sopesato e valutato in 50 anni di vita nel mondo delle corse, ha detto di Niki Lauda: «E' un uomo con idee chiare, un uomo che sa cosa vuole e che si applica con feroce determinazione per raggiungere quanto si è prefisso. Questo gli dà un vantaggio sugli altri». *E domenica, dopo che Lauda ha vinto il Gran Premio del Sud Africa al volante di uno dei rossi bolidi in plastica e metallo costruiti a Maranello, Ferrari in un elogiato, il che il Commendatore ha fatto poche volte con i suoi corridori.* «Lauda, *ha dichiarato, si è dimostrato degno del titolo».*

In Sud Africa, nel circuito di Kyalami, sulle colline fra Johannesburg e Pretoria, dove una volta si cercava l'oro, Lauda ha battuto un giovane leone inglese, James Hunt, e la sua McLaren, una mostruosa «made in England». Lo ha fatto correndo per metà gara con una gomma posteriore che si afflosciava lentamente per una impercettibile foratura. Controllare la Ferrari in curva, infilare i rettilinei a quasi 270 all'ora, osservare i segnali dal box che indicavano l'inevitabile rimonta di Hunt non deve esser stata impresa agevole. Ma è appunto in casi del genere che emerge la classe di un campione: la forza di carattere deve accompagnarsi all'abilità.

Lauda, dunque, si è dimostrato degno del suo titolo, del titolo di campione del mondo di Formula 1, il più prestigioso fra quelli dell'automobilismo sportivo. Lo vinse domenica 7 settembre 1975 a Monza, era da undici anni che un pilota della Ferrari non lo conseguiva. Disse: «E' un momento felice, ma questo titolo non significa nulla di particolare. Dimostra solo che ho raggiunto il risultato che mi ero prefisso. Un risultato bello e piacevole per me e per la Ferrari, ma normale, perché frutto logico del lavoro compiuto. Tutto continuerà come prima, forse avrò più impegni, forse guadagnerò un po' di denaro in più».

Parole serene, *forse troppo per i tifosi italiani della Ferrari e per un certo giornalismo che ha creato intorno a Lauda il mito del pilota-computer. Una definizione che Niki ha sempre rifiutato.* «Come minimo — *mi spiegò una volta, rosso in viso dalla rabbia* — è inesatta. Non sono una macchina, nessuno mi ha programmato, io ho liberamente impostato i miei piani e svolto una strada, con tutti i sacrifici che comporta. Sono solo una persona che si è dedicata con impegno ad un certo lavoro e che cerca di svolgerlo nel modo migliore. Per essere tranquillo mi basta esser convinto di aver fatto il possibile, indipendentemente dal risultato».

Lauda ha cominciato a giustificare la sua vita dopo le prime corse, dopo essersi reso conto il valore del talento naturale migliorabile con l'esperienza. Nato a Vienna il 22 febbraio 1949, Niki imparò a guidare nelle tenute del padre, proprietario di alcune birrerie. Famiglia ricca, con molti mezzi, introdotta nei migliori circoli della capitale, i Lauda si opposero decisamente alla carriera sportiva del rampollo, per il quale avevano in serbo la carriera di manager. Ma il giovanotto non si fece convincere, ruppe con i suoi, chiese soldi a prestito e, infine, approdò nel mondo del Grands Prix, della Formula 1. Si fece valere e nel 1974 fu assunto da Enzo Ferrari per partecipare, insieme con Clay Regazzoni, alla sfortunata della Casa italiana. Ore, giorni, mesi di allenamenti, di collaudi, di prove. Il contributo di Lauda, che ha una sensibilità — un «orecchio» si dice in gergo — eccezionale, fu determinante. E la Ferrari ripresse a battere le squadre rivali.

«E' stato un buon lavoro» — dice *Lauda quando parla di quel periodo. Il pilota austriaco usa sempre questa parola: lavoro. Per lui correre non è né hobby né uno svago.* «E' un mestiere, anche se mi piace — *ha ripetuto in mille interviste* —. Sul guidare c'è il lato divertente, ma pure tanta fatica e concentrazione. Non c'è tempo per annoiarsi o per distrarsi. Al massimo c'è il piacere di condurre una vettura in modo perfetto nelle più difficili condizioni. Non è una professione per tutti. Bisogna saper calcolare il minimo particolare, estro e fantasia non contano niente. Io valuto soprattutto il rischio. Mi spingo fin dove "so" di poterlo fare. E, se è vero che le corse sono pericolose, il fatto di saperle costituisce già un vantaggio».

Per Lauda le cose divertenti stanno al di fuori dei Grandi Premi, stare con gli amici — mi compito una volta nel mio italiano ormai spedito, con accento vagamente modenese —, nuotare, sciare, volare.

La vera passione di Lauda sono i velivoli. Ha preso recentemente il brevetto di pilota e possiede un aereo personale con cui, si sposta in Europa. Non beve alcolici, non fuma, dorme dieci ore per notte, gli piacciono — e chi ne dubitava? — i tortellini. Ogni giorno fa almeno 20 minuti di «footing» per non superare i 68 kg del peso forma, ma prima di recarsi in Sud Africa — la gara è più affaticante delle altre perché la pista di Kyalami è situata a quasi duemila metri di altitudine — ha intensificato l'allenamento, sotto la guida dello specialista tedesco Gunther Traub: corsa, ginnastica, fondo, sollevamento pesi, discese in sci, nuoto o yoga. «Lauda — *ha detto Traub* — ha riflessi prontissimi, spirito di adattamento assai sviluppato e reazioni intelligenti. Non è robusto, ma controlla assai bene le sue condizioni fisiche. Niki è un uomo che pensa dieci volte prima di fare un passo».

Ma anche un uomo come Lauda può essere imprevedibile nella sua vita sentimentale. Era fidanzato con Mariella Reininghaus, figlia di un'industriale, anche lei della jet-society, parevano inseparabili, già si parlava di matrimonio. E invece Niki ha rotto con Mariella, che ha lasciato Salisburgo e lo splendido nido che avrebbe dovuto accoglierli, e si è consolato con Marlene Sneider, modella di origine ceca alta, bella e molto sexy, lanciata nell'agiro internazionale da un'avventura con l'attore Curd Jurgens. Una donna come la gente si aspetta da un campione del mondo di Formula 1. Il quadro, adesso, è perfetto.

Michele Fenu

Tavola rotonda sull'occupazione femminile

La "colf,, diventa servizio pubblico?

Rina Mele, dirigente dell'Acli-Colf, analizza le prospettive di impiego - Con la crisi in aumento il numero delle domestiche

Alla vigilia della giornata della donna e dopo le dimostrazioni di protesta avvenute a Roma contro le lavoratrici straniere, l'Udi ha organizzato a Torino una tavola rotonda sull'occupazione femminile con particolare riferimento al fenomeno del lavoro a domicilio, del part-time e delle colf.

La domestica, la donna a ore, la cameriera, hanno cambiato nome, sono diventate «colf», collaboratrici familiari: siamo ormai abituati a questo cambiamento formale, ma sappiamo come si è trasformata concretamente la condizione delle donne che in Italia prestano servizio?

Ne abbiamo chiesto a Rina Mele, sarda, vicesegretaria nazionale dell'Acli Colf, una cordiale signora quarantenne che conosce molto bene i problemi della categoria anche per sua esperienza personale. «*Da quindici anni lavoro nell'Acli: in tutto questo tempo mi sono impegnata al massimo per fare di un mestiere che è sempre stato disprezzato una professione qualificata. Noi dell'Acli abbiamo istituito dei corsi, prima a Roma e poi in tutta Italia, perché le donne avessero la possibilità di una preparazione e di un riconoscimento, di un diploma; volevamo dare un valore giuridico all'iniziativa, fare rispettare i diritti della collaboratrice domestica. Purtroppo, quest'occupazione continua ad essere considerata come un ripiego*».

Dunque, anche se il termine collaboratrice conferisce a chi si occupa di lavori casalinghi una qualifica meno familiare e più burocratica, le colf non si sentono affatto gratificate dal proprio mestiere, anzi ne ne vergognano. E' uno dei dati più sorprendenti di un'interessante inchiesta svolta dalle Acli Colf e non ancora completata. Su un migliaio circa di domestiche intervistate attraverso un questionario di 87 domande infatti, ben il 26,3 per cento confessa di «vergognarsi del proprio lavoro»; addirittura il 70 per cento si sente considerato negativamente dalla società.

Sempre dai dati dell'inchiesta risulta che la lavoratrici domestiche regolarmente immatricolate sono in Italia più di 800 mila (quindi circa il 12 per cento delle donne che lavorano); altre 200 mila prestano servizio senza che i datori di lavoro paghino quanto è stabilito per legge. Le assenze sono più numerose delle giovani (il 55 per cento delle colf ha più di 35 anni); la maggior parte viene dalla campagna. Il numero di collaboratrici domestiche è comunque salito rispetto agli anni passati (a Torino, per esempio, le 12 mila del '71 sono diventate 39 mila). Come si possono leggere questi dati?

«*Come ho già detto* — spiega Rina Mele — *questo mestiere è ancora considerato un ripiego. E' logico quindi che in questo momento così difficile, ora che la fabbrica non dà più lavoro, la scuola è chiusa e le possibilità di un impiego sono minime, molte donne "si adattino" a fare i lavori di casa in qualche famiglia, come occupazione fissa o per qualche ora la settimana. Anzi, il numero si accresce continuamente, determinando una sorta di inflazione di mano d'opera. Ovviamente l'eccesso di offerta fa sì che molti padroni privi di scrupoli ne approfittino per non rispettare il contratto e dare stipendi più bassi*».

Ma tutte le lavoratrici straniere e di colore importate in questi anni?

«*E' una manovra che ha avuto inizio negli Anni 60, in pieno boom. C'erano molte possibilità di lavoro ritenuto migliori: le donne che cercavano un'occupazione la trovavano in fabbrica e negli uffici, restavano molti posti disponibili per le donne di servizio. Così si è cominciato a reclutare nei paesi africani: si dava una paga bassissima e lì i molti vantaggi c'era anche la nota esotica*».

Dicevamo che per le colf il loro lavoro è fonte di molte amarezze. Che cosa lamentano soprattutto?

«*Innanzitutto la mancanza di rispetto, di orari, l'impossibilità spesso di avere una stanza tutta per sé, un minimo di privacy insomma. Di essere in una famiglia e di sentirsi in posizione subordinata, trattate come estranee. Soffrono molto per la mancanza di calore umano, sono complessate, avvertono i pregiudizi su un mestiere che è ancora ritenuto dalla maggioranza dequalificante, umile. Per questi motivi molte preferiscono il lavoro duro alienante della fabbrica: almeno dopo otto ore di lavoro possono ritrovare la loro casa*».

C'è poi un nuovo discorso dell'Acli Colf che verrà meglio delineato nel Congresso nazionale in programma a Roma nei primi giorni di aprile: in futuro la colf dovrà essere il più possibile utilizzata per un servizio pubblico. Dovrebbe così scomparire la lavorante fissa in famiglia. Una cooperativa di colf, in connessione con enti pubblici (Regione, Comune, unità locale), garantirebbe l'assistenza domiciliare anche ai ceti medi, agli anziani, agli inabili, ai minori. Chi può paga il servizio, la differenza viene colmata dal Comune.

«*Una proposta del genere* — dice la signora Mele — *è già stata accolta dal Comune di Torino. Da cinque anni funziona un centro che ha un'attività simile, in borgata Vanchiglia, e che comprende oltre a un servizio medico e d'assistenza sociale anche quello delle collaboratrici familiari. Il nuovo aspetto che intendiamo dare alla figura della colf è insomma quello di un operatore sociale capace di offrire prestazioni di carattere igienico-sanitario, psicologico-sociale, domestico. Per tutto ciò, naturalmente, sono necessari dei corsi di formazione organizzati in collaborazione con gli enti locali*».

Ma le donne aderiscono a questo tipo d'iniziative, collaborano?

Un sospiro trattenuto. «*La categoria risponde poco, per stanchezza, per disinformazione. Logicamente dopo una settimana di lavori pesanti è difficile trovare la voglia d'interessarsi ai problemi sindacali, di riunirsi per discutere. E' umano che la maggior parte delle colf preferiscano qualche ora di svago, la passeggiata, il cinema, il parrucchiere. Però, a poco a poco anche loro si stanno sensibilizzando, cominciano a informarsi*».

I fermenti, le nuove idee, le rivendicazioni che interessano il mondo femminile arrivano, piano piano, anche nel più chiuso baluardo della tradizione domestica.

Donatella Giacotto

Largamente usato per alimenti, bevande e cosmetici

Colorante definito cancerogeno in Usa continua ad essere adoperato in Italia

Roma, 7 marzo.

Proprio in questi giorni una notizia proveniente dagli Stati Uniti sta suscitando parecchio disagio fra i consumatori di tutto il mondo e molte polemiche tra gli scienziati. Il «Rosso n. 2», il colorante artificiale largamente impiegato in Italia e in un gran numero di altri Paesi per colorare alimenti, bevande e cosmetici, è stato dichiarato una seconda volta (la prima risale a circa un mese fa) fuori legge dalla «Food and Drug Administration», l'ente federale di controllo sugli alimenti e sui medicinali. L'accusa è quella di essere una sostanza cancerogena.

Sui topi da laboratorio ha causato un significativo aumento di tumori maligni. Esiste quindi un fondato sospetto che possa provocare conseguenze dello stesso genere anche nell'uomo. Per motivi precauzionali la Fda ha quindi deciso di inserirlo nell'elenco delle sostanze proibite, pur riconoscendo che «la prova definitiva della sua pericolosità non è stata ancora raggiunta». E ciò contribuisce a spiegare perché il divieto serva ad impedire l'uso futuro del colorante, mentre i prodotti che lo contengono in dosi molto leggere (bevande analcooliche, gelatine, cereali da breakfast) non vengano ritirati dal commercio, ma lasciati in vendita fino ad esaurimento.

Secondo informazioni degli ultimi giorni, anche la Svezia si appresta a mettere al bando il «Rosso n. 2». Nell'Unione Sovietica, invece, il colorante non è mai stato autorizzato. Negli altri Paesi europei l'uso del «Rosso n. 2» non ha mai suscitato preoccupazioni sanitarie. In essi il colorante sospetto è noto anche come «Amaranto» o «E 123». Altri sinonimi, nelle diciture usate dalle industrie, sono «C. I. Food Red 9», «L-Rot 3», «Bordeaux S.». Nel codice internazionale dei coloranti alimentari del 1956 viene indicato con il numero 16.185, mentre in quello del 1924 ha il numero 184 e in quello di Stadz il 212.

In Italia questo colorante non viene prodotto ma è largamente usato nella produzione di tutte le bevande e di tutti gli alimenti colorabili per legge (bibite, dolci, caramelle) ad eccezione dei gelati e delle bevande che hanno gusti e odori di agrumi (aranciate e limonate). Molto probabilmente viene usato anche per la colorazione dei cosmetici. Notevole l'uso per la colorazione dei medicinali. Se chi ci legge dà un'occhiata nel bar di casa e nel cassetto dei medicinali troverà sicuramente qualche bevanda o qualche pillola di color rosso trattata con questa sostanza.

Della sua pericolosità si è già occupato il Comitato scientifico europeo per l'alimentazione umana, che in via precauzionale ha inserito il colorante fra quelli che devono essere usati con prudenza, in attesa di conoscere meglio i loro effetti sull'organismo umano. Il Comitato ha pertanto invitato a dimezzare le dosi consentite in precedenza e a limitare i consumi ad una dose massima giornaliera di 0,75 milligrammi per chilo di peso corporeo. Altra precauzione potrebbe essere quella di consentire il colorante solo per i liquori ad alta gradazione alcoolica.

«Se questa presa di posizione prudenziale non è ancora sfociata in una condanna definitiva lo si deve al fatto che la documentazione scientifica esibita a sostegno della pericolosità del "Rosso n. 2" appare alquanto confusa e poco attendibile — dice il prof. Gian Luigi Gatti, primo ricercatore tossicologo dell'istituto superiore di sanità e membro del Comitato scientifico europeo sull'alimentazione umana —. Di questo problema il Consiglio superiore di sanità si è occupato in una riunione di pochi giorni fa. Visti i fatti, è stato però deciso di soprassedere su qualsiasi provvedimento per l'Italia, in attesa delle decisioni prese dagli organi responsabili della Cee».

«Il «Rosso n. 2» inizialmente prodotto dalla Dupont De Namour, è in commercio fino dal 1906 ed è usato praticamente in tutto il mondo. Il giro d'affari che rappresenta si valuta in miliardi di dollari. Allo scadere del brevetto è stato prodotto anche con altri procedimenti, partendo da 22 sostanze diverse. Non si può escludere che questi nuovi metodi di preparazione abbiano portato ad un prodotto con impurezze e che queste siano l'origine dei tumori nei ratti. Ma gli esperti continuano ad avere molti dubbi. I sovietici hanno dichiarato che il colorante è cancerogeno ma il suo sempre rifiutati di illustrare i dettagli dei loro esperimenti sui ratti e di precisare se il colorante da loro acquistato in Inghilterra, era quello per gli alimenti o quello per tingere gli abiti.

Da parte sua, la Dupont, il cui nome era tradizionalmente legato al colorante, non è più interessata alla sua produzione.

Bruno Ghibaudi

Roma: arrestato spacciatore

Roma, 7 marzo.

Sequestrati dalla Finanza tre chili e mezzo di droga (hashish e marijuana) e arrestati gli spacciatori: Roberto Sciretta, 24 anni, Claudio Felice, di 26 e Elio De Stefano, di 24. Gli stupefacenti erano nascosti in un casolare di Monte Cavallo, in provincia di Grosseto e in casa di uno dei fermati, a Roma.

(Ag. Italia)

FINE

Si spegne "la Lumière,,

"Il proprietario svende i muri ad una Banca e mi costringe a sloggiare,,

svendo tutto

300 mq. di mobili in stile e marina, tappeti persiani, dipinti, cornici. Compresi arredi e attrezzature. 50 milioni di merce a prezzi d'inventario. Ciascun privato può acquistare solo fino a 800.000 lire di merce.

la Lumière

Palazzo degli Oblò corso Francia 333/335 - Torino

Il risultato dei primi scontri elettorali in Usa

L'America riscopre Ford

Dopo aver dileggiato il Presidente, la nazione ora mostra di amarlo e apprezzarlo - Una scelta a destra, dopo aver fatto credere ai conservatori europei una conversione al maoismo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 marzo.

Tre settimane soltanto dopo la partenza, il gran Carro di Tespi elettorale americano ha già visto i primi guitti cadere e i protagonisti più seri emergere. Ford, aiutato dal costante miglioramento del quadro economico, sta distruggendo, Stato dopo Stato, la sfida di Ronald Reagan, il candidato di celluloide, mentre in campo democratico la rauta dei scercatori d'oro» partiti alla caccia della Casa Bianca si va assottigliando ai pochi candidati veri: Carter, Jackson, Wallace, Udall.

In quel pasticcio di democrazia diretta e di manipolazione subliminale, di platonismo e di commercialismo che sono le elezioni presidenziali statunitensi, emergono come sempre irresistibili i temi di fondo, le scelte vitali: il cerchio si stringe come in un Carnevale alla rovescia, che comincia fatuo e termina austero. Diventerà serissimo in estate, quando l'ora dei giochi iniziali sarà suonata e soltanto i due candidati finali si fronteggeranno in un testa a testa spietato.

L'America, insieme lucida e severa, dispiega dunque ancora una volta il suo paradosso e scopre di amare e apprezzare Ford dopo averlo dileggiato orudelmente, dimostra la sua vera anima conservatrice dopo aver fatto credere ai conservatori europei d'essere divenuta «maoista» (come ha sospettato Carli) con la furia scandalistica dal Watergate alla Cia, e sceglie, nell'assortimento dei candidati democratici, i più a destra. Come sempre, ogni tentativo di applicare all'America le nostre categorie politiche fallisce, «destra» e «sinistra» divengono punti di riferimento inguinevoli che riescono soltanto a confondere (George Wallace potrebbe anche essere un grande invalido da celebrazione nostalgica, ma dove mai potremmo far sedere nel Parlamento italiano il sudiste coltivatore di noccioline Jimmy Carter o il senatore Jackson democratico anti-distensione?).

Un esempio evidente della non-applicabilità degli schemi politici europei viene anche dagli scandali più recenti. La tempesta dei cani Cia e delle «bustarelle», che ha scosso il trono di Olanda, fatto tremare il governo giapponese e rabbrividire leggermente quello italiano, non ha mosso che qualche foglia nel panorama politico americano. Il sospetto che il senatore Church (entrato anch'egli nella corsa elettorale) possa conquistare la Casa Bianca rivelando i misfatti della Cia o delle società multinazionali può essere credibile forse a Roma, non risibile a Washington. Al vertice delle preoccupazioni dell'elettorato sono qui l'economia, la disoccupazione, l'inflazione, i rapporti razziali, la gestione della cosa pubblica, l'esplosione della burocrazia, le relazioni con l'Unione Sovietica, il solo Paese straniero che davvero interessi il mitico americano medio».

Quando chiesi a Church che cosa gli avrebbe potuto portare in termini elettorali il caso Lockheed, il senatore mi rispose serio: «*Un po' di voti in meno nella Georgia*», lo Stato dove la società ha sede e i dipendenti si sentono minacciati direttamente dalla crisi e quindi da Church. Inutilmente cercheremmo fra gli argomenti svolti nei comizi, nei comunicati stampa dei concorrenti, anche un accenno indiretto agli scandali che oggi turbano i Paesi della sfera imperiale americana. Non vi sarebbe stato quasi più segno di Watergate, se non fosse stato per i cinesi e il loro grottesco tentativo di riabilitare Nixon, invitandolo: che cosa mai importerà agli elettori - pensionati della Florida (lo Stato dei vecchi redditieri) o ai negri del ghetto di Chicago sapere i nomi dei ministri italiani corrotti dalla Lockheed o del misterioso *leader* politico finanziato dalla Cia? Non più di quanto interesserebbe ai lavoratori della Innocenti o della Fiat la posizione di Reagan sulla integrazione razziale nelle scuole. Nulla.

L'America è un continente politico diverso (e perché non dovrebbe esserlo?), con una geografia ideale e problematica completamente diversa. L'essere all'opposizione, ad esempio, non è necessariamente un vantaggio elettorale, in un Paese che ancora mitizza l'autorità, come sta sperimentando Reagan a sue spese. L'essere estremisti non sempre serve ad accattivare i voti di protesta, come hanno visto i candidati democratici più spinti. Anche in America osi sta per cambiare», ma a volte per tornare indietro, perché questo Paese è nato da una rivoluzione duecento anni fa e non dalla espansione nazionale di una monarchia locale, come tanti Stati europei.

Oggi, lo spettro politico emerso dalle prime primarie (New Hampshire, Massachusetts, Vermont) appare pericolosamente spostato a destra: in campo repubblicano, Ford occupa saldamente l'area moderata - conservatrice e Ronald Reagan lo attacca, con poco successo, da posizioni ultra - conservatrici. Nel partito democratico, gli uomini del gruppo di testa sono tutti affollati sulle stesse posizioni: Jimmy Carter, il sempre sorridente governatore della Georgia, è ambiguo all'apparenza ma non nella sostanza, che è certamente più che moderata. Henry Jackson, senatore «falco», echeggia toni da guerra fredda invocando la forza come l'unica possibile base di negoziato con l'Urss (e con la minoranze razziali in America).

George Wallace, il governatore dell'Alabama, non riesce a mimetizzare la sua vecchia anima razzista, a cancellare l'immagine di uomo che si oppose con la forza alla desegregazione scolastica. Il solo «progressista» autorizzato è Morris Udall, un deputato che si vanta di essere ormai il leader della sinistra, ma tace il fatto di guidare forze di assoluta minoranza nel partito. Questo «abbiancio» conservatore non sopravviverà battaglia tra l'uomo dei repubblicani e lo sfidante democratico sarà vinta — come sempre — da chi avrà occupato per primo e più saldamente il centro del panorama politico. Come hanno sperimentato i Goldwater e i Mac Govern, chi resta incastrato in posizioni estreme, inevitabilmente perde al conteggio finale.

Già la prossima primaria, l'importantissima Florida di martedì prossimo, si incaricherà di ripulire un poco il quadro dai fatti più estremi. Fra i repubblicani, Ford appare in vantaggio su Reagan e una nuova vittoria del presidente martedì prossimo, dopo i successi del New Hampshire, Massachusetts e Vermont, può bloccare definitivamente la «irresistibile ascesa» dell'ex attore hollywoodiano. Fra i democratici, Jimmy Carter appare in testa dopo che da mesi si ritaneva la Florida feudo di Wallace, e se Carter dovesse vincere diventerebbe un avversario difficilissimo da smuovere anche per i mandarini del partito assenti dalle primarie, come gli Hubert Humphrey e persino Ted Kennedy. Alla Florida, ai suoi tre milioni e mezzo di votanti, per lo più anziani, immigrati cubani (sono ottocentomila in tutto), benestanti, si guarda come un test già decisivo e forse riequilibratore di questa prima fase della corsa al traguardo presidenziale.

Dalle comunità di pensionati ricchi, dai ghetti cubani, dai centri di divertimento sinistrosi alla Disneyworld, dall'assurdo universo sociale della Florida ci giungono in queste ultime ore di campagna valanghe di sorrisi, migliaia di strette di mano, promesse insostenibili e persino pubblicità televisive che vendono candidati elettorali come lamette: occorre fare uno sforzo per ricondurre le sensazioni fastidiose, che da queste scene emanano, nella cosidetta di vivere un'esperienza sinceramente democratica. Sforzo grandemente facilitato — va detto — dallo spettacolo che in questi giorni offrono altre democrazie partecipi della stessa crisi con l'America, ma non della stessa vitalità.

Vittorio Zucconi

È aumentata la percentuale dei votanti

Parigi: primi dati delle cantonali avanzano repubblicani e socialisti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 marzo.

L'accentuata politicizzazione data dalla sinistra (e specialmente dal leader socialista Mitterrand) alle elezioni cantonali ha avuto come prima conseguenza quella di far diminuire abbastanza sensibilmente la percentuale delle astensioni, che era stata addirittura del 46 per cento nell'ultima consultazione del 1973. La chiusura differenziata dei seggi, in provincia e nella regione parigina, impedisce per ora di stilare una cifra esatta dell'affluenza, che però alle 17 aveva già superato il 52 per cento.

In serata, in base ai primi dati parziali, sembra profilarsi un'avanzata dei repubblicani indipendenti e dei socialisti a spese di gollisti e comunisti. Ma questa tendenza dovrà essere verificata a mano a mano che si completerà la raccolta dei dati nel corso della notte.

In queste elezioni, a cui sono stati chiamati quasi diciassette milioni di francesi per designare i consiglieri generali di 1863 cantoni, si sono presentati ben 18 membri del governo, 148 deputati e 75 senatori. In base ai primi risultati, è stato rieletto il premier Chirac a Meymac, l'ex primo ministro Messmer (ambedue gollisti); i membri del governo Christian Bonnet e Michel D'Ornano (repubblicani indipendenti) e poi Jean Lecanuet (centro democratico) e André Bonnet (radicale). In ballottaggio sono invece l'ex premier Debré e l'ex ministro Abelin.

Commentando la rielezione, il primo ministro Chirac ne è rallegrato «per avere migliorato il risultato dell'ultima volta». E questo grazie una sostanziale stabilità del corpo elettorale». E' una dichiarazione che va accolta, tuttavia, con molta prudenza perché rispecchia risultati solo parziali e poco indicativi, trattandosi di una consultazione a carattere locale amministrativo.

Il presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing, ha votato nella mattinata a Chamalières, un paese ad una dozzina di chilometri da Clermont Ferrand. Giscard era accompagnato dalla moglie e dal guardiano del castello di famiglia di Varvasse, dove aveva trascorso la notte. Il presidente ha votato, per procura, anche per il padre e per la madre. Il capo dei socialisti, Mitterrand, ha votato invece nel tardo pomeriggio, in compagnia della moglie, a Château Chinon.

Domani, i politici vaglieranno i risultati completi di questa consultazione, che rappresenta in effetti un «barometro» degli umori dei francesi per numerosi motivi. Anzitutto, si è trattato della prima votazione dopo l'ingresso di Giscard d'Estaing all'Eliseo e della prima alla quale partecipino anche i diciottenni, pronto in base alla legge giscardiana del 7 luglio 1974.

In secondo luogo, Mitterrand ha lanciato in questa consultazione locale una vera e propria sfida su un duplice fronte, quello del governo e quello del partito comunista. Un'avanzata dei socialisti, in queste condizioni, sarebbe importante perché significherebbe, forse, l'egemonia di Mitterrand nell'unione di sinistra. Per le stesse ragioni, il risultato è importante anche per Marchais e per i comunisti (scesi nelle ultime cantonali dal 23,8 al 22,7, contro il 21,9 dei socialisti), specialmente perché queste cantonali rappresentano la prima occasione per verificare l'accoglienza degli elettori alla grande apertura impressa al Pci dall'ultimo congresso.

Per il governo, infine, questa prova era attesa con qualche timore, specialmente dopo la grave e sanguinosa rivolta nel Midi vinicolo (tuttora insoddisfatto delle concessioni ottenute da Parigi alla Cee), dopo la recrudescenza dell'inflazione nel mese di gennaio e il persistere della crisi, in una situazione economica e sociale non confortante, anzi tesa, come dimostrano l'agitazione degli studenti nelle università ed i preannunciati scioperi nel settore pubblico.

Paolo Patruno

Tito a Castro "Doveroso inviare aiuti all'Angola"

Belgrado, 7 marzo.

Sono proseguiti oggi nell'isoletta di Vanga, al largo di Brioni, i colloqui fra il presidente jugoslavo Tito e il primo ministro cubano Fidel Castro. Si ritiene che i due uomini politici abbiano discusso sui rapporti bilaterali tra i rispettivi governi, sulla situazione internazionale e sul «vertice» dei non allineati in programma quest'estate a Sri Lanka (Colombia).

Ai rapporti tra L'Avana e Belgrado Tito ha fatto riferimento durante il brindisi da lui pronunciato ieri sera in onore dell'ospite. «*Posso affermare* — ha detto il maresciallo — *che i rapporti fra la Jugoslavia e Cuba, fra il partito comunista jugoslavo e quello cubano si sono di recente sviluppati in modo favorevole e continuano ad espandersi quotidianamente. Esistono inoltre le condizioni perché questi rapporti facciano ulteriori passi avanti nell'interesse dei nostri popoli, del progresso e del socialismo*».

A proposito dell'Angola, Tito ha detto: «*Siamo lieti della vittoria conquistata dall'esercito e dal popolo angolano sulle forze imperialiste e razziste che cercano tuttora di minacciare l'indipendenza e l'integrità territoriale della progressista e non allineata Angola*».

Con esplicito riferimento agli aiuti forniti da Castro il movimento di Agostino Neto, il capo di Stato jugoslavo ha aggiunto: «*Consideriamo sia dovere di tutte le forze progressiste aiutare la Repubblica popolare angolana, e Cuba ha dato in proposito il suo contributo a tradurre in realtà le legittime aspirazioni all'indipendenza, sia sul piano interno sia su quello internazionale, del suo popolo*».

(*Associated Press*)

Rapinatore generoso dona mille franchi agli ostaggi

Digione, 7 marzo.

Dopo aver compiuto una rapina in un ufficio postale di Digione un uomo armato ha preso in ostaggio un poliziotto e la moglie incinta dell'agente, li ha costretti a condurlo a Parigi e ha poi donato loro mille franchi (200 mila lire) per acquistare vestitini per il maschietto.

Il poliziotto era fuori servizio, e con la moglie era davanti alla sua abitazione. Per il viaggio di 240 chilometri il rapinatore ha voluto pagare la benzina. Giunto nella capitale, ha donato alla coppia il denaro prima di scomparire tra la folla. Le ricerche compiute dalla polizia sono state finora vane.

Bilancio del XXV Congresso pcus

Continuità vecchia al vertice dell'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 marzo.

Ventisette fotografie riempivano ieri tutta la prima pagina della *Pravda*: raffiguravano i volti, ringiovaniti di almeno dieci anni, dei membri dell'ufficio politico e della segreteria del polit, eletti a conclusione del 25° congresso. Le facce nuove erano pochissime: tre appena, su ventisette. Così come pochi sono i nomi realmente nuovi, che si possono trovare nella lista del comitato centrale, pubblicata nello stesso numero del giornale.

Il «Parlamento» del partito è stato allargato da 241 a 287 membri. Ma tra gli 87 nuovi venuti, 45 erano già membri supplenti dal 24° congresso, 4 facevano già parte della commissione di revisione dei pous. I restanti sono ministri o primi segretari dei comitati regionali del partito, dunque personaggi che da anni fanno parte dell'*establishment* sovietico e che hanno beneficiato dall'ampliamento degli effettivi del comitato centrale. Se l'età media della direzione del partito è diminuita di 0,24 anni con il congresso, quella del comitato centrale non è scesa molto al di sotto dei 30 anni.

La prima pagina della Pravda di sabato, dunque, può essere presa a simbolo dell'immutabilità della gerontocrazia, che regge l'Unione Sovietica da più di dieci anni. Leonid Breznev, s'è detto a conclusione del congresso, ha rafforzato la sua posizione perché è riuscito ad immettere tre suoi seguaci nei due massimi organismi del partito: il primo segretario del partito a Leningrado Grigorij Romanov, il direttore della Pravda Michail Zimjanin e il capo del dipartimento affari generali del comitato centrale Konstantin Cernenko.

Però, anche se il peso di Breznev nell'equilibrio delle forze al Cremlino cresce costantemente, non arriva mai, neppure dopo il 25° congresso, a sbilanciare il delicato equilibrio che vanta da oltre dieci anni nella suprema gerarchia del partito. Altri dirigenti mantengono un potere reale, che fa da contrappeso a quello di Breznev, limitandone al tempo stesso la libertà d'azione quando si tratta d'operare certe scelte politiche. Come spiegare, altrimenti, la permanenza nel Politbjuro di uomini come Michail Suslov, 74 anni, o Arvid Pelshe, 77 anni? Oppure, la promozione di Dmitrij Ustinov, che nel 1941 era commissario del popolo agli armamenti e ministro dell'industria di guerra dopo la morte di Stalin, ora cooptato nel Politbjuro, dopo anni d'anticamera quale supplente», alla verde età di 66 anni?

Il congresso, dunque, ha preferito la continuità ai cambiamenti. E' una decisione forse imposta dalle circostanze, magari saggia a breve termine. Ma i rischi insiti in questo atteggiamento rinunciatario sono grandi, per due ragioni.

Innanzitutto perché l'attuale *leadership* non può durare a lungo, non fosse altro che per pure ragioni biologiche. Entro due anni, al massimo, il partito dovrà affrontare assolutamente il problema del ricambio degli uomini che ne sono alla guida: forse lo stesso Breznev, certamente di una buona metà degli altri dirigenti del Politbjuro e della segreteria. Ma tra l'attuale *leadership* e i giovani in ascesa s'è creata una terra di nessuno (cioè la mancanza di una generazione di mezzo, dotata sin d'ora di potere ed esperienza). Quando verrà il momento, ci si renderà conto di quale grave errore sia stato evitare con cura, per lustri, ogni mutamento graduale degli uomini che guidano il Paese. Il discorso per il comitato centrale è ancora più drammatico. Per statuto, la sua composizione non può essere mutata tra due congressi, neppure per sostituire i morti. L'attuale comitato centrale, dicevamo, nasce già vecchio: come potrà reggere per cinque anni?

In secondo luogo, questa ostinata fede nella continuità rischia di paralizzare il Paese, perché l'inamovibilità degli uomini equivale all'immobilità della politica, quella economica prima di ogni altra cosa.

Anche tra gli stessi dirigenti sovietici pochi, ormai, negano l'esistenza di una sclerosi del sistema economico sovietico. Anche se si volesse negarla, del resto, ci sono i risultati negativi dell'ultimo quinquennio, che parlano eloquentemente. Breznev, pur appartenendo alla vecchia generazione, ha dimostrato d'avere capito quali sono i mali che affliggono l'economia. Così ha anche dimostrato le sue qualità di *leader* realista e pragmatico. Però né Breznev né gli altri dirigenti che hanno parlato al congresso (tantomeno Kossighin) hanno saputo, o voluto, proporre rimedi che non fossero i soliti slogan.

Paolo Garimberti

A Panama City in Florida

Yamani a colloquio con "petrolieri,, Usa

Washington, 7 marzo.

Vertice del petrolio a Panama City, in Florida, dove si sono riuniti lo sceicco dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani e i dirigenti delle massime compagnie petrolifere degli Stati Uniti. I colloqui riguardano il trasferimento della Aramco (Arabian American Oil Company) al governo di Ryad.

L'incontro di oggi, avvenuto in un club privato, segue quello dei giorni scorsi, svoltosi tra le parti in una località rimasta segreta. Alle trattative dovrebbero essere presenti i funzionari delle compagnie comproprietarie della Aramco, cioè Texaco, Exxon, Standard Oil of California e Mobil. Dalla discussione dovrebbe emergere, secondo indiscrezioni e ipotesi, la definitiva nazionalizzazione dell'Aramco, un processo avviato nel dal 1973, quando l'Arabia Saudita comprò il 25 per cento delle azioni della compagnia.

La Aramco produce circa otto milioni e mezzo di barili di greggio al giorno, ma potrebbe arrivare anche a dodici milioni, divenendo in questo modo il più grande produttore di «oro nero» al mondo.

Il Yacht and Country Club, un circolo molto esclusivo, dove avvengono i colloqui, è circondato da 150 poliziotti (guardie federali e agenti privati), tutti armati di mitra. I dirigenti delle società petrolifere americane sono giunti a Panama City con aerei privati, mentre il Pentagono ha confermato che Yamani era arrivato alla base militare aerea di Tyndall, sempre in Florida, e che era stato portato in elicottero allo Yacht and Country Club. (Ansa).

Tornano guerra e morte in Libano

Beirut. Truppe libanesi e palestinesi sono entrate nella zona cuscinetto alcuna alla città cristiana di Kobayat dopo i combattimenti che hanno infranto la tregua e provocato due ammutinamenti dell'esercito. Negli scontri dei giorni scorsi quindici persone sono morte. Nella foto, un prete ortodosso consola il padre di uno dei tre bambini uccisi dai razzi

Germania: sfiorata la tragedia, inchiesta alla Luftwaffe

Aerei e truppe pronte alla guerra per ordine di un ufficiale ubriaco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 marzo.

Il rifiuto di alcuni ufficiali d'aviazione di obbedire all'ordine di «allarme di primo grado» dato dal loro comandante ubriaco ha evitato un mese e mezzo fa che una intera formazione di 18 aerei supersonici «Phantom» si levasse in volo nottetempo contro il «nemico». L'incidente è avvenuto verso l'alba del 28 gennaio, se ne ha notizia soltanto ora dopo che per tutto questo tempo il ministero della Difesa aveva cercato di tenerlo segreto, pare per non ledere la buona reputazione che la «Luftwaffe» tedesca gode negli ambienti della Nato.

Alle 2,50 di martedì 20 gennaio, in un'osteria di Leck, nella Germania settentrionale, il vice commodoro dello stormo 52, tenente colonnello Gerhard Ladewig, di 40 anni, uno dei più brillanti ufficiali dell'aviazione tedesca, era completamente ubriaco. All'invito dei compagni di bisbocciа di fare qualcosa, l'ufficiale è andato al telefono e siccome aveva difficoltà a parlare ha pregato una cameriera di dettare all'ufficiale di guardia al comando dello stormo la parola d'ordine cifrata che significa «allarme di primo grado». Quando il subalterno ha ritelefonato per un controllo (come previsto dal regolamento) Ladewig ha confermato l'ordine.

Immediatamente la macchina dell'allarme si è messa in movimento: circa duemila soldati, funzionari e operai a Leck e nelle vicinanze sono stati strappati dai loro letti e inviati ai posti di combattimento. A coloro che erano in vacanza sono stati spediti telegrammi urgenti con l'ordine di rientrare subito alla base. Un'ora più tardi, sotto la pioggia dirotta, 18 «Phantom» erano pronti sulla pista con i reattori che ululavano. Sotto la luce dei riflettori la truppa era in assetto di guerra, mentre i radar scrutavano in lontananza per scoprire il nemico. Si aspettava soltanto l'ordine di partire, sulla base dei dati meteorologici.

Quando Ladewig è arrivato dall'osteria i suoi colleghi hanno capito che era in condizioni anormali e, contravvenendo ai regolamenti, lo hanno rinchiuso in una stanza senza telefono, ordinando di propria iniziativa di far rientrare l'allarme.

Soltanto il 16 febbraio, quattro settimane dopo la curiosa operazione notturna, Bonn fu informata di quanto era accaduto.

Tito Sansa

Scoppiati dieci proiettili: nessuna vittima

Terroristi bombardano coi mortai le piste dell'aeroporto di Belfast

Belfast, 7 marzo.

E' stato riaperto oggi al traffico l'aeroporto di Belfast, le cui piste erano state colpite ieri sera da una decina di proiettili di mortaio subito dopo l'arrivo di due aerei da Londra e da Glasgow. Secondo un portavoce dell'esercito britannico di stanza nell'Ulster, i dieci proiettili sono partiti da meccanismi a orologeria o da congegni telecomandati.

La pioggia di bombe non ha fatto vittime, benché un proiettile sia esploso ad una ventina di metri da un ufficiale della polizia, e nonostante cinque altri siano caduti a meno di cinquanta metri dal principale edificio riservato ai passeggeri. Il portavoce dell'esercito ha detto che un edificio è stato leggermente danneggiato.

Il «Sunday Times» scrive che un testimone, Robert Fisk, ha visto esplodere una bomba su una pista sulla quale stava atterrando un «Trident» della British Airways. Fisk ha detto: «*A una trentina di metri da dove mi trovavo ho visto levarsi una scia di fuoco che puntava verso il cielo, quasi verticalmente. Circa otto secondi più tardi ho sentito una forte esplosione*».

Mai prima di oggi un attacco così nutrito dell'Ira aveva preso di mira l'aeroporto di Aldergrove, che dal centro di Belfast dista una trentina di chilometri. Poco prima dell'attacco una telefonata anonima aveva avvertito che ai bordi dello scalo, sopra un camion, era stata lasciata una bomba del peso di cinquecento libbre, quasi 230 chili. I soldati e gli uomini della «Royal Air Force» hanno trovato il pesante veicolo proprio mentre partiva la prima raffica di mortaio. Nella parte posteriore del camion gli uomini hanno trovato quattordici pezzi di mortaio, di fabbricazione artigianale: erano in un carico di sabbia. A Dublino, intanto, il ministro degli Esteri irlandese ha detto che l'esercito clandestino degli estremisti cattolici, l'«Ira», è giunto alla fine della sua strada. «*La campagna dell'Ira* — ha detto Garret Fitzgerald — *è finita nel fiasco totale. Resta ora da vedere come reagirà a questa realtà*».

Intervistato dalla radio dell'Eire, Fitzgerald ha aggiunto che la fine della convenzione nell'Irlanda del Nord è sintomo del fallimento degli estremisti, sia protestanti che cattolici: «*Gli inglesi non hanno intenzione di ritirarsi dall'Ulster. Era questo il fine che l'Ira si prefiggeva*».

(Ansa - Upi)

Insieme ai familiari ed ai loro amici
Maura Quagliotti
di anni 18
Annunciano la scomparsa la mamma Maria, il papà Nanni, la sorella Silvia e l'affezionata Nina. I funerali avranno luogo martedì 9 marzo alle ore 10,15 partendo da Piazza Torino.
— Chieri, 7 marzo 1976.

La mamma Giuseppina Vergnano ed il papà Vincenzo Quagliotti piangono per l'immatura scomparsa della carissima MAURA.

Gli zii Mariuccia ed Ezulo, Maria e Domenico, Rosina e Ginetto, Ermenna e Luc, Lalla e Piero piangono accorati la perdita della carissima MAURA.

Vincenzo, Laura, Paola, Lalla, Sergio, Paola e Stefano si uniscono a Silvia ed agli zii Maria e Nanni nel dolore per la scomparsa della cara MAURA.

Le zie Ernesta, Caterina, Lina, Rosina, Rosetta, Giuseppina e lo zio Pietro con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Maria e Nanni.

Laura Chiavazza ved. Florenzo prende parte al dolore delle famiglie Quagliotti e Vergnano per l'immatura perdita della cara MAURA.

Le Società F.lli Vergnano e VE.BRO si associano al dolore dei titolari per la perdita di
Maura Quagliotti
— Chieri, 7 marzo 1976.

Sono vicini a Nanni e Maria gli amici
Raffaella Pievano
Silvia Burzio
Paolo Bellone
Alberto Levi
Domenico Pantos
Riccardo Prina
Giulio Roberto
Marco Buemi
Roberto Re
Giorgio Pievano
Dede Zucca
Lucetta Pievano
Lavinia Vergnano
Antonella Tabasso
Augusto Dal
Giorgio e Lidia Vergnano
Leandro e Nicola Pievano
Roberto e Piercarla Pievano
Renzo e Clelia Vaglio
Gian-Paolo e Graziella Cerrato
Piergio e Lucia Bauco
Ermanno e Laura Re
Stefano e Lidia Carle
Beatrice Costa
Anna Pierachini
Gigot Rocco
Dario e Cecilia Vergnano
Gudi Pievano
Gianni e Marina Bocchi
Tino, Gino e Lucio Peretti.

I Soci del Circolo Ippico Chierese profondamente addolorati per la scomparsa dilettis della carissima
Maura Quagliotti
sono visitosamente nella dolorosa circostanza a Maria, Nanni e Silvia.
— Chieri, 7 marzo 1976.

Giuseppe Bertolino partecipa al dolore delle famiglie Quagliotti e Vergnano per la perdita della cara MAURA.

Bice Tino e Beppe Agostini sono vicini a Maria e Nanni nel loro grande dolore.

Lia e Gino Ferrabino partecipano al dolore di Maria e Nanni per l'immatura scomparsa della cara MAURA.

Rosetta, Margherita e Paola Castagno affettuosamente vicini a Maria e Nanni partecipano con profonda tristezza al grave lutto che li ha colpiti.

Monsignor Bonaventura Piovano e famiglia partecipano al dolore di Maria e Nanni per la scomparsa della cara MAURA.

Nina e Piero Pasquero sono uniti al dolore della famiglia Quagliotti.

Lino e Carla Rolfi sono uniti nel dolore di Maria e Nanni per la perdita della cara MAURA.

Mario e Laura Talmone
Marina Piovano Rocco
Emanuele e Marisa Piovano
Felice Vergnano
Franco e Maria Vergnano
Vincenzo e Ada Cantù
sono vicini a Maria e Nanni per la perdita della cara MAURA.

Maria, Mario, Rafaella e Fulvia Gabutto
Silvana e Giorgio Fenoni
Giacomo Martinetti
sono vicini a Maria, Nanni e Silvia per la scomparsa della cara MAURA.

Gianni e Anna Ciacchetti con vivo dolore sono vicini a Maria e Nanni Quagliotti per l'immatura scomparsa della cara MAURA.

Angelo e Mariuccia Vaglio con Roberto, Cinzia e Giuseppe partecipano al dolore degli amici Quagliotti.

Addolorati piangono la scomparsa di MAURA gli zii Candido, Flavia, Traversi, i cugini Gigi, Ione, Trivero, Lalla e Olga Trivero, Maria Teresa Orsi.

Piero, Maria Pia, Manlio, Sandro e Donatella Magliola, Pino ed Elena Comparetti partecipano al grande dolore di Maria e Nanni per l'immatura perdita della cara MAURA.

Nanni e Luciana Rocco
Luciano e Aida Solaro
Armando e Marisa Vergnano
sono affettuosamente vicini a Nanni, Maria e Silvia per la perdita della loro adorata MAURA.

Beppe, Luciano e Silvia Cerpi
Brunello Florina Giannetti e figli con accorato rimpianto ricordano MAURA.

Il Rotary Club Torino Est con particolare sentimento prende parte al dolore dei coniugi Giovanni Quagliotti e famiglia per l'immatura scomparsa della figlia MAURA.

Lo Sposo, le Innamorati, le alunne ultime fiore e tutte le alunne dell'Istituto Adorazione del S. Cuore, nella cristiana speranza di una ultima ripresa, partecipano al dolore dei genitori di MAURA.

Ornella, Valeria e Lorella Pievano sono affettuosamente vicini alla famiglia Quagliotti e Vergnano.

Carlo e Giovanna Pretti prendono parte al dolore di Nanni, Maria e Silvia per la perdita della cara MAURA.
— Chieri, 7 marzo 1976.

Magda e Domenico Di Cioia prendono parte al dolore di Nanni, Maria e Silvia per la perdita della cara MAURA.
— Chieri, 7 marzo 1976.

Nella casa del Padre ha raggiunto suo figlio Mario
Giovanni Pasta (Pastin)
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 74
lasciando nel dolore la moglie Carola Gino, la sposa Giovanna Fenoglio ved. Pasta e l'adorato Roberto, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo (privati) il corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione sita in Corso Unità 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 7 marzo 1976.

I Dipendenti della ditta Zucca & Pasta partecipano vivo dolore al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni Pasta (Pastin)
fondatore della ditta
— Moncalieri, 7 marzo 1976.

Le famiglie Zucca si associano al dolore per la dipartita del caro
Giovanni Pasta (Pastin)
— Moncalieri, 7 marzo 1976.

Rosalba Manaldi ne partecipa con dolore la scomparsa del vice presidente
Giovanni Pasta
— Moncalieri, 7 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Merlone
anziano RIV.
Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, il piccolo Maurizio, sorelle Rosina, cognato, cugnate, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma mercoledì 9 ore 9,30 Ospedale Molinette, funerali in Peveragno Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

Le famiglie Rosio e Elisa Grigo partecipano la perdita del caro CARLO.

Le famiglie Bonzano partecipa sentitamente al dolore.

Gli inquilini di via Cuneo 136 vicinanze porta al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bertolone
ex Controllore in turbone
di anni 81
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Margherita Devietti Goggia e figli, il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali a Scalenghe mercoledì 9 marzo ore 10.
— Scalenghe, 8 marzo 1976.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio apparso ieri leggasi
Ernesta Casalis
in D'Adamo

Mentre si unisce al dolore di Nanni, Maria e Silvia per la perdita della cara
Maura Quagliotti
di anni 18
partecipa la scomparsa della cara MAURA.

Un saluto affettuoso da
Carla Cavallo
nata Doglietti
di anni 47
ne danno triste annuncio il marito Felice, i figli Mauro, Carla, Franco, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo dalla abitazione, via Giovanni Peyrotti 17, Nichelino.
— Nichelino, 8 marzo 1976.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del Direttore Mauro Casalo per la morte della mamma
Carla Doglietti
— Torino, 8 marzo 1976.

I Colleghi del Reparto Spedizione si associano al dolore di Mauro Cavallo.

Walter e Nicoletta Vada prendono parte al dolore della famiglia Cavallo.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Robotto
ved. Robino
di anni 94
Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con la moglie Anna Francesca e figli Giorgia e Roberta, Luigi con la moglie Carla Maria Rosa e figli Andrea e Alessandra, il fratello Giovanni, cognate, nipoti e parenti. Funerali domani, ore 16,45, nella chiesa dell'Addolorata, partendo dall'ospedale.
— Casale M., 7 marzo 1976.

Partecipano al dolore della famiglia Anna Maria Josia
Anna Maria e Sergio Carlo
Giovanni Constantin
Martin e Romano Martinori.

I Dipendenti e Collaboratori dello studio partecipano al dolore dell'Ing. Luigi Robino per la perdita della mamma signora
Maddalena Robotto
ved. Robino
— Torino, 7 marzo 1976.

Ingrid e Nando Prandin
Grimes Spa Carpenteria Metallica partecipano al dolore.

L'8° anniversario
Chiara Cristiandi
di anni 9
lasciando inconsolabilmente in pianto la mamma Graziana Marino e il papà Luigi, i nonni Cristiandi e Marino, gli zii Lupo e Anna Maria, Giuliana e Marco Cubitto con Elisa e i parenti tutti, i funerali avranno luogo oggi, lunedì 8 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione sita Circonvallazione 67.
— Casalle Torinese, 8 marzo 1976.

Sono vicini a Graziana e Luigi gli zii Enrico e Bruna con Luisa, Andrea e Ivana, Luciano e Angiolina Cubitto.

Rosanna e Orsola partecipano al dolore di Luigi e Graziana.

Gilda - Italo Valsi
Lia - Franco Sodero
Elvira - Michele Alliano
partecipano al dolore della famiglia Marino per la scomparsa della piccola
CHIARA.

Serenamente nel Signore confortata da sani Cari è spirata
Lucia Cherio
ved. Montrucchio
Addolorati ne danno annuncio la figlia Elsa col marito, i nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 marzo alle ore 13,45 partendo dalla casa dell'estinta in Via Buoni Canale.
— Volpiano Canale, 7 marzo 1976.

Partecipano al dolore le famiglie Sabbia Flora, Stefano, Carlo, Luigi, Cesa, Enrico, Barbera.

E' serenamente mancato
Mario Piovano
Ne annunciano la moglie Maria, i figli Osvaldo e Inger, parenti tutti. Funerali martedì 9 da strada Settima 7. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per grazia ricevuta ricordano ai S. 30.07.006
— Torino, 8 marzo 1976.

Si unisce al dolore la famiglia Canti.

Malva e Giancarlo ricordano con affetto il caro nonno MARIO.

Un leader incidente ha stroncato al l'età di 44 anni
Meo Squarotti
Lo annunciano: il padre Sebastiano, la zia Bartolomea, le sorelle Domenica, Maria, Rina e Rita con le rispettive famiglie, gli zii, cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. dalla nella parrocchia di Narzole alla ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 14.
— Narzole, 8 marzo 1976.

Stenmark ipoteca la Coppa

Copper Mountain. Stenmark e Gustavo Thoeni nello slalom di Coppa del Mondo sulle nevi del Colorado vinto dallo svedese, ormai lanciato verso il successo

JUVE, SI ALLARGA IL SORRISO

I campioni d'Italia, dopo 10 anni, battono la Lazio all'Olimpico e rendono vane le vittorie del Torino e del Milan a sette giorni dalla domenica che può decidere il torneo

Serie A

Cagliari - Napoli	1-1
Cesena - Ascoli	3-1
Como - Perugia	0-0
Fiorentina - Bologna	1-2
Lazio - Juventus	1-2
Milan - Roma	1-0
Torino - Sampdoria	2-0
Verona - Inter	1-1

Un doppietto di Graziani giustizia la Samp

Francesco Graziani si è ampiamente riscattato ieri dalla delusione di San Siro giocando bene e siglando due magnifici gol alla Sampdoria (Foto Stampa Sera - Cesare Boaio)

Una cadenza inesorabile

Era la «ventesima» di campionato e un'inesorabile cadenza, in testa e in coda, non ha voluto mutar ordine tra i protagonisti. Vince senza forma la «Grande Mère» Juventus all'Olimpico (impresa che non la è mai stata facile, per tradizione) addirittura segnando tutti e tre i gol della partita, e favore e in avantaggio. Vince il Torino al Comunale superando Sampdoria che quale marchingegno rinuncia al pur possibile football. Vince che il Milan la Roma dei giovinotti, grazie a un Calloni che non ha complessi da Rivera o Sîlgio. Fa il suo colpaccio il vecchio Pesaola a Firenze, tanti saluti alla «bellezza» viola, non supera il Cagliari un Napoli ormai ridimensionato nella pretese e nell'assetto di gioco. Zac Ferruccio speculi un «pari» con l'Inter e respira già a miglior livello nella «rimonta» ricostituita dal fondo della classifica.

Una domenica normale; insomma, che preludo alle ferali disfide del prossimo turno, quando Juve - Milan, Napoli - Torino, Roma - Lazio, Ascoli - Verona diranno una parola probabilmente decisiva per quel che riguarda posizioni di testa o di coda. A dieci settimane dal termine il campionato amministra con parsimonia i suoi fuochi e non vuol sbilanciarsi di là d'un equilibrio misurato sul contagocce.

Volevamo tastare il polso del Torello «retour de San Siro». A parte alcune impeccabili impostazioni di Claudio Sala (sempre più «poeta» ma raramente regista autentico) dobbiamo dire che lo spirito granata ro, pur vincendo a mani basse, non ha messo in mostra le seduzioni possibili. Due gol bellissimi, «pennellati» da un sinistro e da una capocciata di Graziani su cross di Mozzini e dell'eterno Claudio, ma niente più. Ma lunga rincorsa alle spalle della Juve, la battuta d'arresto a Milano, evidente ruggine nei meccanismi della squadra di Radice. Le diciamo con tutto il rispetto possibile — sia chiaro — ma la squalida Samp, tra l'altro depauperata d'uomini, vista al Comunale, meritava un trattamento ben più perentorio, se addirittura maramaldeggiante, invece il Torello ha stentato, pur nella sua continua macina giacobina, sulla quale avettano sia i gol di Graziani (in ambedue le occasioni controllato ridicolmente) sia le sfasature di Pulici, intimorito dall'ex «Zecca» e gladiatorio solo su palloni persi.

Il Torino ha vinto la corrida con i blucerchiati senza mai temere il peggio (a parte il primo minuto di gioco, con botta di Saltutti a Castellini ed unica palla-gol della Samp) ma non ci è parso smagliante le occasioni più fulgide dell'annata. Il calcio è anche fatica assidua, che si tinge di rose se raggiungi il traguardo. Destino vuole che la squadra di Radice, pur rendo i suoi impegni (quasi sempre, ci tocca aggiungere: il mancato appuntamento di San Siro otto giorni costituisce è rimorso poco) spendere energie per un inseguimento astruso, visto che la non perde colpi nemmeno sui campi cabalisticamente più indigesti.

Le sue azioni migliori, condotte con vero prestigio di «firma», la squadra granata le ha condotte sfruttando il contropiede. Cosa che sembra paradossale per chi le potenzialità degli uomini di Radice. Ma verità vuole che si debbano sottolineare quasi squarci di partita — tra l'altro confortati da due gol — quando la pattuglia rossa travolgeva il debole e velleitario *forcing* Samp per allettare il campo con «affondi» magnifici. E ci si diceva, tra noi in tribuna: questo Torino avrebbe davvero il mestiere d'urto sul contropiede, non è squadra costruita per assorbire e ribaltare le azioni altrui. Cioè: la sua difesa è meno compatta di quanto dovrebbe, il suo centrocampo tende sovente ad elaborare con sapienza eruditi con rapidità d'associazione. Poi: un attimo, un rimpallo, un allungo, e la «fionda granata» perfora l'area altrui come un trapano a centomila giri. E' chiaro che questo discorso vuol solo contribuire a un'impostazione futura, e non si camuffa a critica della giornata domenicale. Radice, che vede e sa, ci pensi.

Ma vengano elogiati, per una volta, anche i «piccoli», come il Perugia che si amministra con tenacia ed il Cesena, nuovamente in «zona Uefa» se migliore la sua già buona classifica. La verità del calcio italiano non va cercata soltanto nelle tane dei nomi più illustri, ma anche negli angoli provinciali dove il «lavoro pallonaro» ha un suo significato ben preciso. Non per niente, tra i crudi impegni delle Madonne in marzo, consideriamo la trasferta di Cesena come l'impegno più difficile. Anche uno scudetto futuribile va battezzato tra Sangiovese e Barbera.

Giovanni Arpino

Juventus	34
Torino	[illegible]
Milan	28
Inter	25
[illegible]	24
[illegible]	24
[illegible]	22
Perugia	20
Roma	20
Fiorentina	19
Verona	15
Lazio	14
Ascoli	14
Sampdoria	13
Como	10
Cagliari	9

È accaduto al Comunale

Non ci fosse Graziani, al 53' e al 75', a distribuire un po' di calore galeatorica, saremmo morti assiderati. Al Comunale invidiavano Badin, stantuffante dietro questo o quel granata a centrocampo: se non altro, lui vinceva i rigori di un marzo assurdo, più matto che mai anche se pittoresco dei colori che colorano solo nei quadri di Vermeer. L'arbitro Menegali aveva la sua disoccupazione: ogni tanto fischiando un fallo pescato con astrale sottigliezza antica, ogni tanto cedendo al complesso di superiorità (accalo infatti inseguire due volte un calciatore, pelo in fuori e pancia in dentro come un diligente capoquadro del ballilla suvvia, non sono atteggiamenti da grande «fischietto», lo riconosceto volti). Ma era il gelo a dominare: chissà, forse spegnerà persino i muscoli di Pulici e le idee di «Zac», inguaribilmente tornato ancora come uno Zaccagnini.

Grazie a quei due gol, tuttavia, s'è potuto tornare a casa a scaldar le ossa. E' già qualcosa, in questa primavera da polenta e baccalà.

g. arp.

Il più bravo e quello

	+	−
[illegible]	Castoldi	*Salvori*
Bologna	Massimelli	*Nanni*
Cagliari	Quagliozzi	*Virdis*
Cesena	Ceccarelli	*Bertarelli*
Como	Correnti	*Gerlini*
Fiorentina	Pellegrini	*Della Martira*
Inter	Marini	*Oriali*
Juventus	Bettega	*Gentile*
Lazio	Pulici	*Badiani*
Milan	Benetti	*Gorin*
Napoli	La Palma	*Savoldi*
Perugia	Agroppi	*Ciccotelli*
Roma	Rocca	*Perziani*
Sampdoria	Orlandi	*Saltutti*
Torino	Pecci	*Pulici*
Verona	Bachlechner	*Luppi*

Western fuori dell'Olimpico

Come l'assalto alla diligenza

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 marzo.

Come un western all'Olimpico con il pullman della Juventus nella parte della diligenza. I tifosi-teppisti laziali hanno teso un agguato ai bianconeri sulla via Olimpica, sopra la tribuna Monte Mario, hanno preso a sassate il torpedone provocando ammaccature alla carrozzeria, ma nessun danno ai giocatori che, con le tendine abbassate e le valigie come scudo, se ne stavano accucciati sotto le poltroncine. Solo l'autista è rimasto leggermente ferito al capo da una scheggia di vetro.

Un ennesimo episodio di violenza che si è verificato un'ora dopo la partita. Mentre l'arbitro, sotto scorta, lasciava indisturbato lo stadio, una cinquantina di malintenzionati si erano assembrati nei pressi della porta centrale in attesa dell'uscita del pullman con a bordo la squadra bianconera.

Temendo incidenti, il commissario aveva predisposto che cinque camionette, cariche di agenti in assetto da guerriglia urbana, scortassero i campioni d'Italia sino all'svincolo di Fiumicino. Precauzione più che giustificata. Erano le 17,40 quando la colonna, anziché imboccare il viale dei Gladiatori, si era diretta verso Monte Mario. I teppisti non si erano scoraggiati e, risalendo la collinetta, avevano atteso la Juventus in una curva, nascosti tra gli alberi ai due lati della strada. Ad un tratto sono sbucati allo scoperto bersagliando il pullman con una fitta sassaiola.

Sembrava di assistere a una scena di un film in cui la diligenza viene assalita, in una gola, dagli indiani. La colonna si è fermata e gli agenti sono scesi dalle camionette gettandosi all'inseguimento dei teppisti, strappandoli dalle macchie in cui si erano nascosti, con il lancio dei candelotti lacrimogeni. Accecati dal fumo dei gas, lacrimanti, alcuni sono usciti allo scoperto e sono stati immediatamente fermati, identificati e poi rilasciati.

Dopo circa mezz'ora di assedio, la Juventus ha potuto ripartire verso Fiumicino e il traffico, che era rimasto paralizzato, è ripreso normalmente.

L'ira dei tifosi si era già scatenata, subito dopo la partita, con inqualificabili atti di vandalismo nei confronti delle auto targate Torino parcheggiate nei pressi dello stadio. L'«Ape Bota» di Leo Chiesa, collaboratore del nostro giornale, posteggiata in viale dei Gladiatori, è stata semidistrutta dai teppisti, per un danno di oltre due milioni di lire.

Simili episodi di violenza non hanno bisogno di commento. L'Olimpico, purtroppo, è tra gli stadi dove ci annida la delinquenza: non bastano la forza pubblica, i cani lupi, le reti di protezione per evitare gli incidenti. Prima della partita nel parcheggio erano state arrestate tre persone in possesso di armi improprie, per resistenza e oltraggio alla forza pubblica; altre due persone nascondevano pistole lacrimogeni. Veniva colto in flagrante anche un noto borseggiatore.

Bruno Bernardi

È il numero 14 (Gori) a decidere

Roma. Il colpo di testa vincente di Gori (numero 14, subentrato ad Anastasi all'inizio della ripresa) allo Stadio Olimpico (Tel.)

Infranta dopo dieci anni la tradizione avversa contro la Lazio

UNA JUVENTUS AMMAZZA-TABÙ

Dopo Verona ■ Firenze cade anche la serie-no all'Olimpico - I bianconeri in svantaggio per un autogol di Gentile (schierato al posto dell'infortunato Furino) pareggiano al 37' con un prepotente gol di Bettega Ad inizio della ripresa, Gori (subentrato ad Anastasi) segna il gol della settima vittoria esterna - Tardelli, Causio ■ Bettega sono stati i migliori

Roma, Roberto [redacted] i tacchetti batte Felice [redacted] e anticipa il [redacted] pareggio per la Juventus (Telefoto)

Roma, 7 marzo.

Una vittoria [redacted]. Serve per la classifica e per il morale. Migliora di molto, e dice che la Juventus può superare difficoltà oggettive e oggettive anche in campo esterno e contro avversari disposti a tutto pur di conquistare un risultato. A [redacted] mancano Morini, e all'ultimo momento ha rinunciato anche Furino, sofferente per un colpo rafforzatosi a per il riscaldamento del [redacted] all'inguine. Rientrava Spinosi, e veniva recuperato Gentile, in pieno [redacted] psicologico per aver perso il posto di titolare nella sua squadra e in Nazionale.

Aggredire [redacted] una [redacted] spinta a tentare l'impossibile, sorpresa, forse, dalle decisioni improvvise di Maestrelli che potenziava la difesa con l'ingresso di Petrelli, permettendo a Martini una certa libertà di gioco, la Juventus accusava all'inizio qualche abbandono. Le marcature erano approssimative, qualcuno [redacted] trovava la posizione, Gentile dimostrava acerba verve e [redacted] intuito, Cuccureddu lasciava [redacted] spazio a Martini, che poteva comandare il gioco [redacted] una freschezza e una [redacted] sinistre avversarie. Capello non trovava la misura nel controllo [redacted] Lopez.

La Lazio attaccava. Con disordine tattico, ma con decisione e rapidità. La Juventus teneva l'attacco con Tardelli, ma il suo arcoso era spreciso da Anastasi (3'). La Lazio riprendeva coraggio, Chinaglia serviva un preciso pallone a Badiani che tirava. Zoff parava di piede. Riprendeva lo stesso Badiani che indirizzava a rete di testa. Zoff rispondeva con un'altra parata d'istinto. Poco dopo (8') Gentile deviava in angolo. Il [redacted] ora battuto da Martini [redacted] dava a Lopez. Il tiro [redacted] debole ma Gentile toccava deviando in porta (10') e battava impareggiabilmente Zoff.

La partita diventava difficile per la Juventus. Emergevano difficoltà tattiche e si notavano scompensi a centrocampo. Tardelli era il più vivo. Non era torrino ma migliore di spinta. Lottava e faceva [redacted] inviteva sfondi con coraggio e tempestività. Gli altri non lo assecondavano. Soltanto Causio a tratti entrava nella mischia dell'attacco con alcuni tocchi deliziosi, non trovate imprevedibili, con suggerimenti importanti. Anche Bettega cooperava con puntate particolari. Tardelli, Causio e Bettega, i tre erano i migliori in campo bianconero.

La Lazio si difendeva [redacted] coraggio. I vuoti in «zona-Pulici» erano frequenti, ma vuoti [redacted] Wilson, vuoti con Ammoniaci vuoti [redacted] il portiere le difficoltà venivano superate. Con il passare dei minuti i juventini prendevano in mano le redini della gara. Il loro assalto era pressoché costante. Sbagliava Damiani nel tentare il gol anziché passare a Bettega meglio piazzato (15'), ribadiva lo stesso Damiani sfruttando male un cross di Causio (17'), e Bettega poco dopo (20') non sfruttava un perfetto invito di [redacted] che [redacted] scaricato due avversari in piena [redacted] di rigore.

Il dominio [redacted] bianconeri diventava costante. Al 31' Spinosi, [redacted] pure avanzato, lanciava Capello

Lazio	**1**
Juventus	**2**

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, Manfredonia (dal 62' D'Amico), Chinaglia, Lopez, Badiani.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Cuccureddu, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi (dal 46' Gori), Capello, Bettega.

ARBITRO: Panzino.

RETI: autogol di Gentile al 9', Bettega al 37' e Gori al 50'.

I laziali in [redacted] retrocessione

Maestrelli: "Il difficile per noi comincia ora„

Roma, 7 marzo

Atmosfera pesante negli spogliatoi della Lazio. La parte è iniziata sbarrata e tirata. Negli istanti in cui è stata aperta per far [redacted] qualche dirigente ai [redacted] notati i giocatori bianconeri [redacted] sulla lunga panchina con il volto deluso tra le mani.

Più tardi è apparso Maestrelli, il quale ancora non era riuscito del tutto a smaltire il brutto pomeriggio che gli aveva riservato la Juventus: «Nei primi [redacted] minuti, la Lazio ha giocato bene — *ha cercato il trainer con [redacted] stanco* — Zoff è [redacted] stato anche fortunato. Purtroppo c'è stato uno sbandamento tra i miei giocatori dopo il gol lo[redacted]. Sono spiacio lo marcatore, la squadra [redacted] sconfitta degli avversari. I ragazzi mi hanno [redacted] che Bettega si è leggiucato le palle con le mani prima di calciare in porta. A parte questo episodio, mi pare che un risultato di parità sarebbe stato più giusto. Da [redacted] il nostro campionato comincia [redacted] lo seguono che occupano [redacted] bassa classifica. [redacted] salvezza [redacted] desidera con gli scontri diretti». *Che cosa dire [redacted] questa Juve, ha più il campionato in tasca?* «La squadra di Parola si [redacted] nella posizione [redacted] merita — [redacted] — punti [redacted] vantaggio sono tanti. Non [redacted] facile annullarli».

«Ho sentito dire che sono stato [redacted] i migliori — *ha commentato amaramente Pulici* — ma non è servito a niente. Avrei preferito le critiche [redacted] la partita. [redacted] primo tempo siamo riusciti abbastanza bene a contenerli, eravamo sicuri almeno di pareggiare. [redacted] gol di Damiani, mi è sembrato che Bettega abbia toccato la palla con il braccio. Ma ovviamente non mi sono alzato».

Per il capitano Wilson, se la Lazio fosse riuscita a segnare i due o tre gol che si meritavano all'inizio della partita, la Juventus difficilmente avrebbe potuto evitare [redacted] sconfitta.

Martini e Chinaglia, invece, hanno annunciato sportivamente, pur [redacted] quelche episodio sfor[redacted], la legittimità del [redacted]

m. b.

Helenio "pirata della strada„

Il "mago" che si recava allo stadio come giornalista ha forzato un blocco stradale investendo 5 persone, ferendone una - Denunciato ■ piede libero per omissione [redacted] soccorso

Roma, 7 marzo.

[redacted] Herrera [redacted] ricoperto nel ruolo di protagonista, ma non sulle scene calcistiche come [redacted] lecito attendersi. Si era recato all'Olimpico [redacted] veste di giornalista, incaricato da [redacted] quotidiano veneto di commentare la partita Lazio-Juventus, ma c'è mancato poco che finisse in prigione sotto una pesante imputazione.

La movimentata vicenda del «mago» ha avuto inizio quando a bordo della [redacted] auto, targata Roma K75578, in cui si trovava anche Fiora Gandolfi, ha tentato di forzare il blocco sul viale dei Gladiatori che immette al parcheggio riservato alla stampa. Sorpreso dal inaspettato passare, Herrera ha prima inveito vivacemente contro l'impiegato della Lazio che intendeva negargli l'ingresso, poi, sopraffatto dall'ira, ha ingranato la marcia travolgendo 5-6 persone. Le peggio è toccata proprio al guardiano, Claudio Zalni, di 30 anni, abitante in via Monte Zebio 40.

Mentre l'uomo, [redacted] in un primo tempo [redacted] ferita gravemente, veniva trasportato al pronto [redacted] dello stadio, interveniva un vigile motociclista che invitava l'ex allenatore a seguirlo al posto di polizia.

Al termine di un breve colloquio con gli agenti di turno, Herrera [redacted] raggiungere il [redacted] posto in tribuna. [redacted] intanto la partita stava per avere inizio, il comandante del secondo distretto di polizia, dott. Di Giacomantonio, preso atto del grave episodio, ordinava due suoi uomini a prelevare il «mago».

Pochi istanti dopo l'ex allenatore [redacted] appariva con Fiora Gandolfi accanto degli agenti. Aveva il volto pallido e tirato. Quando è stato invitato a salire sull'auto della polizia, ha esclamato con [redacted] meraviglia: «Ma devo proprio seguirvi?». «Certo, ci accompagni» ha replicato accompagnato il commissario mentre i flashes [redacted] fotografi riprendevano la scena. La macchina si è diretta verso il secondo distretto di polizia lasciandosi dietro una scia di commenti che ben presto si sono diffusi negli spalti dello stadio. «Herrera è stato arrestato».

Roma, Herrera viene condotto al commissariato [redacted] polizia (Telefoto Giuliani)

Frattanto Claudio Zalni veniva trasportato in ambulanza all'ospedale di S. Spirito dove fortunatamente i medici formulavano una diagnosi meno allarmante di quanto si era [redacted] contusioni con escoriazioni varie al ginocchio sinistro, guaribili in [redacted] giorni. L'uomo, dopo [redacted] cure, poteva essere dimesso dall'ospedale.

Il rapporto del vigile motociclista parlava chiaro: omissione di soccorso e lesioni colpose. I funzionari di polizia si mettevano subito in contatto [redacted] il magistrato di turno, dott. Trarito, il quale, dopo [redacted] attento esame dell'episodio, decideva di far rilasciare Herrera.

La vicenda, dopo le spiegazioni di Helenio, veniva in parte ridimensionata soprattutto per il fatto che il dipendente della Lazio non era rimasto ferito gravemente. [redacted] apatanza, il dott. Trarito non ha ravvisato gli estremi per l'arresto obbligatorio. Tuttavia, l'ex trainer è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso in base all'art. 595 del codice penale. Il reato è punibile con l'arresto fino a tre mesi. Ma c'è un altro rischio per il «mago», cioè che Claudio Zalni presenti una querela per lesioni colpose.

Dopo le spiegazioni in questura, Herrera e Fiora Gandolfi sono tornati [redacted] stadio a metà gara. Ai giornalisti che chiedevano i particolari dell'accaduto, Helenio ha replicato seccamente: «Lasciatemi in pace. Non ho nulla da dire».

Nessuno mette in dubbio che l'ex allenatore abbia agito nel rispetto della legge. Ma è difficile allontanare il sospetto che [redacted] dell'episodio (come [redacted] protagonista una [redacted] qualsiasi, che non avrebbe potuto vantare un nome famoso, sarebbe finita sicuramente al carcere di Regina Coeli.

Mario Bianchini

Lo dice Parola soddisfatto del nuovo successo esterno

Ora ci bastano dodici punti

[redacted] nostro inviato speciale)

Roma, 7 marzo.

Giampiero Boniperti ha restituito sino al 18' della ripresa, poi non [redacted] l'ha fatto più e, in compagnia del figlio, ha girovagato tra le colline, sopra [redacted] tribuna stampa, dove aveva seguito [redacted] partita accanto a Furino e all'amico Parvardi. [redacted] Juventus, [redacted] quel momento, conduceva per 2-1 sulla [redacted] ed il gol decisivo [redacted] segnato da Gori, subentrato ad Anastasi. Boniperti appariva un [redacted] ma abbastanza [illegible] sull'esito finale dell'incontro.

«La Juventus ha fornito [redacted] buona prestazione — commentava il presidente guadagnando l'uscita dello stadio —. Non stiamo a discutere sui gol annullati. L'importante è riuscire a creare le occasioni. Mi dispiace molto per Anastasi: s'impegna, lotta, con generosità puntuale all'appuntamento [redacted] è pelle buona ma non riesce a mettersi nel secco. Un contrattacco ha bisogno di seguire per abbiocarsi psicologicamente e rendere al massimo».

[redacted] PIANTO DI PIETRUZZU — *Nell'intervallo Anastasi ha chiesto a Parola:* «Mi [redacted] la lacrima agli occhi, di [redacted] tornare in campo: *non riuscivo a capacitarsi [redacted] [illegible] fatta per lui ed ero moralmente distrutto. Parola lo ha convinto [redacted] convincerlo a continuare, poi ha capito il dramma del «capitano» bianconero ed ha deciso di accontentarlo.*

A fine gara, Anastasi è [illegible] ad attaccarsi sulla spalla del [redacted] juventino. Appare [redacted] sereno ma lo, lacrimante, dall'«interno». «Ho chiesto io [redacted] sostituirlo — *dice Pietruzzu* — Dopo aver rincorso quelle tre occasioni ero a terra. Faticavo a muovere [illegible] avevo sviluppando un buon gioco d'attacco, un altro avrebbe potuto concretizzarlo. Infatti Gori ha subito segnato. E' un periodo in cui, malgrado l'impegno che ci mettiamo tutti ci va storto: [redacted] riesco ad infilare in rete il pallone. Non so se è demoralizzato o merito del portiere, [redacted] console pensando che abbiamo conquistato ugualmente una [redacted] vittoria e [redacted] abbiamo perso a «4 [redacted] inglese. Restiamo dieci punti [illegible] e ci basterà un punto a un pezzetto a partita [redacted] arrivare a quota 45-46 a [redacted] il titolo».

«GORI» GLI ABBRACCI — *C'è stato chi ha notato che Bobo Gori abbia attutito i festeggiamenti dei compagni... dopo aver [redacted] segnato il gol vincente.*

«[redacted] fatto semplicemente perché rientrano in squadra dopo tesse: avevo bisogno di scaricare i nervi — *racconta Gori* — niente di polemico. Sono soddisfatto della mia prestazione: credo di aver disputato [redacted] buon [redacted] tempo. Posso migliorare e spero di giocare».

I TACCHETTI DI BETTEGA — *I laziali esattegiano, ma senza molta convinzione, che Bettega [redacted] ora [illegible] il pallone con il braccio, l'interessato respinge ogni addebito. [redacted] intercettato il cross [redacted] [redacted] il palla — precisa — poi [redacted] anticipato di [redacted] collo Pulici. Quando si subisce un gol si cercano sempre delle giustificazioni. L'azione ora regolarissima. La Juventus [redacted] in casa, poi [redacted] fuori è vinca anche se soffra. Abbiamo [redacted] parecchie occasioni e [redacted] tavamo segnare almeno quattro reti. Comunque si è vinto ed è ciò che conta».*

IL GRAMMA DI GENTILE — *Chiamato in «extremis» a sostituire l'indisponibile Furino, Gentile è sceso in campo senza la necessaria concentrazione ed ha provocato l'autorete che ha [redacted] gentito alla Lazio di [redacted] in vantaggio.*

«Non mi aspettavo di giocare — *racconta Gentile* — ed ero un po' [redacted] sentivo l'importanza della partita. Dopo quell'infortunio dell'autogol ho accusato altre incertezze. Nell'intervallo i compagni mi hanno confortato, ricaricandomi. Voglio ringraziarli pubblicamente: la forza della Juventus è anche in questo aiuto reciproco».

Nella stessa parte, Zoff aveva [redacted] un'altra [redacted] provocata da Martini, l'ennesimo contro la Roma. In compenso Dino aveva effettuato due parate-gol in apertura di gara. La prima sui piedi di Lopez aveva ricevuto una botta allo stinco alzato. «Ci ho messo una pezza su quelle due palle-gol dei laziali ma non è bastato — *dice Zoff* —. Le sfortunate deviazioni di Gentile mi ha sorpreso. Dopo lo sbandamento iniziale, la squadra si è ripresa bene ed è riuscita a condurre in porto un successo prezioso[illegible] che ci consente di mantenere inviolato il vantaggio sulle immediate inseguitrici e serve a dimostrare gli avversari. Domenica, contro il Milan, ci batteremo a viso aperto per il pareggio».

IL CICLO DI FERRO — *Parola conferma che è stato Anastasi a chiedergli il cambio.* «Ho insistito io: ho l'avuto obbligato a tornare in campo perché [redacted] meta [illegible] *prossa il trainer.* «Per quanto riguarda il "forfait" di Furino, si tratta del solito dolore all'inguine». *Giudicando la prestazione della Juventus, Parola si dice soddisfatto del risultato ma si rammarica per le occasioni sprecate.* «Una partita — aggiunge — che poteva concludersi con quattro gol di vantaggio a nostro favore, invece abbiamo sofferto [redacted] alla fine. Un passaggio ci stava bene ed abbiamo vinto. Adesso ci mancano dodici punti. Ciò che conta è non perdere nel "ciclo di ferro" che prosegue con il Milan in casa, il Cesena fuori, il derby e l'Inter a San Siro. Per [redacted] riguarda la Lazio [redacted] convinto che se gioca sempre come oggi riuscirà a salvarsi».

LA GIOIA DI [redacted] — *Positivo il rientro di Spinosi al campionato dopo oltre tre mesi di assenza. Qualcuno chiede chi stoppar se Chinaglia è ormai un «ex» centravanti? Risponde:* «In parte è merito mio se Chinaglia non si è reso pericoloso, ma è anche merito [illegible] tutta la difesa. "Long [redacted]" è stato servito poco o male. La Lazio, all'inizio, [redacted] fortunata di trovare un grande Zoff. Poi ho avuto la fortuna di segnare su autogol ma la [redacted] vittoria resterà l'ho messa [illegible] apicchia. Sono contento della mia [redacted]. A [redacted] fuori squadra ho imparato molte [redacted]. Ho dato alla Juventus e spero di restarci [redacted] a lungo».

CAPELLO [redacted]CRIMINA — *Alcide Fabio sottolinea che la Juventus avrebbe addirittura potuto meritatamente il «rigista» e continuo al polpaccio destro ne sarà disponibile per la Nazionale. Qualche dubbio invece per Causio [illegible] al ginocchio destro):* «Dopo [illegible] lasciato ad [redacted] in campo mercoledì a Firenze anche [redacted] adesso l'arto è dolente».

Bruno Bernardi

Le pagelle dei dodici bianconeri

Un Tardelli da Nazionale

ZOFF — Sicuro [redacted]. All'inizio salva due gol con [illegible] importanti. Non ha colpa per la rete incassata: [redacted] deviazione di Gentile è casuale ed imprevedibile.

GENTILE — Sfortunato più che colpevole. Non gioca bene, ma è sotto choc per aver perso il posto nella Juventus e in Nazionale.

TARDELLI — Stupendo nel primo tempo, un po' in difficoltà nella ripresa, quando la squadra si [redacted] e riduce il suo raggio d'azione. Più mediano che terzino, il giovane direttore anche a Roma tutte le [redacted] possibilità [redacted] di conciliare a Bearzot (presente in tribuna) il mediano e quello a Firenze.

CUCCUREDDU — Disorientato all'inizio, sulla ripresa, quando la squadra tenta di controllare il gioco. Impreciso nei suggerimenti, francamente più grezzo nelle azioni difensive.

SPINOSI — [redacted]tra dopo tre mesi di assenza. Non concede spazio a Chinaglia, dominia il [illegible] specialmente nel gioco aereo, e non fa [redacted] [illegible]. Si può considerare un ritorno [redacted] positivo.

SCIREA — Non sempre pronto in fase difensiva, appare abbastanza negli spostamenti e nei suggerimenti all'attacco. E' [redacted] il passaggio che permette a Gori di segnare il gol [redacted].

DAMIANI — Controllato da un [illegible] Ammoniaci, non può esprimere il [redacted] gioco migliore; i suoi dribblings servono sono inefficaci. Più pronto invece nel gioco difensivo. Nel piano dell'offensiva lascia [illegible] [redacted] di Chinaglia [redacted] pericoloso palleno colpendo [redacted] [redacted] dal centravanti avversario.

CAUSIO — Autentico mattatore all'inizio, un po' in crisi nella ripresa. I gradi di capitano — subentra ad Anastasi — quasi soffocano il suo estro. Comunque certi suoi passaggi, certi suoi lanci, certi suoi suggerimenti sono da vera antologia del calcio.

BETTEGA — Più sfortunato che colpevole [redacted] trova il guizzo [redacted] tira vincente. Arriva sulla palla, [redacted] coordinato [redacted] movimenti, calcia, ma non [redacted] gol. Ha una violenta crisi di pianto, chiede di essere sostituito. E' in periodo [redacted]. Lo scatto, la posizione, la volontà non mancano. Verranno anche i gol.

GORI — Sostituisce Anastasi e dopo appena cinque minuti segna il gol vincente con un intelligente colpo di testa. Rischia perché balla senza paura a pochi centimetri dal [redacted]anta. Anche questo è un merito.

CAPELLO — Non è [redacted] il superbo regista che tutti ricordiamo. Sembra rimasto negli anni [illegible] (rimembranze di Monza?), soventi perde la coordinazione, non è scattante sulla porta. Sbaglia due gol. Il primo era difficile, ma il secondo è da rimpiangere.

BETTEGA — Come sempre puntuale all'appuntamento con il gol. Segna con i tacchetti, e questo potrebbe significare fortuna, ma merita elogio per [redacted] controlla la palla presa dal fuoco finale.

g. acc.

Panzino scommette

"Un pranzo [redacted] c'era il mani„

L'arbitro Panzino

Roma, 7 marzo.

(m. b.) Panzino merita un piccolo «Oscar» della simpatia. A differenza di tanti suoi colleghi che sanno degli spogliatoi di uno stadio più come pesci rispettando [redacted] regolamento la regola del divieto di parlare, l'arbitro si è intrattenuto [redacted] i giocatori spiegando un episodio controverso della gara.

Quando gli è stato chiesto se avesse visto il fallo commesso da Bettega, in occasione della rete [illegible] dallo stesso juventino, [redacted] ribattuto schivezzosamente: «Sì, [redacted] certissimo che l'abbia fatto [redacted] è avuto regolarmente. Sono [redacted] e scommettere una cena. Per fortuna c'erano [illegible] a testimoniare sugli spalti. [illegible] televisione potrà chiarire che io e [redacted] collaboratori abbiamo visto bene. Bettega non ha toccato la [redacted] il braccio».

— Però i fotografi, che erano a [redacted] passi, hanno affermato che il fallo [redacted] biancorosso è stato netttissimo.

«Si sbaglierà — ha ribattuto Panzino — anche loro potranno sbagliare! [redacted] le immagini che ci fornirà la televisione».

E' stato un dialogo [redacted], senza minima polemica. [redacted] avvenuto apprezzato. Il sapore di una simpatica sfida con alcuni giornalisti i quali avevano avuto il sospetto della presunta irregolarità commessa da Bettega.

Totocalcio concorso 27

Scheda vincente

x	Cagliari - Napoli	1-1
1	Cesena - Ascoli	3-1
■	Como - Perugia	[redacted]
2	Fiorentina - Bologna	1-2
2	Lazio - Juventus	1-2
1	Milan - Roma	1-0
1	Torino - Sampdoria	3-0
x	Verona - Inter	1-1
2	Genoa - Varese	1-3
x	Taranto - Palermo	1-1
1	Ternana - Atalanta	1-0
2	Lucchese - Pisa	1-2
2	Crotone - Benevento	1-2

Le quote

13 **Lire 215.551.500**
I vincitori sono 5 (2 in Piemonte)

[redacted] **Lire 3.784.900**
I vincitori sono 284 (47 in Piemonte)

Prossima schedina

Ascoli - Verona
Bologna - Cagliari
Inter - Como
Juventus - Milan
Napoli - Torino
Perugia - Cesena
Roma - Lazio
Sampdoria - Fiorentina
Modena - Taranto
Palermo - Novara
Varese - Foggia
Bari - Sorrento
Siracusa - Messina

Il monte premi è di lire 2.155.515.468

Totip

1ª	ECCESSO	x
	AITORO	2
2ª	TROPIC D'AUBA	2
	[redacted]	x
3ª	LAIF	1
	PSICHE	x
4ª	[redacted]	x
	MAGIARA	2
5ª	PAGANELLA	2
	SULIANO	x
6ª	SINGLETON	1
	ABTIGIANO	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	15	1	1.310.844
«11»	143	15	131.900
«10»	1145	98	16.700

I risultati

Cagliari - Napoli 1-1
Gelsomini (C) 27' e Damiani (C) 78'

Cesena - Ascoli 3-1
Zandoli (A) e Fonte (C) 3' e Ceccarelli (C) 43' e 85'

Como - Perugia 0-0

Fiorentina - Bologna 1-2
Massimelli (B) 9', Chiodi (B) 18' e Braglia (F) 85'

Lazio - Juventus 1-2
Accorsi Giraldi (J) 9', Batte. ga (J) 37' e Cuse (J) 50'

Milan - Roma 1-0
Galbiati (M) 60'

Torino - Sampdoria [redacted]
Graziani (T) 53' e 72'

Verona - Inter 1-1
Bonisegna (I) 12' e Mascetti (V) 38'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti
Juventus	34	20	8	2	0	7	2	1	34	15	+ 19
Torino	29	20	10	0	0	2	5	3	32	15	+ 17
Milan	28	20	7	1	2	5	3	2	28	11	+ 17
Inter	28	20	7	3	0	2	4	4	25	18	+ 7
Cesena	24	20	5	4	2	2	6	1	27	20	+ 7
Napoli	24	20	5	3	2	4	3	3	28	20	+ 8
Bologna	22	20	3	6	0	3	4	4	20	20	=
Roma	20	20	3	5	1	3	3	5	20	18	+ 2
Perugia	20	20	5	3	1	1	5	5	18	19	— 1
Fiorentina	19	20	3	3	3	4	2	4	23	21	+ 2
Verona	15	20	5	2	4	1	1	7	22	32	— 10
Lazio	14	20	3	5	3	1	1	7	20	28	— 8
Ascoli	14	20	2	5	3	0	5	5	10	25	— 15
Sampdoria	12	20	2	1	6	1	5	4	8	20	— 12
Como	10	20	1	5	3	0	2	8	13	24	— 11
Cagliari	9	20	1	5	3	0	2	7	11	31	— 20

Così i marcatori

16 reti Pulici (Torino)
11 reti Graziani (Torino)
10 reti Bettega (Juventus) e Calloni (Milan)
9 reti Savoldi (Napoli)
8 reti Boninsegna (Inter)
7 reti Frustalupi (Cesena) e Chinaglia (Lazio)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Napoli	9.874	21.273.500	11.631
Cesena-Ascoli	4.671	15.049.900	5.087
Como-Perugia	3.537	8.407.000	5.937
Fiorentina-Bologna	10.854	30.852.050	15.956
Lazio-Juventus	28.634	107.028.400	17.598
Milan-Roma	14.984	43.790.200	15.000
Torino-Sampdoria	12.265	30.912.500	10.228
Verona-Inter	21.159	64.831.500	13.524
TOTALI	102.032	[redacted]	99.890

Prossimo turno

Sesta giornata ■ ritorno, domenica 14 marzo, ore 15: Ascoli-Verona (0-1), Bologna-Cagliari (2-1); Inter-Como (0-3); Juventus-Milan (1-0); Napoli-Torino (1-3); Perugia-Cesena (1-2); Roma-Lazio (1-1); Sampdoria-Fiorentina (1-0).

Anche la Samp battuta: il Torino ha vinto tutte le gare in casa

E' di Graziani la "decima vittima„

Nessun ostacolo ferma Claudio ■ quando ■ ■ ■ fatto anche lui

Due splendidi gol del centravanti mettono k.o. nella ripresa i blucerchiati - Granata a sprazzi, ■ il rientro di Pecci si è fatto sentire - Momenti di gran ■ di Claudio Sala nella ripresa - Ottimi Mozzini e Gorin

Due gol favolosi ■ Graziani, parsin troppo belli per il gioco che il Torino ha saputo produrre, hanno dato un'altra mazzata alla Sampdoria, cui ■ è valso presentarsi al Comunale con una sola punta vera (Saltutti) ed un plotone di centrocampisti (Salvi centravanti, motivo ricorrente di tante battaglie per la salvezza). I liguri hanno fatto soffrire i granata, la triplice barriera fra centrocampo ed area di rigore hanno ritardato il momento della capitolazione, ma già nel primo tempo dopo un grosso rischio in apertura — quando la ripartenza erano ancora da assestare — si era visto che la squadra di Radice pur non brillando aveva le armi per sbrigare la dubbiosa partita del dopo-San ■.

Torino ritrovato, quindi? Torino intravisto, piuttosto. Alcuni palleggi corali, alcune aperture di Pecci, gli allunghi del secondo tempo di Sala, hanno fatto capire che la squadra si sta ritrovando, che la flessione di gioco acuita contro l'Inter dalla forzata rivoluzione nei ranghi ata- ■ ■■■■ assorbite. Alcuni elementi, Zaccarelli e Salvadori oltre a Pulici, sono parsi in giornata difficile, e se ■■ Pulici ■ ■■■ parlare di ■■■ di quelle giornate vuote che toccano alle punte, ■■ ■■ si debbano ricordare la gara giocata forzando sulle gambe infortunate, e per Salvi la energia profusa ancora senza risparmio.

Ma c'era di nuovo Pecci, il rientro del centrocampista ha consentito al Toro ■ ritrovare schemi ed equilibrio, anche se la mezz'ora spesa a cavallo avanti e fine, priva della brillantezza di un tempo. La squadra da spettacolo la si è rivista solo a sprazzi, come al destro di gioco quando una avanzata in palleggio fra Pecci e Zaccarelli, partita avanti da Sala in affondo e chiusa da un colpo di testa di Graziani di poco fuori misura ha fatto balzare in piedi i tifosi (e chi va alle partite sperando ancora di divertirsi). Attorno a Pecci, ha ripreso un po' fiato Patrizio Sala, mentre Claudio Sala ha disputato una gara diversa da quella cui ci aveva abituato. Fiacco all'inizio, come svogliato quando avrebbe dovuto parare la avventata del suo diretto avversario, il giovane Ferroni, che si agenziava sulla destra. Poi è entrato in ■■■■■ ha cambiato marcia nella ripresa. In quegli angoli del terreno a due passi dal ■■■ dove ■■■ tira sentire stimoli particolari, ha ■■■ trapanato i difensori, ha fatto partire ■■■ pericolosi, uno sfruttato magistralmente da Graziani per il gol della ■■■.

■■ sprazzi di gioco, ■ spunti di Sala, non erano comunque bastati a sbloccare la partita quando sul tabellone luminoso (ora i granata potevano vedere senza fatica, alto dietro la porta di Cacciatori) è comparso il vantaggio della Juventus a Roma. Ce n'era abbastanza per smontarci, ma a ■ buon suspicio — per il Torino — che la squadra dopo aver dato, alla fine della gara con l'Inter, segni di passeggiazione, abbia saputo compiere uno sforzo in più. Ed al 16' minuto dove non erano riusciti attaccanti e centrocampisti è riuscito Mozzini, sbucato sulla sinistra a raccogliere il lancio di Zaccarelli, dopo una manovra fatta tra i due Sala e l'inverato Caporale. Lo stopper ha evitato Rossinelli ed ha fatto partire un cross rasoterra sul quale Graziani, lesto a compiere il raccordo passo indietro per trovare la distanza giusta, ha fatto partire — sinistro al volo — una botta che Cacciatori ha intuito solo ■ quando la palla ■■ scuoteva la rete.

Da quel momento la gara del Torino ha preso un altro respiro, anche se il ricordo di tante belle passate e la logica reazione della Sampdoria l'hanno portato a chiudersi un po' nella sua metà campo, cercando di congelare la partita. Alla mezz'ora, però, Graziani ha ■■■■ ■ bis (stavolta ■ Sala a lungo campo, contro alto. Pulici che non ■■■ ma in « volo » a ■ Graziani che di testa ■■■ spedisce secco a batte ancora Cacciatori) ed allora i granata hanno potuto giocare davvero a cuor leggero, cercando l'affondo con maggior decisione, anche a costo di ■■■■■ qualcosa.

La partita dalla convalescenza è andata così, ■■■■ non resta al Torino che aspettare Napoli per conoscersi meglio, per sapere se dopo il brodino di ieri sarà in arrivo piatti più sostanziosi. Lo Sampa ha fatto il possibile, ma al è condannata da ■■■ — (ma volte fallita la botta » sorpresa al primo minuto (triangolazione secca Orlandi-Salvi-Turtina, stoffata su ■■■■ che non trattiene, ■ stordito Saltutti che sbaglia l'appoggio al rimbalzo e rovina invece su Castellini) — con il suo schieramento troppo votato alla difesa, anche se una difesa non all'insegna dell'ammucchiato in area ma poggiante sul lavoro di contenimento di un folto controcampo.

Oltre che ■■■ Milla, la partita è stata anche breve. Mai come ieri avremmo voluto avere a ■■■ un cronometrista per « misurare » i minuti di gioco effettivo. Prima che l'arbitro annunciasse ■ partenza Cacciatori per la fontana apparente ■■■ una rimessa da fondo ■■■ la Samp aveva già « rubato » almeno cinque minuti, ma ■■■ ci ha pensato direttamente Menegali spezzettando il gioco troppo spesso e sproposito, durendo (sul due fronti, non importa) tackles oppure spinte decisi, compreso ■■■ con il quale Pulici ■ una ■■■■ d'orgoglio, si era liberato ■■■ ■ ■■ Sala a far da spalla.

■ Torino, ■■■ il bang-bang di Graziani, ha raggiunto la decima vittoria in casa in altrettante partite, dall'inizio del campionato. Sembrano tornati i tempi di via Filadelfia, quando la « fossa dei leoni » era tabù per chi andava a sfidarvi i granata. Un confronto « storico » che mietta ben altre conferme, ma che ■ momento ■■ il suo fascino, e per contro sottolinea la caratteristiche della squadra. Il due a zero alla Samp, avversario difficile perché in affanno, ha comunque strappato di nuovo a Radice un sorriso.

Bruno Perucca

Al telefono di Stampa Sera

Andare alla Juve? Risponde Graziani: "Non ci penso neanche. Per quanto riguarda lo scudetto non ci rassegniamo". Una ■■■na gli chiede come ha fatto a mangiarsi il gol ■ San Siro. "A Napoli giocheremo per vincere". Parla di Pulici e... della droga per i giovani

La vittoria l'ha ciglata lui, le due reti portano la sua firma, undici i gol segnati finora in campionato, secondo posto nella classifica cannonieri. E' il Francesco Graziani d'oggi, ripiena, 24 anni, giocatore del Torino, protagonista di ■■■ ■■■ della sua squadra, ambita da molte società, inamovibile (« Quel ■ ■■ se ■■■ il Toro ») per l'esercito dei suoi tifosi. Milano il ■■■ il poco ■ « allocchiato » del Toro: Graziani non ha alcuna intenzione di lasciare la maglia granata. « Nella mia ■■■ cità mi trovo bene, è ■ Torino che deve la mia popolarità, il mio lancio nel mondo del calcio. Andare alla Juve? Neanche ci penso, e poi ■■■ direbbero i nostri tifosi! ».

Gli hanno telefonato e decine durante i seguenti minuti e dopo disposizione per le chiamate ■■ post-partita. Tutti a chiedere ■■ dopo la sconfitta del granata e ■■■ Siena contro l'Inter domenica scorsa e la vittoria della Juve contro ■ Lazio, il campionato sia già finito per quanto riguarda l'assegnazione dello scudetto.

Graziani non si fa molte illusioni ■■ ■ lascia cullare ai tifosi del Toro. ■■■ la Juve va avanti così non c'è proprio nulla da fare ■■■ noi. Possiamo impegnarci al massimo, possiamo dare spettacolo, possiamo segnare tanti gol ma cinque punti da recuperare ■■■ no troppi. Comunque ■ speriamo è l'ultima a morire, ■■■ non ci rendiamo, combatteremo ancora, tutte le domeniche ».

Secondo Marino Marchesi, centro la Sampdoria Graziani s'è rifatto della brutta figura di domenica scorsa a San Siro (« Francesco, Francesco ma la sogna di notte quella palla che hai mancato davanti al portiere. E pensare che parevi dare la vittoria...). E Graziani « In fin dei conti siamo undici anche noi giocatori, sbagliamo anche noi. Certo a San Siro è andata male, mi sono "mangiato" quel gol fottuto. Oggi è andata meglio, credo d'essermi rifatto ».

Mentre il Pulici — ha replicato Giuseppe Milano — oggi è rimasto a bocca asciutta. Sarà mica in crisi? « Macché crisi — ha sostenuto con forza "Ciccio" nel suo colorito romanesco —, andiamoci piano. Come sarebbe a dire? Uno non segna una domenica e già si parla di crisi? Non dimentichiamo poi ■■■ "Pupi" ■■■ cato da Zecchini, ■■■ ■■ compo■■ di squadra che ne conosce meglio di altri le caratteristiche. I tifosi ■■■■ stare tranquilli, Pulici tornerà a segnare e vincerà sicuramente la classifica cannonieri ».

Cosa ne pensa Graziani dell'esagerazione di certi tifosi allo stadio? E' una delle domande con risvolti sociali rivoltigli ■■ Giulia■■ Nicola, fedelissima granata, fedelissima alle telefonate ■■■nicati (« Ma solo quando ci sono i giocatori del Torino » precisa).

Graziani ha idee chiare in proposito: « Se non ci fosse il calcio in Italia, probabilmente ci sarebbe già stata una rivoluzione. Quanti alla domenica vengono negli stadi per sfogarsi delle repressioni accumulate durante la settimana? Comunque certe manifestazioni di cosiddetti tifosi non possono assolutamente essere giustificate. La colpa d'altra parte non sono soltanto loro. Colpa ne abbiamo noi giocatori, sbagliamo anche noi. Certo a San Siro è andata male, mi sono "mangiato" quel gol fottuto. Oggi è andata meglio, credo d'essermi rifatto ».

Altra domanda di Giuliana Nicola: «Ti preoccupa, come cittadino, il problema della droga? », « Certo — la risposta Graziani — non direttamente perché non sono un esperto di problemi sociali, ma seguo ■■ giornali le vicende dei poveri ragazzi che fanno uso di stupefacenti e della mostruosità delle leggi che regolano la materia. Mi ripugna che recentemente sia stata approvata una legge che punisce gli spacciatori e mette su ■■ piano diverso i consumatori, i malati. Penso che ■ sia ■■ fatto un passo avanti ».

Un'ultima domanda di carattere sportivo. Ha chiesto Manuela Suraro: « A cosa punterà domenica il Torino ■■■ il Napoli? ». Risposta ■ Graziani: « A questo punto non possiamo perdere colpi. Punteremo alla vittoria nella speranza che il Milan fermi la Juve al Comunale. Non è impossibile ».

Guido J. Paglia

Claudio Sala

L'«anarchico» disciplinato

Il genialoide calcistico di Claudio ■■ è assai più fertile della ■■■ immagi■■■. Quali altri aggettivi o sinonimi possiamo attribuirgli che già egli non ■■■ avuto? Arrendiamoci, prendendo atto per l'ennesima volta che si ■■trovano dinanzi ad autentico artista del pallone, del quale è capace ■ fare ciò che ■■ le, di ■■■ sparire ■■ di■■■ stacco ■■■ piedi e ■■■ vista degli avversari, o riapparire quando a questi ■ negato qualsiasi probabilità di recupero. Questa abilità, il giovanotto brianzolo ■■ l'ha da tempo; però, alcuni caratteri stessi sembrano essersi accentuati, come altri, senza rinunciare alcunché all'inventiva, hanno subito una graduale trasformazione. Perché, pur avendo disciplinato la propria azione alla disposizione tattica della squadra, Claudio resta un incorreggibile (meno male) anarchico ■■ chiclo.

Non s'imbrigli l'estro di un artista, vi sfruttato sempre a tornaconto generale. Di tutti i tecnici passati in questi anni sulla panchina del Torino, Gigi Radice ha intuito quale fosse il miglior modo per mettere al servizio del gioco granata l'eccezionale estro pedatorio di Sala. Difatti, si è detto in questi ultimi tempi che Sala è oggi « uomo-squadra », sa disciplinarsi ai comandamenti tattici, generosamente si prodiga rispettando posizione e tempi di movimento imposti dalla manovra collettiva. Recentemente è stato notato, fra i mediocri ■ una merlita: anzi, è sempre stato segnalato fra i migliori. Sebbene, a volte, la sua condotta ■■ sia ■■■■■ lineare, cioè ■ diagramma rilevi ■■ abituali ripiegi ■■ calciatore di grande classe, che lavora e costruisce il proprio gioco attraverso i momenti felici (o meno felici) della fantasia.

La partita di ieri ha riconfermato l'utilità dell'estro di Sala, nella duplice veste di uomo-squadra e ■■ ■■sta. C'è un primo tempo un poco scombinato, perché scombinata era la partita ■■ quel momento. La rigida chiusura della formazione sampdoriana, le ■■■ aperture di quella granata. Poi, quarantacinque minuti favolosi, durante i quali gli affondi, gli slalom, le serpentine sugli «out», gli ubriacanti dribbling di C■■■ Sala hanno avuto peso decisivo ■■■ scardinamento del sistema difensivo avversario. A coronamento il pallone pennellato sulla testa di ■■■.

Claudio ■■■ è, ■■ qualche granata, uno spettacolo nello spettacolo, un divertimento nel divertimento (sebbene ■■ due domeniche questo Torino « figlio di Radice » abbia accreditato i tempi di svago), come probabilmente lo sarebbe stato nella stessa misura in passato se impiegato in modo più razionale. Ricordo ■■■ una volta (ormai costretti a ■■■ governarci quel ■■■■■■p ■ più o quel passaggio in meno, e Sala, uomo assai sensibile, accusò il rilievo e poi ne tenne in ■■■ conto.

Tendiamoci, seppure ancora in età favorevole, la nazionale si è ricordata nuovamente di lui, dopo averlo ripudiato ingiustamente ■ prima volta. Indubbiamente il Sala che veste ora d'azzurro ■ giocatore maturato anche ■■ sentimenti e ■■ carattere. Un uomo d'estro che apparentemente esegue ■■■ straordinarie divinvolture ■■ ciò che la fantasia suggerisce ai suoi piedi, che sa usare indifferentemente ■ con pari abilità, ma che invece preferisce in uno ■■ profonda raccoglimento ogni partita a nello più rigorosa concentrazione ■ conduce avanti sino alla fine.

« Non lo dà a vedere, ma si chiude ■■ ■■■■, come nessun altro saprebbe », osserva Graziani. E prosegue: *« In campo per lui esiste solo il pallone »*. Ecco l'immagine che si può disegnare di Claudio Sala: ■■ è il pallone e tanti birilli ■■ abbattere. ■■a non ciecamente, bensì con chiara visione dei compagni che lo circondano. Il solito è balzare dentro l'orchestra, al ■■■■ momento buono, senza smettere ■ suonare, la direzione della platea.

Fulvio Cinti

La nostra moviola

I due gol di Graziani ■■■ « moviola » - Il primo lo realizza raccogliendo al volo il cross di ■■zini - Il secondo con un colpo ■ ■■■ su ■■■■■■■ ■ ■■la (Disegni di Gabriele Autizi)

Simpatica frase ■■■ centravanti

Dedico a Gigi Radice i due gol del successo

Negli spogliatoi quasi tutti i discorsi ■ concentrano, però, sul duello con ■ Juventus - Prima del derby vogliono recuperare almeno ■■■ punto - Dice Sala: "Certo ■ che ■■ continuano a vincere è inutile"

Nella giornata dell'avvio, il Torino ha battuto la Samp senza difficoltà. Tutto previsto — l'avversario che si chiude, ma che è poco lungo a trastrotta a sfruttare all'evidente superiorità granata — ma il non-avvio arriva da Roma, con la vittoria della Juventus sulla Lazio. Cambiano conseguentemente che si voglia fare sulla partita del ■■■■■ parte inevitabilmente di taglio dell'Olimpico; ecco perché, anche ■ una giornata giusta, con i due punti conquistati, i giocatori del Torino, l'allenatore ed i dirigenti, non possono girire come vorrebbero ed avrebbero aperto, in settimana, qualcuno aveva parlato di tabella, con una certa sicurezza ■■■ che la Juventus avrebbe strappato ■■■■■ un punto a Roma, come massimo. Adesso chiediamo spiegazioni a Graziani, uno dei ■■■■■ della famigerata tabella che è andata clamorosamente a rotoli.

« Già, questa Juve vince sempre — risponde stringendosi nelle spalle — e non vedo come si possa fermarla. Per questo riguarda ■ tabella, e volta si tiene fuori certe cose più che altro per dirsi un po' di morale e non per intima convinzione. Arrivati a questo punto, non vedo proprio che cosa possiamo fare noi ».

Lui ■ una parte l'ha fatta e piuttosto bene. Due reti veramente ■ bolle, segnate ■■■■ occasionale scelta di tempo, ■■■■■ devono una giornata memorabile, se non ci fosse di mezzo quell'ombra a strisce bianconere.

« Questa partita — commenta Graziani — ti mettono sempre in difficoltà fino al momento in cui noi riusci a mettere il primo pallone in rete. Noi abbiamo faticato un pochino, perché è molto difficile giocare a standard contro in difesa che ■■ sanno chiudere bene e la Samp ne possiede proprio una di questo ».

— Poi è saperlo il vero Graziani, una cosa abbastanza diversa da quella di San Siro. ■■■■ due reti eccezionali...

« Davvero, penso di potermi ■■■■ soddisfatto. Mi hanno ■■■ re per un mucchio di motivi, dopo ■■■ settimane complicate come questa. E questo a chi lo dedico? Al mister. Sicuro, al signor Radice perché ■■ ■ merita: gli allenatori ■■■ hanno mai soddisfazioni di questo tipo e sono molto contento di potergliele offrire, in particolare dopo il piccolo incidente che si è verificato a San Siro. Niente d'importante, ma questo resta sempre il modo migliore per dimenticare certi piccoli malumori ».

Il discorso, comunque, non rieesce a restare troppo lontano dall'argomento Juventus. Tutti vollano gli occhi al cielo, la Samp è ■■ dimenticata e sembra un argomento che non interessa nessuno. Claudio Sala ha giocato■■■■ notevole, ha corso e ha lottato, può a buon diritto essere soddisfatto ■ sé, eppure non ha l'aria felice di altri momenti trascorsi

« Dovevamo vincere, ■■ — commenta — ed abbiamo vinto. Non c'è altro da aggiungere, soltanto ■■■ ha visto anche lo Juventus. Non mi sembra che ci sia bisogno ■ ulteriori commenti. Quelli non perdono mai, questo è il dramma nostro e dell'intero campionato ».

— Hanno perso anche loro, ■■ qualche tempo fa.

« Già, il derby, ma anche se dobbiamo ripetersi, il distacco che ■■■■■ allora ■ troppo. Certo, vincere il derby resta sempre una gran cosa, però la faccenda della scudetto è un'altra. Ed è un gran peccato, francamente ».

« Bisognerebbe che ci venissero assegnati sei punti ■■ ogni vittoria — interviene Graziani — in questo caso avremmo qualche possibilità di raggiungere ■ Juventus, altrimenti ■ bel sogno è finito. Scherzi a parte, la Juve merita davvero il primo ■■■, ■ la squadra più completa... D'altra parte, noi l'abbiamo sempre detto che il centro era un anno di transizione, siamo ■■■ squadre giovane e d■■■■■ ha ■■■ un po' d'esperienza. ■■ gli uomini ci sono tutti, e sono quelli giusti ».

— Tra gli altri, i pamalli del gol. Se non ■■■ Pulici, ci pensa Graziani. Ed anche ■ classifiche ■■■ cannonieri ■■ diventando piuttosto interessanti. Pulici « quindici, Graziani « undici... Senti pensa ■■ poter aggiungere ■ suo gemello?

« Mi piacerebbe superassare ■ Juventus, non Pulici. La classifica dei cannonieri non mi interessa e lo dico sul serio. Quello che ■■■■, invece, sarebbe vincere qualche scudetto... ».

Beppe Bracco

Torino	**2**
Sampdoria	**0**

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

SAMPDORIA: Cacciatori; Lelj, Ferroni; Valerio, Zecchini, Rossinelli; Tuttino (dal 60' De Giorgis), Bedin, Salvi, Orlandi, Saltutti.

ARBITRO: Menegali.

RETI: Graziani al 25' e al 75'.

Pagelle granata

CASTELLINI — Un avvio choccante, palla persa su sfottitura di Tuttino e scontro da k.o. con l'accorrente Saltutti, poi un lungo periodo in cui è stato talmente inoperoso da gelare a qualche richiamo la chiusura. Una di quelle gare a sprazzi che non gli piacciono, ma stavolta gli è almeno piaciuto il risultato.

GORIN — ■ è fatto sentire con la sua forza agonistica in ■■■ zona del terreno, ha domato l'ottimo visto altre volte ben più vivace ■ al ■ « offerto » spesso ai compagni in attacco. Un'ottima prestazione, e conferma di doti che non avevo potuto far vedere a San Siro in un ruolo non suo.

SALVADORI — Ha faticato molto su Orlandi, ha dovuto spesso ■■■■■ l'avversario senza poter spazzare di secondo l'istinto. Una gara ■■■■■ ma il Salvadori in forma è altre cose.

PATRIZIO ■■■■ — Un passo avanti dopo ■ ■■■■ milanese, ancora qualche passaggio imprevisto; due tiri sparacchiati senza convinzione, ma maggior dinamismo. Ha ritrovato Pecci come punto di riferimento, ne ha tratto giovamento.

MOZZINI — Solo una sbandata in avvio, poi una gara perfetta ■■■ sganciamenti a ■■■■■ in avanti, uno ■■ quali, ■ ■■ della ripresa, determinante perché ha propiziato il gol di Graziani. In gran forma.

CAPORALE — E' tornato a giocare in punta di piedi, l'ingaggio maligno (ma utile) su Boninsegna ■■ ■ piaciuto soprattutto a ■■. Ha allargato spesso ■■■■■ in avanti e sbagli di misure, ma la sua partecipazione alla manovra è stata efficace.

CLAUDIO SALA — Si gioca difensivo della Samp (e l'assenza personale?) l'ha portato a giocare un primo tempo diverso dal solito, ovvero in posizione più avanzata e con ritorni poco efficaci. E' salito di tono nella ripresa, non per nulla è stato quello il momento migliore del Torino.

PECCI — Il suo rientro ha ■■■ bastito alla squadra di riprendere la fisionomia nota, anche se il raccordo si è rimesso in moto con fatica. Il suo apporto però è stata determinante, suoi i lanci migliori, le aperture più geniali, le « copertura » più validi ai difensori che si ■■■■■■■. Ottimo.

GRAZIANI — Due gol ■■■ di, una prestazione puntigliosa e ■■■■ ad alto livello di rendimento, parde di ■■ sotto il bailottaggio non ■■■■ per il miglior granata. ■■n Siro è davvero lontano, dopo l'exploit di ieri.

ZACCARELLI — Si è visto solo a tratti nel vivo del gioco (splendida nel primo tempo un'apertura in tandem con Pecci), sopratutto ha perso tackles precisi in modo irritante. Accusa forse il peso di partite giocate in condizioni fisiche non buone.

PULICE — Si è preso una giornata di festa, o forse ha accusato più degli altri il freddo; non ■■ trimenti si ■■■■■ spiegare certi ■■ tocco che ■■■ ■■ sono abituali, anche se non è proprio un palleggiatore di scuola brasiliana. Ha stentato anche sotto rete: i tifosi sperano si sciolti al solo di Napoli, domenica prossima.

b. p.

Critiche e malumori negli spogliatoi blucerchiati

Bersellini ha accusato i suoi

«Quel tedesco di Bersellini ma le pagherà. Fa giocare soltanto i ■■■ amici. La contesteremo in direttiva, dovrà intervenire la ■■■■■■». Così urla un tifoso rampognano in dialetto ligure, all'■■■■ degli spogliatoi. Vien stranissima, voce cerica ■■ rabbia, le quali ■■■■. E' presente alla triste ■■■■ Natalino Fossati, mentre il « sergente di ferro » è già nella stanzetta a stendigliare i suoi. Quando la capolino sulla porta ■ informiamo sui propositi italicani dei sostenitori. Eugenio sorride amaramente: «Se la prendono con me — commenta — ed io me la prendo con loro».

— A quando il match?

«Sono ■■■■■ pronto, ■■■ sono certo il tipo ■■ tirarmi indietro».

Il trainer ■■ ancora sul volto la tensione accumulata durante la ■■■. ■■■■ tempo giocato con concentrazione, poi la «maledetta» doppietta di Graziani nella ripresa che lascia la squadra in una posizione infernale.

«La sconfitta — dice Bersellini — ■■ sta proprio tutta. Il campo ha mostrato un ■■■■■ ■■■■ di classe. Pulici e Graziani ■■ davanti ci hanno castigati a dovere. Sui singoli non desidero parlare, io non ho alibi da ■■■. Fate voi domande, oppure l'intervista terminò qui».

L'allenatore è pesante, difficile impostare un dialogo in simili condizioni. I nervi patrebbero ■■■■ tare da un momento all'altro. Un tentativo è comunque d'obbligo. Domandiamo ■■■ spiegazione sulla metamorfosi tra il primo tempo e la ripresa. La risposta ■■■ tarda. «Sapevamo che il Torino sarebbe partito a razzo dopo l'intervallo. Era nostro compito rallentare il gioco, mantenerci un po' di palleggio, spezzare il ritmo. Invece non siamo stati capaci di far tutto ciò. Ma ■■ mi soffermerei, signori, sul primo ■■ di ■■■ ziani. E' inammissibile che diversi giocatori rimangano in linea orizzontale, invece di formare un naturale triangolo. Questo non è ■■■ cio, è mio avviso».

La difesa è dunque sotto accusa per quell'attimo di smarrimento che ha mutato le sorti della partita, ma anche gli altri reparti non hanno convinto.

«Dovevamo fermarli a centrocampo, ma invece non c'è stato niente da fare. L'attacco? E' il problema di sempre. Non andiamo in ■■. ■■ marcia — spiega il tecnico — Maraschi dice sarebbe ■■■■ ■■■■ ■■ la sua furbizia, con la sua esperienza. Ho un Magistrelli che adesso studio tre giorni in montagna e rigenerarsi. Siamo insomma in una situazione terribile. Per fortuna ora ■■■■ l'esito e si tornerà a ■■ ressi. Siamo andati in giro per l'Italia a far beneficenza, adesso non possiamo continuare di questo passo».

Del Torino, Bersellini preferirebbe non parlare, quello che hanno gli avversari ha poco interesse quando si rientra a casa senza un punto. «I granata non li scopro certo io — replica con leggero latinismo il trainer —. Se sono in quella posizione ■ perché valgono qualcosa. Eppure se avessimo segnato all'Inizio...».

Lo stancone si Avviato. Esce Tuttino malconcio, sembra reduce da una disfatta napoleonica ■■■ una botta alla coscia sinistra su un gran pastone ed una caviglia che lo hanno costretto a lasciare il posto a De Giorgis. Giancarlo Salvi, autore di un'eccellente prestazione, va verso i microfoni della radio a trangugia malamente l'insuccesso: «Come si fa — dice ■ "cervello" degli undici — ■■ lasciare quel primo gol di Graziani? Una rete ■■■ da stupidi. Pazienza. La Samp è abituata ■■ una vita a soffrire fino al terzultimo del campionato. In fin ■■■ conti perdere a Torino non è un disonore, la sconfitta ■■■ i granata era in preventivo. ■■ poi veniva realizzata ■ ■■■ ■■■ tanto di guadagnato».

Il portiere ■■■■■ ■■■ è ri■■■■ ■■■■ impressionato degli avversari. «A parte i due ■■ spiega — i granata non hanno offerto cose eccezionali».

Sedin è perplesso. «E' un mentecatto — afferma —, siamo a terra. Questa lunga squalifica del campo si è rivelata una batosta troppo forte. Adesso ci attaccheremo al nostro pubblico, è l'unica ■■■ che ci può far tornare un po' di morale. Se avessimo pareggiato con ■■ pizzico di convinzione avremmo portato a ■■■ uno zero a zero. Purtroppo in squadra è così, è difficile cambiarla, anzi impossibile. E' stata ■■■■■ dal l'inizio con siffatto mentalità e va avanti su questa strada».

Ferruccio Cavaliere

Morini ammira Sala

Seduto in tribuna-stampa, con un plaid sulle ginocchia per ripararsi dal freddo intenso, oggi c'era Francesco Morini. Una domenica diversa dalle altre per lo stopper della Juventus, bloccato a casa dallo strappo muscolare. Il volto un po' teso all'autorete di Cantile, il sorriso al paraguay di Bettega, la soddisfazione al gol che ha dato il successo al Bianconeri all'Olimpico.

— Si aspettava un Torino così dopo la sconfitta di San Siro? Il granata sono fortissimi. C'è poi quel Claudio Sala che fa quello che vuole con il pallone».

— E la Samp, la sua ex squadra?

«Una squadra "pulita". Dovrebbe giocare con più grinta, più da "provinciale". E' troppo leggera e non può vedersela a tu per tu, in questo modo, con le grandi squadre.

f. cav.

FRANCIA
GALERIE DE L'ORIENT
Av. Gustave V de ■■■
LE RUHL - NICE
GRANDE VENDITA
Tappeti Orientali e Cinesi
Oggetti d'arte dell'Estremo Oriente - Pietre dure - Avori intagliati - ■■■■ - Coralli - Turchesi - Lapislazzuli - Malachite.
Aperta tutti i giorni tranne la domenica
dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

roulotte FRANZA
DUE G CARAVAN
Strada dell'Aeroporto
Svincolo tangenziale nord
TORINO

Anche a Cagliari il Napoli conferma il suo declino

Il Milan vince ancora, l'Inter tiene

Una Roma-baby irrita i rossoneri

Salta al 60' il catenaccio giallorosso - Rete ■ Calloni, traversa di Chiarugi, palo di Vincenzi - Maldini sostituisce Trapattoni?

Milano, 7 marzo.

Tiene in classifica questo Milan, ma non in campo dove dapprima balbetta poi incespica anche sul facile: infine si riprende, ■■■ allora il raddoppio: colpendo noi ■■■ e un palo chiudendo ■■■ con la coscienza a posto. Non altrettanto può dire la Roma venuta a San Siro con una tattica anti-gioco che al momento della resa dei conti la punisce anche se in misura contenuta. D'altronde, cosa poteva fare il povero Liedholm? Mancandogli mezza squadra ■ è arrangiato ■■■ lo ■■■■ titolarissimi che gli propongono le squadre giovanili, e tutto ammesso ha sfiorato un risultato a sensazione con i suoi cinque «baby» ai quali vorremmo Cordova ha cercato di fare da chioccia.

Il Milan risentiva doppiamente delle trasferte in Belgio: molti giocatori avevano le gambe pesanti, Sciila e Bigon in particolare, ma anche i difensori erano accorsi rischiando in più di una circostanza magre paurose. Buon per loro che Albertosi ha parato quasi tutto e che ad un certo punto il vituperato Calloni ■■■ infilato la ■■■ di ■■■, firmando la sua doppia rete e portando in ■■■ due punti preziosi, la ■■■ ■lch, del terribile tour de force che attende le squadre: Juventus, Bruges, Napoli, Inter, Torino, Fiorentina con eventuali ■■■ di mezzo ancora le ■■■ milionarie di Coppa...

Il pesante fitto della Roma a centrocampo toglieva sul nascere ogni parvenza di lucidità al Milan che arrancava, sbagliava altre il dovuto, tentava vanamente ora con Benetti, ora con lo arretrato Chiarugi di prendere in pugno la situazione e ■ scavalcare un'avversaria che ■ limitava al gioco di rimessa e che per fortuna ■■■ Milan presentava ■■■■■ ragazzini alle prime armi (vedere tiro a lato di Pellegrini dopo 10' con lo specchio della porta ■■■ invitante, imparabile da fattore).

Soltanto dopo cessata mezz'ora il catenaccio giallorosso saltava quando su una confusa azione, Calloni ■■■ il piede ■■■ pallone mandandolo alle spalle di Conti. L'azione partiva dalla destra dove Benetti ■■■ ■■■■ senza complimenti. Chiarugi, dopo il tocco del compagno, crossava in area dove Conti aveva un momento ■ incertezza: Sabadini saltava vanamente per colpire la sfera che ■ ■■■■■ proprio su Bigon. Questi giocandosi riusciva ■■■ l'impresa fallita del compagno toccandola appunto ■ ■■■ a ■■■■■ Conti da breve distanza. Il portiere respingeva come poteva mandando il pallone sui piedi di Calloni che ■■■■■ fortunato rispondeva con una gran botta.

Gol e tanti sorrisi sugli spalti della gelida San Siro dopo che da qualche settore fr; erano levati fischi indignati ma non certo, come in passato, il grido di «Rivera, Rivera». Gianni pre a casa e nessuno lo ha rimpianto, neppure gli ultras che sono ragazzini e quindi portati ■■ mito del campione.

A questo punto naturalmente la Roma si scopriva, attaccava con maggiore sostanza ma anche il Milan reagiva a tono: al 34' ■■■■■ Chiarugi riusciva ■■■ un cross-tiro a colpire la traversa mentre Vincenzi — subentrato allo spento Gorin — a 3' dalla conclusione sfiorava il palo sul palo. Un quasi-gol.

Milan	**1**
Roma	**0**

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Sogle; Gorin (dal 71' Vincenzi), Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.

ROMA: Conti; Santarini, Rocca; Cordova, Negrisolo, Santarini; Pellegrini, Boni, Peccenini, Bacci, Casarsli.

ARBITRO: Trinchieri.

RETE: Calloni al 60'.

Parlare di valori in gare come questa non ha senso: «Volevamo vincere — ha commentato Trapattoni — e ci siamo chiusi. Domenica andremo a Torino contro ■ Juventus decisi a non perdonar nnl, vi dico che quella partita non voglio assolutamente perderla. I bianconeri sono limitatissimi, ma potrebbe ■■■■■ scappare la sorpresa: lì d'oro ci basta ■■■ altrui dai campioni con un ■■■ rispetto. Sì poi dovessimo realizzare proprio ■■ casa della Juventus il colpo a sorpresa, ebbene allora potremmo tornare a sperare».

Cosa risponde Trapattoni a Rocco che «esige il comando assoluto della squadra tecnica»? «Io vado a tante alte — ■■ risponde Trapattoni — ■■■ chi l'allenatore e non mi distolga certamente per quanto avviene ai fianchi. A fine stagione vedremo cosa succederà: io penso soprattutto a portare avanti la squadra nel migliore dei modi e penso che tutto andrà a quanto ata avvenendo».

La ■■■ di Trapattoni è davvero esemplare: il giovane tecnico non recita, è fedele alla sua lealtà e alla ■■■ voglia ■ ben operare. Per tal conto il Milan: peccato che agli altri interessi soltanto il comando, in Milano c'era anche Dulna con Tommaso, il dirigente che a Bruges aveva definito improbabile una riconferma di Rocco: non è stato ■■■■ illuso. Rocco in compagnia ■■ giocando tutte le sue carte per ottenere ■ controllo tecnico della società anche se Dulna chiede tempo.

Natali in tribuna Maldini e Cerabini: il primo soprattutto sembra destinato a succedere a Trapattoni in panchina. Sempre che Rocco ■■■■ a liquidarlo: ■ come ■■ lavorando, ci sembra che l'impresa ■■■ diventando sempre più difficile. A meno ■■ ■ signor Dulna non abbia preso una «cotta» anche per Rocco, in senso sportivo, naturalmente.

Giorgio Gandolfi

Milano. L'azione ■■■■■ conclusa ■ Calloni. E' il tiro-gol che ha battuto la Roma (Tel.)

Mercoledì contro il Bold Klub

Tardelli e Rocca

Nessuna preoccupazione per Zoff (ferita allo stinco), Capello (contusione ■ polpaccio) e Causio (ammaccatura al ginocchio)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 marzo.

Enzo Bearzot ha assistito a Lazio-Juventus traendo utili indicazioni per la Nazionale ■■■ mercoledì prossimo, a Firenze, si allenerà con il Bold Klub di Copenaghen diretto dall'ex juventino Antoni. Questo il commento del tecnico azzurro sulla partita giocatasi all'Olimpico: «Ho visto un primo tempo bello ed equilibrato, caratterizzato da parecchie occasioni da gol e da una prevalenza degli attacchi sulla difesa. La Lazio ara partita forte, poi è scesta nel settore perché ha avuto la sfortuna di incontrare una Juventus che applica un calcio ■■■■ ■■■ si vede ■ raro sui nostri campi e che, dopo il passaggio, ha giocato sul velluto. ■ particolare mi sono piaciuti Zoff e Bettega».

Anche se Bearzot non l'ha nominato, Tardelli debutterà mercoledì in Nazionale A in coppia con Rocca. Bernardini ha visto Oggi a Firenze contro il Bologna, ma il terzino-rivelazione della Juventus verrà provato al posto del difensore viola.

Le condizioni ■ Zoff (ferita allo stinco sinistro), di Capello (botta al polpaccio destro) e di ■■■ (contusione al ginocchio destro) non sembrano preoccupare: saranno in campo contro i danesi. Nel primo tempo la squadra sarà la seguente (salvo colpi di scena): Zoff; Rocca, Tardelli; Benetti (Zaccarelli), Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Graziani, Capello, Pulici, Se Benetti, che è convalescente da un infortunio rimediato a Bruges, non avrà, non migliori condizioni, come vedremo verrà utilizzato Zaccarelli. E' una squadra muscolosa, con i «blocchetti» della Juventus (quattro ■■■■ in campo) e del Torino (due).

Nella ripresa verrà provato Claudio Sala al ■■■ di Causio in una prima linea composta da Antognoni, Pulici, Capello e Bettega. Giocherà anche Castellini fra i pali al posto di Zoff com'è ormai consuetudine nelle gare di allenamento. Quello del primo tempo sarà probabilmente lo schieramento che il 7 aprile si batterà a Torino (inizio ore 18), con il Portogallo, nell'ultima amichevole di preparazione alla «tournée» negli Stati Uniti.

b. b.

Squallido pareggio (1-1) con scarso impegno ■ sbadigli nella ripresa

Verona timido e nerazzurri apatici

Chiappella: "Ho dovuto trattenermi per non entrare in campo ■ distribuire qualche schiaffo" - Per Valcareggi un punto d'oro

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 7 marzo.

E' un'inter strano, quest'anno. Inizia alla grande: un palo, poi subito un gol. Ma il fatto di trovarsi in vantaggio, anziché darle la convinzione o vigore, le spaventa: gli nerazzurri cominciano improvvisamente a ■■■■ le gambe, tutta la squadra si chiude e gioca, come una qualsiasi «provinciale». Sbilisce il pareggio, forse sull'ribbe anche la sconfitta, se il Verona nella ripresa avesse di più. Chiappella lascia capire che, per avogliare i suoi, sarebbe entrato volentieri in campo e il avrebbe schierati una e uno. Il vicepresidente Prisco, anziché perdersi in frasi diplomatiche, ■■ ce chiaro e tondo che a questa ■■■■ rebbero soprattutto supporre di papa.

Fraizzoli abbandona le tribune in anticipo, con una smorfia di disgusto: ieri Renato non è nemmeno venuto a Verona, per un mal di ■■■■ sicuramente nobile ma anche provvidenziale. Visto che per lui sarebbe ■■■ domenica ■ rabbia. Prisco insiste: «Hanno giocato tutti male, i "milanesi" hanno regalato un punto a Valcareggi. Il migliore è stato l'arbitro». Ed è un giudizio significativo, considerando che il signor Serafino non ha alcuna brillata.

Marchioro dice: «Io ho cercato di giocare al calcio», ed è un'accusa — neppure tanto velata — a chi gli aveva intorno. In ■■■■ soltanto Martini ■■■ si è dannato per coprire tutti i buchi e contrastare. Bonfanegge (autore del palo e dal gol), Facchetti e Viarl si sono impegnati dal primo all'ultimo minuto. Agli altri sembrava fosse stata somministrata una buona dose di camomilla forte: badavano soltanto a far passare i minuti senza danni, a ritmo di ■■■ quando qualcuno si decideva a scattare, veniva guardato ■■■■ ■ fosse improvvisamente impazzito. Chiappella, ■ panchina, dove chiari segni di nervosismo e lanciava urlacci, ma nessuno gli deve retta. Il gol poteva anche arrivare, nel finale: ma nella porta di Viari, non ■■■ in quella di Ginulfi.

Per l'Inter e l'undicesimo risultato utile consecutivo, ma non può certo andarne fiera: per il Verona è un punto che vale. Se l'Inter ■■■ paura, lo squadra di Valcareggi ha avuto quasi altrettanta: ma i gialloblù hanno una valida attenuante, l'attacco ■■■ non retrocedere: i nerazzurri, invece, giustificazioni non ne hanno proprio.

Il Verona avrebbe anche potuto vincere, si diceva: se avesse ■■■ ha non ha la botta. Valcareggi, dopo il 3 a 0 della gara di andata, evidentemente non si fidava troppo dei suoi «messicani»: predicava la prudenza e vietava che i nerazzurri, specie nella ripresa, scendessero ■■■■ il solo obiettivo di addormentare la partita, tutto si è risolto con grandi sbadigli, fuori del campo e forse anche dentro. Quando Marchi ha pareggiato il gol di Boninsegna, Valcareggi si è tolto di dosso la grande paura e probabilmente ha pensato che, raggiunto l'obiettivo, non era il caso di andare in cerca di avventure. Se in partita si ■■■ chiuse alla fine del primo tempo, per tutti ■■■■ stato un testicolo in meno. Che squallore... Eppure, all'inizio sembrava che nessuno si accontentasse del pareggio. Le più decise ere l'Inter: dopo soli 4 minuti Boninsegna, con Ginulfi battuto, colpisce la base del palo; al 7' Fedele ■■■ da «lato di testa ■■■ corner di Mazzola e al 12' arriva il gol: tiro di Sirena su Orlali, pronto ma non troppo difficile per Ginulfi.

Il Verona risponde con Marchi, ma è Bergamaschi a ■■■■ ■■■ ■ Ginulfi. Al 25' ■■■■■ Orlali ■■■ ■■■ ■■■

Serie B - Il Varese (3-1 a Marassi) affianca i rossoblù al secondo posto

GENOA K. O., IL CATANZARO RIMANE SOLO

Grande equilibrio di valori

Le squadre di testa non hanno pace

Non ■ pace in testa alla serie B, poichè il sostanziale equilibrio di valori offre continue possibilità di rovesciamenti di fronte. Il Genoa, che si credeva ormai sicuro dominatore del torneo, è stato brutalmente fermato ■ casa, sconfitto per 3-1, dallo sbarazzino Varese di Maroso, che gli si affianca al secondo posto, mentre il Catanzaro, grazie all'1-1 di Avellino, torna da solo al comando della fila.

Dietro a queste tre squadre, il solo Pescara, vincitore in casa col Brindisi, taglia ad un ritmo sufficientemente regolare, a due punti dalla capolista. Le altre pretendenti alla promozione si sono raggruppate in cinque a quota 24, cioè a cinque punti dal Catanzaro e a due dai Pescara: si tratta della Spal, che è andata sorprendentemente a vincere sul campo di un Novara in fase decisamente calante, della stessa Novara, della Ternana e del Rimini, che hanno battuto rispettivamente l'Atalanta ed il Reggina, ed infine del Foggia che ha pareggiato a Catania.

Non si può escludere tuttavia, data il livellamento di valori, che anche Atalanta, Taranto e Sambenedettese, ed un solo punto dal quintetto del Novara, possano presto o tardi rientrarci nel giuoco.

Nel settore di coda, il 2-2 del Piacenza a Reggio Emilia vanta i bianconeri piacentini al di fuori dell'immediato pericolo, in cui precipitano in piena i granata reggiani, ora soli al penultimo posto, quanto al Brindisi solo sul fondo a quota 13, solo un miracolo può salvarlo.

pig.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Quarta di ritorno

Avellino-Catanzaro	1-1
Brescia-L. R. Vicenza	1-2
Catania-Foggia	0-0
Genoa-Varese	1-3
Novara-Spal	1-2
Pescara-Brindisi	1-0
Reggiana-Piacenza	2-2
Sambenedettese-Modena	0-0
Taranto-Palermo	1-1
Ternana-Atalanta	1-0

PROSSIMO TURNO (5ª di ritorno, 14 marzo, ore 15): Atalanta-Catania (8-1), Avellino-Taranto (9-1), Brindisi-Ternana (0-2), Catanzaro-Sambenedettese (6-0), L. R. Vicenza-Reggiana (1-1), Modena-Ternana (0-5), Palermo-Novara (0-1), Piacenza-Pescara (1-2), Spal-Brescia (1-1), Varese-Foggia (2-1).

	P.ti	Partite				
		G	V	N	P	F S
Catanzaro	29	23	9	11	3	23 14
Genoa	26	23	9	10	4	29 20
Varese	25	23	10	5	8	29 18
Pescara	27	23	8	11	4	20 18
Spal	24	23	6	12	5	25 19
Ternana	24	23	7	10	6	19 16
Foggia	24	23	7	10	6	25 26
Novara	24	23	5	14	4	17 14
Brescia	21	■	7	10	6	21 23
Atalanta	23	■	7	9	7	13 13
Taranto	23	23	6	11	6	18 19
Sambened.	23	23	6	11	6	16 17
Modena	23	■	6	10	7	25 27
Palermo	21	23	4	13	6	13 21
L. Vicenza	20	23	6	8	9	24 24
Catania	20	23	4	12	7	14 17
Avellino	20	23	5	10	8	18 25
Reggiana	18	23	4	11	8	24 27
Brindisi	13	23	3	7	13	15 28

Graduatoria dei marcatori

16 RETI: Boni (Genoa); 10 RETI: Pruzzo (Genoa); 9 RETI: Muraro (Varese), Musiello (Avellino) e Pruzzo (Spal); 8 RETI: Clerici (Catania); 7 RETI: Fiaschi (Novara); Motti (Pescara); Bellotto (Modena), Chimenti (Sambenedettese), e Romanini (Taranto); 6 RETI: Palanca (Catanzaro) e Zanolla (Ternana).

Per i varesini hanno segnato De Lorentis al 10', Ciampoli (autorete al 32') e ancora De Lorentis (76') - Il gol della bandiera rossoblù a quattro minuti dal termine, per opera di Bonci - Nel Genoa, però, mancavano i due terzini e la "stopper"

■ nostro inviato speciale)

Genova, 7 marzo.

Il Varese, terzo delle sprandidi di serie B, ha fatto centro a Marassi, come lo aveva fatto un mese e mezzo fa a Catanzaro. La squadra di Maroso, a parole ■ dizionale da alcune stagioni, ha giocato spensieratamente, come chi non avesse nulla da perdere, ed ha visto in modo netto, con un punteggio di 3-1 che non si può discutere nella sua esattezza, anche se non certo spinto dalla fortuna nelle fasi più delicate della partita la incontrastata prima vittoria a fuori dalle incertezze della vigilia, entrava a cadio su Manuzzi che se ne andava indisturbato sulla fascia destra mettendo al centro un invitante pallone per De Lorentis, contrastato dall'altro che arrivato. Castronaro era fermato chiuso dove, a Campidonico, rimasto solo a controllare il n. 9 stancatosi, è stato sbrigativamente saltato, lasciando a Girardi soltanto l'ingrata compito di raccogliere in rete in gran fondo di destro dall'altezzetta.

Il Genoa ha ■ ■ ■ ■ mentalmente, cercando la riscossa rapidamente con un Pruzzo magnifico per la sua copertura aggressività, anche se troppo solo per un certo smembramento di Onni e ■ la tendenza di Bonci a ■ ■ ■ ■

Al campione della Tanzania il classico cross dei "Cinque Mulini,,

Bayi 1° fra stalle e pollai

Magnifica galoppata campestre dello straordinario atleta africano - Al secondo posto Franco Fava, al terzo Ortis - Nella prova femminile successo della bionda polacca Penteinowska

S. Vittore ... L'armonioso stile ... Bayi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

... Vittore ..., 7 marzo.

Quest'uomo nuovo, un gruppo ... di gallina, due ... legati alla catena: anche loro hanno fatto da sostegno, in questa corsa bucolica - competitiva, unica al mondo, che si chiama «Cinque Mulini», alla galoppata armonioso ed agile di Filbert Bayi. Il percorso, ... suo ... itinerario agreste sulle rive del ..., s'infila anche sull'aia di una cascina e chissà cosa pensava Bayi, nato ... anni fa ad Arusha, in Tanzania, a piedi ... Kilimangiaro, cittadino del mondo ... trapezista esaltato sulle più lamose piste d'atletica, correndo ... la stalla ed il pollaio. A terra fango ... alta chiacchiera, ma Bayi li passava con cadenze impeccabili delle sue gambe da gazzella nera: gli appoggi certo, non erano solidi come sul «tartan» ma un campione ... sempre tale quando è autentico ... oggi Bayi non è solo un primatista mondiale dei ... metri ed aspirante medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal, è un fenomeno da corsa, un modello vivo di quanto e quale sgretolacolo sia l'atletica interpretata ... sui personaggi più grandi, quelli ispirati da chiesa quale podietica ...

... fango e le muscole e il freddo (a gradi circa) e tutto il resto Bayi ... stata grande lo ..., come l'... scorso, ed ha ... per la seconda volta le «Cinque Mulini», conducendo dal primo all'ultimo giro per nove chilometri e ... di gara. Un paio di quinti di ... mercoledì scorso, è stato l'indice «accessorio» richiesto dalle condizioni ambientali; per il resto ... è visto l'atleta perfetto come lo è in pista: gli altri lo lasciò seguire sempre a distanza, lontani nelle stille più che nel responso del cronometro. Il giovane Fava è giunto secondo; terzo il brillante Ortis, quarto l'altro tanzaniano Nyambui (pure lui con gl'indispensabili quanti). Un po' tutti, specialmente i nostri, hanno finito ginnico «corsa» con le gambe dure, i muscoli indurititi dalla fatica: lui, Bayi, è arrivato sciolto e finalmente disinvolto e si è messo a fare ginnastica rilassante dopo il traguardo, come in ... possibile alle leggi fisiche comuni.

A vedarlo correre c'era solo da temere che cedesse in ...: avrebbe perso la gara, ma avrebbe pure rischiato la vita perché l'Olona, come tutti fiumi del nostro ... inquinatissimo Paese, rivela nel colore e nel puzzo e dello schiuma i suoi acidi che sicuramente corrodarebbero pure pelli umane. «Se un atleta fosse lì dentro — diceva Tino Bianco, esperto di maratone e di geografia — otto fuori spolpato come da un fiume pieno ... voracissimi pesci piranha». Ma Bayi non è caduto, ha resistito ... anche al fetore ... imposto di correre in apnea i tratti lungo l'argine (in assenza di maschere antigas), è arrivato al traguardo senza sbagliare nemmeno un passo. ... battuta dalla sua cavalcata la «pouplasse». Ha fatto il «bis» del ..., ha onorato ancora l'alto ... di una corsa favolosa che — alla quarantaquattresima edizione — resiste agli attacchi vecchi e nuovi di tanti demoni che non sono soltanto il cemento «invasore» ... parcheggi, il cattivissimo traffico, un ... multino è rimasto ... traccianto] e l'inquinamento dell'Olona.

Gli italiani non vincono la Cinque Mulini dal 1964 (Amber) ma non è certo discorvevole derivare dietro a campioni ... Bayi, ... percorso così duro. «Non so come facevo a finire questo in questa gara» ha detto Arese, oggi ventiduesimo a 2'19" dal vincitore, ricordando certe gare fosse «pretatorie, il ... piazzamento di due anni fa. Arese ... ha proprio demeritato, ... per aino vantarsi di essere stato l'unico a mettersi davanti a Bayi, in testa al gruppo, per una decina di metri, subito dopo la partenza. Poi Bayi si è messo a galoppare e gli altri lo hanno visto solo più ... schiena, irraggiungibile, ... sue scarpe rosso e bianco sul terreno un ritmo insostenibile.

Fava si ... trattato bene, come sempre, rimanendo nel terzo gruppo, inseguendo ad Ortis (un giovanotto triolano tosto e tenace) e recuperando terreno nei confronti di Nyambui che era rimasto attaccato ... suo rilassare compiuto. ... primi due giri. L'inglese Foster (quinto) ... si aspettava di più, un po' sovrappeso com'è, e altrettanto si può dire della svedese Gwerdevall (ottima) preceduta dal nostro Zarzana e probabilmente lotarese nel solo e «lieve fondo» per lo sua statura sui 3000 metri.

Aspettavamo il successo nella gara femminile. ... 4 chilometri, ma Gabriella Dorio non ce l'ha fatta («fa) anziino le gambe di legno». E' finita terza, staccata dalla Knutsson (seconda), un «gribino» svedese di 19 anni, e dalla polacca Renata ... Penteinowska, piccola e bionda, vincitrice allo sprint.

Anche le ragazze si sono fatte applaudire da un pubblico che dimostra di ... quest'atletica in edizione — come dire? — «folk», ... corse meno scientifiche di quella degli studi, ma più genuine, quasi un prodotto ruspante. Peccato non abbia vinto la Dorio — una delle poche ... al mondo che valga la pena veder sorridere allrache corre — e peccato sia finita solo trentaseiesima la bella brasiliana Eva Gopa Da Silva, che ha sfidato il freddo rimuginando ... calzamaglia e rubando centimetri ... colpronzoli, per essere sicura di mostrare i suoi «prodotti» d'vinaura nell'astetico.

Antonio Tavarozzi

Uomini ... donne in fila

Ordine d'arrivo della «Cinque Mulini»; prova maschile (km. 9,800): 1. Bayi (Tanzania) 29'53"6; 2. Fava a 25"; 3. Ortis a 36"; 4. Nyambui (Tanzania) a 49"; 5. Foster (G.B.) a 52"4; 6. Zarzana; 7. Gaarderud (Sve); 8. Nasercioli (G.B.); 9. Kowol (Pol.); 10. Sandjevic (Jug.); 23. ...; 25. Arese. Prova femminile (km. 4): 1. Penteinowska Renata (Pol.) 17'32"6; 2. Knutsson (Sve) a 4/10; 3. Dorio a 22"; 4. Tomasini a 41"8; 5. Gould (G.B.) a 43"6.

Pallavolo al Palasport

Klippan - Partizan per la Coppa Coppe

Lanfranco ... Karov, il braccio e la ... dello Klippan

Le pallavolo torinese cerca la consacrazione. Dal nulla o quasi ... prima della Universiadi allo prodigiosa ascesalon del Gas Torino, ... Klippan, giunta al vertice ... valori nazionali (manca solo lo gradalo allorato lo ... campionato, quest'anno ... sbl), Adesso c'è ... possibilità di un lancio in campo internazionale. La carta è offerta dal girone di semifinale di Coppa delle Coppe ... programma da questo area ... marcoledì al palasport del parco Cnitini. Quattro squadre in lizza: Partizan Belgrado, Stella Rossa Bratislava, Volero Zurigo e Klippan Torino. I primi due posti ... buoni per accedere al girone finale volevole per l'aggiudicazione del trofeo alla sua terza edizione (nel 1974 vinse il CSKA Mosca e lo scorso anno l'Elettrotekhnik Riga). L'altra semifinale si svolge in Olanda dal 12 al 14 marzo a Dordrecht e vede in lizza il Racing Parigi, il Sinko Vienna, il CSKA Sofia ed il Bowinut Dordrecht.

Per la Klippan l'obiettivo ... quello di raggiungere ... finale. Impegno duro che il trainer Louis spera di ... con l'appoggio del pubblico amico. Delle ... formazioni avversarie, due sono fortissime, quella cecoslovacca e quella jugoslava, ... temibile quella svizzera che ... stata già battuta dalla squadra torinese in un torneo precampionistico.

La Klippan è ... buone condizioni di forma; lo ha confermato sabato sera battendo molto facilmente il Dordrecht Cecoslovacco. Borgna ... per influenza, dovrebbe essere recuperabile. Ieri sera era quasi ristabilito ed oggi ... se ne sarà sicuro sarà proposto a fornire il ... consueto ottimo contributo soprattutto in chiave difensiva.

«Per battere il Partizan o la Stella Rossa, condizione necessaria per la qualificazione — dice Franco Lanfranco — la squadra avrà bisogno ... un tile molto alto, alla maniera di quello che ha assecondato lo clamorosa rimonta della Chinamartini contro il Badalona».

Ed il pubblico che quest'anno non è stato così alle altese, come presenza, per la Coppa Coppe, ... chiamato a dare il massimo incoraggiamento che lo scorso anno ... permise di mantenere l'Articolo nella gara di andata in un palasport pieno ...

Rino Cacioppo

OGGI — Ore 19,30: Stella Rossa Bratislava-Volero Zurigo; ore 21: Klippan Torino-Partizan Belgrado.

DOMANI — Ore 19,30: Klippan Torino - Volero Zurigo; ore ...: Stella Rossa Bratislava - Partizan Belgrado

MERCOLEDI' — Ore 19,30: Partizan Belgrado-Volero Zurigo; ore ...: Klippan Torino-Stella Rossa Bratislava.

Nuoto a Brema

Steinbach primo sotto i ...

Brema, 7 marzo.

Nella giornata conclusiva, il meeting natatorio di Brema è stato ricco di risultati tecnici e di migliori prestazioni mondiali. Prima fra tutte quella del tedesco occidentale Klaus Steinbach che ha ottenuto il miglior tempo mai ottenuto sui 100 metri stile libero in vasca corta (25 metri): 48"75. Steinbach è sceso sotto la migliore prestazione mondiale da lui siglata venerdì, nella prima giornata del meeting, in 48"99 (il tedesco occidentale è stato il primo nuotatore a scendere sotto i 50 secondi).

Di notevole valore la migliore prestazione mondiale dell'intramentabile tedesco orientale Roland Matthes sui 100 dorso: 58"03 inferiore alla sua precedente di 27 centesimi di secondo. Migliore prestazione mondiale anche per la tedesca dell'Est Birgit Treiber nei 200 dorso in 2' 11"50, che migliora quella della sua connazionale Ulrike Richter di 2"12/100.

Diciassette anni mondiale di boxe

San Juan di Portorico, 7 marzo.

Un diciassettenne portoricano, studente liceale, è dalla scorsa notte il nuovo campione mondiale dei pesi welters junior (versione Wbc): si tratta di Wilfredo Benitez, che ha sconfitto ai punti il detentore del titolo, il trentenne venezuelano Antonio Cervantes, detto «Kid Pambole». L'arbitro panamense Isaac Herrera ha visto Benitez vincitore per 148 a 144; anche i giudici portoricano ha votato per il suo giovane connazionale, 147-144, mentre il giudice venezuelano ha dato due punti di vantaggio a Cervantes, 147-145.

E' una sorpresa, ma poiamo parziale: Benitez ora infatti al terzo posto nella classifica mondiale dalla Wbc, mentre Cervantes non è più da tempo il campione che si conosceva tanto è vero che, prima dell'inizio del match, aveva manifestato propositi di ritiro in caso di sconfitta.

Benitez, il più giovane campione mondiale ... boxe di tutti i tempi, ... quella della notte scorsa ha raggiunto la ventiseiesima vittoria contro zero sconfitte, mentre Cervantes ha dovuto subire la ... sconfitta ... seconda vittoria e tre pareggi (conquistò il titolo nel 1971).

Serie C - Clamoroso ad Alessandria: si arrende il Monza capolista

Mezzo riscatto dei grigi

Uno a zero per gli alessandrini - Seconda sconfitta dei lombardi, che praticano ... gioco intimidatorio - Nella ripresa gol decisivo di Colombo

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 marzo.

Un'Alessandria grintosa, colon... ma anche a tratti cattiva, ha deciso il «derby» alla terza ... Monza, dando nello stesso tempo un po' di respiro alla ... classifica che col passare delle domeniche stava jacendosi sempre più soffocante. Vince dunque per 1-0 la squadra di Viglioni, compiendo un «exploit» destinato ... durare a lungo nella storia di questo campionato, ... che solo ... Sarzano, alla decima giornata del girone d'andata era riuscito ad arrestare i brianzoli.

Ora qualcuno starà il naso, perché il successo di Dolso e compagni non è stato dei più puliti, dal punto di vista tecnico s'intende, ma ... proprio in casa di andare tanto per il sottile. Sì, il ... solo la pallida contorgura della squadra che ha dominato il campionato, ma ... ha fatto l'Alessandria ad approfittarne, anche se ... certi momenti dell'incontro sembrano di malaugurio a tutto favorevole ad una partita di calcio.

Una strana nervosismo ha coinvolto subito in partita. Per tutto il primo tempo, in particolare, è sembrato che i giocatori dovessero soddisfare antichi rancori, tanta era la rabbia che animava mettere quando venivano a contatto col diretto avversario. Se la cosa può essere in un certo senso comprensibile per l'Alessandria, reduce da sei ... consecutivo, rimaneva da ... per quale motivo ... si sia pubblico, ... molto tenero nei suoi confronti, non si capisce perché il Monza, che gode di una posizione di assoluta tranquillità, si ... sentito in dovere di imporre la sua ... più autoritario accanto ... più che sul piano del gioco, dove ... avrebbe avuto ... cose da dire.

Probabilmente, proprio perché dopo le prime scaramucce tra falli e minacce, Bonda capito che l'Alessandria era dura a morire, hanno pensato di confezionare con la rudezza la dote non riuscita ... con una manovra accorta e ragionata. Tipo come Zoppo ... avrebbero fare ben attenzione a non cadere in certi trabocchetti. Il ... avversario, ... soffrendo la ... spudoratamente provocato, ha ... reagito. Anzi ha ... denti (Vendito ora ha due denti rotti) che hanno avuto un peso negativo sulla bilancia tra ... fasi delle due parti, e coinvolto persino ... presidente monzese Cappellotti, che per protestare, nel secondo tempo non è più tornato in tribuna.

La prima parte di questa strana partita è disarticolata, tanto ... stata inutile: nessuna squadra ha tirato ..., tutte le energie i giocatori le avevano ... nei muscoli di santa ragione. La ripresa ha un po' risollevato la pessima impressione del primi quarantacinque minuti, offrendo scampoli di ... gioco ... al ... Colombo, che ha ... la stella ed il pollaio. A terra fango ... gran chiacchiera, ma Bayi li passava con cadenze impeccabili delle sue gambe da gazzella nera: gli appoggi certo, non erano solidi come sul «tartan» ma un campione ... sempre tale quando è autentico ... oggi Bayi non è solo un primatista mondiale dei ... metri ed aspirante medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal, è un fenomeno da corsa, un modello vivo di quanto e quale sgretolacolo sia l'atletica interpretata ... sui personaggi più grandi, quelli ispirati da chiesa quale podietica ...

... fango e le muscole e il freddo (a gradi circa) e tutto il resto Bayi ... stata grande lo ..., come l'... scorso, ed ha ... per la seconda volta le «Cinque Mulini», conducendo dal primo all'ultimo giro per nove chilometri e ... di gara. Un paio di quinti di ... mercoledì scorso, è stato l'indice «accessorio» richiesto dalle condizioni ambientali; per il resto ... è visto l'atleta perfetto come lo è in pista: gli altri lo lasciò seguire sempre a distanza, lontani nelle stille più che nel responso del cronometro. Il giovane Fava è giunto secondo; terzo il brillante Ortis, quarto l'altro tanzaniano Nyambui (pure lui con gl'indispensabili quanti). Un po' tutti, specialmente i nostri, hanno finito ginnico «corsa» con le gambe dure, i muscoli indurititi dalla fatica: lui, Bayi, è arrivato sciolto e finalmente disinvolto e si è messo a fare ginnastica rilassante dopo il traguardo, come in ... possibile alle leggi fisiche comuni.

A vedarlo correre c'era solo da temere che cedesse in ...: avrebbe perso la gara, ma avrebbe pure rischiato la vita perché l'Olona, come tutti fiumi del nostro ... inquinatissimo Paese, rivela nel colore e nel puzzo e dello schiuma i suoi acidi che sicuramente corrodarebbero pure pelli umane. «Se un atleta fosse lì dentro — diceva Tino Bianco, esperto di maratone e di geografia — otto fuori spolpato come da un fiume pieno ... voracissimi pesci piranha». Ma Bayi non è caduto, ha resistito ... anche al fetore ... imposto di correre in apnea i tratti lungo l'argine (in assenza di maschere antigas), è arrivato al traguardo senza sbagliare nemmeno un passo. ... battuta dalla sua cavalcata la «pouplasse». Ha fatto il «bis» del ..., ha onorato ancora l'alto ... di una corsa favolosa che — alla quarantaquattresima edizione — resiste agli attacchi vecchi e nuovi di tanti demoni che non sono soltanto il cemento «invasore» ... parcheggi, il cattivissimo traffico, un ... multino è rimasto ... traccianto] e l'inquinamento dell'Olona.

Gli italiani non vincono la Cinque Mulini dal 1964 (Amber) ma non è certo discorvevole derivare dietro a campioni ... Bayi, ... percorso così duro. «Non so come facevo a finire questo in questa gara» ha detto Arese, oggi ventiduesimo a 2'19" dal vincitore, ricordando certe gare fosse «pretatorie, il ... piazzamento di due anni fa. Arese ... ha proprio demeritato, ... per aino vantarsi di essere stato l'unico a mettersi davanti a Bayi, in testa al gruppo, per una decina di metri, subito dopo la partenza. Poi Bayi si è messo a galoppare e gli altri lo hanno visto solo più ... schiena, irraggiungibile, ... sue scarpe rosso e bianco sul terreno un ritmo insostenibile.

Fava si ... trattato bene, come sempre, rimanendo nel terzo gruppo, inseguendo ad Ortis (un giovanotto triolano tosto e tenace) e recuperando terreno nei confronti di Nyambui che era rimasto attaccato ... suo rilassare compiuto. ... primi due giri. L'inglese Foster (quinto) ... si aspettava di più, un po' sovrappeso com'è, e altrettanto si può dire della svedese Gwerdevall (ottima) preceduta dal nostro Zarzana e probabilmente lotarese nel solo e «lieve fondo» per lo sua statura sui 3000 metri.

Aspettavamo il successo nella gara femminile. ... 4 chilometri, ma Gabriella Dorio non ce l'ha fatta («fa) anziino le gambe di legno». E' finita terza, staccata dalla Knutsson (seconda), un «gribino» svedese di 19 anni, e dalla polacca Renata ... Penteinowska, piccola e bionda, vincitrice allo sprint.

Anche le ragazze si sono fatte applaudire da un pubblico che dimostra di ... quest'atletica in edizione — come dire? — «folk», ... corse meno scientifiche di quella degli studi, ma più genuine, quasi un prodotto ruspante. Peccato non abbia vinto la Dorio — una delle poche ... al mondo che valga la pena veder sorridere allrache corre — e peccato sia finita solo trentaseiesima la bella brasiliana Eva Gopa Da Silva, che ha sfidato il freddo rimuginando ... calzamaglia e rubando centimetri ... colpronzoli, per essere sicura di mostrare i suoi «prodotti» d'vinaura nell'astetico.

Antonio Tavarozzi

Uomini ... donne in fila

Ordine d'arrivo della «Cinque Mulini»; prova maschile (km. 9,800): 1. Bayi (Tanzania) 29'53"6; 2. Fava a 25"; 3. Ortis a 36"; 4. Nyambui (Tanzania) a 49"; 5. Foster (G.B.) a 52"4; 6. Zarzana; 7. Gaarderud (Sve); 8. Nasercioli (G.B.); 9. Kowol (Pol.); 10. Sandjevic (Jug.); 23. ...; 25. Arese. Prova femminile (km. 4): 1. Penteinowska Renata (Pol.) 17'32"6; 2. Knutsson (Sve) a 4/10; 3. Dorio a 22"; 4. Tomasini a 41"8; 5. Gould (G.B.) a 43"6.

Spezia (1-0) in extremis

La Spezia, 7. ...

Successo in ... sofferentissimo della Spezia sul Chieti. Ha deciso il solito Agostino alla sua decima segnatura personale. L'attaccante, raccogliendo un cross di Fumagalli dalla destra, ha girato la sfera alla sinistra del portiere abruzzese quando mancavano solo due minuti al fischio finale.

Il Chieti si era battuto sin dall'inizio per un punto di fatto a noi invitante e stava quasi per riuscire nell'intento. La gara non ha offerto molto dal lato tecnico; la presidenza del bianchi speziali è sempre stata piuttosto sterile permettendo alla formazione ospite di controllare bene le mosse dei padroni di casa. Quando al pessimo ormai alla conclusione sulle zero a zero, è giunta la rete di Agostino.

f. c.

Casale prudente

A Seregno (0-0) - I nerostellati puntano sulla difesa ... ottengono ... utile pareggio

(Nostro servizio particolare)

Seregno, 7 marzo.

Facendo leva su una ferrea difesa, imperniata particolarmente sul combattivo Fait, i nerostellati ... hanno ottenuto ... Ferruccio di Seregno un prezioso pareggio contro una compagine come quella brianzola da tempo sperimentata nella sua scarsa lucidità in ... offensiva, soprattutto nelle gare interne. Lo Juniorcasale ha accentuato in sdrammatico prudenziale nel corso ... secondo tempo, a ... mano a mano che andava accorgendosi che un pareggio, sul quale avevo spesso gli dell'avvio, non sarebbe stata impresa eccessivamente ...ioile.

Del canto suo, pur premendo pressocché in continuazione, il Seregno ha rispettosamente denunciato le sue note lacune in fatto di coordinazione offensiva, puntando più che altro sulla generosità del ... impiego e sull'improvvisazione di qualche attaccante, ... Cassi, però in cattiva giornata. Al 27' e 28', le più grosse emozioni della partita, con qualche ripercussione anche ... spalti, dove risultava discretamente numeroso la tifoseria piemontese ... trovano a bundisto.

Nel tentativo ... fermare Rossi lanciato a rete in area di rigore, Riva atterrava ... l'... lombardo, ma nonostante ... reiterate proteste dei giocatori ospiti, l'arbitro non concedeva la ... punizione; sull'azione di rimessa, Ghio colpiva ... palo ... traversa, sorprendendo l'intera retroguardia locale, portiere compreso.

Aumentata la tattica difensiva nel ... 45 minuti, lo Juniorcasale badava esclusivamente a contenere ... peraltro discordinate folate del Seregno, che al 73' trovava con Agosti il portiere pisano in ... una bella parata sotto la traversa. Si arrivò così fino ... dei padroni di casa non approvano ad alcunché ed i nerostellati salvano così dal Seregno con ... buon pareggio, ottenuto regolarmente anche se quel tutto nel primo tempo potevo loro ... e forse dopo aver accortamente ripiegato a cercare di sfruttare in ... maggior convinzione e determinazione. ... e Ghio (oltre, come s'è detto, l'intero blocco difensivo) i migliori in campo ... manniese; Agosti e Rossi, ... gno. A parte ... disponibile interpretazione, in ... del fallo di Riva su Rossi, buona ... direzione di gara del signor Morganti.

Giorgio Romussi

PADOVA-BELLUNO 3-0 — Reti: Mansevigi al 62'; Capelato (autorete) al 71'; Ballarin all'88'. Il successo del Padova non è stato ... come farebbe pensare il risultato. I tre gol sono ... realizzati soltanto nell'ultima mezz'ora. A ... il risultato è stata la punta Mansevigi che ha sfruttato un errore di Tommasi: il raddoppio nove minuti dopo su punizione battuta da Vendramo, Capelato, nel tentativo di liberare, mandava la sfera in ... Ad un minuto dal termine, infine, Ballarin, uno ... migliori in campo, ha siglato la terza rete

... salvezza vicina

(Dal nostro corrispondente)

S. Angelo Lod., 7 marzo.

Sesto risultato utile consecutivo per l'Albese, uscita indenne anche ... pigiello campo ... Sant'Angelo Lodigiano. Se non si fosse stato l'intervento di Udine, la squadra di Ferretti avrebbe stabilito il record d'imbattibilità: 12 partite consecutive senza sconfitte.

L'Albese, pur unita nell'impo... di gioco non ha fatto barriera diuanzi a Rettelli, ma ha ... accostato in contro con i padroni di casa ... più volti hanno impostato una tattica d'attesa, il S. Angelo non ha sprecato energie in fase offensiva: lo squadra lodigiana ... alcune settimane ... un difficile periodo ... scoraggimento psico-fisico ed è ... una precisa volontà redentrice. I tangenali, di centro, hanno cercato, rincorrendosi, ... un'ofensiva ...pso di mercatura e di copertura di ... che i lombardi pioniscono di rinuscire, ben consapevoli la pericolosità dell'avversario in questo tipo di gioco.

Con le ali tarpate, i rossoneri hanno trovato ... porta degli ospiti sofficile, con azioni sporadiche, prive di un valido schema ... gioco; tuttavia, anche se episodiche, la discese ... ripetute riuscivano pericolose, ma fra i pali ... ha fatto buona guardia Rattelli il quale ... indubbiamente il merito di aver salvato il risultato. Un po' fragile è apparsa il pacchetto difensivo neroverde ... col ... meglio gli assalti rossoneri disciplinato e filtrare con una certa frequenza, ... appunto Rattelli, specie nella fase conclusiva dell'incontro, ... il opposto da campione alle prodate offensive di Spagnoletto e compagni.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Monza	1-0
Brianzo-Trento	2-0
Cremonese-Mantova	0-0
Padova-Belluno	3-0
Pro Patria-Vigevano	1-1
Pro Vercelli-Lecco	0-0
S. Angelo Lod.-Albese	0-0
Seregno-Juniorcasale	0-0
Treviso-Venezia	1-1
Udinese-Clodia	2-1

	P.	G	V	N	P	R	S
Monza	33	24	16	9	2	33	13
Treviso	32	25	12	8	5	30	20
Cremonese	32	25	12	8	5	24	14
Udinese	27	25	10	7	7	25	23
Lecco	26	24	10	6	8	24	20
Clodia	24	25	10	4	7	27	24
Juniorc.	23	25	11	1	9	25	22
Venezia	26	25	8	10	7	21	21
Mantova	23	25	7	11	7	21	20
P. Vercelli	23	25	8	6	6	15	15
Seregno	25	25	7	11	7	22	22
Belluno	23	24	9	7	8	26	24
P. Patria	23	25	6	11	8	22	23
S. Angelo	22	25	7	8	8	24	23
Padova	22	25	7	8	10	24	26
Alessandr.	22	25	7	8	10	18	21
Albese	21	25	3	15	7	13	21
Vigevano	16	24	3	10	11	17	32
Trento	14	24	5	4	15	22	34
Belluno	8	24	0	8	16	9	28

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 14 marzo, ore 15): Albese-Trento (0-1); Belluno-Seregno (0-0); Belluno-Pro Patria (1-1); Clodia-Pro Vercelli (0-1); Juniorcasale-Alessandria (0-1); Lecco-Treviso (1-1); Mantova-Udinese (0-1); Monza-Cremonese (1-0); Venezia-Padova (0-0); Vigevano-S. Angelo Lod. (1-1).

Girone B

Arezzo-Montevarchi	2-1
Arezzo-Grosseto	0-0
Livorno-Olbia	1-0
Lucchese-Pisa	1-2
Massese-Ravenna	3-0
Pistoiese-Empoli	0-0
Rimini-Rieti	4-1
Sangiovannese-Parma	0-0
Spezia-Chieti	1-0
Teramo-Giulianova	1-1

	P.	G	V	N	P	R	S
Rimini	40	24	16	8	2	37	14
Lucchese	33	25	15	7	3	29	13
Parma	32	25	11	10	4	29	15
Teramo	30	25	10	10	5	26	19
Livorno	28	25	11	7	7	24	19
Arezzo	27	25	6	9	7	17	21
Arezzo	26	25	8	10	7	22	20
Massese	25	25	8	9	8	26	23
Pistoiese	25	25	5	15	5	17	16
Pisa	25	25	5	15	5	15	18
Giulianova	24	25	6	12	7	18	18
Spezia	23	25	4	15	6	12	16
Ravenna	21	25	5	11	9	21	24
Montevar.	21	25	7	7	11	21	32
Empoli	20	25	5	10	10	16	25
Chieti	20	25	5	10	10	11	17
Grosseto	20	25	3	14	8	11	22
Ravenna	20	25	3	14	8	11	22
Sangiov.	18	25	3	12	8	13	29
Olbia	17	25	1	9	15	10	36

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 14 marzo, ore 15): Chieti-Rimini (0-0); Empoli-Sangiovannese (0-1); Giulianova-Ravenna (0-1); Grosseto-Livorno (1-3); Montevarchi-Lucchese (0-1); Olbia-Teramo (0-2); Parma-Massese (0-0); Pisa-Pistoiese (1-0); Ricimese-Arezzo (0-1); Spezia-Arezzo (1-2).

Girone C

Barletta-Siracusa	0-0
Casertana-Reggina	3-0
Cosenza-Bari	0-0
Crotone-Benevento	1-2
Lecce-Campobasso	2-1
Messina-Salernitana	2-1
Nocerina-Marsala	2-1
Sorrento-Potenza	1-0
Trapani-Arlevale	3-0
Turris-Fro Vasto	1-0

	P.	G	V	N	P	R	S
Sorrento	37	25	14	9	2	30	8
Lecce	35	25	14	7	4	34	14
Reggerato	31	25	14	4	5	37	19
Bari	31	25	12	7	4	33	17
Messina	30	25	10	10	5	23	12
Campob.	28	25	11	6	8	25	17
Reggina	27	25	10	7	8	26	19
Nocerina	27	25	11	5	9	24	15
Crotone	26	25	8	10	7	18	14
Salernit.	21	25	7	10	8	22	31
Turris	20	25	8	4	11	21	24
Siracusa	20	25	6	7	12	16	25
Barletta	21	25	7	7	11	21	25
Casertana	20	25	4	12	9	15	29
Marsala	20	25	7	6	12	15	33
P. Vasto	17	25	5	7	13	19	25
Arlenle	17	25	3	11	11	15	30
Casertana	15	25	4	9	12	12	29
Potenza	14	25	2	10	13	14	37

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 14 marzo, ore 15): Arlevale-Turris (0-2); Bari-Casertana (1-2); Benevento-Lecce (0-1); Campobasso-Barletta (1-1); Marsala-Cosenza (1-1); Nocerina-Crotone (0-1); Potenza-Salernitana (0-0); Pro Vasto-Casertana (1-1); Reggina-Trapani (0-1); Siracusa-Messina (0-1).

Seconda categoria dilettanti

GIRONE A: ...-Gravellona 0-0; Nebbiunese-Humilitas 4-0; Verunn-Inter Club 3-0; Maranese-Invorio 2-1; Crusinallo-Iris Borgomanero 1-1; Briga-Mezzomerico 2-1; Vaprio-Cronvassano 0-0.

Classifica: Iris Borgomanero p. ...; Gravellona e Verbano 24; Marcurago 23; Briga 19; Humilitas e Crusinallo 17; Maranese e Vaprio 16; Nebbiunese 14; Invorio, Mezzomerico e Cronvassano 10; Inter Club 8.

GIRONE B: Romentinese-Per... 3-4; Volumna Novara-Bellinzago 1-2; Fratese-Folgor Caggiolo 3-2; Caragliu-Mezzanese 1-1; Momo-... 3-0; Borgosesalino-Juventina Nibbiola ...

Classifica: Bellinzago p. 29; Romentinese 25; Juventina Nibbiola 21; Fray 20, Volumna Novara e Fratese 17; Borgosesalino 16; Mezzanese e Momo ... Romentinese 14, Romanenghese e Caragliu 13; Folgor Caggiolo 6; Cressone 6.

GIRONE C: Cigliano-Vigliano 2-2; Strupese-Alicese 3-1; Carialto-Pro Caridelo 2-0; Sangermanese-Sparta 1-1; Santhia-Villaggio La... 1-1; Balzolese-Folgor Valdengo 0-0; Verrone-La Cerva 0-1.

Classifica: Vigliano p. 29; Villaggio Lamarmora 28; Carisio 28; La Cerva 22; Santhia 19; Verrone e Folgor Valdengo 17; Cigliano e Strupese 15; Sangermanese, Alicese e Sparta 12; Balzolese 11; Pro Caridelo 8.

GIRONE D: Guido Saba-Olimpia 6-0; Quinto-Quarti 0-1, Montaltese-San Bernardo 2-1, Verres-Ivrea 0-0, Bellinzola-S. Vincent 5-0, Nus-Morgex rinv.; S. Orso Calcetto-Saxnon 0-1.

Classifica: Saxnon p. 34; Quincinettese 32; Chieri 21; Montaltese e Verres 20; Guido Saba 19; Ivrea 17; Bellavista e Nus 16; San Bernardo 13, S. Orso Calcetto e ... Vincent 12; Olimpia 5; Morgex 1.

GIRONE E: Borgaretto-Saluz... 1-0; Verolengo-Chivasso 1-3; Pontuse-Nolese 6-1; Mobil Canavese-Pro Palazzolo 0-0; Rivarolese-Montanaro 4-1; Busanese-Lom... 4-0; Brandizzo-Torrazza 4-1.

Classifica: Borgaretto p. 34; Chivasso 32; Rivarolese e Torrazza 29; Busanese, Pontuse, Brandizzo e Mobil Canavese 19; Verolengo 18; Pro Palazzolo 15; Lombardiorese e Montanaro 12; Saluzzese 11; Nolese 5.

GIRONE F: Taurus-Gilardini 1-0, Lancia-Barrasiuta 0-1; Angiono Ivrea-San Mauro 0-0; Torinese Sporting Mazzola-Millefonti 0-3; Venchiglia-Bussoleno 0-1; Accadello-Fogolar Fucina 1-2.

Classifica: Gilardini p. 33; Millefonti ... 29; Fogolar Fucina 26; Valentino Nuovo, Barrasiuta e ... Ivrea 20; Bussolena 17; San Mauro 16; San Carlo 15; Taurus 14; Lancia e Accadello 13; Venchiglia 11; To Sporting Mazzola 8.

GIRONE G: Rivoli Rivoluse-Pia... 0-0; Druentina-Venaria 1-0; Regina Druentina 3-0; Downi-Collegno 3-0; S. Antonino-Pellerina B. S. Remo 1-1; Cromodora-Juve Sole 3-0; Giaveno-Seguso 1-0.

Classifica: Sequals p. 35; Cromodora 33, Druentina e Rivoli Rivoluse 32; Pianezza e Giaveno 18; S. Antonino 16; Pellerina B. S. Remo 17; Grugliasco 16; Venaria

Thoeni e Gros, terzo e quarto, lasciano il passo allo svedese

A Stenmark lo slalom e (quasi) la Coppa

Gustavo, dopo essere stato in vantaggio nella prima manche, si è fatto rimontare dal rivale nordico ed anche dall'americano Steve Mahre - Per gli azzurri è praticamente chiusa la Coppa

(Dal nostro inviato speciale)
Copper Mountain, 7 marzo.

Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom di quest'oggi, una gara stupendamente equilibrata, dominata dal blocco italiano ma perduta alla fine col modo più assoluto e definitivo. Ha vinto anche la Coppa? Direi proprio di sì, a meno che non accadano stracelli e sia lui stesso a perderla, cosa che non sarebbe nemmeno giusta perché ha dimostrato ancora oggi di essere bravo sugli sci, forte di carattere e matto nella giusta misura per primeggiare.

Gros è caduto la corsa nella prima manche, poi in questa seconda è passato con ottima scioltezza, ma senza riuscire a battere gli avversari diretti. Al traguardo ha detto subito: «Questa volta la Coppa è finita, l'ha vinta Stenmark e io sono molto mi dispiace. E' stato lui il più forte nell'arco della stagione ed è giusto che gli tocchi la Coppa, anche perché è meglio per tutti che lo sci rimanga basato: vinca chi è più bravo». Stenmark si schermisce, sorride nuovamente timido mentre gli rinnovo quanto scritto sopra, sentiero ritornato d'improvviso il ragazzino timido di un anno fa. «Gros è forte, lo ho anche fortuna», dice in un italiano quanto mai espressivo, e poi continua in inglese a dettare: «Non scherzo, anche che mi è andata bene. Questo era l'anno giusto per me, si è visto fin dall'inizio e stasera oggi ho vinto per un capello».

Certo, un soffio davanti a [illegible] sto sorridente Steve Mahre fratello gemello di Phil, secondo venerdì, dicitamente apertura ormai certa per l'avvenire sciistico degli [illegible]. Eppure questa è vittoria certamente più meritata [illegible] tonio oltre. Ja più bella perché ottenuta proprio contro tutti. Gli azzurri hanno dominato il campo [illegible] sempre. Hanno vinto cambiato le manche con Thoeni e Radici, ma [illegible] graduatoria finale perché, ad onta della superiorità di gruppo, lo sci [illegible] un fatto sportivo puramente individuale. Cinque atleti fra i primi dieci significa che abbiamo le [illegible] dra più forte.

Per la Coppa rimangono speranze residue legate agli errori di Stenmark, ma si tratta soltanto per onore di firma, perché non si sa mai, perché il campione, se non riesce ad avere la vittoria totale, vuole almeno quella parziale, vuol batterci per trovare nuova fiducia in se stesso. Gros, in arrivo, pochi istanti dopo aver realizzato un piano favorevole alla propria stanchezza, ha applaudito alle congratulazioni per Stenmark l'immediato a [illegible]: «La mia Coppa '77, cominciò [illegible]. Ho avuto troppi guai, quest'anno, a un po' di storioni, [illegible] c'erano le Olimpiadi e distrarre. L'anno prossimo sarà diverso, e applaudirò fin da adesso [illegible] correre in discese, quella per la combinata e magari qualche altra. Se mi va tutto [illegible] il verso giusto allora a vedere chi [illegible] vince».

La gara distribuisce i favoriti lungo tutto l'arco del primo gruppo a subito si ha un raggruppamento importante con Hans Hinterseer che sale soltanto un po' troppo sulla lamina per questo tipo di neve. In partenza gli [illegible] hanno tolto completamente il filo perché la neve è un poco più calda di ieri e già ieri alcune ragazze avevano fatto bruttissime esperienze di scivolate. Dopo la caduta del norvegese Saeli scende Piantanida che nella parte iniziale è lento, contratto, tanto da buscare 24 centesimi da Hinterseer nell'intermedio [illegible] schioda finalmente al primo passaggio difficile sotto l'orlo di Peccedi e [illegible] recupera fino a passare davanti all'austriaco per soli cinque centesimi.

Ma ecco Gustavo Thoeni che parte a bomba dal cancelletto. Sale molto bene, attacca oltre misura rischiando addirittura ogni tanto di andare troppo in presa di angoli; scia però con la rabbia dei giorni migliori. Da mezzo pezzando all'intermedio a Hinterseer, poi accelera ancora per incappare un ultimo saltello sul secondo punto chiave. All'arrivo ha mezzo secondo su tutti quelli giunti fino a quel momento e sorprendentemente dice — questa volta — «Il miglior tempo è il mio» — e sottovoce che maglia di così non si può fare.

E ha ragione. Dopo Hauser inspettatamente bravo, tocca a Stenmark che per la prima volta dall'inizio di febbraio compie una discesa senza commettere alcun errore e scivola stupendamente. Eppure a sopra Gustavo nel cronometraggio per una manciata di centesimi, ma sempre più alto. Radici scenda troppo in presa. Il buono spazzato in avanti e contrasta una pendenza che non c'è.

Si ritorna ai tempi eccellenti con Franco Bieler che è secondo soltanto a Thoeni all'intermedio e poi pasticcia quasi sul traguardo per finire due centesimi dietro a Gros. Quindi Noeckler, il grande escluso di Innsbruck, che attacca subito dacao imitando anche in questo il suo idolo Thoeni, passa più veloce di Bieler, per finire poi anche lui lievemente calcolato, ma nettamente davanti a Gros. Per definire la graduatoria bisogna aspettare i due M[illegible]. Questa volta è [illegible] il più bravo, tanto da finire al terzo posto con un ritardo di un solo centesimo su Stenmark. Phil cade dopo aver passato ottavo all'intermedio.

La seconda manche è disegnata da Hans Peter Rahr, svizzero della leggera straniera che allena gli Stati Uniti.

Il primo a partire è proprio Paolo [illegible] Chiesa, che ha praticamente funzione di spiralo cronometrato. Giunge [illegible] traguardo con un tempo che si rivelerà poi piuttosto alto ma indice subito l'unica insidia che ha trovato sul percorso.

Lo seguo quindi Radici che fa tesoro della informazione del compagno imboccando [illegible] passaggio con perfetta scelta di tempo. Sarà così [illegible] il miglior tempo di manche. Quindi, dopo un palo di prova di secondo piano, tocca a Stenmark, che [illegible] attaccando alla disperata. Tira dritto sul palo prendendo parecchi ri[illegible] e quando arriva al fondo dal ritmo veloce, si trova in certe difficoltà per abbordare i due ultimi gli successivi. Ci riesce con una gissvolta a mezz'aria ottenuta facendo leva sul bastone e di lì al traguardo non ha più problemi.

Dopo Hauser, [illegible] corre praticamente diritto gli [illegible] dall'inizio alla fine [illegible] riesce in qualche modo a controllarli, è la volta di Gustavo Thoeni. E' partito assai bene nella parte alta, assicura Meanner via radio, ma quando compare nel tratto più ripido non appare certamente a suo piano agio. S'infila bene nella tripla che precede il passaggio più difficile, ma poi si lascia portare indietro sugli sci [illegible] cambio [illegible] pendenza e rischia di saltare fuori percorso.

Rimane [illegible] da vedere Gros in questo primogruppo. [illegible] gli [illegible] venuti lrs [illegible] in base alla classifica della prima manche. Pierino solo piuttosto buono, ma giro [illegible] [illegible] è l'unico a [illegible] ormai dall'inizio alla fine, però la sua azione è assai [illegible] incisiva.

Adesso [illegible] è [illegible] Mahre, il sorprendente americano, che, arrivato scendere con prudenza, puntato decisamente alla vittoria, lanciandosi, incurante dei rischi, costretto ad un paio di passaggi acrobatici che risolve perfettamente grazie alla preparazione atletica eccezionale che possiede. Al traguardo, il [illegible] tempo di manche è secondo soltanto a quello di Radici e Stenmark e lo pone davanti a Gustavo Thoeni e a Gros, classificati nell'ordine.

Giorgio Viglino

Classifica [illegible] prima manche: 1. Gustavo Thoeni (Italia) 48"73; 2. Stenmark (Svezia) a 7 centesimi; 3. Steve Mahre (Usa) a 8 centesimi; 4. Noeckler (Italia) a 31; 5. Gros (Italia) a 39; 6. Hauser (Austria) a 50; 7. Bieler (Italia) a 51; 8. Hinterseer (Austria) a 63; 9. Frommelt (Liechtenstein) a 72; 10. Bachleda (Polonia) a 89; 11. Radici (Italia) a 1"03.

Classifica seconda manche: 1) a pari merito Stenmark e Radici, in 48"45; 3) 9. Mahre a 9/100; 4. Gros a 36/100; 5) Hauser a 42/100; 6) Thoeni a 83/100; 7) Morgenstern a 87/100; 8) Frommelt a 94/100; 9) Noeckler a 1"01; 10) Hinterseer a 1"12; 11) Bieler a 1"24.

Classifica finale: 1) Stenmark (Svezia) 97"75; 2) 6. Mahre ([illegible] a 19/100; 3) Thoeni a 76/100; 4) Gros a 89/100; 5) Radici a 96/100; 6) Y. Hauser (Austria) a 1"15; 7) Noeckler a 1"45; 8) Frommelt (Liechtenstein) a 1"69; 9) H. Hinterseer (Austria) a 1"79; 10) Bieler a 1"78.

Coppa del mondo, il secondo periodo

	1° Periodo	Avoriaz L	Avoriaz G	Kitzbühel S	Kitzbühel L	Kitzbühel C	Zwiesel G	Copper M. G	Copper M. S	Aspen L	Aspen	Mont St. Anne G	Quebec	TOTALE
1. Stenmark (Svezia)	129	—	15	25	—	—	25	—	25	—	—	—	—	216
2. Gros (Italia)	120	—	20	15	—	—	8	4	11	—	—	—	—	178
3. [illegible] (Italia)	97	—	8	20	—	—	15	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	173
4. Klammer (Austria)	105	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	135
5. Hinterseer (Austria)	[illegible]	—	11	—	—	—	15	1	2	—	—	—	—	98
6. Tresch (Svizzera)	57	—	6	—	2	25	—	—	—	—	—	—	—	80
7. Rossi (Svizzera)	[illegible]	20	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	72
8. [illegible] (Italia)	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71
9. Roux (Svizzera)	63	6	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	71
[illegible]. [illegible] (Italia)	23	—	25	11	—	—	1	—	1	—	—	—	—	[illegible]

I punti: 25 al primo, 20 al secondo, 15 al terzo, 11 al quarto [illegible] al quinto, 6 [illegible] sesto, 4 al settimo, 3 all'ottavo, 2 al nono, 1 al decimo. Si [illegible] conto dei sei migliori risultati. Il parallelo [illegible] per la [illegible] solo se tra il 1° ed il 2° ci sarà meno di 10 punti.

Risultati e classifiche

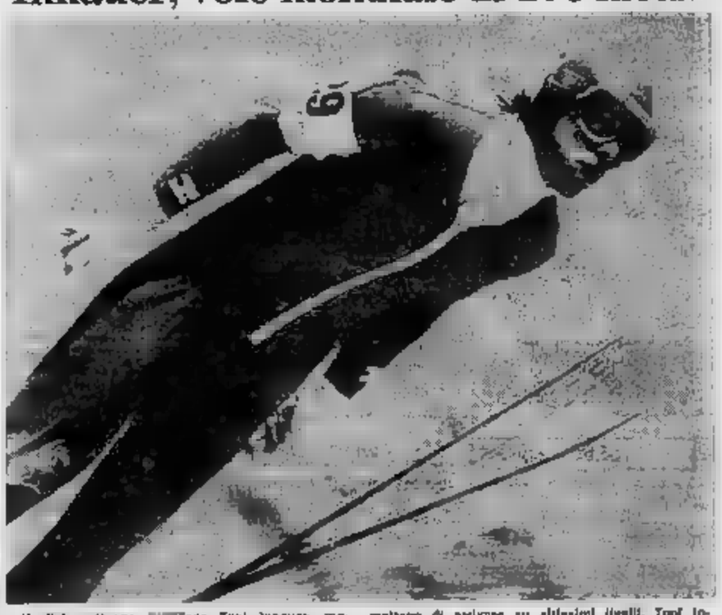
POULE SCUDETTO — RISULTATI (8ª giornata): Canon Venezia-Alco Bologna 96-61; Brumotti Udine-Forst Cantù 86-86; Mobilquattro Milano-Mobilgirgi Varese 69-78; Sinudyne Bologna-Ibp Roma 83-70. **CLASSIFICA:** Sinudyne p. 16; Mobilgirgi 12; Alco e Forst 8; Canon e Ibp 6; Mobilquattro 4; Snaidero 2.

CLASSIFICAZIONE — GIRONE A — RISULTATI (5ª giornata): Pintlux Brescia-Jollycolombani Forlì 87-76; Lazio Roma-Cinzano Milano 72-86; Scavolini Pesaro-Triestе Cagliari-Grindal [illegible], **CLASSIFICA:** Brill, Cinzano e Jolly p. 14; Grindal 4; Scavolini 6; Lazio e Trieste 4; Pintlux 0.

GIRONE B — RISULTATI (5ª giornata): Fag Napoli-Petrarca Genova 84-103; Ausonia Cenerentola Siena 71-79; Chinamartini Torino-Duco Mestre 108-85; Snina Rieti-Juvex Caserta 86-70. **CLASSIFICA:** Chinamartini, Snaidero e Petrarca p. 12; Snina 10; Duco e Fag 6; Ausonia 4; Caserta 2.

SERIE A FEMMINILE — RISULTATI (14ª giornata): Tessaggio Roma-Standa Milano 73-58; Cerdomus Fiumara-Cus Cagliari 58-44; Cor. Forlivesi Busto Arsizio-Geas Sesto S. Giovanni 48-61; Gbc Sesto S. Giovanni-Pfa Castelli Bologna 35-46; Fiat Torino-Polo Brescia 90-60; Pugnochiuso Trevisо-Cademartori Vicenza 64-48. **CLASSIFICA:** Geas p. 28; Standa 22; Pagnossin 20; Tessadoro 20; Fiat, Cor. Forlivesi e Cerdomus 16; Pfa e Gbc 12; Cademartori 12; Polo e Cus Cagliari 4.

Innauer, volo mondiale di 176 metri



Il diciassettenne [illegible]ace Toni Innauer, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck, ha confermato ieri di essere il maggior talento comparso sui trampolini dallo sci in ogni epoca. Ieri Innauer ha condotto la Settimana internazionale di Oberstdorf, in Germania Occidentale, vincendo tutte e tre le gare in programma.

Nell'ultimo salto Innauer ha stabilito il record mondiale della specialità con un balzo di 176 metri, misura eccezionale nel rispetto prima di passare alla stessa anche ai trampolini che permettono di arrivare su altezzini (metri. Toni Innauer nel primo dei tre salti effettuati ieri aveva già raggiunto i 174 metri. E' poi calato leggermente nel secondo (168 metri) ed ha concluso il capolavoro nell'ultimo balzo, attraverso sul limite dei 176 metri.

L'austriaco è stato l'unico schiatore al quale tutti e cinque i giudici hanno assegnato la massima votazione di 20 punti. Al secondo posto si è piazzato il tedesco dell'Est Hans Wolpert, seguito dall'altro [illegible] Weiner.

Nel basket continua la marcia di Sinudyne e Mobilgirgi

Udine porta buono alla Forst

Contro la Snaidero ritorno al successo dei campioni - Bolognesi e varesini attendono lo scontro diretto per giocarsi il titolo '76

La prima giornata di ritorno della fase finale del campionato di basket non ha fatto registrare alcuna sorpresa. La Sinudyne e la Mobilgirgi continuano la loro marcia in testa alla classifica, separate da due punti: [illegible] probabilità sole [illegible] diretto potrà portare qualche mutamento in vetta dato che le due formazioni rimangono appaiate. Non sembrano accusare stancheggi, anzi che se il loro gioco [illegible] vigoroso complementare.

Nonostante [illegible] precisatore nei tiri liberi (20 su [illegible] l'Ibp ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla Sinudyne dopo aver lottato per [illegible] tempo alla pari con i bolognesi). Tra i romani Serafoan ha segnato quasi metà [illegible] punti della [illegible]: gli uomini [illegible] Peterson. Invece, ancora una volta hanno fatto valere il collettivo grazie al quintetto base composto da Delacolli, Antonelli, Bertolotti, Cagliaris, Serafini.

La Mobilgirgi ora [illegible] ad un delicato incontro in casa della Mobilquattro, una formazione che ha la maggioranza dei giocatori di ottimissima versatilità. La partita è stata spigolosa, più combattuta che tecnica, [illegible] meccanismi ossessivi da entrambe le parti. La Mobilgirgi ha sempre condotto con un certo margine anche se [illegible] ha convinto appieno.

La Forst [illegible] confermato [illegible] tredicesimo [illegible] campo della Snaidero. I campioni d'Italia sono tornati al [illegible] anche se hanno faticato parecchio. Il primo tempo, infatti, si era chiuso in parità 46 a [illegible]. Nella ripresa la Forst è riuscita a staccarsi scrollata verso il successo dal generosissimi Bacciocchi e Della Fiori.

Nel girone A della classificazione Cinzano, Jollycolombani e Brill continuano a guidare la classifica; la lotta per la promozione in A1 è ristretta a queste tre formazioni soltanto, dato che tutte le altre [illegible] ormai irrimediabilmente staccate. Dopo l'ottima prova in Coppa della Coppa contro il Rabotnicki, il Cinzano ha vinto con facilità sul campo della Lazio mantenendo al sicuro il risultato nella seconda frazione di gioco dopo che i romani erano rimasti a ridosso di Brumatti e compagni per [illegible] il primo tempo. Fluttuoso facile il successo del Jolly a Brescia, mentre il Brill ha travolto la Liberias Brindisi davanti al suo pubblico.

Anche nel girone B Chinamartini, Snaidero e Petrarca [illegible] vincono e [illegible] continuano a domandare la classifica; ma la loro posizione è insidiata dal Snina che ha due sole lunghezze di ritardo.

I restini avevano un facile cammino assicurato ed infatti non hanno avuto problemi per regolare la Juventus Caserta: Lauriski ha realizzato 42 punti, Petrarca e Saporl, invece, hanno visto fuori casa. I partenopei hanno inflitto [illegible] cocente sconfitta [illegible] Fag, mentre il Saporl ha trovato maggiori difficoltà per avere ragione dell'Ausonia ben sorretta da Bilfari.

r. s.

Un Merlati da manuale

Il "capitano" guida la Chinamartini [illegible] sul Duco (109 a 86)

Il tormentato osservatore — detto per certo in tribuna ma da nessuno identificato — inviato dalla Jugoplastika in vista della finale di Coppa Koraċ contro la Chinamartini deve essere rimasto piuttosto sorpreso: [illegible] perché i neutrini del Duco lanciano in scacco [illegible] gli bianconeri avversari, poi per conto i torinesi sono dilagati nel secondo tempo concludendo la partita con un vantaggio di [illegible] punti (109 a [illegible] in successivi [illegible] quelli che erano i loro meriti reali. Ma soprattutto deve averlo sorpreso che a decidere [illegible] partita non sia stato l'americano Laing, la «mano calda» di Mariatta o la consueta grinta di Riva, bensì un gigante dinoccolato con la barba, «stranamente» ravvomigliante ad un ex privé della nazionale italiana che oggi — data l'età non più verdissima — potrebbe benissimo già essere a riposo.

Alberto Merlati classe '43, invece, nonostante abbia già annunciato qualche decina di volte il ritiro, in campo continua [illegible] andarci ed è ben lieto, quando gli capita, [illegible] impartire qualche «lezione». E [illegible] c'era un allievo di lusso ad [illegible] che ogni gramma di Villalta — all'inizio — viene attentamente valutata tremito [illegible], [illegible] persino qualcosa di più dell'oro, nonostante l'attuale svalutazione galoppante.

Coach Merlati — detto «barba» e «capitano» — mandato [illegible] campo al [illegible]" [illegible] primo tempo (sui 33 a [illegible] per il Duco) a [illegible] vare Laing già con tre falli a carico, ha impiegato circa [illegible] minuto — utilizzato dagli ospiti per incrementare il loro vantaggio fino a cinque lunghezze 37-32") — per ambientarsi. Poi si è trasformato in un «tre di Dio» che in tre minuti e [illegible] ha segnato sei canestri su altrettanti [illegible] tivi permettendo alle Chinamartini un parziale di 14 a 0. Al 18'25" i torinesi conducevano, così, per [illegible] a 37 e l'incontro si era avviato insaccato sul binario più logico alla vigilia.

[illegible] partita ha riservato poche altre emozioni: il ricordo della sconfitta nella prima giornata a Castelfranco Veneto arrobbò dovuto almeno in Chinamartini che pur partendo a «pressing» (attuato [illegible] riuscivo a limitare i danni in difesa proporzionalmente allo difficoltà che [illegible] in attacco contro la «zona» predisposta da Gurioni. [illegible] dopo 1'40" aveva già quattro lunghezze di margine (8 a 2) e [illegible] Chinamartini [illegible] massimo [illegible] quintetto a quota 14, 22 e 28 pero poi tuttavia sempre per tornare in vantaggio. Con Palazzi (due falli in 7') e Laing (tre falli tra il 7' ed il 13') piuttosto [illegible] difficile per [illegible] Villalta perdeva molto bene (5 su 8). Giorno giocava la carta Merlati. Una scelta provvidenziale [illegible] permetteva alla Chinamartini di ribaltare il punteggio, passare a condurre e concludere il tempo in [illegible] di [illegible] punti (42 a 41).

Nella ripresa il vantaggio veniva incrementato (65 a 52 al 6') cui i torinesi cercavi sicuri della loro maggiori possibilità il Duco, con Bertini all'8" e Cariwright all'11". Dalla Costa e Villalta, con quattro falli fin dai primi minuti, finiva così per subire un passivo finale fin troppo punito.

Acquisto a Merlati (23 punti, 10 su 11, 3 su 4 dalla lunetta e 7 rimbalzi) alla distanza sono risultati discreti — tutti con alte percentuali di realizzazione nel tiro — Marietta (9 su 17), Laing (8 su 16 e 13 rimbalzi) e Palazzi (8 su 18) mentre complessivamente qualtro possono essere giudicate le prove [illegible] (11 su 19) e Caforio. Villalta [illegible] 16 e 7 rimbalzi) è stato il più continuo [illegible] rendimento del Duco [illegible] fermandosi un buon talento. [illegible] scelto anche Cartwright (11 su 20 e 9 rimbalzi [illegible] nel primo tempo) così come Borghetto (7 [illegible] stranamente influsso [illegible] Gurioni [illegible] saltuario nella ripresa. Scarso invece Bertini (3 su 12), [illegible] confusionario e [illegible] Dalla Costa (2 su [illegible]. Equilibrato [illegible] ripartito. Infine, la «vista» arbitrali.

Giorgio Barberis

CHINAMARTINI: Dalla Gerri, Merlati 23, Cima 2, Mitton 8, Colorio 8, Marietta [illegible], Laing [illegible], Riva 22, Palazzi 18. Non entrato: Carving.

DUCO: Bertini 7, Pecchioli, Dalla Costa 10, Pellumbo, Borghetto 14, Villalta [illegible], Fecco 2, Buzzano 8, Grocia, Cartwright [illegible].

ARBITRI: Spotti e Giuffrida di Milano

Risultati e classifiche

POULE SCUDETTO — RISULTATI (8ª giornata): Canon Venezia-Alco Bologna 96-61; Brumotti Udine-Forst Cantù 86-86; Mobilquattro Milano-Mobilgirgi Varese 69-78; Sinudyne Bologna-Ibp Roma 83-70. **CLASSIFICA:** Sinudyne p. 16; Mobilgirgi 12; Alco e Forst 8; Canon e Ibp 6; Mobilquattro 4; Snaidero 2.

CLASSIFICAZIONE — GIRONE A — RISULTATI (5ª giornata): Pintlux Brescia-Jollycolombani Forlì 87-76; Lazio Roma-Cinzano Milano 72-86; Scavolini Pesaro-Triestе Cagliari-Grindal [illegible], **CLASSIFICA:** Brill, Cinzano e Jolly p. 14; Grindal 4; Scavolini 6; Lazio e Trieste 4; Pintlux 0.

GIRONE B — RISULTATI (5ª giornata): Fag Napoli-Petrarca Genova 84-103; Ausonia Cenerentola Siena 71-79; Chinamartini Torino-Duco Mestre 108-85; Snina Rieti-Juvex Caserta 86-70. **CLASSIFICA:** Chinamartini, Snaidero e Petrarca p. 12; Snina 10; Duco e Fag 6; Ausonia 4; Caserta 2.

SERIE A FEMMINILE — RISULTATI (14ª giornata): Tessaggio Roma-Standa Milano 73-58; Cerdomus Fiumara-Cus Cagliari 58-44; Cor. Forlivesi Busto Arsizio-Geas Sesto S. Giovanni 48-61; Gbc Sesto S. Giovanni-Pfa Castelli Bologna 35-46; Fiat Torino-Polo Brescia 90-60; Pugnochiuso Trevisо-Cademartori Vicenza 64-48. **CLASSIFICA:** Geas p. 28; Standa 22; Pagnossin 20; Tessadoro 20; Fiat, Cor. Forlivesi e Cerdomus 16; Pfa e Gbc 12; Cademartori 12; Polo e Cus Cagliari 4.

Lauda: La Ferrari ormai è la formula 1 migliore

L'austriaco ha fatto tappa ieri a Roma prima di proseguire per Salisburgo - "Quest'anno siamo partiti bene" - Domani a Maranello

Roma, 7 marzo.

[illegible] Lauda, dominatore [illegible] Milan Premio del Sud Africa, svoltosi ieri pomeriggio sul circuito di Kyalami e [illegible] quale seconda prova [illegible] campionato mondiale conduttori Formula Uno, è arrivato questa mattina a Roma proveniente da Johannesburg. Dopo una breve sosta è ripartito per Salisburgo.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il pilota austriaco ha così commentato la sua prova: «Sapevo che per vincere era necessario una partenza bruciante che mi consentisse di portarmi subito in vantaggio. Mi è andata bene. Direi che una volta risolto questo problema ho capito che ce l'avrei fatta. Ho avuto un po' paura dopo [illegible] vantina di giri, quando mi sono accorto che una gomma aveva cominciato a sgonfiarsi, oltre al [illegible] la macchina ballava leggermente in [illegible]. [illegible] dovermi fermare ai box per sostituire il pneumatico. Comunque, ho pensato che finché reggeva bisognava andare avanti».

Riferendosi al vantaggio acquisito nel campionato con le sue due vittorie in Brasile e in Sud Africa, Lauda ha così continuato: «In verità, questo non sono affatto tranquillo. Indubbiamente il lavoro svolto in sorgo sino ha portato la macchina [illegible] un livello quasi perfetto, e a mio avviso non c'è dubbio che la Ferrari sia attualmente la migliore Formula 1. [illegible] mancano ancora troppe gare per poter parlare di [illegible]. Il "mondiale" ha riservato spesso dei colpi [illegible] sono. Una cosa che si può dire a nostro attivo, comunque, è che questa volta, contrariamente a tante altre passate edizioni, la Ferrari è partita subito [illegible] il piede giusto».

A Fiumicino Lauda ha trovato il pilota del suo stesso personale per raggiungere nel pomeriggio Salisburgo. Martedì sarà [illegible] a [illegible] per la prova. In vista ci [illegible] [illegible] per a Brands Hatch domenica prossima e la terza prova del mondiale. Il 28 marzo, sul circuito di Long Beach.

A proposito di questa nuova corsa, Lauda ha detto: «Quello di Long Beach [illegible] un circuito assolutamente nuovo. Io non l'ho mai visto. So che si gareggerà sulle strade cittadine, tanto che gli americani già ne parlano come della "Montecarlo della California". Non è tuttavia un circuito che mi preoccupa, anzi: sono proprio questi i nuovi percorsi, del momento che il [illegible] nostra macchina è particolarmente elastica».

Nella quinta [illegible] di trotto disputata a Vinovo

Squalificati vincitore e secondo il pubblico ritarda le altre prove

Primo e secondo arrivato di una corsa sono stati tolti ieri a Vinovo dell'ordine d'arrivo. E' successo nella quinta corsa, il Premio Venezia, ad 8a prova la protesta di una [illegible] del pubblico; qualcuno ha picchiato deciso di invadere la pista, [illegible] corretta della giuria, ritardando l'inizio della sesta [illegible] facendo finire il programma a notte inoltrata, [illegible] luci dei riflettori accese.

Aveva vinto Quiriciana, rimandando negli ultimi metri all'interno Dulcina, in testa della partenza. Cefalo, una dei concorrenti più attesi, [illegible] rotto nella fase finale ai pari [illegible] Diamante. Dulcina, molto sforzo [illegible] controllare gli avversari si attacca dal «quarti zoli» e spinta così il varco in cui scattava Quiriciana. Appena i cavalli passano [illegible] traguardo, suonava la sirena della [illegible] giorni. Era accaduto che, a turnisti di regolamento (art. 74), i due cavalli dovevano essere squalificati perché è previsto che non possa avvenire in corsa il «passaggio interno» fra compagni di allenamento. Quiriciana e Dulcina sono entrambe affidate alle cure di Antonio Pedrazzani.

C'è però un [illegible] non previsto nella casistica, decisamente inconsueto. [illegible] Quiriciana che [illegible] una grande guidata [illegible] loro proprietari, rispettivamente Adolfo Pisani e Giovanni Montrucchio. A questo punto era evidente che il fatto di avere in sulky i titolari della scuderia rendeva secondario il fatto di essere della stessa scuderia di allenamento.

La giuria ha applicato la lettera del regolamento, non certo lo spirito ed spendo come un computer (non come persone capaci di scoprire ed un caso imprevisto — e non [illegible] prevedibile — con il buon senso) ha tolto dall'ordine d'arrivo sia Quiriciana che Dulcina. Il che [illegible] ci è sembrato ispirato a criteri di giustizia. [illegible] passo a tavolino [illegible] a Camus (anche [illegible] regolare alla mitezza di [illegible] Quiriciana era scattato all'interno di Dulcina) davanti a Soldino.

Il Premio Venezia (L. 3 milioni [illegible] mila, m. 2080), prova di centro della giornata di trotto, è [illegible] visto da Lusaino (Re-nato Ciampi), davanti a Fayum, Corallo e Bulbo; [illegible] al km 1'21"6/10; totalizzatore: vinc. [illegible] piazz. 15-26; acc. 51.. Altri due successi di Ciano, con Naviglio (2° [illegible] mare) e con Minair (2° Milanar Bourgi); le altre corse vinte da Jessamy Hanover (2° Estabella), Calisai (2° Zanzer), Ibernato (2° Asparuhov), Singleton (2° Astigiano).

● A Milano, Ippica (Giuseppe Rossi) ha vinto il "Premio Emilia (L. 8.000.000, m. [illegible] trotto, per le femmine [illegible] tre [illegible] davanti a Melassa, Dardanella e Cita; tempo al km 1'20"1/10. Fra i maschi, nel Premio Veneto (Lire 9.000.000, m. 1600) si è imposto Zoltik (Giuseppe Guzzinati), 1'18" 5/10 al km, davanti a Coram di Fiesso, Zaid e Dizzago. A Padova, Oceano (Gian Carlo Baldi, 1'19"2/10 al km) ha preceduto Cognac, Neapolis e Denise nel Premio Città [illegible] Padova (Lire 10.000.000, m 1600). Infine, per il galoppo, a Pisa successo di Gladeliae (Sandro Atzori) su Lubo nel Premio Pisa (L. 11.000.000, m. 1500).

e. r.

Il Fiat batte il Pejo: 90-60

La Melon "mattatrice,,

(m.sen.) Marielia Melon ha battuto il Pejo Brescia 90-60; questo in sintesi l'incontro visto dal «parquet» di via Giulio. La ragazze del C.S. Fiat hanno probabilmente sottovalutato eccessivamente la avversaria, tutto sta che sono sceso [illegible] in campo decontratte ed hanno stentato non poco a prendere la mano ai rudimi della partita. Fortuna per Gonzales che c'era la Melon: Marielia ha giocato appena [illegible] dalla partita ma da sola ha realizzato 30 punti, con una percentuale di 13 su 20 nel tiro. E come se non bastasse la sua azione implacabile da «cacchina», si è [illegible] messa in mostra sotto i tabelloni, conquistando un buon numero [illegible] rimbalzi.

Tra le sue compagne di [illegible] si possono menzionare solo Fulvia Franchino [illegible] punti, 6 su 14, tanti controplodi [illegible]centi) e Rosanna Vergnano (13 punti, 5 su 8, 8 rimbalzi); delle altre il meglio lasciano. Anche tra le bresciane c'è stata una matterella: la bruna Carella (22 punti, 11 su 19).

Come già detto, l'incontro è [illegible] stato con [illegible] disordinato e tanto che ha stentato assai a prendere il largo. L'intera prima parte [illegible] è stata un alternarsi di [illegible] menti di una mezza dozzina di punti e subito la bresciana colmavano il ritardo. Alcuni esempi: [illegible] iniziativi: 10-3 [illegible] 5' e 15-15 al 9'; 21-16 un minuto dopo e 29-23 al 15'. A questo punto però l'incontro ha una svolta decisiva: la Melon infila una serie di canestri [illegible] rapida successione e le due squadre tornano negli spogliatoi sul risultato [illegible] 43-31.

La ripresa vede il Fiat ancora all'attacco: il duo Melon-Franchino imperversa a porta [illegible] aggio a 20 punti (59-39 dopo 3' di gioco). Poi [illegible] r il Pejo, gelato di fallo, tira i remi in barca. Il Fiat manda in campo le riserve. Si vede un po' di tutto nessuna fatta che dal bel basket. Il pubblico è generoso ad applaudire ugualmente: le ricompensano i 30 punti di scarto finali, [illegible] inspirati dopo [illegible] tolgo tanto incerto, infatti, si era chiuso la partita 46 a [illegible]. Nella ripresa la Forst è riuscita a staccarsi scrollata verso il successo dal generosissimi Bacciocchi e Della Fiori.

Nel girone A della classificazione Cinzano, Jollycolombani e Brill continuano a guidare la classifica; la lotta per la promozione in A1 è ristretta a queste tre formazioni soltanto, dato che tutte le altre [illegible] ormai irrimediabilmente staccate. Dopo l'ottima prova in Coppa della Coppa contro il Rabotnicki, il Cinzano ha vinto con facilità sul campo della Lazio mantenendo al sicuro il risultato nella seconda frazione di gioco dopo che i romani erano rimasti a ridosso di Brumatti e compagni per [illegible] il primo tempo. Fluttuoso facile il successo del Jolly a Brescia, mentre il Brill ha travolto la Liberias Brindisi davanti al suo pubblico.

Anche nel girone B Chinamartini, Snaidero e Petrarca [illegible] vincono e [illegible] continuano a domandare la classifica; ma la loro posizione è insidiata dal Snina che ha due sole lunghezze di ritardo.

I restini avevano un facile cammino assicurato ed infatti non hanno avuto problemi per regolare la Juventus Caserta: Lauriski ha realizzato 42 punti, Petrarca e Saporl, invece, hanno visto fuori casa. I partenopei hanno inflitto [illegible] cocente sconfitta [illegible] Fag, mentre il Saporl ha trovato maggiori difficoltà per avere ragione dell'Ausonia ben sorretta da Bilfari.

r. s.

Rugby, la Wührer in fuga

Ambrosetti sconfitta

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 7 marzo.

(s.c.) *Amatori Catania e Ambrosetti Torino s'incontravano oggi in una partita che avrebbe dovuta essere decisiva per una delle due squadre ai fini della salvezza finale. L'ha spuntata l'Amatori in virtù di una costante pressione. Certo [illegible] è assistito ad una bella partita di rugby: la posta in palio era [illegible] alta.*

Nella supremazia dell'Amatori Catania nel primo tempo, il quale dopo [illegible] sbloccato sul palo di [illegible] è riu[illegible] proprio sul finire a passare con una bella [illegible] di Buncomi, dopo [illegible] bella azione dei tre-quarti. [illegible] precedeva l'Ambrosetti aveva fallito due calci pia[illegible] facili con posizione. Al 12' la seconda meta dei catanesi ad opera di Bolbo, su azione [illegible] mischia. Il risultato non era ancora compromesso: [illegible] al 17' Rosatti perdeva imperversando un pallone regalandolo a Puglisi che andava in meta e metteva al sicuro il punteggio per i padroni di casa.

Marcature: nel primo tempo: al 40' [illegible] di Buscema non trasformata; nella ripresa: al 12' meta di Bolbo trasformata da Falsettaz; al 17' meta di Puglisi non trasformata.

Risultati della sedicesima giornata (quinta di ritorno) del campionato italiano di rugby di serie A: Amatori Catania-Ambrosetti 14-0; Fiamme Oro-Gaspanello 13-7; Aquila-Frascati 13-6; Algida Roma-Parma 12-10; Benetton-Metalcrom 15-13; Wührer-Petrarca 12-7 (giocata sabato).

La classifica: Wührer Brescia 27 punti; Petrarca e Benetton 24; Aquila 23; Metalcrom 22; Algida 18; Fiamme Oro 15; Gaspanello e Amatori Catania 9; Parma 8; Ambrosetti 7; Frascati [illegible].

Motocross a Lombardore, classe 500

Angiolini, il più forte

(Nostro servizio particolare)
Lombardore, 7 marzo.

Malgrado la rigida temperatura, [illegible] piemontese invernale, un notevole pubblico di appassionati [illegible] voluto disertare il primo appuntamento di motocross, allestito sul terreno di Lombardore dall'Automotoclub di Settimo Torinese. La gara nazionale classe [illegible] ha immediatamente confermato nel ruolo di primo attore il [illegible] rese Alberto Angiolini, che, alla guida della «Malco», si è imposto in entrambe le manches con autorità e sicurezza.

Alle spalle [illegible] maggior protagonista, il bergamasco Alborghetti, su stessa macchina, pur non riuscendo a contrastare il deciso ritmo del capofila, ha regolato alla propria volta tutti [illegible] inseguitori, fersa, nel posto finale, il tricolore Piron, attesa al primo appuntamento [illegible] stagione in sella all'«Italiana» [illegible]. Purtroppo, una caduta ha compromesso le chances [illegible] corridore piemontese, che ha dovuto subire la miglior performance delle sue macchine tedesche, anche se si è trattato [illegible] una prima gara di assaggio.

In giornata totalmente negativa Giuseppe Cavaliere, [illegible] ha lamentato, sia nella prova libera che nella prima [illegible] della gara, [illegible] inconvenienti alla propria «

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Maestro 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Riccoli 19; BRESSANONE, via Rosmini 20; CHIAVARI, via Entella 2; GENOVA, via E. Vezzani 24; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MESTRE, corso Libertà 29; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Cavour 9; ROMA, via Quattro Fontane 16; SAVIGNO, corso Matteotti 19/b; SAVONA, via Aurelio 9; TAENTO, c.so Maria Teresa 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo ufficio corso 1000 lire; Inserzioni dirette presso tutte le Concessionarie della Pubblicompass S.p.A. Listino con istruzioni inoltrato in busta viaggiante per corrispondenza nonché scritto, a Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti 3, 10121 Torino. Il terzo della mercantile deve essere costituito esclusivamente da pacchi postali. Non si valla. Non risulta sul pluviale del numero di riferimento 3: la riga è composta di 40 pacche. Interessi composti per la tariffa della fabbrica, come la stessa delle banche non si è in per cento globale.

Le tariffe a cm. L. 2200 la riga. Rubriche speciali (economici, lavoro, ecc.) L. 1900, diciferri L. 2000, Rubriche 8 e 11 economiche L. 900. Rubrica 12 L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o avvisi in doppia. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di parole stilistiche di richiamo (il cambio non modificato) oltre quello stabilito e per numero di cifre non superiore ad un massimo di L. 1000. Gli annunci soggetti a preventiva autorizzazione: Agenzie di collocamento e simili, Sindacati e Associazioni di categoria, Istituti di credito, Agenzie di pubblicità e turismo, Agenzie di recupero crediti, Agenzie di import-export, Agenzie di lavoro interinale, Agenzie di informazioni commerciali, Agenzie di vendita per corrispondenza, Agenzie di lavoro a domicilio, Agenzie di modelle, Agenzie di recapito, Agenzie di traduzioni, Agenzie di viaggi, Agenzie di pubblicità, Agenzie di ricerca del personale, Agenzie di vendita multiproprietà, Agenzie di servizi, Agenzie di vendita per corrispondenza, Agenzie di vendita per corrispondenza, Agenzie di vendita per corrispondenza

GROS (SCONFITTO) RICONOSCE: "LA COPPA AL PIÙ FORTE!„ (pag. 9)

Anno 108 Numero 56 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65:68 [20 linee automatiche] - L. [illegible] (arretrati il doppio) - [Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì [illegible] Marzo 1976

le estetiste di
MARBERT
vi attendono [illegible] al 13 marzo
PROFUMI
da Servetti
Via Rodi [illegible]

Lira: più stabile stamane

La lira è apparsa stamane più stabile che nei giorni scorsi. Nell'apertura dei mercati valutari a Milano ed a Roma ha quotato 787 rispetto al dollaro (cioè [illegible] venerdì) e successivamente [illegible] oscillato fra questo livello e 788.

E' da rilevare, però, che la nostra moneta è rimasta praticamente stabile [illegible] nei confronti di un dollaro [illegible] stamane al [illegible] indebolito rispetto al marco, al franco svizzero, allo stesso franco francese. La sterlina, invece, ha registrato un [illegible] forte arretramento; ha aperto [illegible] 1,9425 dollari rispetto a 1,9808 [illegible] venerdì sera.

STAMPA SERA
BORSE

L'Italia degli scandali

AEREI D'ORO AVOCATA L'INCHIESTA?

FABIO GALVANO

Roma, 8 marzo.

[illegible] a palazzo [illegible] Giustizia. C'è il clamoroso pericolo [illegible] il sostituto procuratore Ilario Martella si veda sciolare [illegible] mani l'inchiesta degli «aerei d'oro». L'avvocato Adolfo Gatti, legale di Vittorio Antonelli, [illegible] infatti presentato [illegible] domanda [illegible] scarcerazione [illegible] per il suo cliente: se [illegible] accolta, ha detto, chiederà che l'istruttoria [illegible] ferroviaria [illegible] passi quindi nelle mani di un giudice istruttore. La [illegible] è perfettamente legale, [illegible] vista dai nostri [illegible] tella dovrebbe in quel caso consegnare tutti i fascicoli a un giudice che, probabilmente, [illegible] nulla dello scandalo Lockheed.

Le indagini, tuttavia, proseguono. Sul fronte italiano Martella ha scoperto la presenza attiva del Lefebvre nella Tecnofer, società [illegible] che [illegible] la Ikaria e [illegible] Com.El. [illegible] cevette [illegible] [illegible] corruzione, da erogare a chi [illegible] dovere. [illegible] è scoperto, attraverso un atto notarile per la vendita [illegible] alcuni appartamenti, [illegible] probabilmente [illegible] John Vassar Rouse [illegible] coma responsabile della società, potrebbe [illegible] in pratica [illegible] prestanome di [illegible] Lefebvre. Assume così [illegible] [illegible] so sempre più determinante [illegible] l'attività [illegible] Ovidio Lefebvre, contro cui è stato spiccato ordine di cattura, ma [illegible] è per [illegible] introvabile.

Sul fronte estero c'è il «personaggio» Roger [illegible] by Smith, ex consulente legale della Lockheed in Europa, che conoscerebbe i nomi dei corrotti [illegible] è disposto a parlarne [illegible] Martella. Ma c'è qualche [illegible] colo: la rogatoria inviata sabato [illegible] Roma è arrivata solo stamane [illegible] nostra ambasciata di Parigi. In questo modo i tempi dell'inchiesta potrebbero [illegible] rallentati, eppure da quanto risulta Martella ha intenzione [illegible] partire questo pomeriggio alla [illegible] di Parigi.

STANDA — Oggi il giudice istruttore Luigi Fiasconaro interrogherà, a Roma, [illegible] presidente della Standa Gino Sterza, imputato [illegible] avere pagato vistose «tangenti» per [illegible] Italo Jalongo (ex braccio destro [illegible] boss mafioso Frank Coppola) al fine di ottenere licenze di commercio per aprire nuovi [illegible] supermercati Standa nel La[illegible] Jalongo aveva affermato che il denaro (circa 50 milioni) sarebbe andato ai padri, su precisa richiesta di Gino Ippolito [illegible] deputato) che all'epoca era presidente della Camera di Commercio di Roma.

Nel corso dell'interrogatorio il giudice Fiasconaro potrebbe sottoporre [illegible] [illegible] confronto con lo stesso Jalongo, e con il suo ex [illegible] privato Uberto Maria Polotti, il quale nei giorni scorsi ha «vuotato il [illegible] addossando all'ex presidente ogni responsabilità.

GEPI — Tutto è fluido dopo le dimissioni, presentate ieri a Moro, del sottosegretario al Tesoro Francesco Fabbri, colpito [illegible] comunicazione giudiziaria emessa dal sostituto procuratore di Treviso, Domenico [illegible] per falso ideologico e interesse privato. Comunicazioni giudiziarie avrebbero anche colpito il direttore generale della finanziaria [illegible] Stato [illegible] pi e, per concorso, l'avvocato Pasquale Chiamenti, ex legale in Italia della multinazionale americana Genesco.

La tesi del giudice è che Fabbri, Grassini e Chiomenti avrebbero manovrato [illegible] ottenere l'acquisto, da parte della Gepi, dell'industria d'abbigliamento Sanremo, appartenente alla Genesco, [illegible] questa fossa [illegible] in trattative con un privato. Nel labirinto delle trattative sarebbero «scomparsi» quattro milioni di dollari.

L'onorevole Fabbri, che si interessava della sorte della Sanremo su invito della segreteria dc [illegible] Treviso, avrebbe caldeggiato l'intervento [illegible] ministro del Bilancio Giolitti (con una lettera su cui si basano le accuse [illegible] Labozzetta) sapendo che un privato (Sergio Comunello, ex [illegible] pristario della Sanremo) [illegible] trattative.

FARMA — Quattro ordini di cattura sono stati [illegible] ieri per lo scandalo edilizio [illegible] contro direzionale Montebello. Tre persone sono già state arrestate: il geometra [illegible] Alvau, 39 anni, esponente parmense [illegible] psi, fino [illegible] 20 febbraio [illegible] all'urbanistica; Ermes Foglio, [illegible] anni, il più importante [illegible] imprenditore edile [illegible] città; Giuseppe Verdi, 56 anni, Manca all'appello Francesco Corchia, [illegible] anni, presidente [illegible] di costruzioni Siem, al centro della [illegible] inchiesta; avrebbe trovato rifugio nel Kuwait.

L'accusa per i quattro è di concorso in corruzione e interesse privato in atti d'ufficio. Negli ultimi due anni, sul centro direzionale, erano emersi numerosi episodi di malcostume: modifiche «interessate» del piano regolatore, acquisto per pochi soldi di terreno agricolo valorizzato poi da quei cambiamenti. Paolo Alvau è stato sospeso [illegible] federazione [illegible] psi.

Due famiglie vincono ciascuna 215 milioni

SCOPERTI I TORINESI MILIONARI DEL TOTO

Un operaio della Fiat e un ingegnere - Negano, ma festeggiano con gli amici

Luciano e Carmela Buttafuoco con [illegible] destra) l'amica Maria Grazia Russo

Di solito, la caccia ai tredicisti milionari è un «puzzle» senza soluzione certa, coperto dall'omertà [illegible] vincitori, dei parenti, degli amici. [illegible] stavolta i due fortunati torinesi che [illegible] no [illegible] ieri il favoloso tredici da [illegible] milioni (ce ne [illegible] soltanto cinque in tutt'Italia) non ha[illegible] tralasciato la loro felicità e [illegible] «tradirla». I nostri cronisti, aiutati da provvidenziali «soffiate», hanno potuto rintracciarli e intervistarli.

Il primo ad [illegible] scoperto, [illegible] stanotte, è il tredicista [illegible] ha giocato la schedina (un sistema da 32.400 lire) alla ricevitoria Lesca di Galleria San Federico ed ha azzeccato, oltre [illegible] tredici, ben 11 volte il [illegible]. Una [illegible] pioggia [illegible] milioni, dato che [illegible] 215 dei tredici se ne aggiungono più di 40.

[illegible] le 20 di ieri [illegible] arriva una telefonata al nostro giornale. «Andate in via Rovigo 32. Non c'è né un morto [illegible] un ferito. C'è un [illegible] dalla fortuna grossa così». Andiamo [illegible] via Rovigo 32, suoniamo al[illegible] porta indicataci dall'anonimo informatore, ma non risponde [illegible]. Torniamo [illegible] [illegible] dopo e, ad una vigorosa scampanellata, l'uscio si apre. Nell'alloggio ci sono tre persone: Carmela e Luciano Buttafuoco, [illegible] casalinga, lui operaio alla Fiat; e [illegible] loro amica, Maria Grazia Russo. Sulla [illegible] vola [illegible] [illegible] sei bottiglie di moscato spumante, [illegible]te. L'atmosfera è [illegible] gia, eccitata.

«Bravi, avete vinto al To-

Continua in quarta pagina

Il dramma di Anastasi

[illegible] Roma è esploso il dramma di Pietro Anastasi. Dopo aver fallito tre gol nel primo tempo della partita con la Lazio, il centravanti nell'intervallo ha avuto una crisi di pianto ed ha voluto essere sostituito (i servizi a p. [illegible]

Manca un'adeguata assistenza sanitaria

TORINO: com'è facile morire in un ospedale

Perché ieri notte una madre di 6 figli e il nascituro sono morti su un'ambulanza

COSIMO MANCINI

Il direttore sanitario dell'ospedale S. Anna ha trasmesso alla Procura della Repubblica gli atti relativi alla morte di Geroiama Vitale, la donna al nono mese di gravidanza giunta cadavere sabato notte al pronto soccorso dell'ospedale.

Domani saranno eseguite le autopsie: [illegible] madre e del bambino. Entrambe non dovrebbero aggiungere nuovi particolari alla vicenda che è stato possibile ricostruire grazie [illegible] collaborazione [illegible] medici del S. Anna e del Martini [illegible] largo Gallardo, l'ospedale dove la donna [illegible] in precedenza stata portata. Né pensiamo che la vicenda possa avere un seguito giudiziario. Geroiama Vitale [illegible] morta per un motivo elementare: a Torino manca l'assistenza sanitaria.

Questa l'ha capita perfettamente il marito, Alfredo Luciano, [illegible] anni, che questa mattina ha supplicato il dott. Lauro di non far violare il corpo di sua moglie: «Posso [illegible] in cima sono andate [illegible] cose — [illegible] detto al medico — e [illegible] autopsia potrà aggiungere altro. Nessuno è colpevole. Mia moglie è stata sfortunata». I colpevoli invece [illegible] molti.

Questi i fatti: alle 2 della notte tra sabato e domenica [illegible] donna sveglia il marito. Si lamenta disperata. Dice: «E' finita. Me ne sto andando». L'uomo corre dalla vicina che in un primo tempo telefona a casa di alcuni medici. Tutto tempo sprecato. Con una scusa o con l'altra i medici respingono [illegible] chiamata. Lo sappiamo tutti. Di notte i medici [illegible] si recano [illegible] regione al capezzale di un ammalato, salvo a difendere, di giorno, il loro diritto al professionismo. Al calar del sole diventano tutti dei normali dipendenti d'azienda che lavorano a ore fisse.

La vicina si rivolge allora a un'ambulanza. Sono tutte impegnate. Altra perdita di tempo. Quando arrivano i barellieri, alle 2,35, si presenta loro il problema di portare giù la donna dal quinto piano. La casa [illegible] ha ascensore e la scala [illegible] stretta. La portano all'ospedale più vicino: il Martini. Ormai [illegible] troppo grave. I medici capiscono che la donna è [illegible]. Bisogna pensare [illegible] bambino. Sul posto non possono operarla. Un ospedale moderno con 550 letti e due divisioni di chirurgia, non ha in realtà la guardia chirurgica. Le divisioni chirurgiche della Molinette sono for[illegible] da un primario, due aiuti [illegible] tre assistenti. Quelle del Martini hanno, oltre al primario e ai due aiuti, sei assistenti.

Questi chirurghi in più hanno il compito di assicurare la guardia di chirurgia al pronto soccorso. L'ospedale [illegible] però soltanto quattro anestesisti e [illegible] possono coprire il turno di notte. Di fatto quindi al Martini si opera soltanto [illegible] alle [illegible]. Manca assolutamente il [illegible] di ostetricia, nonostante il quartiere di Barriera di Milano sia [illegible] dei più prolifici della città. L'unico ospedale a Torino dove si può partorire, oltre al S. Anna, è il nuovo Martini di via Tofane. Negli altri ospedali, compresi le Molinette, manca il servizio perché molti anni addietro c'è stata una lottizzazione.

Sotto la sovrintendenza di un potente [illegible] gli universitari [illegible] gli [illegible] dalieri si [illegible] divise le specialità e le competenze. Fino ad oggi nessuno ha modificato questa situazione, più accenna a farlo. Ecco perché è stato necessario trasferire la donna, clinicamente morta, al S. Anna, per salvare il bambino. Un'impresa disperata. Sarà difficile spiegare ai sei orfani che la donna è morta per una tragica serie di circostanze. Chi ha creato questa situazione [illegible] resterà potente e invulnerato.

Alfredo Luciano, il [illegible]

ATTENZIONE!
Ultimi giorni di vendita [illegible] dal
FALLIMENTO FIAET
Migliaia di LAMPADARI in stile antico e moderno, in una scelta senza precedenti, a
PREZZI DI RECUPERO
MATERIA PRIMA
SETTIMO statale Torino-Milano, n. [illegible]
[illegible] FESTIVI

IL PUNTO

Un Sirica italiano

ENNIO CARETTO

NON capita spesso che un sottosegretario (o ministro) italiano coinvolto in uno scandalo dia le dimissioni, rinunciando all'immunità parlamentare; né che il *leader* [illegible] un partito, pronunciandosi per la moralità pubblica, esorti la magistratura a difenderla più energicamente. Le [illegible] in tal senso dell'onorevole Fabbri e di Zaccagnini rappresentano perciò una svolta nelle indegne vicende che da due mesi agitano il Paese.

Noi non siamo tra coloro che giustificano i sottogoverni, l'onnipotenza di momento stretto dei potenti, o le ragioni di Stato; [illegible] crediamo, [illegible] un minuto solo, che sugli attuali scandali, come su quelli precedenti, le autorità italiane si stiano muovendo o si siano mosse con la dovuta fretta. Tuttavia speriamo — e [illegible] ni d'onore come Fabbri e Zaccagnini di conforta-no — che le classi politica e manageriale ritrovino la loro integrità, nell'interesse della nazione.

Eravamo in America quando imperversava il Watergate, e lo scandalo di quel Paese non conosceva limiti. Bastò però un unico — il giudice Sirica, nato in Italia — a restituirgli la fiducia. Altri presero posizione sul suo esempio, cadde il Presidente, e dal travaglio gli [illegible] uscirono più forti.

Non vogliamo pensare che tutti i Sirica italiani siano andati all'estero. Noi esportiamo più facilmente capitali che coscienza; e dopotutto siamo stati capaci di ricostruire la nostra unità dalle rovine della guerra. Il dilagare degli scandali non deve far venir meno l'impegno di democrazia. In ultima analisi, i garanti della [illegible] ralità pubblica siamo noi elettori. Abbiamo la fortuna [illegible] non opporre [illegible] una dittatura e di poter far sentire la nostra volontà, adoprandoci quindi per una serena giustizia.

C'è tuttavia il pericolo che l'indignazione soffochi la tolleranza, e che il discredito delle istituzioni venga strumentalizzato da forze antidemocratiche. La ricerca della verità, dell'integrità offuscata, non deve trasformarsi in caccia alle streghe. Non possiamo escludere [illegible] tra gli accusati vi siano innocenti, né che talune accuse siano infondate o false. Nonostante tutto, riteniamo che in Italia [illegible] siano più uomini d'onore che corrotti.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Scrivere a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 TORINO.
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

I socialisti non hanno sciolto tutti i dubbi

Soltanto il congresso dc potrà evitare le elezioni

Roma, 8 [illegible].
Stagione dei congressi [illegible] pieno svolgimento. I socialisti hanno finito il loro, dicendo con chiarezza una sola [illegible]: che prima delle elezioni [illegible] torneranno [illegible] governo. Giovedì prossimo cominciano i socialdemocratici a discutere [illegible] del loro poco roseo avvenire, e la settimana successiva [illegible] parola [illegible] alla dc.

Il congresso democristiano è il più importante [illegible] la serie: le risposte più interessanti [illegible] attese proprio [illegible] il partito [illegible] Zaccagnini dovrà dire che tipo [illegible] rapporti intende [illegible] in futuro con i socialisti, ma anche [illegible] i comunisti. [illegible] c'è il dubbio che anche i democristiani, come i socialisti, rinunzino ad essere chiari per il futuro, temendo [illegible]ravvicinate elezioni politiche anticipate.

In questo forse vi è il controsenso [illegible] questa «stagione congressuale» che era stata attesa come il [illegible] della verità della politica italiana: tutti dicevano che dopo i congressi del psi e della dc, [illegible] sarebbe potuta avviare una nuova fase politica. Ora, un po' tutti, fanno capire che il «chiarimento» verrà probabilmente dopo le elezioni.

In pratica, i partiti dell'ex centro sinistra riconoscono che loro [illegible] riescono a prendere la decisione [illegible] più [illegible] (accogliere in qualche modo nella maggioranza i comunisti e le forze che questo partito rappresenta) e rinviano la decisione [illegible] elettori.

Le elezioni dovrebbero svolgersi l'anno prossimo. Ma se [illegible] il [illegible] della dc non darà alcuna risposta precisa, [illegible] difficile che per un [illegible] ancora [illegible] Paese possa tirare avanti.

Il problema [illegible] essere [illegible] solo: [illegible] si prenderà [illegible] responsabilità [illegible] provocare la fine anticipata della legislatura? Non [illegible] escluso che lo facciano proprio i socialisti.

BORSE OGGI

Ancora diffusi notevoli ribassi

TORINO — Nell'odierna seduta, dopo un'apertura [illegible] depressa, le vendite proseguono nel «durante». Al listino di chiusura si manifestano [illegible] accenni di reazione, [illegible] consentono modesti ma generalizzati recuperi. Si resta tuttavia alquanto sotto le quotazioni [illegible] venerdì. Le flessioni si misurano mediamente nell'ordine dell'1-1,50 per cento. L'immediato dopo listino annulla praticamente i già modesti recuperi.

Nel settore del reddito fisso l'attività è scarsa e la tendenza è calma. Chiusura Borgosesia [illegible] risparmio: 10875; chiusura Montedison 1-1-'74: 459; diritti Invest a pagamento 0,50; gratuiti 85; diritti Borgosesia di risparmio 2000, diritti Borgosesia 1040.

BORSA CONTINUA — Fiat [illegible]: 1550, 1540, 1550, 1556; priv.: 1050, 1045, 1691, 1052.

LE AZIONI A TORINO

	7-3	8-3		5-3	8-3		5-3	8-3
ALIMENTARI			Imm. Ass. Vittoria	9150	7700	Gruppo	1540	1550
Alivar	1780	1745	Ivrea	5500	5300	Nebiolo	75	68
Eridania	3180	3187	Rinascente	6450	6200	Olivetti	1122	1118
Fiorio	319	315	**ASSICURATIVE**			» priv.	833	805
Motta	1080	1080	Ass. Milano	12600	12250	Weidmann	2680	2690
Romana Zuccheri	389	385	» » priv.	9150	9100	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	329	315	Latina	1080	1080	Dalmine	495	472
BANCARIE			Latine priv.	820	820	Fonderie & C.	830	800
Banco Roma	16650	16650	Generali	44800	44100	Italcimbe	389	393
Comit	18500	18500	RAS	79500	78700	Metalli	2250	2240
Credito It.	2035	2040	S.A.I.	9240	9200	Talmi & Gralle	33900	33900
Interbanca	14200	14050	Toro Ass.	15300	15100	Terni	350	350
Mediobanca	71000	71000	Toro Ass. priv.	6370	6390	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - [illegible]			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	10020	10000
Ceramica Pozzi	1050	1030	Alitalia priv.	858	840	» priv.	5950	5390
Eternit	1300	1300	Autostrada To-Mi	2070	2070	Cartiere Italiane	625	570
Eternit priv.	[illegible]	1520	Per. Co.	334	118	[illegible]		
Ferraci Manlio	[illegible]	2350	Italcable	2700	2700	Cot. Cantoni	[illegible]	6900
SIP	2079	[illegible]	S.A.I.	2855	2810	Fisac	1850	1858
Unicem	[illegible]	[illegible]	SIP	1249	1210	Sorgenia	9070	7800
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			Torino-Nord	83	85	Montefibre Fibre	61	59
ANIC	800	783	**FINANZIARIE**			» priv.	78	78
Italgas	764	758	Bastogi	1210	1193	Viscosa	[illegible]	1505
Liquigas	191	190	Finsider	278	271	» priv.	930	930
Liquigas priv.	153	154 50	IFI priv.	3330	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	31400	31400	IMI	6875	6800	Acqua pot. TO	845	795
Montedison	508 50	503	Investi	2155	2115	Cigs	2600	2180
Moplefan	475	440	La Centrale	9020	[illegible]	CIR	6155	6000
Pirelli	750	720	Mittel	2800	[illegible]	[illegible]	97	78
Pirelli	790	780	Piemonte Fisire	3015	3000	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
Rumianca	2695	2695	Pirelli & C.	[illegible]	1545	Beni Im. Italia 7%	85 75	85 75
SAFFA	3770	3670	Pirelli S.p.A.	[illegible]	946	Im.Roma 9%	—	—
SAIAG	1440	1440	S.A.R.O.M. fin.	1760	1760	Tel Sest 7 %	83 25	83 25
Schiapparelli	3030	3020	S.I.I.A.	807	777	Pirelli 9%	71 50	70 50
COMMERCIALI			S.M.S.	965	930	Mod. Finanz 7%	118 50	118 50
Rinascente	64	62 625	SITET	1412	1365	Mod. C. Erba 7%	85 —	84 —
» priv.	47 50	47 50	**ELETTROTEC.**			» Viscosa 7%	114 50	113 50
Silos Genova	2350	2350	M. Marelli priv.	545	545	Mod. S. Spirito 7%	100 50	100 50
IMMOBILIARI			Marelli & C.	520	[illegible]	Mod. Manifattoro 7%	71 —	73 —
Beni Immob. It.	645	650	Per Elettrico	[illegible]	1940	Marelli 6 %	84 75	83 75
Beni Immob. It. priv.	320	375	**MECCANICI - AUTOM.**			Liquigas 7½ '70	80 50	80 50
Beni Stabili	1250	1240	FIAT	1581	—	» » '71	81 50	80 50
Cond. Acqua Roma	650	650	» priv. *	1091	—	» » '72	81 —	81 —
Generale Imm.	200	191	Cantieri Riuniti	1900	1848	» 7½ '73	77 50	77 50
			Gilardini	3470	3430	Gilardini 6%	90 25	90 25

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nuovo slittamento delle quotazioni. Dei vantaggi acquisiti alcune ottave scorse, non è rimasto quasi niente.

La settimana è iniziata con un'altra giornata nera per la Borsa: l'attività non è [illegible] e gli scambi sono proceduti a rilento per [illegible] assorbimento delle offerte, avvenuti infatti a livelli [illegible] più bassi.

In pratica tutta la quota [illegible] è mossa in un senso: dai [illegible] ai titoli diversi, tutti hanno perso terreno in misura più o meno marcata in una atmosfera prettamente deludente. Qualche modesto recupero si è avuto [illegible] ultima battuta sui minimi della giornata per i titoli industriali, ultimi in chiamata. Reddito fisso resistente [illegible] attività modestissima.

[illegible] oscillazioni: Generali 43.810, 43.800, 43.750; Fiat 1547, 1541, 1540, 1538; Montedison 499,50, 498; Vi[illegible] 1490, 1495.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetile 13.300; Ambra 2957; Alitalia 899; Alleanza 30.260; Amiata 776; Anic 777; Assicuratrice 171.700; Bastogi 1180; [illegible] Roma 15.000; Beni Stabili 3890; Breda 2350; Burgo 10.010; Caffaro 273; Cantoni [illegible]10; Carlo Erba ord. [illegible]; Carlo Erba pr. 1025; Cascami 4400; Cementir [illegible]

Cga 2100; Comit 17.300; Comp. [illegible] or. 12.530; Comp. Milano pr. 5800; Comp. Toro or. 14.800; Comp. Toro pr. 6180; Cond. Acqua 847; Credit 2030; Cu[illegible] 4400; Dalmine 483; E. Marelli 511; Eternit [illegible]; Fnik-or, 6050; [illegible] pr. 4275.

Finmare 135; Finsider 271; [illegible] 1800; Fond. incendio 9000; Fond. Vita 20.000; Generalia 1890; Generali 43.750; Gim 3201; Ginori 175; Ifi pr. 2203; Ifil 6800; Imm. Roma 194; Initiative 3540; Interbanca 13.865; Invest 2000; Italcable 2590; Italcementi 21.500, Italgas 540; Italsider 380; La Centrale 8003; Lanerossi 804; Lepetit or. 11.700; Lepetit pr. 11.700; Linificio [illegible]; Liquigas 190; Magneti M. [illegible]0; Magona 1200; Marzotto 1100; Mediobanca 70.010; Metalli 2230; Mira Lanza 30.500; Mittel 2700; Mondadori pr. 1333; Montefibre or. [illegible] Montefibre pr. 68,75.

Nebiolo 65; Nord Milano 1320; Olcese 52,50; Olivetti or. 1107; Olivetti pr. 810; Pacchetti 84,10; Pierrel 770; Pirelli & C. 1365; Pirelli S.p.a. 841; Pozzi or. 1060; Ras 79.000; Rinascente or. 62,25; Risanamento 5121; Rumianca 2560.

Saffa 6650; Sai 3250; Saiom 1675; Silos 2402; Sip 1201; Sme 971; Stampati 4800; Standa 2610; Stet 1371; Tecnomasio 172; Terni 348; Tiltane 472; Trafilerie 900; Un. Manifat. 16.490; Viscosa or. 1493; Viscosa [illegible].

Prezzi informativi; sterlina [illegible] vecchio 37.500[illegible]; sterlina ore nuovo 38.000-41.000; marengo 37.000-40 mila; sterlina unitaria non disponibile; dollaro [illegible] non disp.; franco svizzero [illegible] d.; franco franc. [illegible] disp.; oro fino 3300-3500; argento 204.000-168.000.

A GENOVA

L'ottava inizia [illegible] riunione [illegible] mercato azionario cedente (— 1,35 [illegible] cento), scambi [illegible]. Tutti i «paperi» hanno accusato [illegible] perdite, fatta eccezione [illegible] i minerari. Le maggiori cedenze vengono [illegible] segnalate su meccanici, cementieri, immobiliari, chimici, assicurativi, tessili, comunicazioni e bancari e [illegible] — 2,00 per cento [illegible] — 1,35 per cento.

Alcuni prezzi: Centrale 8875; Generali 44.205; Ras 79.100; Meridionali 1189; Nai 2012; Viscosa ord. 1403; Viscosa priv. 930; Finsider 279; Italsider 354,50; Fiat ord. 1548,50; Fiat priv. 1047; Sip 1210; [illegible] 497.

A FIRENZE

Inizio [illegible] su [illegible] cedenti che hanno fatto registrare perdite [illegible] tutto il listino. Dopoborsa senza affari.

Alcuni prezzi: Bastogi 1185; Centrale 8830; Fondiaria Incendio 9100; Fondiaria Vita 20.000; Viscosa ordinario 1490; Montedison 502; Magona 1190; Fiat 1542; [illegible]; Manetti & Roberts 5750.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-3	8-3		5-3	8-3		5-3	8-3
VALORI DI STATO			CO.FI.Anas 7% '71	72 —	71 90	Olivet. 6½% '59	83 80	83 80
Rendita 5%	96 50	96 50	» Aut. 6% '[illegible]	66 70	66 70	» 5½% '62 2°	83 80	83 80
Redimibile 3½%	99 70	99 70	» » 7% '[illegible]	71 85	71 85	» 5½% '62 2°	85 50	85 50
Ricostruz. 5½%	87 60	87 50	» » » 2°	72 —	71 70	It. Cim 5½% '61	87 50	87 50
» 5%	95 20	95 20	FF.SS. 6% '61	78 80	78 80	Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	92 75	92 75	» » '65 II	76 50	77 50	» » '62	85 50	85 50
Ric. Fond. 5%	92 50	92 50	» » '66 I	74 80	74 80	Vibeti 7% '59 I	92 —	92 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —	» » '66 II	76 50	76 50	» » » II	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '57	95 —	95 —	» » '67	73 15	73 15	Ferrara 7% '58	103 —	103 —
» » '58	92 20	92 20	» » '69 I	73 —	73 —	RIV 5½%	71 30	71 30
» » '59 I	83 50	83 50	» » '69 II	73 80	73 80	Lanificio 5½% '56	92 20	92 20
» 5% '60	84 50	84 50	» 7%	74 50	74 50	» » '62	85 50	85 50
» » '61	84 —	84 —	» » '70 I	76 20	77 40	Pirelli 5%	82 50	82 50
» » '72	85 —	84 —	» » '71	76 —	76 50	Torino-Savona 5½	86 10	86 10
B.T.N. 5% '77	96 30	96 30	» » '72 I	75 80	77 —	Tr.G.S.Bern. 5½	87 —	87 —
» » '78	91 45	91 30	» » '73 II	76 —	76 50	Cart. It. 5½ '62	80 —	80 —
» 5½%	89 65	89 65	A.P.S. 6% '57	74 50	74 50	Invim. 6% '64 6°	88 —	88 —
» » '80	86 70	86 70	» » » '58	72 50	73 50	» » » '65	89 30	89 30
» » '82	83 40	83 20	» » » '63	74 50	74 50	» » » '65 12°	89 50	89 50
B.T.P. 7% '78	95 55	95 55	» 7½ '70	75 —	75 —	» » » '66 11°	89 —	89 80
» 7% '79	97 40	97 40	» » '71	81 50	80 60	» » » '67 12°	81 50	81 50
OBBLIGAZIONI			» » '72 I	83 50	83 50	» » » 14°	81 —	81 —
ENEL 6% '63 I	77 80	77 80	» » '73 I	83 20	82 —	» » » '68 15°	79 —	79 —
» » '65 II	79 50	79 50	» 8% '74	82 —	82 —	» » » '68 16°	81 —	81 —
» » '66 I	75 50	75 50	» 8% '75	99 80	99 60	» 7% '70 17°	82 —	82 —
» » '66 II	73 50	72 85	P.Verde 6% Sp. 1°	78 50	78 —	» » » 18°	77 50	77 50
» » '67	73 50	72 85	» » » 2°	78 50	78 50	» » » 20°	78 80	78 50
» » '68 I	73 10	73 10	» » » 3°	79 80	79 80	» » » 21°	79 —	79 —
» » '68 II	72 60	72 60	» » » 4°	75 —	75 —	» 8½ » 22°	91 50	91 50
» » '69 I	72 90	72 70	» » » 5°	76 —	76 —			
» » '69 II	72 40	72 75	» » » 6°	78 50	78 50	Torino 6% '62	82 —	80 —
» 7% '70	83 70	83 70	» » » 7°	79 70	79 50	» Aem 5½ '60	74 15	73 90
» » '71	83 70	83 40	» » » 8°	80 —	80 —	» » '62	73 90	73 90
» » '72 I	80 30	80 —	» » » 9°	79 50	79 —	S. Paolo 5%	85 —	85 —
» » '72 II	78 —	78 50	» » » 10°	79 50	79 —	» 6% conv.	75 65	75 65
» » '73	77 80	76 90	» » » 11°	79 50	79 —	» O.P. 6% conv.	75 40	75 40
» » '74 Ind.	103 10	103 10	» » » 6%	74 30	74 30	» » » 6%	74 85	74 85
» 10% '75	98 30	98 30	» » » 7% 1°	78 80	78 80	Credito Fond. 5%	81 50	81 50
» Europea 6%	82 30	82 —	» » » 2°	78 50	78 80	C.I.S. 5% '59	73 —	73 —
IRI 6% '56	81 50	81 50	» » » 3°	78 50	78 50	» » » '61 1°	107 —	105 —
» » '65	81 30	81 10	» » » 4°	78 20	78 20	» » » 2°	78 10	78 10
» Alfa 7% '70	77 60	77 60	» » » 5°	78 —	78 —	» » » '63	78 —	78 —
Saipo 5½% '65	87 50	87 50	» » » 6°	77 —	77 —	» » » '64	80 —	80 —
» » '67	87 50	87 50	Icipu vent. 5½%	84 80	84 80	C.P.Fiera, V.A. 6%	75 40	75 40
Autostrade 6% '64 I	72 75	72 50	» » 6%	75 50	75 35			
» » '64 II	74 40	73 40	» » » 7% 1°	76 80	76 80	**OBBL. ■ VALUTA ESTERA**		
» » '66	71 90	71 80	» » » 2°	74 80	74 80	Enel 7½% (5)	1 70 —	1 70 —
» 7% '71	80 50	80 30	» » » 3°	75 —	75 —			
» » '72	78 20	78 30	» » » 4°	76 20	76 20	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» » '73	76 80	76 80	» » » 5°	77 —	77 —	Beni Imm. It. 7%	83 50	81 50
OO.PP. 5%	84 80	84 80	» » » 6°	77 50	77 50	Imm. Roma 6%	—	—
» 5½%	85 40	85 40	» » » 7°	81 —	81 —	Jet Set 7%	83 80	82 80
» 6%	67 —	67 —	» » » 8°	80 60	80 40	Rumianca 6%	148 —	148 —
» 7%	71 60	71 40	» » » 9°	79 80	79 80	Pirelli S.p.A. 5%	71 —	70 —
» 7½ 6%	70 65	70 65	» » » 10°	79 50	79 50	Pirelli Finanz 7%	118 —	118 —
» 7½ 8%	70 45	70 40	» » » 11°	79 50	79 50	Mec. C. Erba 7%	85 —	85 —
L.St. 7% 1°	77 —	77 —	» » » 12°	79 50	79 50	» Vibeti 7%	114 —	113 —
» » » 2°	76 25	76 25	» » » 13°	79 50	79 50	Mod. Sip 7%	83 —	83 —
» » » 3°	76 80	76 80	» » » 14°	79 50	79 50	» N. Spirito 7%	100 —	100 —
» » » 4°	76 20	76 20	» » » 15°	79 50	79 50	» Manifattura 7%	72 50	72 50
» » » 5°	75 50	75 50	» » » 16°	78 —	78 —	Manetti 6%	80 —	80 —
» » » 6°	78 —	78 —	» » » 17°	78 —	78 —	Ziegler 7½% '70	80 —	80 —
» » » 7°	77 80	77 80	» » » 18°	78 —	78 —	» » '71	81 —	80 —
» » » 8°	80 50	80 50	» » » 19°	77 —	77 —	» 7½% '72	80 50	80 50
» » » 9°	87 —	88 80	» » » 20°	77 —	77 —	» » 7% '73	77 —	77 —
Anas 6% '66			» » » 21°	77 —	77 —	GIM 6%	90 —	90 —

PERSONAGGI NELLA CRONACA

Dinamite per gli abusivi

Ilario Martella, il sostituto procuratore che da un mese indaga sulle "bische degli "assi d'oro", non è nuovo a imprese fastidiose per certi personaggi abituati a una vita di privilegi [illegible] del sottopotere politico. Se [illegible] si è scatenato contro i Crocioni della corruzione italiana, ieri, quando era procuratore di Orbetello, si scatenava contro i responsabili degli abusi edilizi. Le cronache lo ricordano come l'uomo che fece smantellare e demolire una serie di villette nell'Argentario, senza lasciarsi intimorire dai nomi altisonanti dei loro proprietari.

Presupposto d'assalto allora, giudice «scomodo»: dopo aver fatto tremare gli speculatori edilizi che deturpavano [illegible] fra le più belle [illegible] d'Italia, oggi fa [illegible] tutta Roma e [illegible] manovra in modo poco pulito all'ombra delle lupa.

L'inchiesta sullo scandalo «Lockheed» lo ha gettato in pasto alle prime pagine dei giornali (naturalmente quelle [illegible] sempre [illegible] le [illegible] regole più [illegible]: [illegible] è [illegible] privata alla luce da quella pubblica. Non che avesse avuto, finora, molti problemi: da quando è a Roma, cioè dall'inizio del '74, Ilario Martella non aveva mai avuto per le mani casi clamorosi. «*Era un sostituto procuratore per fatti di qualche rilievo*», si ha detto di lui, [illegible] battuta, [illegible] ga, intendendo con questo che a Marcella erano sempre state affidate questioni minori, mentre le cose importanti finivano inevitabilmente nelle mani dei «pezzi da novanta» della procura.

Il peso della notorietà, tuttavia, non sembra travolgerlo. «*Sono al centro di indagini lunghe, difficili, stremanti* — ci ha detto — *di cui è [illegible] solamente l'elemento catalizzatore; l'importante è l'esito di questa inchiesta, non il "personaggio" Martella. Per cui, francamente, [illegible] si parla di me, meglio è*». Nei rapporti con la stampa, che [illegible] un mese

fa [illegible] assedia a palazzo di giustizia, trapela una dose di modestia che contrasta con la notorietà del [illegible] nome.

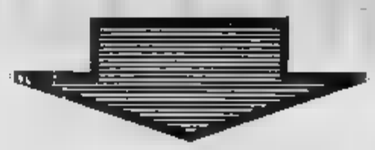
Dietro i pesanti occhiali, [illegible] una [illegible] in cui spiccano i primi ciuffi grigi, si intravede la determinazione a uscire vincitore [illegible] [illegible] scontro impari con un'intera città e [illegible] il sottomondo dei clientelismi politici. Ma quando torna a casa, dicono i suoi collaboratori, è capace [illegible] dimenticare tutti i Crocioni e i Lefebvre [illegible] questo mondo, per concedersi una meritata pausa dall'assillante *stress* che lo accompagna ormai da un mese.

Martella, che ha 42 anni, abita con la moglie e i due figli in un decoroso [illegible] modesto appartamento al [illegible] 160 di viale delle Province, nel vecchiotto quartiere Nomentano-Italia, a poca distanza [illegible] stazione Tiburtina, [illegible] Verano, dall'Università. E' un quartiere che [illegible] intona, in [illegible] modo, al [illegible] carattere schivo e modesto, [illegible] dove lui si sente al riparo dalle pressioni di questi giorni. La sera, quando arriva a [illegible] stacca il telefono. «*Di giorno* — spiega — *non ho neppure cinque minuti per andare a prendere un caffè. La sera, mi sembra, ho diritto a un po' di tranquillità*».

Questo è il Davide [illegible] fra qualche giorno, su l'inossidabile parigino dell'avvocato Bixby-Smith darà i [illegible] spari e se da Washington giungeranno altri elementi utili alla sua inchiesta, sconfiggerà i Golia di Roma. Per il momento deve [illegible] con [illegible] parole e mezzi sorrisi, ma [illegible] abbondante uso [illegible] carta bollata, di fatti [illegible] come [illegible] avevano mai tremato.

f. gal.

Si sposarono in carcere: ora lei lo accoltella



Roma, 8 [illegible].

E' finito a coltellate l'amore nato 14 anni fa nel carcere di Siracusa [illegible] Lucia Pistritti e Pietro Sordini, condannati per omicidio. Da qualche tempo abitavano ad Ostia, dopo aver scontato [illegible] rispettive pene.

Al termine di una furiosa lite, originata dalla relazione dell'uomo [illegible] una giovane cameriera dell'[illegible] Airport», la Pistritti ha preso due coltelli da cucina, è [illegible] nel bagno ed ha colpito [illegible] cieca [illegible] che era nella vasca.

L'uomo, allo stremo delle forze, è riuscito [illegible] sul pianerottolo ed a chiedere aiuto. Si trova ora in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Eugenio». Per Lucia Pistritti si sono nuovamente aperte le porte del carcere: accusa, tentato omicidio.

La loro storia [illegible] inizio 16 anni fa. Conoscintisi nel [illegible] siciliano, ritennero [illegible] potersi comprendere e [illegible] volersi bene. Chiesero di sposarsi nel carcere. Era il settembre del 1962. La [illegible] dei due coniugi [illegible] trascorse tranquilla fino a qualche mese fa, poi hanno cominciato a litigare sempre più frequentemente.

Le entrate del bilancio coniugale non erano oggetto di discussione. Piero faceva l'inserviente in uno [illegible] più noti alberghi di Ostia Lido, il «Satellite Hotel» e Lucia arrotondava [illegible] entrate facendo qualche servizio presso famiglie della zona. Ma qualcosa non andava per [illegible] giusto verso. L'uomo aveva allacciato [illegible] relazione con una collega dell'«Airport Hotel», un albergo della stessa «catena» cui [illegible] affiliato [illegible] «Satellite» e tornava a casa sempre più di rado.

Qualche litigio, qualche minaccia fino a un episodio più grave. Il 19 gennaio [illegible] al termine di una discussione, Piero malmenò [illegible] moglie [illegible] ferì [illegible] un coltello.

Achille Gaetano oltre [illegible] Cristina [illegible] sequestrato anche Stucchi?

Lecco, 8 marzo.

(a.p.) Il procuratore della Repubblica di Lecco, dott. [illegible] Meic, [illegible] spiccato mandato di cattura nei confronti di Achille Gaetano, già in stato d'arresto nelle carceri [illegible] Novara perché implicato nella drammatica vicenda del sequestro di Cristina Mazzotti. Il Gaetano [illegible] trova da qualche giorno nelle carceri lecchesi, trasferitovi da quelle novaresi, in quanto le autorità inquirenti volevano indagare sulla sua partecipazione ad [illegible] altro sequestro, quello dell'industriale Giovanni Stucchi, di Olginate, per il quale la famiglia pagò il riscatto senza però averne mai ottenuto la liberazione. Il mandato di cattura è stato spiccato dopo vari interrogatori ed [illegible] palo [illegible] confronti nelle carceri lecchesi.

Dato il riserbo, non [illegible] è potuto sapere [illegible] la identità [illegible] del Gaetano come partecipe [illegible] sequestro Stucchi sia avvenuta attraverso il riconoscimento della voce dell'uomo che tenne i contatti telefonici, chiedendo il riscatto, oppure [illegible] è a lui che fu consegnato il riscatto di 750 milioni di lire nelle vicinanze dell'aeroporto [illegible] Caselle. Pare che alla identificazione abbia contribuito il legale della famiglia Stucchi, avv. Edmondo Martini, che patrocinò con la banda del [illegible] quesitratori.

Com'è noto, dello Stucchi venne poi trovato [illegible] documento di identità su una piazzuola dell'autostrada Milano-Torino, nel pressi del capoluogo subalpino: ciò significava, secondo [illegible] inquirenti, la morte dello sventurato sequestrato. Il Gaetano viene trattenuto nelle carceri lecchesi, probabilmente per ampliare le indagini e scoprire se eventuali altri detenuti a Novara [illegible] il sequestro Mazzotti siano implicati anche in quest'altra drammatica vicenda.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del [illegible] valide fino a mezzanotte.

Situazione: una perturbazione con minima depressionaria a bassa gradiente [illegible] è mossa dalla penisola iberica [illegible] e tende a interessare l'Italia e isolare delle regioni occidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente nuvolosità irregolare con schiarite e di annuvolamenti accompagnati da qualche precipitazione; nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità e [illegible] intensificazione delle precipitazioni sulle regioni nordoccidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sardegna le precipitazioni potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale.

Temperature: [illegible] lieve aumento.

[illegible] moderati tra sud e sud-est.

Mari generalmente [illegible] mossi.

In Italia

Alghero	+ 8	+ 15
Ancona	0	+ 2
Bari	+ 4	+ 10
Bologna	— 6	+ 5
Bolzano	— 4	+ 7
Cagliari	+ 10	+ 15
Campobasso	— 3	+ 8
Catania	+ 5	+ 18
Catanzaro	+ 5	+ 12
Firenze	0	+ 6
Genova	8	+ 7
L'Aquila	— 2	n.p.
Messina	+ 8	+ 16
Milano	— 2	+ 3
Napoli	+ 8	+ 13
Palermo	+ 11	+ 15
Perugia	— 2	+ 1
Pescara	+ 2	+ 6
Rieti	— 1	+ 7
Potenza	— 1	+ 4
Reggio C.	+ 8	+ 15
Roma	+ 3	+ [illegible]
S. M. di Leuca	+ 8	+ 13
Trieste	0	+ 4
Venezia	— 1	+ 5
Verona	— 2	+ 2

All'estero

Amsterdam	+ 1	+ 7
Atene	+ 8	+ 15
Bangkok	+ 24	+ 34
Beirut	+ 13	+ 19
Berlino	— 5	0
Bruxelles	+ 1	+ 7
Buenos Aires	+ 18	+ 26
Copenaghen	— 2	+ 1
Francoforte	— 3	+ 2
Ginevra	— 2	+ 2
Hong Kong	+ 16	+ 23
Honolulu	+ 21	+ 27
Lisbona	+ 10	+ 17
Londra	0	+ 8
Madrid	+ 4	+ 17
Miami	+ 23	+ 28
Montreal	— 13	+ 8
Mosca	— 8	— 2
New York	+ 6	+ 13
Parigi	— 2	+ 5
Rio de Janeiro	+ 22	+ 30
Seul	+ 2	+ 8
Singapore	+ 23	+ 31
Teheran	+ 2	+ 11
Tel Aviv	+ 8	+ 18
Tokio	+ 5	+ 13

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 5,0
minima	0,6
media	0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: press. livello mare 1015 mb, temp. —1,6, umid. 87%. Temp. max 2,8, min. —2,2, media —0,1. Previsioni: cielo coperto con deboli precipitazioni nevose anche in pianura

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzo Carotto
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Massarenti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo [illegible] Massarotti
[illegible] LA STAMPA S.p.A.

Riuniti 1500 industriali [illegible] Roma

Alla Federmeccanica piccoli contro grandi

Si cerca di comporre i contrasti in vista dell'incontro di venerdì con i sindacati - Previsto [illegible] intervento di Giovanni Agnelli

Roma, 8 marzo.

I «*falchi*» contro le «*colombe*»: la battaglia all'interno della Federmeccanica è aperta. Millecinquecento industriali discutono quale strategia adottare venerdì, nell'incontro con la Fim, [illegible] potrebbe risultare decisivo [illegible] il negoziato contrattuale. Nella sala dell'Auditorium della Confindustria c'è anche il presidente [illegible] Giovanni Agnelli. Dall'assemblea uscirà una linea intransigente, cara ai [illegible] delle piccole e medie [illegible] aziende, nei confronti del sindacato? Oppure prevarranno [illegible] indicazioni del «vertice», favorevole ad una posizione meno dura circa le richieste di informazione sugli investimenti contenute nella piattaforma?

L'atteggiamento dei piccoli imprenditori, che [illegible] costituiscono la grande maggioranza degli [illegible] iscritti [illegible] Federmeccanica, è tutt'altro che [illegible]. Non accettano che si stabilisca per contratto il diritto dei sindacati [illegible] essere informati sui programmi produttivi anche a livello di azienda, [illegible] saltando per le grandi imprese. Se si apre una «*falla*» su questo [illegible] così delicato — dicono — quanto prima il processo [illegible] sarà [illegible] anche per le fabbriche minori che, ora, [illegible] e trattamento privilegiato», Mario Cornaglia (leader dei piccoli imprenditori che aderiscono alla Confindustria) ha fatto sapere che è necessario adottare una posizione chiara in proposito; in [illegible] contrario sembra [illegible] pronto a dare le dimissioni. L'intervento dell'industriale napoletano all'assemblea è atteso con particolare interesse.

Stamane i lavori sono stati aperti da una breve relazione del presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli.

Seguiranno [illegible] autorevoli esponenti [illegible] dustriali. Giancarlo Ferretto, vice presidente della Federmeccanica parlerà della occupazione. Il presidente [illegible] imprenditori metalmeccanici

Chi è il finanziere arrestato a Milano

AMBROSIO, o i misteri di una "fortuna lampo,,

Francesco Ambrosio, il giovane miliardario, è stato interrogato a lungo ieri nel carcere di San Vittore dal giudice Guido Viola. Il magistrato dovrebbe sentire oggi o domani anche l'ex legale del finanziere, avv. Fernando Rosa. Gli interroganti di ieri sarebbero emersi la necessità di compiere un supplemento di indagini istruttorie. Com'è noto, Ambrosio è stato arrestato sotto l'accusa di tentata truffa ai danni dello Stato e di falso in atto pubblico, sullo sfondo si affacciano gli indizi di associazione per delinquere e riciclaggio.

Ieri è stato scritto l'incipit del certificato penale rilasciato dal cancelliere giudiziario di Napoli e sul quale figurava il timbro «nullo» nonostante i precedenti dell'interessato. L'intestato era poi servito ad Ambrosio per ottenere dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione le concessioni per le sue società.

A parte questa imputazione specifica, il magistrato ha indagato anche sulla rapida scalata del giovane napoletano nel mondo degli affari. Ambrosio avrebbe respinto le accuse internazionali fornendo documenti a sua discolpa. Certo, l'ascesa di questo giovane è sconcertante. Sei anni fa vendeva tappeti ad Ancona insieme al padre. Nel suo curriculum c'è una condanna a 10 mesi di reclusione (poi in seguito appello) per l'emissione di assegni a vuoto e, secondo alcuni milioni a Ischia alcuni anni fa, c'è il sequestro di orologi per stipendi pagati ai piloti. E così via.

L'inchiesta del giudice Viola fa molte persone a Milano. Al palazzo di Giustizia vociferano secondo cui sarebbe già pronto l'elenco degli «amici» di Ambrosio da incriminare. Come testi verranno interrogati anche il calciatore Gianni Rivera e padre Eligio.

Padre Eligio: "Così diventammo amici,,

Pubblichiamo qualche pagina dal libro di padre Eligio «Le parche» (Ed. Vallecchi, pagg. 462, lire 8 mila). Qui l'autore parla del suo incontro con Francesco Ambrosio e della festa nella villa di Portofino.

Noi rilegare la lettera *fun povero che chiedeva disperatamente aiuto*, n.d.r.) guardai sconsolato il cielo. Mio telefono squillò. Era Antonio (il mio noto parrucchiere). Mi chiedeva se volevo ricevere un giovane che mi voleva.

«Un'altra rogna» pensai in cuor mio e «Va be', va be', Antonio. Fallo venire a dirsi a lui.

L'ospite, molto giovane, e due suoi amici altrettanto giovani. Un'aria garbata, timida, un po' disinvolta direi e due occhi profondi. Cercavo di sapere il perché della visita.

«Niente padre, volevo conoscerla. E giacché ci voglio fare un'opera buona».

Estrasse un libretto d'assegni, compilò, lo lo diede. Mi ringraziò e andò.

Ma cavolo, chi costui?

L'importo era notevole, subito quel povero disgraziato a all'disse:

«Venga subito, il ha dato una e dopo quattro ore treno il poveretto arrivò a ritirare quanto mi era stato — quel giorno stesso — generosamente consegnato.

Signori, l'anonimo benefattore era Franco Ambrosio.

Lo conobbi così.

E quel giorno diventammo amici.

Talvolta mi veniva a prendere; magari mi ospitava fin dopo fine delle mie conferenze. Cenavamo sieme e facevamo lunghissime parlate.

Conobbi Cristina, la moglie e i figli.

L'unica cosa che non mi piaceva di lui erano i suoi lavori, i suoi averi e che occupasse. Mi erano capitati altre volte dei giovani generosi e brillanti pur senza avere posizioni faraoniche; perciò in cosa non mi meravigliava più di tanto.

Peraltro, la maggior parte ricchi che erano degli egregi pidocchi.

Franco era molto simpatico perché, oltre a una grande affettuosità ed educazione, possedeva un raro senso lealtà.

Per questo tante volte diventava imbarazzante.

Eravamo già molto nella nostra amicizia quando seppi — e non da lui — della sua favolosa ricchezza. Vi dirò che, pur non immaginando tanto, la cosa non m'interessava assolutamente. Da una vita scrivono da "personaggi" del mondo finanziario, economico. Avevo l'imputato da loro — mi gli che alla scuola dei frati — come il fosse l'implacabile nemico dell'uomo.

Com'erano vere le parole di Gesù: «Guai a voi ricchi; è più facile per un cammello entrare nel buco di ago che per voi andare in cielo!».

Quante volte tiravano fuori dalla grazie Dio con le loro futilità, con il loro cinismo dorato, con i loro squallori. Essi, anche i più onesti, non potevano avere che cuore di pietra ed io non mi sentivo di maledirli di più. In il capivo addirittura e per questo l'invitavo ridendo a distribuire tutto ai poveri e a venire con noi.

Per loro già stolto compiere le «inutili opere buone». Cosicché, quando seppi che Franco era ricco, ricchissimo, mi stupii non per i suoi denari, ma per il fatto che con tanti denari fosse ancora diventato un animale (vorrei dire di pietra.

Mi commuoveva il fatto che trattasse tutte le persone che venivano con singolare generosità e umanità.

Non parlavamo mai di affari, ma della sua casa, dei suoi figli, sua moglie, al quale era legato in un modo esagerato.

S'interessava molto di me, di Mondo X, delle mie attività. Spesse volte con noi venivano anche i miei ragazzi e a poco a poco lui si trovò in Mondo X.

Fu qui che conobbe anche Rivera.

Intanto i suoi lavori si andavano allargando.

Per conto della sua finanziaria fatto grossi investimenti e incominciava ad sempre più impegnati.

Anche se Franco aveva molta stima di e aveva incominciato a confidarsi sul lavoro, non che lo ne sapessi molto. Non ne curioso e in generale, ero ripartito per la Nuova Guinea.

Al ritorno seppi che Franco comperato l'A.t.n. — prestigiosa società per gli reportinni a Limite ovest — e fondato una società servizi taxi (l'Albatros) per la quale aveva avuto ingenti dispendi per flotta aerea. E una splendida villa a Portofino.

In un momento così ficile l'economia nazionale italiana, era veramente apprezzabile che qualcuno investisse nella patria delle «fughe dei capitali».

Il piano di queste operazioni era a lunga scadenza, ma chi sa che può accadere a lungo termine?

All'inizio dell'estate se d'inaugurare la villa di Portofino una festa riservata alle persone lavoravano con lui e avevano interessi questo attività; una serata promozionale, dunque, fissata per il 20 luglio.

Invitò anche me, con gli amici che avrei voluto.

C'era anche Gianni di cui — nel frattempo — era diventato amico e col quale ora addirittura entrato in rapporti di lavoro (Gianni infatti aveva assunto la Presidenza dell'A.t.n.) e altri ragazzi.

Avendone l'anima già piena, per ragioni sportive, decidemmo di invitare nessun giornalista o tanto meno fotografi. Fu invece invitato Lauzi (il famoso cantautore) che raccontò la serata con la sua bravura.

Al ricevimento aveva pensato Cristina.

Alle feste e alle inaugurazioni sono sempre andato di malanimo. Spesse volte (la maggior parte) perché gli organizzatori mi strapregnavano o far qualche favore personale.

invece, Gianni ed andammo molto volentieri. Anzi, vi più: eravamo arrivati la precedente a data la bellezza del posto e l'ampia ospitalità di Franco, avevamo deciso di invitare anche alcuni nostri amici i quali stavamo studiando l'allestimento dei Tequendama e Borghi, Morazzoni, Giacomini, Vincelli, Carafini, Bassetti, signora Bonomi e altri personaggi.

Fino all'ultimo furono attesi quattro ministri, purtroppo trattenuti a Ro fino a tarda notte importante assemblea nazionale.

Nessuna di questo personaggi conosceva Ambrosio, né mai aveva avuto contatti con lui, all'infuori Morazzoni per via rapporti lavoro creditizi dopo l'avvento di Franco l'A.t.n. che, come sapete, si muove nell'area della Se.a. di cui Morazzoni è presidente.

Questi ospiti erano nuti principalmente stare con noi prima che le vacanze li dividessero e per parlare nostri problemi.

Il ricevimento era stato preparato classe e sobrietà un ristorante — di genere — aveva fatti chissà quanti e chissà quanti avrebbe fatti in quella stessa stagione.

La serata fu estremamente tranquilla.

La maggior parte persone (non più di quaranta) erano anziane. Non so di che cosa parlassero. Io ero a studiare, con i miei amici, il nostro progetto.

Non mi risulta ci fossero né sprechi né ostentazione. Tutti i presenti, credo, mangiato anche a mezzogiorno e non erano molto maldisposti.

Ricordo che io mangiai del prosciutto e melone, due cucchiai risotto, un'unghia di grana, il gelato e due mezzi bicchieri di champagne.

S'erano formati tutti quando Lauzi aveva messamente iniziato a cantare. Per un'ora era calato anche più il silenzio.

Fu frattempo Cristina Elena, figlia, di stribuito alle signore un ricordo della sua: una stringa d'oro con l'iniziale A (che stava per Ambrosio + Ata - Albatros). L'idea era stata della stessa Cristina che la riteneva ricordo più durevole e anche più intelligente della solita (e ugualmente dispendiosa) orchidea.

Qualche ospite incominciava a scimmiare.

Ricordo che, nelle ultime battute, improvvisarono un ballo moderno in compagnia (o allo scimpanzè» direi io) e che a un certo punto in pace sovrana venne rotta dall'infinita simpatia di Guido Borghi s'era a cantare, con voce piena e spiegata «Strangers in the night».

Lo conoscevamo come tante manager, come voce non era da Quando qualcuno delle ville vicine avvisò che «Sinatra» disturbava, era già tutto finito.

Gianni ed accompagnammo gli ospiti all'uscita, Bassetti e la signora Bonomi tra i primi.

Un migolo fotografi che avevano cercato di trare in tutti i modi (invano) ci aspettava. Non un problema.

A poco a poco si darono tutti e in sera finì.

Ero stanchissimo per del continuo parlare e salutai con soddisfazione il letto. L'indomani mi svegliai presto. C'era un bel sole pulito sulla baia.

Stavo passeggiando sugli spalti quando arrivarono i giornali: «Scandalo a Portofino».

Ero anche Gianni. Noi eravamo avvezzi a queste bacarate e perciò ci stavamo divertendo; cassate di champagne, montagne aragoste, pioggia d'oro, docolli vertiginosi, balli, fre. Cielo bestie! Ma allora noi non c'eravamo a questa festa! Avevamo detto a Franco di non preoccuparsi: erano che sarebbero morte quanto prima. Purtroppo non fu così. Al primo articolo, disinformato e gratuito, ne seguì una serie: cattivi, menzognari, lividi, persecutori.

Diversa lo scandalo nazionale del 1974.

Francesco Ambrosio

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

La sciocca del prossimo appuntamento

Siamo arrivati, dunque, alla strada della stagione dei congressi. Ma quel chiarimento che, nei mesi scorsi, era considerato da tutti indispensabile, sembra ancora molto lontano. Alla fine del 1975 si disse che le «scelte» dovevano essere rinviate in attesa delle scadenze congressuali. Dunque, c'è il rischio che si dica che quelle «scelte» debbono ancora slittare in avanti, perché i congressi non hanno chiarito che ben poco, la scadenza della primavera può far seguito la scadenza nuove elezioni, magari in estate: continuerebbe, così, quella sciocca «illusione del prossimo appuntamento».

l'Unità

Piccoli imbrogli

La Nazione ha pubblicato ieri una lunga col leader socialista portoghese Mario Soares, in cui quest'ultimo fornisce la propria analisi della situazione politica nel suo Paese e dell'atteggiamento dei comunisti portoghesi. Viene espresso anche giudizio sulla linea altri partiti dell'Europa occidentale, il nostro compreso. E questo giudizio risulta complessivamente ispirato a un apprezzamento positivo. Stranamente, però, se uno si fermasse al sommario dell'intervista, ne ricaverebbe l'impressione esattamente opposta: come di una netta condanna. Tutta quella parte delle dichiarazioni dirigente portoghese viene infatti riassunta così: «Anche lo stalinista Rukosi parlava nel 1947 di via democratica socialismo». Senonché, andando a vedere, il motivo del contrasto salta presto fuori: quella frase è stata detta da Soares, che addirittura contesta, ma del suo intervistatore!

TEMPO

I nemici di Leone panico al Quirinale

Quirinale si vivono drammatici momenti panico. Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, allarmatissimo. «Da dove partirà il prossimo attacco? Con chi e con che cosa ci prenderanno?», si chiede angosciato e scartabella freneticamente per ore e ore, tutti i giorni, tra vecchi processi e carte di ogni genere, scervellandosi per ripercorrere punto per punto la sua carriera forense e la sua vicenda politica. Spera di riuscire a identificare i nemici e ad individuare i momenti più vulnerabili, e quindi più esposti agli attacchi, di sua attività di uomo pubblico, per essere pronto a replicare a qualsiasi accusa. «Ma finora non è riuscito a trovare nulla», dice quasi disperato Nino Valentino, suo addetto stampa e consigliere politico, con lui da quindicina d'anni.

l'Unità

Piccoli imbrogli

La Nazione ha pubblicato ieri una lunga col leader socialista portoghese Mario Soares, in cui quest'ultimo fornisce la propria analisi della situazione politica nel suo Paese e dell'atteggiamento dei comunisti portoghesi. Viene espresso anche giudizio sulla linea altri partiti dell'Europa occidentale, il nostro compreso. E questo giudizio risulta complessivamente ispirato a un apprezzamento positivo. Stranamente, però, se uno si fermasse al sommario dell'intervista, ne ricaverebbe l'impressione esattamente opposta: come di una netta condanna. Tutta quella parte delle dichiarazioni dirigente portoghese viene infatti riassunta così: «Anche lo stalinista Rukosi parlava nel 1947 di via democratica socialismo». Senonché, andando a vedere, il motivo del contrasto salta presto fuori: quella frase è stata detta da Soares, che addirittura contesta, ma del suo intervistatore!

TUTTOSPORT

Due coniugi, come tutti più forti dei campioni

Claudio Turella e Maria Antonietta Pozzi hanno battuto un primato del mondo speciale e terribile. Domenica 29 febbraio erano caduti in un crepaccio mentre camminavano nevi di Plateau Rosa (Val d'Aosta); sono sopravvissuti per cinque giorni e cinque notti in un cunicolo di ghiaccio alla profondità 30 metri al buio, freddo sotto lo zero, cibo. I protagonisti della terribile avventura sono due comuni, turisti normalissimi.

IL GIORNO

La corriera porta soltanto il padrone e i suoi amici

La corriera cambia percorso, se a bordo non ci sono gli amici del proprietario. L'assurda situazione si verifica da tempo in un Comune del Teramano, a Valle Castellana, dove un gruppo di cittadini ha inoltrato ben due esposti alla Procura della Repubblica.

Il servizio autolinea che dovrebbe collegare Leofara, capoluogo è d'importanza vitale per le popolazioni della zona e delle numerose frazioni, che non hanno disponibilità di mezzi privati e debbono risolvere il problema del trasporto avvalendosi di mezzi pubblici. Ma l'autocorriera, condotta dal proprietario Nicola D'Agostino, cambia percorso se all'autobus non ci i suoi amici e persone che lui conosce.

Mentre D'Agostino riceve ogni anno contributo di 1 mille e mezzo, proprio per collegare tutte le frazioni del Comune, queste restano così senza il servizio.

Gazzetta del Popolo

Più contadine in Piemonte che nelle regioni del

Nell'ambito nazionale il Piemonte è forse la regione con più alti gradi di femminilizzazione in agricoltura, come risulta dai più recenti dati statistici, mila titolari aziende operanti nel territorio subalpino il 26 per cento sono donne a tutti gli effetti considerate imprenditrici. E' un fenomeno che caratterizza un corso nuovo per l'agricoltura, e di cui occorre tenere conto almeno per qualche decennio, perché l'età responsabili di impresa è oggi compresa tra i 30 e i 50 anni: una media relativamente bassa, se rapportata alla quota di senilizzazione del lavoro maschile nel primario, oscillante tra i 45 e anni.

ASSISTENZA AI SUBNORMALI

Se è adulto non lo vogliamo

LUCIA ROSELLI

C'è molta gente che parla di bambini subnormali, di scuole speciali, di integrazione. Parlare di bambini subnormali fa tenerezza. E' anche abbastanza facile sistemarli in qualche scuola, speciale o no. Basta un'aula, una maestra, qualche cosiddetto sussidio didattico. Se imparano qualcosa il merito è della scuola e del metodo. Se imparano poco o niente la colpa è del bambino che è troppo ritardato.

I bambini subnormali hanno un vizio che è comune ai bambini normali: crescono. I subnormali adulti non fanno più tanta tenerezza e se parlo meno, forse perché non ci bene cosa dire loro riguardo. L'aula e la scuola bastano più. Infatti le scuole speciali e gli istituti li dimettono per limiti di età, il loro compito è finito. E' lì che il subnormale cresciuto (quindici-ventidici anni) dimostra come può un altro vizio comune ai suoi coetanei normali: quello di considerare i genitori e cosa una barba. Anche loro vogliono amici della stessa età, vogliono fare qualcosa, andare in giro, uscire di casa.

Che fare?

Qui nasce il problema: che cosa fare ai subnormali adulti? Poiché il destino dei normali adulti è quello di lavorare, si pensa di avviarne il destino dei subnormali a quello normali facendo lavorare un anche i subnormali. Così nascono i centri di lavoro protetto, i centri occupazionali. Il meccanismo: meglio che stiano in ad annoiarsi da

Nelle grandi esistono strutture che assolvono scopo; sono insufficienti, ma ci sono.

L'assistenza ai subnormali rientra vagamente nel campo dell'assistenza psichiatrica e questa è di competenza dell'amministrazione provinciale. La Provincia di Torino gestisce tre centri di lavoro protetto per subnormali: uno a Torino e a Pinerolo. Cosa fanno i subnormali adulti delle altre città della provincia di Torino?

Prendiamo Ivrea, che l'onore di ospitare il più imponente servizio psichiatrico di zona della provincia di Torino, con relativo onere per l'amministrazione provinciale. Sedici persone suddivise fra medici, psicologi, assistenti sociali e operatori sociali. Questo servizio, sorto nel '70, rifiuta occuparsi dei subnormali adulti. Nonostante ciò, nel febbraio '74, si apre Centro occupazionale per subnormali oltre i quindici anni. Il fragile e poco conosciuto ente gestore è Comitato italiano per il piace infantile (Cigi), una emanazione olivettiana che ha cessato di essere tale nel dicembre '71. Il Cigi presta solo i fondi arrivano da Roma, dall'amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali (Aai).

Sono soldi dello Stato, del ministero dell'Interno, che per una hanno trovato la strada giusta sapere lontana per fare quello che lo Stato non fa.

Febbraio al luglio '74 forza riesce a sottrarre a Roma tredici milioni per far felici tredici subnormali. C'è anche un contributo del Comune per pagare le spese di affitto dei locali; sono laboriose trattative fra i funzionari dell'ufficio provinciale di Torino da una parte e l'amministrazione provinciale e quella comunale dall'altra. L'Aai offre ulteriori finanziamenti a patto che la gestione venga assunta nel periodo successivo da un ente pubblico, Comune o Provincia. Come risposta c'è solo una vaga promessa da parte del Comune di costituire un ente paracomunale formato da due assessori (igiene e sanità e Assistenza), tre consiglieri, tre rappresentanti famiglie degli assistiti e rappresentante del quartiere dove è situato il centro. Questo all'Aai basterebbe.

Il Centro chiude in luglio per ferie. L'ente paracomunale tarda a costituirsi, le ferie estive si protraggono. C'è stato però aggancio con l'amministrazione regionale lo all'istruzione): nel gennaio '75 si hanno notizie dell'imminente arrivo di milioni. Il centro riapre in febbraio ufficiosa beatitudine. Comune che non del tutto platonico in quanto il Comune fornisce i pasti del mezzogiorno e una persona per la pulizie. Però il Centro non ha un ente gestore che comporta varie difficoltà fra cui la non assunzione regolare del personale assistente e l'impossibilità di ricevere fondi.

L'ente paracomunale viene costituito con una prima riunione ufficiale il 22 aprile, il 7 maggio c'è la conda riunione. Il 13 maggio l'ente si scioglie: gli amministratori comunali hanno scoperto all'improvviso che, perché sono amministratori comunali, non possono far parte di ente che amministra anche fondi del Comune.

Presi in giro

«Ci hanno tra giro», si dicono esterrefatti i presentanti delle famiglie. Uno loro, che aveva avuto la sgradevole incarica di sollecitare ripetutamente l'assessore all'igiene e Sanità, dott. Carlo Ghidoni dell'ente paracomunale), si era sentito dire a un certo punto: «Lei ha un solo a cui pensare, io ne cinquantatré». «A parte il fatto che il dottor Carlo non poteva sapere se lo avevo una più cose a cui pensare, avrei voluto offrirgli di fare il cambio fra il mio unico e i suoi cinquantatré. Inoltre mi chiedevano che il problema del Centro non occupasse il cinquantatreesimo posto nei suoi pensieri. Se quel fosse stato al settimo o all'ottavo posto cose sarebbero diversamente».

Poi ci sono le elezioni del 15 giugno. I nuovi amministratori sembrano disposti a fare qualcosa di dei vecchi. Il Centro chiude di nuovo per le ferie estive con un deficit di qualche milione. Oggi, febbraio, è ancora chiuso. Il sindaco comunista, Luigi Barbione, dice: «Si potrebbe riaprire anche domani, il Comune potrebbe assumere la gestione del Centro. I finanziamenti ci verrebbero. Però il Comune non può assumere il sonale. I posti in organico sono quelli che sono, non se ne possono creare dei nuovi».

E' un intoppo squisitamente burocratico. La Provincia potrebbe sbloccare l'intoppo fornendo l'assunzione del personale. Ma il bilancio provinciale è una torta da fare a fette. La fetta che l'assessorato al- fare l'anno, c'è chi sostiene che il pericolo è ancora grande.

In pochi l'immunità generale data dalla vaccinazione antivaiolosa regredirà e, in queste condizioni, i virus potrebbero ricomparire improvvisamente e per il mondo

Madri giovanissime figli poco sani

NEW YORK. La dottoressa Janet Hardy, pediatra al John Hopkins Hospital di New York, afferma che donne giovanissime, in particolare quelle sotto i 18 anni di età, danno alla luce figli tendenzialmente non sani. Tra i loro figli esiste una maggiore proporzione di bambini handicappati fisicamente, mentalmente e socialmente.

Revocate 8 licenze edilizie

Verbania, (o. c.) L'amministrazione comunale di Ghilla (pci-psi) ha quattro licenze edilizie dalla precedente amministrazione democristiana in violazione delle leggi urbanistica e di fabbricazione, deciso di trasmettere alla procura della Repubblica di Verbania un dossier in materia. Inoltre ha dato incarico una apposita commissione rivedere tutte le licenze concesse negli ultimi tre

INFORMAZIONE

Centro di Assistenza Telefonica ACI

Ci troviamo in difficoltà per la scelta di una località invernale dove poter trascorrere un piacevole da dedicare allo sci? Quanta neve c'è sarà? Che tipo di neve sarà? Ci sono tutti gli impianti e le attrezzature adeguate? E gli alberghi? Che strada sarà consigliabile percorrere per non incorrere in fastidiosi contrattempi? Serviranno catene?

C'è oggi un servizio in grado di rispondere a tutte queste domande: il Centro di Assistenza Telefonica dell'ACI 4212. Basta chiamare questo (prefisso di fuori Roma 06) per avere una risposta esauriente.

Il CAT è in funzione ininterrottamente giorno e notte e può risolvere tutti i problemi relativi a traffico, transitabilità, condizioni meteorologiche, formalità e pratiche automobilistiche. E' appositamente collegato con le Autostrade, i compartimenti ANAS, la Polizia Stradale, gli Uffici meteorologici, gli Enti del Turismo e via dicendo con gli Automobile Club ed il Touring Club europei. Curiosità turistiche? Ristoranti tipici? Costi? Il 4213 risponde anche a queste domande.

Il CAT raccoglie, elabora e fornisce (anche attraverso speciali bollettini) tutte le informazioni complete per poter soddisfare prontamente qualsiasi esigenza di chi viaggia.

In particolare gli Uffici frontiera dell'ACI, dislocati lungo l'arco alpino, forniscono alla centrale operativa di Roma tutti i dati sulle condizioni atmosferiche, lo stato delle strade e dei passi, l'altezza e la solubilità della neve: una telefonata al 4212 e l'automobilista avrà subito un quadro dettagliato della località che gli interessa.

Il personale del 4212 parla almeno tre lingue: francese, inglese, tedesco e può quindi assistere anche i turisti stranieri.

Per problemi di particolare attualità il 4212 mette a disposizione di tutti gli automobilisti degli esperti. Le in cui potranno essere consultati verranno comunicate per Radio attraverso la rubrica «Buon Viaggio» che la RAI manda in onda tutte le mattine sul secondo programma alle 7,35.

Così è stato per il problema che sulla autostrade di utenza quale tipo di polizza RCA scegliere? «Sconto antifurto», «Franchigia fissa» o «Bonus-Malus»?

Tre esperti hanno risposto a migliaia di chiamate fornendo tutti i chiarimenti relativi ai diversi tipi di polizza e necessari alla soluzione del problema.

Un pianeta così

Una buona soldatessa non resta incinta

NAIROBI. Il presidente dell'Uganda Amin ha invitato sette a stanno seguendo un corso per conseguire il brevetto militare da pilota a frecce la loro cerimonia sposo dopo saputo che due di esse rimasta incinta.

«Alcune di voi non hanno rispettato il regolamento e così ora si trovano in stato interessante — ha detto Amin alle allieve durante un'udienza presso il padiglione presidenziale lago Victoria — se venite a trovarvi in stato interessante vostro rendimento di pilota ne risentirà».

Il Presidente ugandese, secondo quanto riferisce l'organo del governo «Voce dell'Uganda» avrebbe altresì esonerato le donne a accantonare i piaceri sesper concentrarsi sul corso.

In futuro, avviare il ripetersi di episodi, Amin ha detto che le donne che faranno parte prima squadriglia femminile dell'aeronautica ugandese, alle prossime di volo, verranno istruite sui metodi anticoncezionali.

Il vaiolo è ancora pericoloso

LONDRA. Il vaiolo, uno dei più grandi flagelli dell'umanità, è sfatto scomparso dalla faccia della terra. Benché nelle ultime Nazioni in cui il male è ancora presente in alcuni casi, come Etiopia e il Pakistan, i stati certi di poterlo debellare.

Settore auto positivo

Fiat: verifica entro il mese

Malgrado la "tregua sindacale" sia rotta dagli scioperi nazionali per il contratto, il dialogo tra le parti continua

La quarta «verifica» (quella prevista dall'accordo del 7 novembre) fra la Fiat e la Federazione metalmeccanici sulla situazione produttiva, si farà entro la fine di marzo. Questo, almeno, è l'intenzione sia dei sindacati che dell'azienda nonostante i massicci scioperi articolati per il rinnovo del contratto che sembrerebbero avere sconvolto la relativa « pace sociale » che pareva assicurata dagli accordi aziendali dei mesi scorsi.

« Indipendentemente dall'andamento della trattativa contrattuale e dalle agitazioni in corso, siamo disposti a tutti gli impegni presi », dicono nella direzione Fiat di Marconi. « Intendiamo proseguire il confronto mantenuto finora con i incontri periodici così come è previsto negli accordi ».

La sensazione è che la Fiat non voglia considerare le attuali agitazioni come attacco diretto contro lei, bensì come un momento dello scontro contrattuale Federmeccanica, costituisce pur solo parte anche se fra le rilevanti. Le agitazioni nazionali che interessano circa un milione e lavoratori, vengono considerate su un altro piano rispetto alle trattative aziendali, anche se finiscono in gran parte per superarle.

La materia per la prossima « verifica » c'è. Secondo forniti dall'Anfia, nel gennaio di quest'anno c'è stato un incremento di produzione del 23,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Anche le immatricolazioni (che è il dato più importante per valutare l'andamento del mercato) sono aumentate del 3,1 cento rispetto a gennaio (che era stato il mese peggiore degli ultimi 5 anni).

Anche la direzione Fiat ammette che le previsioni positive degli ultimi mesi sono state confermate e che l'andamento del mercato è « abbastanza favorevole ». Meno bene sembrano andare le case per gli altri settori. Sempre secondo dati Anfia continuerebbe tendenza negativa per autobus e autocarri. Sembrano comunque da escludere per i prossimi mesi massicci ricorsi alla Cassa integrazione per settore auto. Sarebbe possibile qualche riduzione di orario o rotazione in altri reparti e que per periodi molto limitati.

Molta importanza viene attribuita dai responsabili sindacali all'assemblea della Federmeccanica che si svolge oggi a Roma. « Non verrà fuori la linea politica della Confindustria il contratto », *dice il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro,* « Non do la Fiat vorrà staccare linea generale, quindi il confronto di fine mese o rischierà in una scelta di scontro sindacato. se la linea della Confindustria sarà diversa, si tratterà di normale amministrazione rispetto alle precedenti ».

« Noi vogliamo l'incontro di marzo », *il segretario provinciale della Fim, Adriano Serafino,* « Riproporremo quei al centro della piattaforma contrattuale: controllo su produzione, ristrutturazioni e investimenti. Finora la Fiat non ha mai formalmente to i colloqui, ma ha posto l'ostacolo contenuti. Nell'ultimo incontro sul problema delle aree sottodalla Regione, ha fuso il confronto merito dicendo che non va né piani, né progetti nuovi in proposito ».

Secondo Serafino, « prossima verifica dovrebbe determinante: « La Fiat dovrà scegliere o la rottura, il che mi sembrerebbe decisamente avventuristico, o ripercorrere la strada imboccata nelle ultime verifiche aziendali », *cioè.* « indicazione sulla linea che intenderà che dall'assemblea di oggi e dai prossimi incontri per il contratto ».

« La Fiat, la sua contrattazione aziendale, ha la possibilità rallentare la trattativa il contratto », *continua Serafino.* « Si tratta vedere se vuole farlo: dimentichiamo che anche suo contrivono ancora le posizioni dure a quelle più progressiste. Da una parte, per non rompere lo schieramento padronale, viene meno a garanzie date in precedenti accordi aziendali, dall'altra, per darsi volto di azienda moderna nega al sindacato quel confronto che propone invece alla Regione.

« L'intervento dell'ente locale per noi va benissimo, ma non deve sostituire il confronto nel merito le organizzazioni sindacali che conoscono direttamente e interpreti delle lavoratori. E' il sindacato che organizza le lotte per esto Fiat di diminil flusso di informa che ci vengono date e che possono essere motivo

g. d. s.

Corteo femministe

Più un migliaio di femministe ha partecipato questa mattina al corteo nizzato dall'assemblea delmedic di Torino e dal coordinamento dei professionali. La manifestazione è partita da piazza Solferino per raggiunattraverso corso Vittorio, il Provveditorato degli Studi e il mercato di corso Svizzera.

Una delegazione di una dozzina di ragazze staccata corteo al Provveditorato per entrare negli uffici e portare una mozione rivendicativa. Successivamente, al mercato, si è svolto un breve comizio: parlato una rappresentante del collettivo femministe mercati generali. Lo stesso collettivo recentemente da occupato, consultorio, alcuni locali in via Montevideo 33.

Giovane arrestato ieri per tentato omicidio

Ferisce con tre colpi l'amica che non lo vuole denunciare

La donna (fermata per favoreggiamento) è stata colpita alle gambe - Una lunga indagine per scoprire la verità nel mondo della prostituzione - Un altro fermato

Lucia Bonanomi, 25 anni, e Luigi Pratichò, accusato tentato omicidio

Lucia Bonanomi, 25 anni, pensione Gabri, via Goito 5, è stata ricoverata stanotte verso le 2,30 alle Molinette: aveva tre colpi di pistola nelle gambe. L'ha pagnata con un taxi una amica, Giuseppina Costantino che abita nella stessa pensione. E' stata ricoverata in osservazione ed è stato avvertito l'agente di servizio. Dalla « mobile » è arrivato il brigadiere Semenza. Il racconto della donna ferita è suonato subito dubbio: « *Ero in Principe Tommaso. E' uno "128" sparatomi con tre persone sopra. Sembra motivo uno di quelli riconosciuti mi ha sparato tro alcuni colpi* ».

Il brigadiere si è recato in via Principe Tommaso. Non traccia gue, non d'erano bossoli. Ha la Bonanotutte le notti attendo clienti sul marciapiede. Tornato all'ospedale cambiato : « *O mi racconta la verità o denuncio per favoreggiamento* ».

La donna ha a trincerarsi dietro la prima versione. Nell'ingresso dell'ospedale il brigadiere Semenza nota che l'amica della Bonanomi guardava un uomo: ci sono stati cenni d'intesa. Non ci sta a e il porta tutt'e due in questura per accertamenti.

L'uomo si chiama Luigi Pratichò, Calabria, domiciliato nella pensione. Arriva il dottor Feraini capo della mobile. Il funzionario ed il graduato alla pensione e interrogano la titolare Filippa Agrusa, che racconta: « *Verso la 1,30 ho sentito bussare alla porta, con violenza. Appena ho aperto stata scaraventata a terra dal Pratichò che è entrato come una furia e si è precipitato nella stanza della Bonanomi. Subito dopo alcuni spari* ».

La versione è confermata da altri inquilini. Soltanto certo Oliva Salvatore di 45 anni che abita la stanza accanto si ostina a negare: « *Non è successo niente. I colpi? E' Carnevale* ». Viene fermato per favoreggiamento insieme la vittima, Lucia Bonanomi. Il Pratichò è arrestato per tentato omicidio. In un armadio della stanza due lenzuola macchiate di sangue, uno bucato da una pallottola, per terra un bossolo calibro 6,35.

In via Guido Reni

Attentato ai contratti di

Questa notte, alle 2,05, un « commando » di incendiari ha preso d'assalto sede di società di via Guido Reni 73, la Eas che dell'amministrazione alloggi « stabili ed ha di incendiare tutto. Il tentativo è riuscito soltanto parzialmente perché, a quanto pare, a metà dell'operazione rimasta la luce e così i vandali hanno dovuto agire modo frettoloso.

Le fiamme sono state scorte verso le 2 e un quarto da alcune persone che stavano rientrando e che hanno immediatamente dato l'allarme al centro radio della questura ed ai vigili del fuoco. Le autopompe sono giunte sul posto in pochi minuti e i vigili hanno sfondato la porta dell'alloggio primo piano dove vi sono i locali E.A.S. All'interno era un disordine terribile, classificatori asseriti dal fuoco, oralmente amministrative carbonizzate e, in un angolo, una bottiglia di plastica che aveva contenuto benzina: prova evidente questa del dolo. Sui muri gli incendiari anche tracciato alcune scritte una delle quali « Abbasso i fascisti ».

Veniva così avvertita anche la magistratura politica. In un primo momento si deva che l'attentato potesse essere opera di qualche gruppetto extraparlamentare. funzionari subito escludevano questa ipotesi. Non è infrequente che alcuni atti di normale delinquenza vengano truccati da azioni politiche per confondere le indagini. Questo appare appunto caso del genere.

Salvato al pronto soccorso

Si avvelena perché "tentò di uccidere la donna amata,,

Alle 22,30 di ieri, un si è presentato barcollante al pronto dell'ospedale Maria Vittoria. « Voglio morire — ha detto agli infermieri —. Ho cercato di uccidere la donna amavo, voglio rire ».

Era preda ad un leggero avvelenamento da barbiturici. Mentre gli prestate le prime cure, è stato chiamato l'agente di servizio per scoprire quando e dove era il dramma ed intervenire tempestivamente.

Il mancato suicida, Giuseppe Lippolis, 40 anni, via Arezzo 3, ha però chiarito poco dopo che il omicidio era avvenuto nella giornata di venerdì e la già comparsa sui giornali.

In effetti, con un colpo di coltello alla schiena, il Lippolis aveva cercato di uccidere Cristina Corrata, una vedova abitante con due figli in via Capellina 2. La donna è ricoverata al Maria Vittoria seriamente ferita ai polmone.

« Non voleva più — ha spiegato l'uomo —. Siamo stati felici e tranquilli per molto tempo, non adesso mi respingeva. Venerdì l'ho di nuovo sconfinata di fermare nie e quando ha rifiutato, l'ho colpita. Alla vista del sangue, mi sono pentito e sono fuggito spaventato ». Dopo la cure, è stato arrestato e inviato carcere.

TOTOCALCIO DI IERI

I torinesi milionari

Segue dalla prima pagina

tovalcio « dicianno. « *Magari, signor mio, magari. Sit, avessi vinto al Totocalcio non andrei domani a lavorare alla Fiat. Invece* ». Però sono allegri e si lasciano fotografare. Mentre parliamo con le due donne, l'uomo avvicina al nostro fotografo e gli dice sottovoce: « *Ma lei sa qualcosa di come si fa questi casi e non farsi troppa pubblicità... Eh, bisogna agire furbi... Per dirla, io lo dicevo così per dire...* ».

La seconda traccia è arrivata soltanto poco prima di mezzogiorno. Solita telefonata anonima. « L'ing. Francesco Paolo Romeo, corso Adriatico 24, ha fatto tredici ed è rimasto a festeggiare la vincita amici al bar Ogo a notte tardi ». Si tratta del fortunato che ha giocato schedina al bar Stella, locale frequentato da tifosi del Torino in via Villa 41, gestito due coppie di coniugi, i Trina e i Santhià.

Non c'è tempo per andare a trovare l'ing. Romeo. Facciamo allora squillare il telefono. Risponde una femminile, accento meridionale. « C'è l'ing. Romeo? ». « No, è fuori ». « C'è la *signora?* ». « Sono io ». « *Abbiamo saputo che avete fatto tredici al Totocalcio* ». Attimo di silenzio. « *Mah, chissà* ». « Sì, *hanno detto che suo marito festeggiato la vincita al bar con gli amici fino tardi* ». Ancora b. « *Insomma, avete vinto* ». « Sì, *alla faccia* ». Non contenta ripete: « *Alla faccia sua* ». E la comunicazione s'interrompe.

Taccuino dei servizi

Farmacie

Servizio con 19,30 alla 8,30: v. Vittorio male 66 (541.271); v. Roma 24 (510.015); p. della Repubblica 21 (651.219); v. Nizza 65; c. Cairoli 103 (530.451); v. Francia 313 bis (780.308); v. Garibaldi (516.378); v. Cibrario (749.788); c. Filippo Turati 44 (587.703); v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.900); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.515).

Medico di notte

La Croce Torino ha istituito un servizio guardia medica notturna. Il sarà assicurato tutte le notti dalle 21 alla 8; nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Stampa Sera, Comune ed Ept

Appuntamento a Torino

13 14 1976

Costo a persona: L. 13.500 in camera singola
L. in doppia

SABATO (arrivo libero)
POMERIGGIO
15 — incontro la guida albergo
15,15 Breve visita (dotazione di tassera viaria circolazione)
18,30 Tempo libero
19,30 Cena
21 — Teatro spettacolo di « Dario Barbadirama »
Pernottamento in alberghi di II categoria

DOMENICA
MATTINO
Piccola colazione
9,15 Ritrovo e visita Museo Egizio
11,30 Vermouth: storico
13 — Pranzo
15 — Palasport: scherma: 4° Trofeo Internazionale Mardi fioretto femminile.

Spedire a Stampa Sera, v. Roma, 80, Torino entro l'11 1976

Signor
Gruppo n° pers.
richiede n. 1 letto
2 letti
versa L.
con vaglia postale
indirizzato a « uffici Stampa », via Roma
in contanti
Telefono dell'interessato o del capogruppo
Corrispondente
Indirizzo
Corrispondente

Avvertenza: l'assegnazione avverrà camere con o senza bagno, a seconda della disponibilità. La riserva s'intende perfezionata all'arrivo dell'importo. Per evitare disguidi si raccomanda la massima sollecitudine nel versamento. Alla presente scheda dev'essere allegata ricevuta dell'avvenuto versamento. Le schede e i vaglia postali devono essere indirizzati via Roma 80, « Stampa Sera - Appuntamento a Torino ».

CASINO MUNICIPALE VENEZIA

VENERDI' 12 - SABATO 13
DOMENICA 14 MARZO 1976

TRADIZIONALI INCONTRI AI TAVOLI DI CHEMIN DE FER

con omaggi di gettoni d'oro ai partecipanti al gioco e souvenirs alla Signore.

Prenotazioni: tel. (041)

Bar, ristorante, night club - Dancing e floor show internazionale ogni

LIBERA OPINIONE

Essere donne

Piera Egidi
insegnante presso l'Istituto professionale « Lagrange », Torino

Che nella scuola, come è oggi strutturata, vi sia una discriminazione e una selezione di classe, è cosa ormai largamente presente nella coscienza della gente.

Ma va diffondendosi sempre più anche la consapevolezza di un'altra discriminazione e selezione nella scuola italiana: quella di sesso. Le studentesse, che sono la della popolazione scolastica elementi, vanno diminuendo man mano che procedono gli studi, fino all'università, dove sono isolate concentrate nelle « tipiche » facoltà « femminili », quelle che in genere hanno come precipuo sbocco professionale l'insegnamento.

Perché ragazze « scelgono » la classe tipi studio? Perché è così pure una donna perito chimico o agronomo? Fa risposta che il ruolo della donna in questa società è precostituito un divenendo sempre più una coscienti risposta di massa delle studentesse.

La segretaria d'azienda, ad esempio, è uno dei lavori « tipicamente » femminili. Le sue mansioni sono infatti incentrate sulla ripetitività, specializzazione, sull'esecuzione, che il comune rifiuto espressioni di « qualità » femminili per eccellenza, come la pazienza, la dolcezza, il senso dell'ordine, la mancanza di aggressività e di iniziativa.

Non solo, ma si rifiuta che soltanto una donna possa assolvere al ruolo di « angelo della » (meglio se è di bella presenza, comunque, è più decorativa), oppure di dispone i fiori sul tavolo del capufficio, di risponderà al telefono con finezza, di attaccare, se è il bottone alla del dirigente o di correre a fargli la spesa.

Ma qual è la studentessa tipica di un istituto professionale? E' in genere di famiglia operaia, frequenta questa scuola perché dura solo due o tre anni; molte lavorano al pomeriggio; tutte fanno le faccende di casa o badano ai fratelli minori. I genitori si lavano il cuore di bocca perché così avrà lo stesso da signora », ma la speranza di trovare un impiego non è più così sicura e pluttosto che la disoccupazione molte si rassegnano a fare le commesse o le baby-sitter.

Se le studentesse acquisiscono a prendere coscienza del loro ruolo in quanto donne e loro contraddizioni, anche le insegnanti cominciano a interrogarsi sul perché della loro professione. Sono donne apparentemente arrivate e emancipate, ma, a ben guardare, se hanno potuto studiare e laurearsi è per difendere quasi sempre educatrici, ultrivirili connaturate a quello biologico dell'« essere mamma ». Infatti il numero delle donne occupate nell'insegnamento va decrescendo dalla materna all'università: chi « educa » sono le donne, chi « fa cultura » è quasi sempre l'uomo.

Il loro è un lavoro particolare, che permette di essere il più possibile la contraddizione doppio lavoro casa-scuola. E' inoltre un lavoro poco pagato, che non permetterebbe all'uomo di « mantenere la famiglia », se la donna è un guadagno, anche perché il suo lavoro viene sempre considerato accessorio.

Ma le contraddizioni donna insegnante si fanno: il doppio lavoro, aggravato dalla mancanza di servizi sociali, non permette spesso una partecipazione attiva alla vita della scuola, né un impegno continuo di riqualificazione professionale e approfondimento culturale, costringendola a vivere in modo alienante e sdoppiato, divisa tra scuola e casa.

Si va così facendo strada anche nella scuola, tra studentesse e insegnanti, l'esigenza profondi cambiamenti nella società italiana, che non rimangano confinati alla riforma delle superiori, ma vadano anche in quella universitaria, nella istituzione generalizzata dei servizi, in una nuova politica della casa, e, più complessivamente, in una programmazione economica che superi la scissione formazione scolastica e gli sbocchi professionali. Si richiedono, cioè, più diffusamente cambiamenti profondi che prospettino una nuova qualità della vita, un nuovo e diverso non più alienato e « diviso » modo di essere donne.

Drammatica avventura in collina

Una sposa violentata e scippata sotto casa

Un grave episodio di delinquenza è accaduto l'altra sera a una giovane donna. Un bandito l'ha minacciata con la pistola, intimandole di consegnare i soldi che aveva nella borsetta. Poi, visto che la vittima era gravissima, l'uomo ha deciso di spingere le sue richieste al di là della semplice rapina. L'ha costretta a salire sulla sua macchina e l'ha violentata in una strada buia della collina. E' un fatto che merita di essere pubblicato (tralasciamo solo le ragioni della donna per ovvie ragioni) perché indica la paurosa e facile « escalation » della criminalità.

Carla L., 30 anni, via Romani, rincasa l'altra sera verso le 19,30. La strada, peculiare, è poco frequentata. Racconta la donna: « Stavo per varcare il portone quando sentito, alle spalle, un'auto fermarsi un colpo di freni e un attimo dopo una voce mi intimava: "Ferma, non fare storie!". Non ho avuto il tempo di voltarmi. Un giovane dall'aspetto abbastanza distinto mi puntava una pistola alla gola, dicendo: "Fuori tutti i soldi che hai, sbrigati". capito che non scherzava: aperta borsetta, tirato fuori il portafoglio. Ma in quel momento il bandito ha avuto come un ripensamento. Gli ho visto cambiare espressione. Mi ha detto: "No, i soldi dopo. Adesso vieni con in silenzio" ».

La donna è stata costretta a salire sulla « 127 » del sconosciuto, ferma davanti a casa. Il rapinatore si è messo volante e, sempre tenendo nella destra la pistola, lo soldato, con calma, verso la vallina. Un viaggio di pochi minuti, seduto Carla L. paralizzata dalla paura. Le intenzioni dell'uomo erano evidenti. Si è infilato in traversa buia, deserta, fermato la macchina e si è gettato sulla donna. Poi ha preso dalla borsetta biglietto da 10 mila lire, ha fatto scendere la vittima ed è fuggito.

Carla L. è tornata a casa sconvolta e ha raccontato la drammatica avventura al marito. Insieme si sono recati commissariato Borgo Po, dove hanno presentato denuncia. Il dott. Romeo ha interrogato a lungo signora, ha compiuto con lei un sopralluogo nella strada della aggressione. Nel racconto della vittima, preciso e dettagliato, non sono emersi dubbi perplessità. Il rapinatore, descritto con molti particolari, sarebbe già stato identificato dalla polizia, che lo sta rintracciando.

Karatè al Rotary

Questa sera alle 20, al « Jolly Ambasciatori » per il Rotary di Torino-Sud su invito del Gianicolo Club, manifestazione dedicata al karatè. Parlerà Giacomo Zoja, presidente della Federazione europea e italiana; seguirà un'esibizione.

echi di cronaca

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 24, quel numero degli amici. Telefonare 673.370, 672.297.

Carta pulirà a sole lire 15.000 una splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché sbarazzo un modo diverso di comperare. Non sono i classici di stock o le vecchie liquidazioni, ma di qualità, Lenzuola e molto bella; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Direttamente dalla Fabbrica, via Massena Candiso 125, Torino.

Laboratorio orboristeria medicinale dr. Vigna

Dissinfestazioni e cura dei cani e dei vari preparati schedevisi ed antiparassitari delle circolazione - delle alterazioni - ulcere - infezioni delle vie urinarie - rene cattivo - emorroidi - stitici - reumatismo - malattie della pelle in genere cane, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 192 (ang. via Volterra, telefono 340.272); Collegno, Borgata Paesana, corso Francia 94, tel. 41.15.249.

PELLICCE

La PELLICCERIA DINA
VIA CIBRARIO, 33 bis - TORINO

LIQUIDA

PER FINE
TUTTE LE PELLICCE ESISTENTI
A ECCEZIONALI
CON 50%-60%

INOLTRE, A GARANZIA, VENGONO

CROCIERE E SOGGIORNI A
PALMA di MAIORCA

GENOVA • PALMA • GENOVA (VIA BARCELLONA)

TARIFFA PASSAGGIO MARITTIMO A PARTIRE DA L. 65.000

E POI... AUTO GRATIS
A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
linee canguro

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

E all'improvviso Beppe Bracco

La « visita » pittorica dell'« incolto mascalzone » che segna l'esordio di Beppe Bracco alla galleria Marin (via Ingegnari 1/d) si inserisce a buon diritto tra le più recenti esperienze realizzate nel campo non so se più della « scrittura visuale », come vuole Janus che la presenta, o come ripresentazione essenzialmente « concettuale ».

L'autore — un giornalista [illegible], con poco meno di 40 anni — vi lavorava in silenzio, con subalpino pudore, da oltre cinque anni. Ed era, la sua, un'opera di segno « su » e « intorno » ai temi memorizzati; tutto preso, quasi affascinato, dalla limpidezza di quella struttura linguistica, oltreché del linguaggio, sul in scrittore era approdato dopo il nolo suo lungo travaglio, fatto non soltanto di pentimenti e di correzioni, ma anche di drastici « tagli » che ora vedevano intrigando la fantasia « visiva » del nostro operatore.

Nella reinvenzione dell'spartito originale funzionalmente — scritto « naturalmente » a macchina e con le indicazioni per la composizione tipografica del tutto familiari ai giornalista — Bracco s'è quindi trovato ad immaginare un contesto pre-artigianale, ma senza rinunciare alla autenticità della propria cultura: ciò che l'ha portato ad inserire nella fitta manomissione riportate nelle sue tele parole o periodi [illegible] da più attenti composizioni letterarie di Pasolini e Gadda e, anche, proprio con delle interpolazioni che ancora si leggono sotto le successive cancellature che se da un lato movimentano visivamente la pagina, dall'altro la rimpallegano, per restituirla intatta nella simultanea immagine fenomeno e strutturale, arricchita dall'impegno che da parte di Bracco vuole essere ciò è, intanto, una testimonianza d'amore nei riguardi dell'autore a lui caro.

Non è, tuttavia, che subito le cancellature i suoi interventi scompaiano del tutto: è anzi, proprio nel momento in cui si pensarello il ritrovarsi, che essi iniziano a vivere, [illegible] una autonomia non altrimi impensabile. Ed anche questo rientra a far parte d'una ricerca che si di là di un ambito soltanto « visivo », nel quale non si lascia circoscrivere, assume tutto il suo significato sul più vasto piano di una estetica concettuale.

Antonio Possenti

[illegible] spazi evocati da Antonio Possenti che, dopo qualche anno è tornato ad esporre da « Davico » e Gherlogo (in Galleria Subalpina) sono spesso come stanze gremite [illegible] oggetti rivelatori di quella carica di raffinato intimismo ed insieme di ironia che ne caratterizza le surreali venature. Marchigiani stesso nel presentarlo, confessa che il pittore rimane per lui « un enigma », fuori del tempo, tra le nebbie dei suoi personaggi, e le « cose » che come tanti ex-voto sembrano voler coprire piani d'appoggio e pareti, mentre vi assumono le dimensioni fantastiche del sogno.

Medioevo di Amateis

Piemontese, Luigi Tagliatto Amateis — [illegible] miglior mostra ospitata quest'anno da Quaglino (piazza San Carlo 177) — ha serbato intatto per interi decenni il gusto dei remoti incontri col gotico francese e di Fiandra, per farne la chiave di tutta una sulte [illegible] caustiche « formelle » dipinte, nelle quali ogni immagine s'accompagna al lapidario cartiglio che, con ricchissima materia, « rimarca, insolentisce, condanna » alla maniera gotica, facendovi scaturire, commenta Giovanni Arpino, « zolfo e pestilenze ». A fingere il plastico rilievo di quelle tele, sono sì « ironia e amarezza, in caduta a piombo d'un gesto, di una parola proverbiale », ma anche [illegible] perenne attualità dei mali che da sempre affliggono le umane società. Sicché s'attinge qui da Svetonio a Marziale, e a Tacito per ricordare non soltanto il « Senatores boni viri, senatus mala bestia », ma anche che « è del buon pastore tosare l'armento, non scorticarlo », e che « molte, troppe, [illegible] le leggi, in una repubblica corrotta ».

Napoleone Ciliberto

Napoleone Ciliberto, 68 anni, torinese di elezione, non neghi abbia storia prima del '54 quando espose per la prima volta alla Promotrice, anche se la sua formazione di autodidatta si dice risalga agli anni « Trenta » (nubile tramonta della guerra) mentre il demone della pittura doveva tornare a tentarlo, se non a possederlo, al suo ritorno a casa, mentre l'arte andava ormai declinando come novità le forme dell'astrattismo. Ciliberto se ne appropriò a suo modo, collivandole come fiori, sebbene ne offrisse poi soltanto le « radici » tra le quali presse a nascondere quasi sempre un simbolo solare. Nè v'è da meravigliarsi se Francesco Rosso vi ha colto « l'eco ancora lontana, ma già miracolosa, della distruzione finale... Il senso della tragedia proprio per la spenta spiritualità dei tuoi... per certi cerdi marcescenti che avvolgono come in cappe malefiche la sfera perduta, e senza speranze, del mondo che noi stessi abbiamo contaminato ». Espone alla Galleria [illegible] (via A. Doria 21).

Richiardi da 15 [illegible]

Torinese, Luciano Richiardi ha incominciato a dipingere, giovanissimo, accanto a Carlo Follini. All'epoca della [illegible] prima personale (1947) aveva vent'anni ed [illegible] una dopo altre due mostre, nel '48 e nel '49, per un ventennio si trasse appartato finché nel '68 ricomparve a Rivoli con una nuova esposizione, soltanto oggi, fattasi, si può dire [illegible] un bilancio della sua attività pittorica, con una rassegna che alla galleria Paglieto (via Stampini 9) vuol dare testimonianza di « 15 anni di pittura ».

Richiardi crede « nel colore » e « il tono che fa la pittura », scultore, ma più dei valori cromatici, nei suoi quadri cerca l'effetto di certi luoghi incantati che traducono a relegare il motivo verso una lirica d'orizzonte così alta da lasciare sgombro tutto un vasto e luminoso primo piano. Si tratta d'una specie di prospettiva inferiore [illegible] quasi ogni volta il Richiardi riconduce le immagini in cui la evidentemente memorizzato i paesaggi animali ch'egli ha visto un po' dappertutto, in Olanda e in Belgio come a Parigi e in [illegible] Bretagna e in Marocco ch'egli ha ritratto con i suoi bufali.

QUARTIERI: la nuova "materna,, ■ Mediterraneo

In 200 aspettano l'asilo

Finanziato il progetto per la scuola di via Braccini, angolo via Malta - L'appalto alla fine di maggio, forse i lavori ad ottobre

■ *quartiere Mediterraneo ha bisogno di* [illegible] *a Moterno soprattutto o asili* [illegible] *dio — è il parere dei rappresentanti del Comitato — poiché* ■ *nostro è un borgo operaio: molte madri lavorano e sono costrette ad affidare i bambini anche in tenerissima età a donne che per quattro soldi si prestano a questo incarico. Ma la buona volontà non può supplire alla competenza: così succede che i piccoli* [illegible] *cresciuti e visti da gente* [illegible] *solo casualmente si assume* [illegible] *l'incarico dell'educatore. E questo nell'ipotesi migliore: perché il più delle volte sono le madri a dover abbandonare il loro impiego ».*

Il problema della carenza di posti nelle materne del quartiere Mediterraneo si presenta puntuale ogni [illegible]: « Abbiamo una scuola in via Braccini. Subito dopo la costruzione c'erano 210 posti disponibili: e già allora si dovettero scartare decine e decine [illegible] domande — *dice la direttrice di circolo Giuseppina Colitoni* — ma all'apertura di ogni iscrizione i posti si riducono, poiché possiamo accettare soltanto tanti bambini quanti sono i posti lasciati liberi da quelli che hanno ormai raggiunto l'[illegible] della scuola dell'obbligo. Così quest'anno, [illegible] oltre 200 domande soltanto [illegible] accolte ».

« Ho fatto parte della commissione preposta all'[illegible] delle domande — *dice una madre, Emma Rodano* — [illegible] è stata un'esperienza desolante: so[illegible] decina i casi "gravi" che devono essere esclusi: figli di famiglie anche numerose, [illegible] scartati perché la madre non lavora e quindi teoricamente dovrebbe poter badare a loro. Purtroppo, dovendo fare i conti con un'esiguità quasi assurda di posti, non si tiene conto [illegible] fatto che i bambini passano la loro infanzia sui balconi, senza vedere mai un quadro [illegible] verde ».

« Eppure — *dice un'altra madre, Claudia Chiusano* — l'esperienza della scuola materna è fondamentale, specie in una zona a forte immigrazione come la nostra. Spesso i bambini arrivano alla scuola senza aver sentito mai parlare l'italiano. Non hanno alle spalle alcuna esperienza di socializzazione. E tutto questo non può che ripercuotersi negativamente sul loro rendimento. Già il solo doverli escludere è un atto di discriminazione, che si ripercuoterà negativamente [illegible] la vita ».

Qualche giorno fa è giunta [illegible] *quartiere una buona notizia: è tempo era stata richiesta la costruzione di una materna (con annesso un asilo nido) in via Braccini, all'angolo* [illegible] *via Malta. La richiesta era stata presentata* [illegible] *ufficialmente il 3 aprile 1975 all'assessore ai lavori pubblici, che* [illegible] *maggio rispose impegnando il suo assessorato a redigere un progetto e a curarne gli aspetti tecnico-organizzativi.*

La scuola di via Braccini [illegible] *ora compresa nel piano* [illegible] *attuazione dell'edilizia scolastica ed è stata finanziata, secondo quanto previsto dalla legge 412.*

« Finalmente — *dice Monica Pratelli* — avremo i 210 posti che mancano: nell'edificio ci sarà, secondo il progetto che ci è stato fatto vedere in comune, un [illegible] terreno adibito a scuola materna e un primo piano per l'asilo nido. [illegible] risolverà così anche il problema rappresentato dalla vasta area in via [illegible], angolo via Malta: un prato desolatissimo, con sterpaglia e fango nei giorni piovosi. Dove giravano "squadracce" di ragazzini, dove si diceva circolasse anche la droga e dove, la sera, [illegible] poco raccomandabile farsi trovare. L'unica perplessità riguarda i tempi di attuazione: l'appalto è previsto per [illegible] fine di maggio. Ad [illegible] re ottimisti, i lavori potrebbero cominciare ad ottobre. Per un [illegible] almeno i bambini [illegible] quartiere Mediterraneo resteranno ancora esclusi dalla materna. « C'è da sperare intanto — dice Franca Pratelli — che la popolazione infantile [illegible] presa: perché [illegible] la scuola nuova riuscirà appena a tamponare la situazione ».

[illegible] cacciatori

L'Associazione venatoria Arcicaccia prepara dei corsi professionali e culturali educativi per guardiacaccia e [illegible] ciatori. Il corso per cacciatori si tiene tutti i martedì e venerdì [illegible] dalle ore 20,30 alle ore 22,30. Quello per guardiacaccia nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 23 presso la sede in via Accademia Albertina, 10 (t. 518.265-539.316). Il corso avrà la durata di 100 ore

Spettacoli di provincia

CHIERI
CINEMA: Vietato l'ingresso per il sedere del reato.
SPLENDOR: Lo chiamo.
CHIVASSO
CINECITTA': Le parche.
MODERNO: Il club dei violenti.
POLITEAMA: Gli avventurieri del pianeta ferro.
CIRIE'
CATALANO: Il servello.
NUOVO: Come l'appuntamento.
IVREA
POLITEAMA: Via del tempo[illegible] 25.
SPLENDOR: Un amore estremamente pericoloso.
STRIO: Profumo d'un delitto.
LANZO
NUOVO: Stanghier, tempo fallito.
MONCALIERI
NAZIONALE: I Cannibali.
ITALIA: L'ingenua.
NUOVO: La compiense.
HOLLYWOOD: Cuore [illegible]
RIVAROLO
[illegible] Lo scudo.
SETTIMO
FRATTEVE: Il decamerone.
SETTIMO
GARIBALDI: Il tigre.

Anticoncezionali [illegible] dibattito Aied - Torino Centro

Domani alle 21 nella Sala della Conferenza dell'Ufficio d'Igiene, via San Domenico 32, primo piano, il Comitato di quartiere Torino Centro organizza [illegible] collaborazione con l'A.I.E.D. (Associazione italiana educazione demografica) un incontro-dibattito sul tema: «Anticoncezionali».

Relatore della serata sarà il dott. Alberto Bartel. Precederà il dibattito un filmato illustrativo delle metodiche contraccettive. Verrà inoltre distribuito un prospetto dei diversi metodi anticoncezionali.

Questa serata è la prima di tre incontri organizzati dal Comitato [illegible] Quartiere Torino Centro sul problemi dell'educazione sessuale, prevenzione e tutela della salute. I successivi incontri avranno per tema: martedì 16 marzo ore 21: «Aborto». Martedì [illegible] marzo ore 21: « Prevenzione e tutela della salute della donna».

Torneo di ballo "STAMPA SERA,,

Vincitori di ieri

Al Liberty Dance di Borgaretto ieri s'è fatto il bis « con « Stampa Sera ». E' la seconda delle gare organizzate dal nostro giornale: venerdì si ballerà al Castelletto di Torino. Ai ritmi della orchestra del maestro Bongiovanni è risultata ieri vincitrice la coppia numero 3 composta da Lorella Vetteri e da Michele Fassio di Moncalieri. Al secondo posto, di una lotta tutta in famiglia, Secondo ed Angela Fassio.

Le due coppie sono state così ammesse alle semifinali italiane con Teresa e Armando Borbelle di Torino e Gino e Rita Carbone, sempre di Torino, in gara nelle danze standard.

● La coppia torinese Vanna e Sergio Treccia ha vinto a Reggiolo, presso Reggio Emilia, il titolo italiano di ballo liscio per dilettanti. Il successo dei piemontesi si è avuto al termine della finalissima alla quale hanno preso parte 24 coppie selezionate nelle diverse regioni.

Al secondo posto [illegible] una piacenti Grazia e Massimo Fontanelli di Reggio Emilia, al terzo Angela e Sergio Venturi di Parma. La classifica è stata stabilita dalla giuria, composta da Badan (Asti), Poggi (Alessandria), Scarpellini (Milano), presieduta da Zarattini (Reggio Emilia).

Al termine delle esibizioni di valzer, mazurka e polka alle hanno impegnate i quattordici nelle interpretazioni « nazionali » della caratteristica passeggiata piemontese o lombardo-ligure e quella più antica emiliana (alla Filuzzi).

La rassegna chiude alle 24

L'ultima giornata di "Expovacanze '76,,

« Expovacanze '76 » [illegible] *conclude stasera. Notevolissima ancora* [illegible] *volta il successo di pubblico. Novità dell'ultima ora, « case* [illegible] *rubate » arrivate dall'A*[illegible] *dopo* [illegible] *fortunoso viaggio attraverso l'oceano. Si tratta del « motor-home 23' V.I.P. », della caravan « Miland Park » e della caravan pieghevole « Casualine ». I tre mezzi dovevano giungere a Genova in tempo per l'apertura di Expovacanze '76, ma per un cambiamento di percorso della nave trasportatrice sono arrivati in ritardo.*

Il motor-home «23' V.I.P.» è costruito dalla Coachman, che è [illegible] *più grande casa americana produttrice di mezzi per le vacanze. Sono previsti 4 posti letto « cui se ne possono aggiungere altri 4 con il sistema « a castello ». Il suo prezzo (L. 19.000.000) non è proibitivo.*

Fra le molte aziende di turismo che erano presenti al Salone, quella di Messina ha presentato sabato sera le attrattive della sua provincia e le iniziative preparate per incrementare i viaggi e permanenze nella zona nord-orientale dell'isola.

La rassegna delle moto al Salone delle Vacanze è stata una delle più complete fra quelle presentate a Torino-Esposizioni. Molti modelli nuovi ed aggiornati. L'interesse del pubblico si è rivolto maggiormente ai veicoli fuori-strada [illegible] in particolare al « cross » [illegible] « trial » (nella foto)

Metti ... un piatto a cena con STAMPA SERA

Seconda classifica dei ristoranti che partecipano al nostro concorso « Metti... un piatto a cena con Stampa Sera ». Con oltre tremila preferenze è imposta la « Taverna Verde » di [illegible] Piverone, [illegible] la quale, tra l'altro, è inserita nella prima « tappa » ed ai [illegible] punti della seconda [illegible]. Ma [illegible] « Taverna Verde » lo insalza ormai da vicino; fra i due si è inserito il ristorante « San Secondo »; la lotta in testa è serrata, mentre un gruppetto [illegible] cali avanza.

La terza classifica settimanale è fissata per lunedì 15 marzo; sarà affiancata dalla nuova classifica generale che terrà conto [illegible] tutti i voti giudicati arrivati finora.

La graduatoria della settimana

Taverna Verde, Lago di Viverone, Azzano di Piverone	3.001	
San Secondo, Via S. Secondo 7 bis, Torino	2.360	
La Cloche, [illegible] al Traforo del Pino 106, Torino	1.000	
Basilian Contorno, Via Moncalvo 102, Moncalieri	[illegible]	
Antico Cerro, Corso Un. Sovietica 34, Torino	995	
Da Giuseppe, Via San Massimo 24, Torino	[illegible]	
Del Peso, Via Foglizzo 3 Torino	356	
Cioppi, Via Chieri 48, Torino	411	
Da Beppe, Corso Chieri 71, Torino	292	
S. Angelo, Corso Vinzaglio 17, Torino	270	
Herrria Wahrer, Via Lagrange 42, Torino	269	
La Pace, Via Galliari 29, Torino	230	
'l Nos Gal, Via S. Rosa 16, Vercelli	226	
Al 6, Via dello Rosine 6 Torino	185	
Da Franco, P. XX Settembre 72, Bra	169	
Le Salette, Corso Monumentale 29, Torino	[illegible]	
La Maschera 'd Fer, Via Valdellatorre 120, Torino	164	
La Pergola, Via Cesana 54, Torino	143	
Osteria da Giorgio, Via Nizza 240 R, Zinola (Savona)	143	
Campagnuola, Corso [illegible] sale 102, Torino	134	
La Greppia, Corso [illegible] 140, Asti	130	
Peiorlin Odione, Corso P. Oddone 33, Torino	123	
I Tarocchi, Via E. [illegible] mucchi 7, Torino	106	
Scrigno, Via Torino 19, Pianezza	[illegible]	
La Barbagia, Corso P. Eugenio 42, Torino	96	
Da Sebastiano, Corso Vercelli 360	81	
Turisma, P. Arbella, Rocca Canavese	80	
Mulette, Corso Casale 194, Torino	65	
Fontana del Frascoi, Str. Pecetto 121, Torino	56	
Il Fagiano, Cuccaro Monferrato	50	
[illegible] Martina, Corso Turati 19bis, Torino	45	
Bra[illegible] ma Bon, C.so Francia 162, Collegno	[illegible]	
Vecchio, Via Stefanel 19 Venaria Reale	[illegible]	
Da Rosa, San Raffaele Cimena	[illegible]	
Da Checi Carmen, Str. S. Mauro 71, Torino	43	
La Speranza, P. Castello 18, Bosana (Ve)	46	
Vecchio Eirfante, P. Pertinace 19, Alba	40	
Guaprio, Motta di Carmagnola	44	
Da Alfredo, Via Germanasca 24	43	
Il Mandrarchio, Via San Francesco al Campo, Rivarossa	[illegible]	
Bacarasi, Via Cirrina 1, Torino	36	
Del Santuario, Via Roma 32, Trana	31	
La Topia del Bogia, Corso Moncalieri 428, Torino	31	
Angiera, Via Torino 46, Santena	29	
Semsa, Via Montebello 11, Torino	30	
Caccia Reale, Via Cavaglià 1, Sanigna	[illegible]	
Jour et Nuit, Via Harpt 98, Torino	23	
Al Ghibellin Fuggiasco, Via Turati 36, Torino	[illegible]	
Atlantic, Via Lanzo 183-185, Borgaro	21	
Tre Galline, Via Bolleris 37, Torino	19	
Da Vittoria, Corso Novara 6, Torino	19	
Les Escargots, Str. da al Ronchi 73, Torino	13	
Da Manuel, Cinzano d'Alba	[illegible]	
[illegible] Greppia, Asti	12	
La Pergola, Torino	11	
Del Santuario, Trana	11	
San Martino, Torino	[illegible]	
Cuneo, Torino	[illegible]	
Osteria da Giorgio, Zinola (Savona)	[illegible]	
Birreria Wahrer, Torino	[illegible]	
Principe Odione, Torino	[illegible]	
Da Franco, Bra	[illegible]	
Le Salette, Torino	[illegible]	
Cafasso, Torino	[illegible]	
Grappo de Uva, Torino	[illegible]	
La Barbagia, Torino	[illegible]	
Mulette, Torino	[illegible]	
Turismo, Rocca Canav.	[illegible]	
Brut ma ben, Collegno	[illegible]	
La maschera 'd fer, Torino	[illegible]	
Fontana del Frascoi, [illegible] rino	[illegible]	
I Tarocchi, Torino	[illegible]	
Scudo, Pianezza	[illegible]	
Da Alfredo, Torino	[illegible]	
Il Fagiano, [illegible] Monferrato	[illegible]	
Caccia Reale, Santena	[illegible]	
Al Frantoio, San Bartolomeo (Imperia)	[illegible]	
Vartolo, Venaria Reale	[illegible]	

La classifica generale

Da Giuseppe, Torino (nella foto)	[illegible]
S. Secondo, Torino	[illegible]
Taverna Verde, [illegible] di Piverone	[illegible]
Al Dragone, Torino	[illegible]
Il Torchio, Torino	[illegible]
La Cloche, Torino	[illegible]
Antico Cerro, Torino	[illegible]
Basilian Contorno, Torino	[illegible]
Bar Fern, Torino	[illegible]
Mercatto, Torino	[illegible]
Ciauci, Torino	[illegible]
La Cittadella, Torino	[illegible]
Campagnola, Torino	[illegible]
S. Angelo, Torino	[illegible]
'L Nos Gal, Vercelli	[illegible]
Da Beppe, Torino	[illegible]
Al 6, Torino	[illegible]
La Pace, Torino	[illegible]
Del Santuario, Trana	[illegible]
San Martino, Torino	[illegible]
Cuneo, Torino	[illegible]
Osteria da Giorgio, Zinola (Savona)	[illegible]
Birreria Wahrer, Torino	[illegible]
Principe Odione, Torino	[illegible]
Da Franco, Bra	[illegible]
Le Salette, Torino	[illegible]
Cafasso, Torino	[illegible]
Grappo de Uva, Torino	[illegible]
La Barbagia, Torino	[illegible]
Mulette, Torino	[illegible]
Turismo, Rocca Canav.	[illegible]
Brut ma ben, Collegno	[illegible]
La maschera 'd fer, Torino	[illegible]
Fontana del Frascoi, [illegible] rino	[illegible]
I Tarocchi, Torino	[illegible]
Scudo, Pianezza	[illegible]
Da Alfredo, Torino	[illegible]
Il Fagiano, [illegible] Monferrato	[illegible]
Caccia Reale, Santena	[illegible]
Al Frantoio, San Bartolomeo (Imperia)	[illegible]
Vartolo, Venaria Reale	[illegible]
Centro, Torino	105
Da Checi Carmen, Torino	84
Da Schiumada, Torino	82
Il Mandrarchio, Rivarossa	77
Da Rosa, S. Raffaele Cimena	76
Le tre Lanterne, Torino	69
Erollano, St. Vincent	68
Le Speranze, Bosana (Ve)	62
Jour et Nuit, Torino	48
Vecchio Elefante, Alba	45
Al Ghibellin Fuggiasco, Torino	43
Guaprio, Motta di Carmagnola	44
Battaglino, Bra	42
Samos, Torino	37
Tre Galline, Torino	37
Bacarasi, Torino	33
Genio Neur, Asti	33
Andrea, [illegible]	33
La Topia del Bogia, Torino	31
Elenaco, Torino	30
[illegible] Vittorio, Torino	28
Les Escargots, Torino	28
Atlantic, Borgaro	21
Vascello d'Oro, Carrù (Cuneo)	21
Piazza, Ponte Chiusale (Cuneo)	17
Villa Tizzi, Poggio Bustone (Rieti)	13
Da Manuel Cinzano d'Alba	12
Lago Blu, Bocchetta Nervina (Imperia)	10
Alta Italia, Cuneo	7
Pino d'oro, Castagnito di Alba	0
Roma, Cirie	6
Birreria Mazzini, Torino	6
La Baita, Garzo d'Arroscia (Imperia)	4
Cavallo Bianco, Acqui	4
Buona Fronda, [illegible] Lig. (Imperia)	4
Bandi Cerro, Pecetto	3
S. Giorgio, Torino	1
La Vervella, Dolcenacqua (Imperia)	1

Fra i lettori che hanno inviato il tagliando del concorso nella scorsa settimana è stato estratto a sorte il premio. E' risultato vincitore Lino Marino, via Onorato Vigliani 31, Torino. Riceverà trenta confezioni di « frutta viva » della Zuegg (via Belfiore 6, Torino). Domenica [illegible] leggiato un altro vincitore.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — Anchoj a l'è la *Giornata internazionale della donna.*

Madama — Amusant, neh?... Ch'a pensa che a diverso 'd noi al « capo » a l'ha già fatto 'l tribunal milanèis, ch'a l'ha fissà 'n cos nuit lire al dì 'l valor dël travaj d'una dòna casalinga.

Monsù — Ocà mia femme a l'ha fin-a pèr cola [illegible].

Madama — Pensà ciò se tutti a stipulassero mach un sìnn cosìn na cavalinga, e sia nuit lire pèr giornà. Ij lire a [illegible] drità « travaile » l'arabi dël portafój.

Monsù — Ormai le cose dròlo a capito tuti ij dì. Pèr esempi as dirìa che vivoma ant l'epoca dël *parchoggi.*

Madama — A l'è vèrat... Università *parchoggia*, ca *parchoggia*...

Monsù — ... *parchoggia* anssin. *parchoggio* disoccupà... Ma pèr trové un *parcheggio* d'antlisè la machina an van ël tuit al gnoss.

Madama — Parlòma nen dël contrapòsa d'asmèri da tabach.

Monsù — Savìa nen che an auta ch'ilia a fuma [illegible].

Madama — Fuma nen a l'ha mai fumà. Però st'aument dël tabach a l'è contrari a tute le regole dël marsà. Sì, pèrché quand a j'è tanta mercansìa, cos ch'a costa?

Monsù — Che 'l prassi a cola.

Madama — Precisament. Ma 'l tabach a l'è ecessiss. Pèrché an ghe a l'è nen tant che 'd « tabach » e 'd gent « antabacà ». Epura 'l Monopòli...

Monsù — Èvidentomént as fonsta nen da noi, che sonma « liberisten ed mèsi ste ».

Madama — Ma 'sonma anche noi che, quand j'ero ninanà, l'avìa nen dumbeca che an mostra cosina *Expovacanze* a dovìchéssa un endijon pèr ij gheugh de diverte ij [illegible] dël d'anchaujl.

Monsù — Già, neh?... Nolìsti la rabbiéva. Mi, tiradnòra da [illegible] da scarpe tòcà a la filadia, giràva cut dì mond dla trana.

Madama — E mi, con dò bocce na bevuta 'd pàta, spuvagiàvia 'n sël pogieul dël cortil, conta na rugina ch'a presenta 'l verde al pépe?...

Monsù — Alora intrinsìnal nen ij nostri [illegible]. Pèrché sël l'avìo 'd sicur [illegible] « desmèra » che fer, forse, a l'ìsun nen, a che gnanca l'elettronica a pos fabrichè: la fantasia.

Madama — A costa mira cudonna con pinsi la parole al poeta *Pietro Gobetti*, ch'a dis: «Progress dla civiltà moderna: « gafiere tra 'l mond ed cimin - e 'l [illegible] ed pacioch.

Monsù — Libertà 'd meuire an all'asfalt ed la stra - fin ël motor antlerla - e in trano dij bilo.

Madama — So dal fond dël cheur - ancora d'ideòlogi n'avanzlon - e contori dël progress - dla civiltà moderna, - costa ansion a sarìa anch ël - ne sfestà: requiem aeternam ».

Monsù — E ddèsa, al pianch d'ivreo ch'a divanterà autèrtent « cicoria » a ben pro dël turism, mandoma idealment un liber d'ër ch'a parla dle grandiosità dël Canavèis.

Madama — Però un gopiot a sarìa mìj ecevòbile: col ch'a parla dla « lumosa e storica » Igorvia Canavesana.

Monsù — Mach pèrché tant quand a l'ère an « achoilèria » a carbon, come da quand a l'è na poinsse automatica « anita, a l'ha sempre nuit di pericolos mal... dël pasaloj a livel nun guardà. [illegible] neh.

F. e.

ECONOMICI

Gli scritti si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Alfieri 20; MILANO, via Galileo Negri 1/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; GENOVA, via Roma 11/1; BRESCIA, via Paolo VI; BRESSANONE, via Rosmini 2; GENOVA, via F. Venezian 22; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 20; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Lazzaro S. Rema, via Cristoforo Foscari 18; ROVERETO, corso Rosmini 51/b; SARZANA, via Giovanni 47; SAVONA, via Astengo 2; TRENTO, p.za Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo, affinché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Clienti che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe stabilito per la rigo o composizione di 40 battute, intendendosi compresi per la parola della Nazione, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento globale.

La tariffa è di L. 1400 la riga. Rubriche in abbreviato/illustrate L. 800, incalzi L. 300, differenti L. 900. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, sulla testa o centro in doppio. Neretti imposti il doppio e maiuscoletti il triplo.

E' assolutamente sconsigliato nel modo più assoluto effettuare di qualsiasi genere anticipo di denaro sulla corresponsione di supplementi di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella addirizzando gli scritti all'avviso le frase: «Scrivere: Publikompass s.p.a., 10100 Torino, 1'importo del solo canone è di L. 200 per decade, altro lei rimborso di L. 100, per le spese di spoglio corrispondenza. La Publikompass S.p.A. p. declina ogni responsabilità della corrispondenza indirizzata alle caselle. Data la difficoltà di verificare le lettere e di incasellare subito quelle erroneamente inserite nelle annunci, non identificando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno smistate al medesimo a raccoglitore.

Per ogni eventuale quesito interessare gli ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI CUNEO E IMPERIA e DI SAVONA, gli servizi postuno essere ordinati presso tutte le Sedi e Succursali di questi Istituti esistenti in Italia.

3 Aziende, negozi

A.A.A. LA scuola «Le» è consultata da oltre 15 anni, stanno specializzati nella vendita di aziende commerciali ed industriali, uffici. Fissano 694.180 - 694.670.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede primario bar/gelateria vicinanze P.N. Torino, passaggio almeno chiuso, serale.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede rinomato ed ampi consolo prestigiosa ristorazione bitteria.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bar centralissimo 200 mila giornaliere.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis tel. 332.367 cede bar angolare incasso 150 mila giornaliere dimostrando.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bar angolare piazza coperto chiusura bancaria 250 mila giornaliere.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede salumeria perfetta zona centro fatturato 700 mila giornaliere documentabili.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede alberge 16 camere ristorante internazionale incasso 2 milioni 500 mila giornaliere.

BELLETTI cede Vinzaglio 12 bis cede sala danze caratteristica.

CALZATURE pellicceria buon urto affittasi negozio in zona centralissima richiede 6 milioni cedesi Prefix 511.000 - 545.179.

CERVINO tel. 772.637 vende avviato caseificio Borgaro prezzo affare L. 25 milioni compreso locali vivi.

MOTTA vende bar centrale moderno 60 mila giornaliere affogato 18 milioni amm.bile 5 milioni. Telefono 311.050.

MOTTA vende ristoro angolare adatto bar 50 mila giornaliere 6 milioni blocco affittasi. Tel. 311.050.

MOTTA vende negozio casalinghi, giocattoli incasso mensile 4 milioni picc.le 40 milioni blocco, affittasi. Telefono 311.050.

4 Terreni

AFFARI vendo terreno mq 4 mila con esistenza villa già tassata fino al terzo zona tranquilla comune Lanzo. Telefonare 472.840.

AIRASCA vendo terreno industriale finiture strada asfalto 2800 mq. Telefonare 908.248.

MURIATTO 544.568 vende terreno abitazione con impianti agricoli, circa 7 prato 5000, 64 castagni più 20 box L. 50 milioni.

PIANOSTINO, collina posizione, vendo proprietà composta da mq 1500 terreno coltivato e parte con 9500 vigneto. Tel. 531.700.

TERRENO ottima posizione 1700 mq proprietà appartata urbanizzata Pronsperfettamente vendo. Telefonare 737.776.

VENDESI zona Asti piano terreno mq 300 mila irriguo prese a gara a L. 1200 il mq. Telefonare Ore: 393.152 - 8 Km da piazza Castello vendo terreno mq 11 mila unico appezzamento. Tel. 531.760.

5 Locali e negozi

domande

LA «Le» del nostro mercato è consolidata da oltre 12 anni. Siamo specializzati nella trattazione di esercizi (negozi) per la vendita a affitto. Nessuna spesa preventivo, Fasano 694.670 - 694.180.

offerte

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede locale centrale libero adatto ristorante.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede negozio vicinanze P. Sl. Cristina.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis, affittasi capannone mq 1350 coperti palazzina uffici locali tecnici zona Lingotto comodissimi.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende ristorante 60 coperti, cucina elettrica, ottimo affare.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende pizza pesante incasso c. 8 milioni.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende mezzo negozio c. Cine attuale zona commerciale fior fiore occasione.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende pizza pesante negozio completo c. Cine 70.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende pizza pesante negozio completo c. Cine 70.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende piccolo negozio angolare occasione p. Cine 70.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis vende pizza pesante negozio completo c

Tariffe esose in 110 Comuni

Monferrato unito minaccia azioni anti-acquedotto

Moncalvo, 8 marzo.

(m.s.) Sta assumendo toni polemici sempre più marcati la vertenza tuttora in corso fra i 110 sindaci comuni delle vivaci di Alessandria, Asti e Torino e la società Acquedotto del Monferrato, sotto accusa i recenti aumenti.

L'assemblea straordinaria dei Comuni consorziati nell'acquedotto, svoltasi ieri a Moncalvo ha messo in evidenza lo stato di malcontento esistente tra i popolazioni monferrine il vertiginoso aumento.

Già nei mesi scorsi non erano mancate clamorose azioni di protesta: in un mandato inviato a tutti i comuni del Consorzio, il sindaco di Camino, Domenico dichiarato di contestare e respingere le nuove bollette dell'acqua.

Nell'affrontare nuovamente questi l'assemblea straordinaria domenicale ha avuto caratteristiche vivaci polemiche tra i rappresentanti alcuni Comuni ed il consiglio di amministrazione.

I componenti questo organismo, eletti da tutti i sindaci, hanno infatti compito statutario tutelare gli interessi Consorzio regolare i rapporti con la società concessionaria. L'assemblea si fatalmente divisa mozione presentata dal sindaco Camino in si criticava l'operato del presidente del consiglio d'amministrazione dimissioni.

A votazione segreta, la maggioranza sindaci ha poi respinto la mozione ducia, approvando, successivamente, ordine del giorno presentato da alcuni comuni esso amministratori comunali dichiarano di rendersi interpreti della vivace protesta popolazioni.

I sindaci richiedono una legislazione regionale che «in tempi ravvicinati consenta d'addivenire a tariffe uguali tutto il territorio piemontese», dando mandato al consiglio di amministrazione d'intraprendere un'eventuale azione giudiziaria contro la società gerente che vengono riscontrate irregolarità nella procedura determinazione delle tariffe.

Freddo e neve su tutto il Piemonte

Ancora maltempo su tutto il Piemonte, con abbondanti nevicate in Valle di Susa. Schiarite in Valle d'Aosta e sole splendente a Cervinia. Continuano ad essere chiusi al traffico i valichi Moncenisio e del Piccolo e Gran San Bernardo. I passi del Sempione, del Tenda, della Maddalena e Colle di Nava sono invece transitabili con catene.

L'uso catene è obbligatorio anche su tutte strade di montagna e in particolare dall'abitato di Fenestrelle sulla statale del Sestriere e da Exilles sulla statale Monginevro. Nevica scarsamente anche alcune località della pianura, ma la visibilità è buona tutte le strade e la circolazione non ha fatto registrare situazioni anormali.

A Sestriere nelle ultime ore è calata una fitta nebbia. Durante notte scorsa ha incominciato che a nevicare, lo spessore della neve fresca ha raggiunto i 10 centimetri. Fa molto freddo, la colonnina del mercurio questa mattina alle 7,30 era a —13. Spruzzate nel l'Acquese, sull'Alto Monferrato, in Bormida, temperatura è 0°. Situazione analoga nel Novarese, e a Domodossola cadono fiocchi minutissimi.

Dalle prime ore del mattino, fitto nevischio a Novi Ligure, copiosa nevicata invece nelle zone collinari nelle vallate Borbera, del e dello Scrivia. singolare in Valle d'Aosta dove si segnalano località simple schiarite, altre con sereno e sole splendente, ora dove cia nevicando. Da sera nevica anche ad Aosta.

Temperatura in Liguria e nel Cuneese. traffico è difficile per lastroni di ghiaccio. La temperatura a Cuneo è —2, sulla Savona-Torino.

Nessuno si decide a parlare sui quattro morti

Super-perizia inevitabile per il "giallo di Bargagli,,

GIORGIO BIDONE

Genova, 8 marzo.

Il «giallo» Bargagli continua a riservare: *la lista delle persone assassinate nel piccolo dell'entroterra genovese, infatti, potrebbe da tre a quattro, la perperizia che la magistratura affiderà, nei prossimi giorni, a un ingegnere civile confermerà le risultanze della perizia tecnica conclusa alcuni giorni a secondo la quale Pietro Ceirasco sarebbe stato peso cadavere all'albero di pesche dove ritrovato il 17 gennaio scorso.*

Ai nomi Giuseppe Musso, ucciso nel 1961. Geroiamo Canobio, ammazzato nel 1973, e di Giulia Viacava, soppressa con identica tecnica nel '74, starebbe quindi per aggiungersi quello di Pietro Ceirasco, scomparso da sa dal 16 gennaio e ritrovato morto due giorni dopo. Il suo cadavere penetrava da un pesco. Quella morte provocò una fiera protesta dei Bargagli presso il procuratore della Repubblica, per i metodi eccessivamente inquisitori che, lamentava il primo cittadino, avrebbe usato il sostituto procuratore Luigi Carli, il magistrato che, a distanza di anni, sta cercando di fare luce sui primi tre delitti, tuttora impuniti.

Dell'uccisione di Giulia Viacava, per la verità, è stato indiziato di reato un carabiniere e dipendente del comune, Francesco Pistone, ma gli indizi a suo carico non sono stati finora sufficienti di prove certe e sicure e l'uomo si testa assolutamente innocente.

Dopo la morte di Pietro Ceirasco, da mercoledì 59 anni che era delle indagini era stato sentito due volte testimone, l'amministrazione comunale di Bargagli mise sotto accusa il dottor Carli: avrebbe metodi intimidatori, avrebbe gettato lo sgomento tra la popolazione: la gente, ormai viveva nel terrore. La conseguenza non poteva che essa il suicidio Ceirasco, i cui nervi non avrebbero retto alla tensione.

I risultati delle due perizie concorderebbero invece nel dar ragione al magistrato: quella medico-legale ha egualmente diviso tra suicidio e delitto le cause virtuali della morte; quella tecnica, condotta anche con esami di laboratorio per i quali stato fatto uso di computer, sosterrebbe invece che, con quasi assoluta sicurezza, Pietro Ceirasco è stato appeso all'albero di pesco già morto: se avesse tentato il suicidio, il ramo non avrebbe al peso del corpo ad atto slancio in avanti.

E qui la nec di super-perizia, che disposta non appena prime due verranno ufficialmente depositate in procura nei prossimi giorni.

La insomma, si stanno un'altra volta intorbidendo. Se Ceirasco stato ucciso, e poi fu trucenato il suicidio, chi poteva avere interesse ad eliminarlo? Le indagini, fino ad oggi, hanno accertato che Ceirasco s'entrava assolutamente con il Viacava, semmai poteva essere un testimone pericoloso per il misterioso assassino, qualora si fosse deciso a parlare. Il manovale, tutti i suoi compaesani, aveva sempre detto di non sapere nulla dei tre delitti, gli inquirenti sono sempre trovati di fronte a muro di omertà che appena appena in qualche minima parte sono riusciti a scalfire, ma non al punto da poter far luce tre misteriosi omicidi.

Che però, alla luce di quanto sta emergendo dalle perizie, potrebbero diventare anche quattro, sempre senza che nessun bargagliino decida, una buona volta, a dire quello che tutti sanno: il nome, o i nomi, di chi i delitti ha compiuto.

Nei pressi di Magliano

Scontro d'auto 2 morti, 3 feriti

Mondovì, 8 marzo.

(g.f.) Due morti e feriti cui in modo grave in incidente automobilistico accaduto all'una di stanotte nei pressi Magliano all'altezza del distributore «Il Centro». Due auto, provenienti una da Fossano e l'altra da Mondovì, scontrate frontalmente: i conducenti sono morti.

Sono il quarantaquattrenne Giacomo Ronza, originario di Magliano e residente a Boves, che era alla guida della «Citroën» diretta a Mondovì, e il diciannovenne Riccardo Bruno abitante in frazione di Mondovì; sulla «128» del Bruno viaggiavano il fratello Giamboppe, 23 anni, i due ragazze e diciannovenni, Silvana Torlono (via Centallo 125) e Maria Lucia Panero (frazione Lembro). I quattro, provenienti una sola ballo di Mondovì, erano diretti a Fossano per accompagnare a casa le due ragazze.

I carabinieri di Carrù non hanno ancora potuto accertare dinamica dell'incidente che, comunque, pare sia causato oltre che dalla forte velocità cui viaggiavano le auto, dalla scarsa visibilità per la pioggia e il nevischio.

Riccardo Bruno il deceduto sul colpo: il Ronza poco dopo il ricovero all'ospedale civile di Cuneo, dove ricoverato in condizioni gravissime Giamboppe Bruno. Le due ragazze, trasportate all'ospedale di Mondovì, guariranno in dieci-quindici giorni.

— È stato insediato il nuovo questore dottor Fortunato Stabile; ha 55 anni e proviene da Sondrio; subentra al dottor Sabatino De Stasio, andato a riposo per limiti d'età.

La mostra zootecnica di quaresima

Cuneo: dopo il premio andranno al mattatoio

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 8 marzo.

Si è aperta stamane al Foro boario di Cuneo la 28ª edizione della Mostra zootecnica di Quaresima una nota positiva sull'andamento del nostro mercato, che per il bestiame destinato al macello il più importante del Piemonte: nel 1975 stati contrattati ben 89.600 capi per un valore di oltre miliardi di lire: un volume di affari che costituisce un nuovo primato. Il mercato di Cuneo fornisce carni della pregiata razza piemontese a quasi tutte principali città Nord Italia: i vitelloni regolari si spingono nel Veneto sino a Padova, in Emilia sino a Parma; Milano, Genova e Torino comperano numero di sanati e visibili: l'80 per cento delle liguri carne che i macellai comperano lunedì a Cuneo.

Mostra zootecnica Quaresima è fatto un'occasione per fare un bilancio del e per discorso critico sul prossimo futuro un settore, sostenuto, che lo Stato e le Regioni finalmente deciso di rivalutare adeguati incentivi per potenziare allevamenti — riducendo così le importazioni —, primo fra tutti il premi speciale di mila lire per chi non vende i vitelli prima di un anno di età.

allevatori soddisfatti per i buoni affari del '75 sono anche moderatamente ottimisti per il '76: il patrimonio zootecnico dovrebbe crescere in numero in qualità puntando soprattutto ad costante miglioramento genetico razza piemontese capace di dare ottime in e in latte.

La rassegna organizzata dall'assessorato Mercato e all'agricoltura del munie di Cuneo. Le iscrizioni dei capi selezionati state raccolte fino alle 9 di questa mattina; subito dopo, la giuria ha cominciato gli esami sofferm andosi a lungo dinanzi a ciascun capo concorrente condo la categoria di appartenenza: tori, torelli, vitelloni femmine e maschi, vacche grasse, sanati piemontesi. Alla manifestazione ne sono anche ammessi bovini di altre razze, che, tuttavia, nei degli iscritti — centinaia — rappresentano una minoranza trascurabile.

I criteri che determinano la scelta diversi e qualche volta incomprensibili esperti: la bellezza somatica, l'armonia delle movenze, la uniformità pelo, regolarità del muso, proporzionalità peso. Tutti gli animali hanno dovuto sfilare davanti alla giuria e sotto sguardi attenti migliaia di persone, in massima parte agricoltori e commercianti, accorse da tutto il Piemonte e dalla Liguria per la «fiera». Modesti per valore i premi in palio, ma l'ambita concorrenza aggiudicarseli in quanto in «quadruppa» o la «coppa» aumentano di colpo, notevolmente, valore bovino premiato e danno un invidiato prestigio al contadino che lo ha allevato.

Le decisioni, inappellabili, della giuria, si conosceranno nel primo pomeriggio. Essendo la mostra interamente dedicata al bestiame macello tutti gli animali insigniti a premi abile vadano incontro una misera fine; saranno abbattuti e sezionati nei prossimi giorni e le loro carni poi pagate a peso d'oro dai consumatori.

Giallo di Alba: solo disgrazia?

Alba. Lo scivolo del garage dove sarebbe precipitato Salvatore Scalmato, il cameriere del night club «Orchidea» trovato morto settimana tratteggiato indica la traiettoria del corpo). L'autopsia ha accertato che il decesso è avvenuto per lesioni riportate in una caduta. Perde così consistenza l'ipotesi dell'aggressione per un «regolamento di conti»

BIELLA: vampata di gas nipote (16 anni) salva zio

CORRISPONDENTE

Biella, 6 marzo.

(p.m.) Una vampata, provocata probabilmente dal uscito durante la sostituzione bomboletta di un fornello da campeggio, ha investito Occhiogno Superiore, una donna di 63 anni, Natalina Nevi, incendiandole i vestiti. E' accorsa una nipote della vittima, Fabriana Banin, di anni, le strappato le vesti di dosso, evitando il peggio. La Nevi ha riportato ustioni di primo e secondo grado estese al 40 per cento corpo. Dopo medicazione all'ospedale di Biella, stata trasferita centro grandi ustionati di Torino. La grave lamenta invece ustioni gravi alle mani.

Secondo le prime risultanze, verso le 7 il marito della Nevi, Palmiro Siviero, ha tolto la piccola bombola del fornello, che porta con sé per scaldare il quando fa qualche lavoro fuori o l'ha posata sul tavolo della cucina. E' poi uscito senza accorgersi che il recipiente conteneva poi Si è così formata una nube che si è incendiata di colpo quando è giunta contatto con la fiamma del fornello della cucina, accanto al quale la Nevi era in attesa che si scaldasse il caffè.

Strangolato da una puleggia

Bra, marzo.

(g.n.) Mortale incidente sul lavoro Pe- Narzalen un agricoltore di 44 anni, Bartolomeo Squarotti, morto stamane strangolato dalla cinghia d'una puleggia della mietitrebbia con la quale stava macinando il mangime per gli animali.

Dopo quattro anni

Cherasco biblioteca riaperta

Cherasco, 8 marzo.

(g.n.) La «Giovanni Battista Adriani», una delle più duviziose raccolte di volumi antichi, scritti, pergamene e stampe esistenti in Piemonte, ha una nuova sede. 1973 era chiusa al pubblico personale e di fondi, iniziativa dell'amministrazione civica grazie all'opera disinteressata d'un di volontari, i libri stati trasferiti un palazzo di via Monte di Pietà, di proprietà municipale.

I sono stati inaugurati ieri, presenti il ministro per il Turismo, Adolfo Sarti, il presidente della Provincia, dott. Falco, ed il sopriintendente regionale ai Beni Librari, professor Tamagnone. Tra il pubblico, molto o, c'erano anche gli partecipanti alla «prima giornata verde» organizzata dall'Associazione Agricoltori e da «Stampa Sera».

Il «Fondo Adriani» della biblioteca è ricco di circa volumi, carteggi di manoscritti storici, decine di stampe e di migliaia, centinaia di pergamene. Tra i pezzi più rari, la seicentesca «Historia compendiosa» del Vaerzio, gli statuti di Cherasco del 1371, «Giornale» del trattato di 1631.

Per i lettori di Stampa Sera

Una scampagnata a San Marzanotto

STAMPA SERA

INVITO ALLE CASCINE

di S. Marzanotto d'Asti

per la

SAGRA DI PRIMAVERA

Domenica 21 1976

Desidero partecipare gita a Marzanotto. Allego la quota di partecipazione L. 4500, comprensiva del viaggio e del pranzo a S. Marzanotto.

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Consegnare o spedire il tagliando, insieme la quota di L. 4500, a Stampa Sera c/o Savat, via 10, Torino.

Programma: partenza dalla sede di «Stampa Sera», via Marenco 32, ore 10, arrivo a destinazione circa. Oltre il pranzo rustico sull'aia, è prevista la visita stands della fiera del vino con possibilità di fare acquisti e assaggi. Giro (facoltativo) quindici cascine della dove possibile comprare prodotti della terra. Caccia al tesoro, mostra fotografica sulla realtà rurale; mostra della «contadineria». Rientro in serata.

Villafalletto intitolerà strada a Vanzetti?

Cuneo, 8 marzo

(g. d. m.) A Bartolomeo Vanzetti, l'anarchico finito sedia elettrica negli Stati Uniti 50 anni fa insieme con Nicola Sacco per un delitto che non avevano forse sarà intitolata via nel in cui è nato, Villafalletto. L'argomento è in discussione sfocerà in una seduta straordinaria consiglio comunale che dovrà anche esaminare un'altra proposta ritenuta scottante: l'adesione del Comune al comitato nazionale che si è costituito recente a Roma la riabilitazione dei due anarchici innocenti.

Finora tutte le istanze perché Villafalletto ricordasse in qualche modo quel suo figlio non avevano mai avuto alcun esito; decisione tutte municipalità avevano lasciato cadere nell'indifferenza qualsiasi proposta.

Alla riunione di Roma era stata rilevata l'assenza del Comune di Villafalletto le cui autorità avevano però risposto con ricevuto alcun invito, recentemente l'amministrazione provinciale di Cuneo ha aderito al comitato per la riabilitazione e presa posizione contribuirà far sì che Villafalletto la memoria di Bartolomeo Vanzetti, sepolto nel cimitero locale.

VERCELLI — Stanotte una banda di ladri ha tentato le gettonie in 6 delle 10 cabine telefoniche della città; la Sip denuncia un danno di 750 mila lire, anche il bottino in gettoni e monete non supera le 150 mila.

È mancata
Carla Cavallo
nata Doglietti
di anni 43

Ne danno tutte immensato il marito Pietro, i figli Mauro con la fidanzata Ornella Franca, il fratello, le sorelle, generali, nipoti e parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo dalla abitazione, via Giovanni Pascoli 17, Michelino.
— Mondovì, 8 marzo 1976.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Azienda «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Marco Cavallo per la morte della mamma

Carla Doglietti
— Torino, 8 marzo 1976.

I Colleghi del Reparto Spedizione si associano al dolore di Mauro Cavallo.

Walter e Nicoletta Vola piangono partecipano al dolore della famiglia Cavallo.

Maestra dei consoli religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Robotto
ved. Robino
di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli: Andrea con la moglie Anna Francesca e figli Giorgio e Roberta, Luigi con la moglie Carla Mariagina e figli Andrea e Alessandra, il fratello Giovanni, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali, lunedì 8 marzo, ore 10,15, nella chiesa dell'Addolorata, partendo dall'abitazione.
— Casale M., 7 marzo 1976.

Partecipano al dolore della famiglia
Anna Maria Jorio
Anna Maria e Sergio Carlo
Giovanni Ciamaglia
Maria e Riccardo Martinetti.

I Dipendenti e Collaboratori della vicina partecipano al dolore dell'ing. Luigi Robino per la perdita della mamma signora

Maddalena Robotto
ved. Robino
— Torino, 7 marzo 1976.

Ingrid e Nicola Frumento
Ortopedia San Carlo Meccaniche partecipano al dolore.

È tornata in cielo
Chiara Cristaudi
di anni 5

lasciando inconsolabilmente la piccola e mamma Graziella Abetone e il papà Luigi, i nonni Cristaudi e Abetone, gli zii Laura e Rino Delli, Giuliana e Marco Cubito con Ilaria e i parenti tutti, i funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Provinciale Nuova 52, Caselle Torinese, 8 marzo 1976.

Sono vicini e Graziano e Luigi ai zii Enrico e Bruna con Luisa, Stefano e parenti, Luciano e Angiolina Cubito.

Riccardo e Orvela partecipano al dolore di Luisa e Giuliana.

Gilda - Ilaria Volsi
Edi - Franco Bodano
Ulietta - Michela Altieno
partecipano al dolore della famiglia Migliore per la scomparsa della piccola CHIARA.

Sconvolto nel Signore addolorato dal suo Cari e sposo

Lucia Cherio
ved. Montrucchio

Addolorati ne danno annuncio, la figlia Elsa col marito, i nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'abitante in Valperga Canale.
— Valperga Canale, 7 marzo 1976.

Partecipano al dolore la famiglie Sciolla Piero, Stefano, Ugelle, Langhi, Cavia, Corino, Barbero.

È mancato improvvisamente

Mario Piovano

La sconsolata: la moglie Maria, i figli Osvaldo e Ivana, parenti tutti, parenti diretti e affini, Sabina e parenti tutti. La cerimonia religiosa avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 9,30 Ospedale Molinette. Partenza: Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

La famiglia Rapelo e Selma Grigo partecipano in perdita del caro CARLO.

La famiglia Bonasso partecipa sentitamente al dolore.

Gli inquilini di via Orvea 130 partecipano parte al lutto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bertolone
ex Commerciante in carbone
di anni 81

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Partenza ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Merlone
anziano RIV.

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti, parenti diretti, partecipano della salma mercoledì 9 ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

La famiglia Rapelo e Selma Grigo partecipano in perdita del caro CARLO.

La famiglia Bonasso partecipa sentitamente al dolore.

Gli inquilini di via Orvea 130 partecipano parte al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bertolone
ex Commerciante in carbone
di anni 81

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti, parenti diretti, partecipano della salma mercoledì 9 ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Maura Quagliotti
di anni 16

Angosciati lo annunciano la mamma Maria, il papà Nanni, la sorella Silvia e l'adorata Nina. I funerali avranno luogo martedì 9 marzo alle ore 10,15 partendo da Porta Torino.
— Chieri, 7 marzo 1976.

La scuola Giuseppina Verzuano ed il comm. Vincenzo Quagliotti piangono per l'immatura scomparsa della cara MAURA.

Gli zii Adelaide ed Ennio, Aldo e Domenico, Rosina e Cinzio, Erminia e Ivo, Lina e Piero piangono accorati la perdita della carissima MAURA.

Vincenzo, Laura, Paola, Luigi, Serena, Paolo e Serena si uniscono a Silvia nel dolore per la scomparsa della cara MAURA.

Le zie Emma, Caterina, Lidia, Adelaide, Rosalia, Giuseppina e lo zio Vespa con le relative famiglie partecipano al dolore di Maria e Nanni.

Zulia Calcagno ved. Flavone piange con dolore la scomparsa della carissima MAURA.

La famiglia Bonetti partecipa al dolore di Maria e Nanni per la scomparsa della cara MAURA.

Nuccio, Margherita e Fonte Casalgno affettuosamente vicini a Maria e Nanni partecipano con profondo dolore al grave lutto che li ha colpiti.

Alessandra Bonetti ved. Flovano e famiglia partecipano al dolore di Maria e Nanni per la dipartita della cara MAURA.

Rita e Piero Vercasio sono uniti al dolore della famiglia Quagliotti.

Lino e Lucia Rotta sono uniti nel dolore di Maria e Nanni per la morte della cara MAURA.

Mario e Laura Talmone
Marina Vercasio Nappa
Emanuele e Marina Perrone
Felice Vercasio
Franco e Maria Vercasio
Vincenzo e Ada Castelli
sono vicini a Maria, Nanni e Silvia per la scomparsa della cara MAURA.

Maria, Mario, Matilde e Fulvia Garabello
Silvana e Giorgio Fossati
Giuseppe Martinotti
sono vicini a Maria, Nanni e Silvia per la scomparsa della cara MAURA.

Gianni e Anna Crivelli con vivo dolore sono vicini a Maria e Nanni Quagliotti per l'immatura scomparsa della cara MAURA.

Angela e Mariuccia Vaglio con Nicola, Cinzia e Giuseppe partecipano al dolore degli amici Quagliotti.

Addolorati piangono la scomparsa di MAURA gli zii Desiderio, Nadia, Ettore, i cugini Olga, Ines, Ettore, Lelia e Olga Triveri. Maria Teresa Gros.

Vitto, Mario Pia, Marisa, Sandro e Domenico Migliore, Pina ed Elena Casalini partecipando al profondo dolore di Maria e Nanni per l'immatura scomparsa della cara MAURA.

Nanni e Luciana Rocco.
Enrico e Alda Solaro
Armando e Marisa Vergnano
sono affettuosamente vicini a Nanni, Maria e Silvia per la perdita della loro adorata MAURA.

Peppe, Luciana e Silvia Cungi
Ernesto Flavio Giovetti e figli con accorato rimpianto ricordano MAURA.

Il Rotary Club Torino Est con profondo cordoglio prende parte al lutto del consocio Giovanni Quagliotti e famiglia per l'immatura scomparsa della figlia MAURA.

Le Suore, le insegnanti, le classi quinta Ilara B e tutte le alunne dell'Istituto Addolorata di S. Cuore, colpite crudelmente da un unico lutto, partecipano al dolore dei genitori di MAURA.

Ornella, Valeria e Lucetta Piovano profondamente affezionatevole vicini alla famiglia Quagliotti e Vergnano.

Carlo e Giovanna Peretti profondamente al dolore di Nanni, Maria e Silvia per la perdita della cara MAURA.
— Chieri, 7 marzo 1976.

Magda e Domenico Di Costa commossi partecipano al dolore di Nanni, Maria e Silvia per la perdita della cara MAURA.
— Chieri, 7 marzo 1976.

Nella casa del Padre ha raggiunto suo figlio Marco

Giovanni Pasta (Pastin)
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 74

lasciando nel dolore la moglie Carola Gilla, la figlia Giovanna Franco ved. Pasta e l'adorato Roberto, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Provinciale Nuova 52, Caselle Torinese, 8 marzo 1976.

Sono vicini e Graziano e Luigi ai zii Enrico e Bruna con Luisa, Stefano e parenti, Luciano e Angiolina Cubito.

Riccardo e Orvela partecipano al dolore di Luisa e Giuliana.

Gilda - Ilaria Volsi
Edi - Franco Bodano
Ulietta - Michela Altieno
partecipano al dolore della famiglia Migliore per la scomparsa della piccola CHIARA.

Sconvolto nel Signore addolorato dal suo Cari e sposo

Lucia Cherio
ved. Montrucchio

Addolorati ne danno annuncio, la figlia Elsa col marito, i nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'abitante in Valperga Canale.
— Valperga Canale, 7 marzo 1976.

Partecipano al dolore la famiglie Sciolla Piero, Stefano, Ugelle, Langhi, Cavia, Corino, Barbero.

È mancato improvvisamente

Mario Piovano

La sconsolata: la moglie Maria, i figli Osvaldo e Ivana, parenti tutti, parenti diretti e affini, Sabina e parenti tutti. La cerimonia religiosa avrà luogo oggi 8 corr. alle ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

La famiglia Rapelo e Selma Grigo partecipano in perdita del caro CARLO.

La famiglia Bonasso partecipa sentitamente al dolore.

Gli inquilini di via Orvea 130 partecipano parte al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bertolone
ex Commerciante in carbone
di anni 81

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti, parenti diretti, partecipano della salma mercoledì 9 ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bertolone
ex Commerciante in carbone
di anni 81

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti, parenti diretti, partecipano della salma mercoledì 9 ore 9,30 Ospedale Molinette. Benevagni 10 Pianezza Mercoledì ore 10,30.
— Torino, 7 marzo 1976.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Soldato di ventura.
AMBRA: Vitelloni vicini senza cielo.
CORSO: Tristezza bianchi.
CRISTALLO: Se gli alieni sperano... in che elementi?
GALLERIA: La le zarine.
MODERNO: Mimmo di notte assai.
ACQUI
CRISTALLO: I tre giorni del Condor.
GARIBALDI: La tigre più pazza del mondo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Un gioco estremamente pericoloso.
VITTORIA: La sfida dei gconrati.
POLITEAMA: Il delitto.
NUOVO: Amico unto.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Un Trinità ci sa fare, uno, due, tre, ma non muore.
ITALIA: La donna della domenica.
MODERNO: Lo sbirro.
OVADA
MODERNO: Qual fastoso dell'ispettore Lautenac.
TORRILLO: L'eb malizioso.

ASTI
VITTORIA: Lo zingaro.
SALONE: Un vedovo di troppo.
POLITEAMA: Il diavolo superscopone.
TEATRO: Giordano Bruno.
SPLENDOR: Il giustiziere giallo.
LUX: La moglie vergine.
CANELLI
BALBO: Imbecillissima sportiva.

CUNEO
ALBA
CORSO: L'intervista.
LUCIA: Il cervello.

IMPERO: Ieri, oggi...
VITTORIA: Dolce impegnato.
FOSSANO
PRINCIPE: Magia nuda.
SALUZZO
ITALIA: Duc Savoia.
SPLENDORE: Erotica esotica pulsazione.
SAVIGLIANO
RITZ: Lo sbirro.

VERCELLI
BIELLA
ASTRA: I gatti selvaggi.
CIVICO: La polizia non perdona.
ITALIA: Soldati Kitty.
PRINCIPE: I fratelli di Rose Lee.
VERDI: Lezione d'amore.
VIOTTI: Tarzana.

NOVARA
ASTRA: L'assenzio.
COCCIA: Spaziale bellezza.
ELDORADO: Salon Kitty.
ECCELSIOR: Wanja in il violento dei tarati.
FARAGGIANA: Mimmo di notte ogni.
VITTORIA: Soldato di ventura.
ARONA
ROMA: Pianeta terra anno zero.
MODERNO: I denti.
LUXI: King Fu, l'invincibile circolo di Bruce Lee.
VERBANIA
APOLLO: Peccato in famiglia.
ARISTON: Ispettore di notte.
INTRA
SOCIALE: Una lama nel cuore.
PALLANZA
SOCIALE: Lunedì pom.
DOMODOSSOLA
CATENA: Lucky Luke.
CORSO: Il giustiziere dei West.

AOSTA
ITALIA: Duro nella notte.
SPLENDOR: Lo straniero.
STACCIA: L'uomo che sfidò l'universo.
LUX: Sorsi le sue.
CORSO: Mondi Rosen, l'uomo che sfidò il Far-West.

GENOVA
ALCIONE: Terza ultra il Cairo.
AMBASCIATORI: La casa dimenticata dal tempo.
AMBRA: Una donna chiamata peccato.
ARISTON: Cafe trottoir.
ASTOR: La fabbrica degli orsi.
AUGUSTUS: Blondie di notte sogni.
ELIOS: Uomini e squali.
GIULLIO: L'edonomia.
LUXI: Lo sbirro.
NUOVO PALAZZO: Il tempo degli assassini.
OLIMPIA: Un gioco estremamente pericoloso.
ORFEO: La Valle dell'Eden.
RITZ: Nevada.
RIVOLI: Kung Fu, l'invincibile circolo di Bruce Lee.
SMERALDO: Bentornato e buon appetito.
UNIVERSALE: Soldato di ventura.
VERDI: Cadaveri eccellenti.
ALPA: La donna della domenica.
AURORA: I tre giorni del Condor.
DIANA: Dut abbrio.
DIONISO: La cugulenza.
IDEAL: Razza e bambola.
LIDO: Telefoni diabolici.
MARIN: La donna della domenica.
MIGNON: Dal abbrio.
ASTOR: Soli contro tutti.

SAVONA
TEATRO CHIABRERA: Nella giungla della città.
DIANA: Lo sfidarro.
ELDORADO: La donna della domenica.
ARIEL: L'invincibile ninja Chen.
ASTORI: Cadaveri a squali.
OLIMPIA: Soldato di ventura.
JOLLY: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
ALASSIO
RITZ: Cannibalia.
ALBENGA
ANTORI: Nudi guardarli.
AMBRA: Quelli della San Pablo.
CRISTALLO: Sesso matto.
ACQUASOLA CAPO
DORIA: Una sera c'incontrammo.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Una ragione per uccidere per morire.
IMPERIA
BANDITI
ARISTON: Un gioco estremamente pericoloso.
ASTRA: Assassini eccellenti.
ASTRA MIGNON: Tentacoli la vecchia della jungla.
CENTRALE: Colpito da sconosciuto assassino.
LUX: Il ladro di Parigi.
ORTEO: Cannibalia.
SANREMESE: Diario erotico di un cattivo femminile.
SUPERCINEMA: Kaleo 7, lame tremende.
RITZ: Roma è nuda amore.
ARMA DI TAGGIA
LIDO: Cannoli: pericolo giallo.
CENTRE: Detective Harper, acqua alla gola.

BIBLIOGRAFIA

Strangolato da una puleggia

Bra, 8 marzo.

(g.n.) Mortale incidente sul lavoro Pe- Narzalen un agricoltore di 44 anni, Bartolomeo Squarotti, morto stamane strangolato dalla cinghia d'una puleggia della mietitrebbia con la quale stava macinando il mangime per gli animali.

Cherasco biblioteca riaperta

Cherasco, 8 marzo.

(g.n.) La «Giovanni Battista Adriani», una delle più duviziose raccolte di volumi antichi, scritti, pergamene e stampe esistenti in Piemonte, ha una nuova sede. 1973 era chiusa al pubblico personale e di fondi, iniziativa dell'amministrazione civica grazie all'opera disinteressata d'un di volontari, i libri stati trasferiti un palazzo di via Monte di Pietà, di proprietà municipale.

I sono stati inaugurati ieri, presenti il ministro per il Turismo, Adolfo Sarti, il presidente della Provincia, dott. Falco, ed il sopriintendente regionale ai Beni Librari, professor Tamagnone. Tra il pubblico, molto o, c'erano anche gli partecipanti alla «prima giornata verde» organizzata dall'Associazione Agricoltori e da «Stampa Sera».

Il «Fondo Adriani» della biblioteca è ricco di circa volumi, carteggi di manoscritti storici, decine di stampe e di migliaia, centinaia di pergamene. Tra i pezzi più rari, la seicentesca «Historia compendiosa» del Vaerzio, gli statuti di Cherasco del 1371, «Giornale» del trattato di 1631.

Lunedì sport

Chiede uno, ottiene due (punti)

L'insaziabile "Signora,,

HERRERA

Non dite "stop,, al mago

Helenio Herrera muovamente agli onori della cronaca. Non come ai bei tempi dell'Inter campione del mondo, più precisamente perché lo hanno arrestato. Ha cercato di entrare con l'auto in un parcheggio riservato all'Olimpico, nel quale gli avevano vietato l'ingresso, ha travolto un inserviente ricoverato poi all'ospedale.

Arrestato e subito rilasciato, e si dice che la dipende esclusivamente dal fatto che possiede un nome famoso. Indubbiamente, la sua reazione non ha brillato per civiltà, ma le ultime vicissitudini del «Mago», gli infortuni che lo hanno colpito, debbono aver messo a dura prova i suoi nervi.

Il suo carattere è sempre stato vulcanico. Ieri era — e probabilmente è tuttora — abituato a primeggiare e non ha l'abitudine ad essere contraddetto. Ai suoi tempi d'oro, di fronte ad una strada (a sens vietato) dalla quale arrivavano molte automobili, aveva detto all'autista del pullman: «Vada da quella parte, non si preoccupi del divieto: passi la grande Inter!»

Ma quei tempi sono passati — come la grande Inter — ed Helenio Herrera è rimasto un uomo come tutti gli altri, con l'obbligo di rispettare i divieti. Altrimenti, finisce per fare delle gaffe. Adesso si aspetta di vedere se il ferito vorrà intentare un'azione legale nei suoi confronti.

Graziani ha appena segnato il primo gol: Caporale esulta, Cacciatori è in ginocchio, Zecchini sembra in atteggiamento di preghiera (f. «Stampa Sera» - Piero De Marchis)

Pietruzzu, ieri, è crollato

Su Anastasi torna l'ombra di Savoldi

Boniperti ha capito il dramma umano e sportivo del centravanti: "Mi dispiace molto" - E' l'unico rammarico di una squadra che galoppa verso un altro scudetto

DAL [redacted] INVIATO
BRUNO BERNARDI

Roma, 8 marzo.

All'Olimpico è esploso il dramma di Pietruzzu Anastasi. Dopo aver fallito tre palle-gol — una in apertura di gara e due nel finale del primo tempo — il centravanti, durante l'intervallo, ha avuto una crisi di pianto ed ha chiesto a Parola il [redacted] sostituto. Parola ha insistito a lungo per convincerlo a continuare, visto che [redacted] inutile, ha deciso di utilizzare Gori.

Proprio Gori ha realizzato, [redacted] cinque minuti, il gol vincente. Con questo gol, l'ex cagliaritano dovrebbe aver riconquistato il posto in squadra salvo che la Juventus non intenda concedere una prova d'appello ad Anastasi che mercoledì ha battuto con caparbietà ma, ancora una volta, ha mancato clamorosamente l'appuntamento con il gol. Boniperti capisce il dramma del centravanti siciliano e ne sottolinea gli aspetti umani. «Pietro è un centravanti ed ha bisogno del gol per ricaricarsi — dice il presidente. S'impegna ma [redacted] riesce ad infilare il pallone in rete e ne soffre. Mi dispiace molto».

E' una stagione difficile per Anastasi, forse la più delicata. Sinora ha segnato soltanto un gol, il [redacted] bre scorso, a Torino contro la Fiorentina, infortunatosi nel derby di andata. Anastasi era uscito di squadra [redacted] rientrarvi dopo sei [redacted] tile. Il periodo di forzato riposo sembrava avergli stimolato la «verve» perduta: [redacted] metteva in difficoltà gli stopper avversari, si rendeva utile alla squadra ma [redacted] riusciva a [redacted]. Non è la prima [redacted] che gli succede di incappare in un lungo digiuno di gol, ma si è sempre ripreso. Specie in primavera, con i campi asciutti.

«Questo è il campionato più [redacted] mia carriera in fase realizzativa — ammette Anastasi — malgrado l'impegno che ci metto, [redacted] vanno tutte storte. Contro la Lazio ho sbagliato tre occasioni: non so fino a che punto è demerito mio e in che misura è merito del portiere. Il mio tempo era mentalmente a terra e non ne ha scalfito il continuare. Visto che la squadra riusciva a creare galle-gol, un altro al posto mio avrebbe trasformato. Così è stato».

La Juventus cercherà di aiutare Anastasi a riprendersi (com'è [redacted] in passato) ma deve tener d'occhio anche le esigenze di classifica. Anastasi, tuttavia, potrà [redacted] essere utile [redacted] squadra se si libererà [redacted] complesso del gol» che gli impedisce di conservare la calma e la lu[redacted] nell'attimo del tiro. Se Anastasi [redacted] riuscirà a riprendersi, a fine stagione [redacted] società potrebbe cercare sul mercato un altro [redacted] travanti. [redacted] parla [redacted] Savol[redacted] (scambio [redacted] Anastasi e milioni) o [redacted] Chinaglia, ma per ora [redacted] soltanto voci.

Ieri [redacted] è stato solo Anastasi a fallire [redacted] bersa[redacted]. Complessivamente la Juventus ha costruito [redacted] ve [redacted] da gol, [redacted] mandrea solo due con [redacted] a Gori. (I quali[redacted] no pure loro mancato del[redacted] occasioni come Capello e Tardelli). Heinzot sottoli[redacted] che è [redacted] vedere [redacted] squadra svilupparsi, in trasferta, [redacted] gioco moderno [redacted] Juventus all'Olimpico. Parola, compiacendosi per il risultato, si rammaricava per le occasioni mancate: «Poteva finire con quattro gol di scarto in nostro favore. Invece abbiamo sofferto fino all'ultimo anche [redacted] ho [redacted] dubitato che i miei giocatori, "cavalli di razza", sarebbero riusciti a condurre felicemente in porto il successo. Sono due punti molto importanti. Ce ne mancano ancora dodici [redacted] essere certi di vincere il titolo. Il "clasico di fuoco" continua: domenica riceve[redacted] il Milan, poi andremo a Cesena, quindi [redacted] sarà il derby e, infine, giocheremo a San S[redacted] con l'Inter. Ci basterà non perdere».

La Juventus non ha entusiasmato con la [redacted] ma ha vinto [redacted] rito migliorando [redacted] media inglese (+4). Eppure il pubblico [redacted] fischiato i bianconeri che, alla fine, si [redacted] schierati «a centro campo per salutare. E [redacted] bastato: i soliti tappisti hanno teso un agguato al pullman della Juventus prendendolo a sassate in una curva della via Olimpica (solo l'autista [redacted] riportato una leggera ferita al volto per una scheggia di vetro).

Alla Juve tutti aspettano il momento del brindisi, ma Anastasi sta vivendo un dramma

Alla 20ª

In testa

JUVENTUS	p. 34
TORINO	28
MILAN	28
[redacted]	25
[redacted]	24
[redacted]	24

Al centro

[redacted]	22
ROMA	20
PERUGIA	20
FIORENTINA	19

In coda

VERONA	15
[redacted]	14
ASCOLI	14
SAMPDORIA	13
[redacted]	10
CAGLIARI	9

SERIE B

[redacted] Avellino-Catanzaro 1-1; [redacted]cia-Vicenza 1-0; [redacted]-Foggia 3-0; Genoa-Varese 1-0; [redacted] 1-2; Pescara-Brindisi 1-0; Reggi[redacted]-Piacenza 3-2; Sambenedettese-Modena 0-0; Taranto-Palermo 1-1; Ternana-Atalanta 1-0.

CLASSIFICA: Catanzaro p. 29; Genoa e Varese 28; Pescara 27; Spal, Ternana, Foggia, Novara e Brescia 24; Atalanta, Taranto e [redacted]lletano 23; Modena e Piacenza 22; Palermo 21; Vicenza, [redacted] e Avellino [redacted]; Reggiana 18; Brindisi 15.

TORINO

Vincere non basta più

BEPPE BRACCO

Se guardiamo esclusivamente a Torino-Sampdoria, la domenica granata è stata sufficientemente positiva: se portiamo [redacted] discorso più lontano, nelle lontane [redacted] scudetto, un po' meno, perché la Juventus ha vinto a Roma, conservando immolato il distacco. Non è colpa del granata, d'accordo, ma è bastato per rendere molto meno festoso il dopopartita. I motivi di soddisfazione, comunque, erano parecchi e riguardavano [redacted] squadra in generale e Francesco Graziani in particolare. Non è neppure il caso di ricordare San Siro e quello «storico» gol sbagliato, perché Graziani si è rifatto subito e come meglio non poteva.

Qualcuno ha subito [redacted] gato: «Ecco i risultati della stricnina di Radice, Graziani si è rimesso a segnare», ma questa argomentazione — ed è un grosso guaio per la causa granata — proprio non [redacted]. Radice, se fosse in possesso [redacted] simili poteri, [redacted] soltanto potrebbe vincere lo scudetto scherzando, ma risanerebbe automaticamente la lira. Non basta una strizzata per costringere un giocatore a segnare, sarebbe [redacted] sato troppo facile. E' più semplice dire che Graziani ha ritrovato la mira, perso cento gol, senza interventi dall'esterno.

«Perlico queste due reti al [redacted]stro», ha detto il giocatore ed ha fatto bene, a riprova di un'amicizia che non è mai stata in discussione e che fornisce una bella sicurezza per il futuro. La squadra, così come l'ha impostata Radice, è senz'altro valida sul piano del gioco e della manovra, ha lo spirito vincente e si è scrollata di dosso tutti i sospetti negativi che ne hanno caratterizzato il recente passato. Adesso non si tratta che di continuare in quest'opera, cominciando magari da domenica prossima a Napoli.

«La parte di unici antagonisti veri della squadra di Parola ci andava benissimo e siamo stati orgogliosi di recitarla — dicono i granata —, adesso però dobbiamo dimostrare che siamo degni di questa qualifica anche se ci è venuto a mancare quasi del tutto il pregiato dello scudetto. In questo finale di campionato continueremo a lottare nello stesso modo».

E' senza dubbio la [redacted]tualità giusta. Il Torino sconfitto a San Siro, in altri tempi, avrebbe quasi [redacted]mente perso la sicurezza ed avrebbe affrontato la Samp con un certo nervosismo. Ieri, invece, non è stato così, nonostante l'impegno piuttosto ostico. «Queste squadre che si chiudono creano sempre problemi finché si rimane in tanti nella speranza di sbloccare».

Lo sbocco [redacted] nella prossima stagione senza [redacted] difficoltà.

«Nel derby, potremo affrontare la Juventus con la certezza di non far brutta figura. — ha detto Claudio Sala — Si tratta dell'unica partita che i nostri avversari hanno perduto in questo campionato. Magari, non sarà importante [redacted] la classifica, ma resta sempre una gran bella soddisfazione». In attesa, pensano al Torino, di quel benedetto dieci per cento.

Tardelli debutta

Marco Tardelli debutterà mercoledì in Nazionale A nella [redacted] amichevole [redacted] gli azzurri sosterranno a Firenze contro i [redacted] del Bohi Klub di Copenaghen, [redacted] dell'ex juventino Astori. Questa l'unica vera novità di [redacted] radunò azzurro iniziato questa mattina a Coverciano.

[redacted] i tre infortuni di Zoff, Causio e Capello, [redacted] primo [redacted] dell'amichevole di mercoledì potrà quindi mandare in campo questa formazione: Zoff; Rocca, Tardelli; [redacted]atti (Zaccarelli), Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Graziani, [redacted]pello, Pulici.

Il secondo tempo della partita [redacted] a [redacted] qualche esperimento. Verrà provato Claudio Sala al posto di Causio in [redacted] prima linea che [redacted] completata [redacted] Antognoni, [redacted], Capello e Bettega.

Quello del primo [redacted] sarà comunque con [redacted] probabilità lo schieramento [redacted] apparirà al Portapalo nell'anticipo di Torino il 7 aprile finito ore [redacted]

IL GENOA È SENZA DIFESA

Voleva aggredire è stato aggredito

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

Genova, 8 marzo.

«Il Genoa — diceva un tifoso uscendo disperato dallo stadio [redacted] Marassi — ha [redacted] l'orrore, di giocare come se avesse le gilera, e purtroppo non [redacted] l'ha più, posto che [redacted] l'abbia mai avuta». Un giudizio forse [redacted] po' drastico, ma sostanzialmente rispondente al vero, il reparto arretrato rossoblù è sempre stato un po' la croce di [redacted] anche quando il trainer [redacted] nano aveva tutti gli uomini disponibili, [redacted] che Russo è fuori causa per tutta la stagione, con Rosatelli k.o. per uno stiramento inguinale e con Croci aquafilicato, la situazione [redacted] è fatta quasi drammatica e la [redacted] è avuta ieri, nella scialbissima partita col Varese a Marassi.

I liguri avrebbero voluto vincere questa partita, che sulla carta dell'andamento degli altri incontri della giornata avrebbe potuto addirittura accentuare il loro vantaggio in testa alla classifica. Perciò l'hanno affrontata con il consueto spirito garibaldino, senza tener troppo conto della dubbia resistenza [redacted] settore difensivo rallentando alla meglio, qua un Ciampoli recuperato per forza ancora non [redacted] bravo dopo la lunga convalescenza e qua un Calloni utilizzato come «stopper» sui centravanti De Lorenzis, [redacted] che [redacted] il n. 9 varesino giocasse com'è sua abitudine in posizione prevalentemente arretrata, consentendo quindi al baffuto centrocampista rossoblù di operare nella sua zona preferita.

Il Varese, invece, arrivato a Marassi con panni d'agnello trincerandosi dietro assenze di una certa importanza, si è sempre reso immediatamente di ognuna ogni timore, ha giocato aperto, con la grinta e la determinazione di chi non ha nulla da perdere ed ha colto di sorpresa un Genoa che voleva aggredire ed è stato invece aggredito.

Simoni, dalla panchina, non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi che Castroman, costretto a funzionare da vero «primo centrale» della difesa, era un - fuco - pericoloso: che il convalescente Ciampoli stentava contro lo spaventoso Muraro, che il turbo dribblatore Manuali era un problema troppo grosso per il ragazzo Mosti. In dieci minuti il Varese era già in vantaggio; dopo 32 minuti, con la complicità di una sfortunata intervento di Ciampoli, la partita, quella 0-2, era praticamente finita.

L'ha tenuta viva solo la capacità combattività di Roberto Pruzzo, che ha voluto onorare i galloni di capitano, assegnatigli dopo il forfait di Rosatelli, con una partita esemplare [redacted] piena dell'impegno, macchè condizionata nel rendimento [redacted] una contusione riportata in una scontro col portiere varesino. Pruzzo ha cercato di lottare da solo in piedi la baracca, ha polverizzato [redacted] esempio anche Conti e Bonel (che avevano [redacted] primo tempo [redacted] sotto tono), ma tutto è stato inutile: i disposti interventi in angolo dei difensori lombardi, [redacted] [redacted] del portiere Martina, [redacted] schiena di Bonci sfiorata sulla traiettoria di una sua mezza-gol hanno impedito al [redacted] rossoblù di rimpiazzare in classifica [redacted] parità. E, a un quarto d'ora dalla fine, l'ennesimo scontro di una difesa-colabrodo fra Milo e Vanoli ha [redacted] l'occasione di allargare il colpo di [redacted], riducendo [redacted] una semplice forchettata a gol dalla bandiera segnata da Bonci a quattro minuti dal termine.

CONTRO PARMA

Non manette, solo "mani,,

CARLO MORIONDO

Questa fu [redacted] inutile
tanto dalla Capitale
con due punti agli otto
alla fascia dei cannoni.

Quando va a cercare fuori
la Stampa fa fatica,
e Parma prende un
gioco a mantenere sua pace.

Se dominare però
anche al Velodromo non va
al segno in tanti modi
la partita dimostrò.

Lo spettro parco di venti, di cui è di buonaugurio e buon auspicio il calcio la sola cosa pulita? C'è da parlarne di sì. Stagionalmente non se ne interessano i [redacted]. Non ci sono [redacted], un solitario [redacted] [redacted] arbitri sotto gli assalti di pisco; abbiamo [redacted] giudici non sono i giudici di campo. Le [redacted] [redacted] [redacted]

TIFOSI AL TELEFONO

Graziani: "Non sono un robot,,

Una moglie gli ha detto: "Vi prego, rimandateci a casa i mariti soddisfatti. Se perdete, siamo noi a subirne le conseguenze!"

Carmelina [illegible], di Nichelino, ha potuto finalmente lei sfogarsi con un giocatore del Torino. « Ma siete coscienti — ha detto con un nodo alla gola a Francesco Graziani durante il convulso appuntamento telefonico del post-partita organizzata da "Stampa Sera" — del sacrificio che facciamo noi donne la domenica? I nostri mariti vanno allo stadio e noi rimaniamo sole. Se la squadra vince, va bene, i mariti tornano soddisfatti e in famiglia le cose vanno meglio. Ma se perde? Siamo noi a subirne le conseguenze, dobbiamo consolarli, raccontare storie, convincerli che tutto sommato il calcio è soltanto uno sport. E poi, si rende conto, caro Graziani, quanto [illegible] vengono a costare le trasferte dei mariti quando [illegible] a seguire le [illegible] squadre "fuori casa"? ».

« Checco » Graziani, forse accenno lasciato, uno dei « ghiotti » del Torino è rimasto un po' [illegible] dallo sfogo di Carmelina. « Certo, è molto vero quello che dice — fa il [illegible] rispetto — e ed essere sinceri dovremmo sentirci in colpa noi vostri confronti quando noi giocatori non facciamo divertire il pubblico negli stadi. Voi donne diventate spesso le valvole di sfogo degli umori dei vostri mariti. Meritate un grazie anche per questo ».

Replica di Carmelina: « Ma almeno cercate di giocare bene, di divertire. In tal caso sopporteremmo meglio i sacrifici... ».

Graziani: « Il calcio purtroppo non è soltanto spettacolo, è anche una grossa industria attorno alla [illegible] quale ruotano miliardi ».

Molti tifosi granata hanno espresso preoccupazioni per l'ipotesi di una cessione [illegible] Graziani alla fine [illegible] stagione. « Checco » è stato categorico: « Se dipenderà da me, [illegible] mi lagnerò di lasciare questa squadra alla quale devo moltissimo, la popolarità, le maggiori soddisfazioni della mia vita. Il lancio in [illegible] ».

Gli [illegible] Ponsetto: « Ma se dovesse cambiare società, passando [illegible] Juventus? ».

Graziani: « Sono un professionista e non posso fare la bizze. Penso comunque che l'ipotesi non sia da prendere in considerazione per i rievoli che il mio passaggio alla Juve comporterebbe. I tifosi accuserebbero me e la società di tradimento, sì, perché il clima sportivo a Torino è quello che è tra granata e bianconeri. Se proprio la società dovesse cedermi e chiedesse un mio parere, opterei per la Lazio. Sono legato a ai tengo alla mia terra ».

Rosanna Ribetto: « Oggi hai segnato due splendidi gol, mentre domenica a San Siro il sei lasciato sfuggire la più grossa occasione per vincere e per consentire al Torino di rimanere a tre [illegible] cugini... ».

Graziani: « I tifosi fanno presto a portarti dalla polvere agli altari. Loro hanno ragione di pretendere sempre. [illegible] a [illegible] un. Per « facilitare » il compito ai [illegible] tifosi stanno venendo anche noi, non robot. [illegible] tutti. Certo alcuni errori si pagano più di altri. [illegible] Sirio? Un brutto episodio, acqua passata... ».

Gloria Sturla: « Voi sbagliate una volta e vi beccate la sconfitta, quelli della Juve invece... Ho l'impressione però che il Toro nelle ultime partite esterne abbia reso meno del solito ».

Graziani: « Che ci possiamo fare se la Juve vince sempre? Puoi casa giochiamo con lo stesso impegno delle [illegible] interne. [illegible] però di parlare di sfortuna. A San Siro non meritavamo di perdere ».

Guido Viralda: « Tutto finito allora per la conquista dello scudetto? ».

Graziani: « Credo proprio di sì, anche se [illegible] abbiamo perso [illegible] le speranze. Molto dipenderà dallo prossime due [illegible] rite. Se il Milan riuscirà domenica a fermare i bianconeri e noi a vincere col Napoli e il derby, allora ne vedremo delle belle ».

ZECCHINI

"Sì, onestamente tornerei al Toro,,

Quanto a barba, chioma e baffi lucidi ricordo alla lontana il « Pastore cornuto », meraviglioso lanternino romagnolo d'altri tempi. Ma Luciano Zecchini, di Forlimpopoli, non ha dolleti di alcun tipo sulla coscienza. Solo per scherzo, al telefono di « [illegible] Sera », una giovane tifosa granata gli ha lasciato scappare: « Brigante, hai annullato il nostro Pulici, non gli hai fatto segnare neanche un gol! », Autolesionismo apparente, che ha il valore dell'aiuto indiretto. « Ho fatto il mio dovere — risponde Zecchini sorridendo —, avrei giocato allo stesso modo anche se avessi avuto un altro attaccante di fronte ».

La tifosa incalza: « E se vi avessero messo alle costole di Graziani, gli avreste impedito di segnare la doppietta? ». L'ex granata non ha incertezze: « Un momento, non accetto provocazioni. Ti risponde che Graziani li avrebbe segnati ugualmente i due gol. Cos'è questa storia? Vuoi farmi passare per un immodesto sbruffone? ».

Ha risposto a' mollissima altre telefonate, tutte di tifosi del Torino (tranne quella d'un ragazzo d'accento ligure « con la Sampdoria nel cuore »). C'era una sottile vena malinconica nella voce di Zecchini e anche negli interlocutori, come capita quando ci si incontra tra vecchi amici e si rievocano le storie del passato. Tutti, per nella varietà della domanda, gli hanno chiesto un giudizio, diventato alla fine quasto martellante: « Ce la farà il Toro a schiavare i cinque punti di distacco con la Juve? ».

Zecchini: « Ho passato quattro anni con i granata e da quei tempi, qui nella corteccia cerebrale, mi è rimasto un condizionamento anti-bianconero. Anche io mi rodo un po' per la marcia trionfale della Juve. Ma onestamente penso che il Torino difficilmente potrà raggiungerla ».

Silvana Secchero: « La piacerebbe tornare nel Torino? ».

Zecchini: « Sì, onestamente ci tornerei volentieri. Ho conservato tanti amici, tanti bei ricordi. Ma non è una cosa che si potrà avverare facilmente ».

Romolo Gai: « Che giudizio quel dare della partita? Chi ammiri di più fra i granata? ».

Zecchini: « E' finita come volevo il pronostico più semplice e dico che il Torino ha meritato la vittoria. Fra tutti i miei ex compagni di squadra c'è Claudio Sala per il quale ho un'ammirazione infinita. Per me è il più forte giocatore in circolazione nel nostro Paese ».

Giulia Berrisso: « Qual è il tuo più bel ricordo di calciatore? ».

Zecchini: « Il [illegible] posto in classifica raggiunto quando giocavo nel Torino; l'anno che ci vide quasi acchiappare la scudetto,... ».

Agostino [illegible]: « Hai da dire qualcosa sulla gestione del Milan e su Rivera? Mi piacerebbe anche sapere chi sono i più forti stopper, secondo te ».

Zecchini: « So poco della gestione del Milan, quanto a Rivera non ho dubbi: è stato uno dei più importanti giocatori d'Europa e come uomo lo considero positivo, tranquillo. Certo, posso non condividere qualche sua opinione, come lui può non condividere certi miei giudizi. Per gli stopper, nella classifica dei primi tre metterei Bellugi, Bet e Morini ».

Don Francesco (cappellano del Torino): « Come va? Avrei voluto incontrarti oggi, ma non ce l'ho fatta. Ti ricordo sempre con molta amicizia. Volevo dirti due [illegible] devi tornare in nazionale, perché il nessuno ti ha preso il posto. E ti raccomando di essere lieto nello spirito, anche Aldo (Agroppi?, n.d.r.) è contento del passo che ha fatto, stanno venendo fuori interessanti prospettive... ».

Zecchini: « Grazie per l'amicizia che mi conserva, ce n'è bisogno in tempi come questi che vedono tante male lingue [illegible] ».

Gino Casile: « Due domande devo farti: sei per la riapertura delle frontiere calcistiche in modo da promuovere lo spettacolo di gioco? E' vero che sei di Forlimpopoli e che razza di nome è questo? ».

Zecchini: « Lo spettacolo, nel calcio, avrebbe poco senso se arrivasse solo per l'immissione di qualche [illegible]. Io penso che non ci debbano essere provvedimenti di questo tipo, ma che la ristrutturazione debba avvenire prima di tutto alla base, con un cambiamento di mentalità e nuovi insegnamenti ai giovani, ai quali bisogna insegnare a crescere e maturare senza squilibri. Forlimpopoli? Qui andiamo nella cultura... Sì, la mia città ha antichissime tradizioni, la chiamarono così i romani — Forum Pompilii — perché era un importante centro di scambi commerciali ».

Giorgio Bonaldi: « Ce la farà l'Italia a qualificarsi per i mondiali? ».

[illegible]chini: « Non credo che si trattierà di una passeggiata. L'Inghilterra è più temibile di quanto si pensi, non è terra di conquista. L'abbiamo già battuta, è vero. Ma da noi c'è il difetto di caricarsi per poco e di scaricarsi con la stessa facilità. Vedo dunque probabilità su cento per la nazionale in Argentina ».

Telefonata raccolta da
Franco Giliberto

LA COPPA NELLE MANI DI STENMARK

GROS S'INCHINA AL PIU' FORTE

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Casper Mountain, 6 marzo.

La gara è finita, forse è chiusa anche la Coppa, anche se lassù ci fu abbondanti e certi capovolgimenti di risultati ormai acquisiti, che non è assolutamente prudente dare nulla per scontato. Ingemar, a mio giudizio, dovrebbe anche decidere di tornare in Svezia e rinunciare alla gara rimanenti perché i rivali, Thoeni e Grss che siano, possono risalire la corrente. Sì, certamente se gli azzurri vincono la due gare e lui scompare di classifica e comunque finisce oltre il quinto posto, si va al parallelo, ma l'eventualità è talmente remota che mi rifiuto di considerarla adesso. Piuttosto tocca agli uomini, ai tre campioni [illegible] i protagonisti della Coppa e che pur [illegible] differenti regni finali vagliono tutti [illegible] assoluto rispetto sportivo. Vediamo [illegible] hanno [illegible] questa ca[illegible] presumibilmente sarà la gi[illegible] decisiva [illegible] a tappa di quest'anno.

Ingemar Stenmark

Distensione e concentrazione sulla gara. Prima del via appare sereno e parla alla radio con i giornalisti svedesi che hanno tutto basso in questa specie di sala stampa. Scherza con Gustavo Thoeni che deve partire prima di lui e che inavvertitamente ha superato nell'entrare sulla pizzuta di partenza — «After you sir» — dice con perfetta scelta di tempo e anche Gustavo scoppia a ridere. Poi la prima discesa corretta e all'arrivo l'assalto di tutti. Lui semplice-semplice dichiara: « Yoki Penso che questa seconda manche decide la Coppa del Mondo. Per questo attaccherò alla disperata. Se esce ho altre occasioni ».

Due [illegible] dopo. La [illegible] è finita e vinta. D'improvviso il divo ritorna il ragazzino di un anno fa, si trova un po' spaesato in mezzo a tanta gente che gli si affolla attorno e scampa nella colonia [illegible]. Al microfono che è poi un telefono, [illegible] radio svedese dice: « Io sono molto contento di com'è andata la gara oggi. Sapete, quando uno è abituato a vincere come me, stare un nasa'n più sempre attenere un successo la vanire dubbi su tutto. Magari non so più sciare, forse gli altri sono troppo forti. Abbiamo sbagliato la preparazione e adesso sono certo. Vincere di nuovo significa annullare tutto questo ».

Ingemar parla con quell'alternarsi di alti e bassi proprio della svedese, ma con l'ascoltatore instaura quasi un dialogo. Più avanti dirà: « Penso di aver fatto un bel passo avanti per la Coppa, ma non posso dire di averla vista. Nello sci può succedere tutto anche che Gustavo Thoeni perda un'Olimpiade che già aveva in tasca ».

Piero Gros

Da qualche giorno si sente dalle parole la responsabilità di vincere e il fatto di poter perdere, gli dà noia assai. Se di aver fatto tutto il dovuto ma non riesce a fare un bilancio senza recriminazioni: « Sono i guai dell'atleta che ho pagato con gli infortuni [illegible] perché quei terzi posti e poi secondi di [illegible] tiro e gennaio avrei potuto farli fruttare come vittoria. Comunque non conta niente parlare, [illegible] conta perdere dieci volte per centesimi, e vincere una [illegible] secondo. Perdi e basta [illegible]. Tra una manche e l'altra Pierino è incupito, insoddisfatto di se stesso, tardo a mettersi in azione, e pessimista per il prosieguo della gara. Si [illegible] dovuto puntare su errori degli altri più che su se stesso e questo lo irrita [illegible] poco.

Finalmente la gara finisce, Pierino [illegible] in un angolo con i [illegible] sciatori [illegible] Chiesa, Amplatz e Stenmark. Loro [illegible] un po' ammaliati, lui no. « Vogliamo [illegible] ci a discutere su chi vince [illegible] coppa? E' stupido, io vinco [illegible] perché è giusto così, io sono arrivato primo soltanto alle Olimpiadi, nessun altro successo. Lui ne ha cinque di vittoria, cinque. Lasciamogli la Coppa perché la merita e anche perché è bene che lo sci rimanga vero e creato e primo alla nazione il più bravo ».

Gustavo Thoeni

Il Gu[illegible] [illegible], da mattore se preferite, non ha sofferto particolarmente la gara. Nei giorni [illegible] si lamentava un [illegible] dell'altezza, di un sonno troppo volto [illegible] leggero da quest'assegno vagamente carente ma nel complesso [illegible] reggeva tutto com'è suo [illegible]. Per la prima volta stamattina in partenza era tornato però cattivo e duro con tutti, per arrivare al fondo della prima [illegible] a dire: « Questa volta il miglior tempo è il mio ». Dopo però ha detto a me e al suo ski-man: « Ho paura di non farcela. Ciò in fondo ci sono tutte le difficoltà e lo quando arrivo alla fine non respiro più. Sono vecchio ragazzi », certo non lo diceva sul serio, ma è da tempo che il ritornello gli rimbalza in testa e qualcosa deve pur esserci nel fondo.

Finisce la [illegible] manche: [illegible] non ha digerito affatto il sconfitto ma appare triste e malinconico, non [illegible]. Con [illegible] voce un po' nasale dice a volume ridotto: « Non ti può [illegible] accanirsi quando fai un errore. L'errore capita. E' schivo nelle sue non devi. L'errore capita e lo puoi riparare come ha fatto lui. Io no, io non più. Finché va [illegible] bene d'accordo, ma se bisogna recuperare Gustavo non ce la fa più », il proprio più ed è grave perché conoscendolo quanto a capace di [illegible] i bagni stanno, salutare tutti [illegible] tornerà a casa. Ma Thoeni sorride: « Non scappo, non scappo, io sono lì, non il terzo e la scelta spetta solo all'uomo. Non decido niente, non faccio pazzie, mi limito a registrare tutti i fatti per capire cos'è giusto per il futuro ».

Nella telefoto: Gustavo Thoeni nella 1ª manche

Da [illegible] pallavolo [illegible] Coppa

La Klippan [illegible] dimensione europea

FABIO VERGNANO

La Klippan [illegible] sul parlo. [illegible] che [illegible] i pallavolisti torinesi abbiano schiantato (la prima posizione che occupano in classifica [illegible] la Parini lo dimostra), ma gli impegni della fase eliminatoria del campionato e i successivi della « poule » scudetto sono stati un troppo modesto banco di [illegible] per Karov e compagni. Lo si è visto pure sabato sera, contro il Dudelotth Ce[illegible]

La [illegible] e l'esperienza internazionale [illegible] Dimiter Karov «fantasista» d'ecezione della Klippan: « Finora abbiamo incontrato squadre straniere solo in partite amichevoli. Questa sera invece affrontiamo il primo grosso impegno ufficiale. Questa sera [illegible] squadre formidabili in difesa, e [illegible] non siamo troppo abituati ad così tanto [illegible]. Fortunatamente l'impegno cade in un periodo particolarmente felice per noi, la squadra gira al massimo e quindi penso che alla lunga devremmo spuntarla ».

Proprio sabato sera la Klippan ha inoltre dimostrato di [illegible] dere validi rincalzi. La cosa verrà [illegible] utile in questa « tre giorni » sfibrante. « La partita d'esordio col Partizan — precisa Ivano — sarà decisiva. Superare gli jugoslavi, significherebbe infatti la qualificazione matematica, visto che gli svizzeri non ci fanno proprio [illegible]. Proprio domani sera contro il Volero, quest impiegare alcuni rincalzi per dare modo a loro di trare il fiato in vista dell'ultimo incontro coi cecoslovacchi della Stella Rossa. Con Scacchabarozzi, Piola e Scarzino in simili condizioni posso permettermi tante cose ».

[illegible] la qualificazione [illegible] la Stella Rossa, la Klippan vrebbe occupare senza troppi sforzi la seconda poltrona di finale. Ideale sarebbe comunque vincere il girone. « è possibile — aggiunge Forlani — in case almeno [illegible] per incontrare poi nella « poule » finale la seconda classificata dell'altro raggruppamento, quello olandese, che accoglierà le [illegible] finalisti dal 12 al 14 marzo.

Nel vitro collimare che la Klip[illegible] ha raggiunto subito dopo la vittoria coi Denicolin Casenatico, tutti sembrano cerioni al punto giusto. Mai come in questo momento ci si è cuniti tramandamente vicini ad un grosso traguardo, si ha la netta consapevolezza di potersela fare. Al suo primo importante appuntamento internazionale, la squadra di Lecna non vuole proprio fallire. Lo dice convinto Gianni Forlani uno dei « martelli » più apprezzati della formazione: « Questo impegno ci esalta e ci sprona al tempo stesso a mettercela tutta. Dei avversario conosco a fondo solo gli schemi, ma, ripeto, nessuno in casa ci fa paura. Il pubblico si divertirà, [illegible] garantisco, vedrà di nuovo quelle pallavolo spettacolo che invece a volte, [illegible] ti, proibiscono ».

L'impresa è fattibile, ma una parte importante spetterà pure al pubblico che dovrà sostenere con un tifo di tipo « brasiliano » la Klippan.

Questi sono i prezzi dei biglietti per l'ingresso al Palasport. Va ricordato che particolari agevolazioni saranno concesse agli studenti: platea 3000 (2000); gradinata 1500 (1000). Abbonamenti per le tre serate: platea 7000 (5000); gradinata 3500 (2000). Programma della serata: ore 19,30: Stella Rossa - Volero; ore 21: Klippan - Partizan.

L'auto a tre giorni dal Salone di Ginevra

Sfida della Citroën al mercato

Revival "due cavalli,,

Quando ne fu sospesa la vendita in Italia, nel '67, la « 2 cv » Citroën era venduta in non più di dieci esemplari al mese. Da qualche giorno, invece, le curiose « scatolette » che per quasi trent'anni ha fatto sorridere mezza Europa sta ottenendo da noi qual successo che, in passato, aveva avuto soltanto in Francia. E' tornata sul nostro mercato, spi[illegible] l'ufficio stampa della Casa francese, « sulla base di alcune inutili considerazioni e sotto la spinta di numerose richieste ». Le considerazioni non possono essere che quelle di carattere economico. A un rateone 620 mila lire (iva compresa, franco doganal), la « 2 cv » è una delle vetture più convenienti.

Con i suoi 435 cc. divisi fra due cilindri, 14 cavalli, velocità massima di 102 all'ora e un [illegible] dichiarato di appena 5,6 litri per 100 chilometri, resta la « scatoletta » di sempre, ma risponde anche ai requisiti di un mercato automobilistico alla [illegible] della tricolina tuttofare, sparagna e comoda ma avara di carburatore.

Di qui la domanda e il [illegible] seguente « rilancio », che non si limiterà a ridare vendita alla Dyane, sua sorella maggiore (di motore e, per quanto riguarda la carrozzeria, di comfort) ma lancia anche una sfida al mercato, che già fu dello 500 Fiat.

MOTO

A Daytona [illegible] Cecotto

Johnny Cecotto che in un primo tempo aveva annunciato la sua assenza per la gara di apertura della stagione motociclistica internazionale, non soltanto si è presentato regolarmente al via, ma ha visto da dominatore la « 200 miglia » di Daytona. Il giovane pilota italo-venezuelano è stato protagonista di una bellissima lotta con Kenny [illegible] durata fino ai commenti più pacati. La rivincita viene oggi, con 59 auto più belle in ginocchio dopo la crisi e lui, naturalmente, ancora tutto in piota.

f. gal.

PALLAVOLO
SEMIFINALE Coppa delle Coppe
PALAZZO DELLO SPORT - TORINO
8 - 9 - 10 MARZO
ogni giorno [illegible] 19,30 e 21
Klippan Cus Torino
Stella Rossa Bratislava
Partizan Belgrado
Volero Zurigo
Abbonamenti per 3 sere
[illegible] L. 7000 - Gradinata L. 3000
KLIPPAN *"Cinture di sicurezza"*

PROMOZIONE - ARONA RESISTE, L'AREC VA IN FUGA

L'EN PLEIN DEL TRECATE

Che fatica battere il Galliate!

LILIANO LAURENZI

Trecate, 8 marzo.

Il Trecate ha fatto l'en *plein* con i tradizionali avversari (battistrada, ma l'atteso derby non ha fornito molte emozioni. Si sono trovate di fronte due formazioni dalle armi spuntate e dal morale a terra. Il Trecate, ormai finito nell'anonimato di metà classifica, ha [illegible] l'entusiasmo dei suo pubblico e pensa già al prossimo campionato; il Galliate precipitato all'ultimo [illegible] della classifica continua ad [illegible] perseguitato dalla malasorte ed anche [illegible], oltre al «forzati» [illegible] Brustia, Nicastro e Leveratto I, ha dovuto fare a [illegible] di Figiroi, colpito all'ultimo [illegible] da un attacco influenzale.

Agli ordini dell'arbitro [illegible] gheroni di Como (che non ha voluto parlare riscisi facilmente il minimo incontro) Trecate e Galliate hanno iniziato al piccolo trotto. [illegible] primi 45' il gioco è sempre stato condizionato dai biancoverdi locali, anche se occasionali vere e proprie [illegible] punte» non sono state capaci di cesare. Anzi è stato il Galliate, con l'«ex» Bonu, a sfiorare il gol [illegible] poi da Ticozzelli, che tardava ad intervenire su un [illegible] tocco di Abbigliato, permettendo a Moscarelli di neutralizzare.

Nella ripresa le cose si sono messe meglio in fatto di combattività. Al 50' Denti, bloccato duramente in una delle sue puntate, reclamava con l'arbitro ed [illegible] espulso. I locali [illegible] di trarre vantaggio dal fattore numerico ma al pensavano Favino a mettere le cose a posto [illegible] 59', [illegible] a farsi espellere per un fallo nei confronti del suo diretto avversario. Ed a questo [illegible] l'arbitro dimostrava [illegible] Il suo sangue freddo, decretando un minuto dopo un calcio [illegible] rigore a favore del [illegible] per sfortunato [illegible] Bassi [illegible] da parte di due [illegible]. Si incaricava del tiro l'ala sinistra Fragomeni, che trasformava.

Il Trecate, a questo punto, si scuotava e partiva decisamente all'attacco senza riuscire però, come già avvenuto nella prima parte, a costruire azioni [illegible] e pericolose. I difensori ospiti spazzavano sul nascere ogni tentativo [illegible] d'attacco ed al 77' si volava una punizione per fallo [illegible] Abbigliato che infliggeva l'ampolla sguarnito della porta Ticozzelli.

A due minuti [illegible] termine il Galliate doveva però soccombere su calcio di punizione battuto da Cavitelli e sfruttato [illegible] Trezzetti in mischia.

SDI — Campionato sociale [illegible] Club «4 G» al Generale. Categoria [illegible]ren: 1. Travisi 1'25"1; 2. Torrengo M. 1'32"; 3. Frigerio 1'26"1. Categoria femminile: 1. Nigrelli L. 1'32"8; 2. Sfiano 1' e 34"; 3. Brena M. 1'35"9. Categoria juniores: 1. [illegible] 1'40"6; 2. Cagnoni. Categoria giovanili: 1. Nigrelli G. 1'18"8 (miglior tempo assoluto); 2. [illegible] V.

AOSTA RISCHIA

Battuto il Bollengo (ma solo nel finale)

ROLANDO ARGENTERO

Bollengo, 8 marzo.

Cinque gol validi, uno non visto e un rigore: uno troverà, un allenatore espulso, tanta animosità in spettatori [illegible] davvero mancate ieri in Bollengo-Aosta. Quello che invece non si è visto è il gioco. Condizionato forse dall'importanza della posta in palio, entrambe le squadre hanno vissuto più sulla improvvisazione che sulla manovra. Fin dalle prime battute è emerso anche un acceso agonismo, che l'incerto arbitro Marengoni di Biella non ha saputo stroncare. La partita s'è così trasformata in una corrida e solo il santo protettore degli arbitri (perché evidentemente ce ne deve essere anche uno per loro) ha impedito che l'incontro degenerasse.

L'Aosta ha vinto di stretta misura e ha rischiato forte, perché a mezz'ora dalla fine perdeva per 2 a 1. Il Bollengo non ha saputo controllare la situazione e gli ospiti, in virtù d'una maggiore esperienza, sono riusciti a rovesciare la situazione. Legittima quindi la loro soddisfazione alla fine. Con quella [illegible] in più, l'Aosta ha ottenuto la sua quarta vittoria su quattro incontri con il Bollengo. Sembra destino che i verdi di Barbero non riescano a matematico reppure un punto con i valligiani. Eppure oggi l'incontro si era messo bene. Dopo aver subito [illegible] gol nel primo tempo, i padroni di casa erano riusciti a rimontare e a passare in vantaggio nel giro di sette minuti. Poi un rigore e una grossa ingenuità della difesa hanno permesso agli ospiti il bottino pieno. L'esperienza è ciò di cui difetta la squadra del presidente Alberto e in questa occasione la paura si è sentita.

L'Aosta è sceso in campo privo [illegible] due pedine importanti: gli squalificati Furlan e Barbero. I reggenti tuttavia sono partiti subito all'attacco, ma l'accorta tattica difensiva studiata dall'allenatore del Bollengo ha a lungo bloccato le punte ospiti. Ricordiamo, [illegible] s'è detto all'inizio, che [illegible] finire del primo tempo c'è stato il gol non visto: Ragazzon raccoglieva di testa un cross di Centolo, la palla andava in rete. [illegible] Barbano era lesto a ri[illegible] di corsa a l'arbitro faceva [illegible] di continuare. Lo [illegible] imprecava Marengoni non la vede e non la concede.

ESCALATION DEL PERTUSA

A spese, 2-0, della Carassonese

FRANZI BERTOLAZZO

Il Pertusa ha superato al «Rullini» [illegible] Carassonese per 2 a 0 e per i rotfinal si è [illegible] una vittoria (la terza consecutiva in casa) che serve ad allontanare definitivamente [illegible] spauracchio di quella lunga crisi durata per quasi tutto il girone di andata.

I grigiorossi monregalesi di Cattaneo, invece, hanno giocato la loro peggiore partita dall'inizio del torneo e se non fosse per il fatto che abbiamo avuto modo di vederli in azione in molte partite e di ammirare soprattutto la loro condotta garibaldina non avremmo certo dato credito alla tesi di squadra «spauracchio per tutti» che quest'anno si [illegible] guadagnata la Carassonese. Tornando all'ieri prestazione [illegible] lo «grandi» del gruppo B della Promozione.

A fine partita Cattaneo, forse disorientato per la condotta in sordina espressa dai suoi ragazzi, perde la sua consueta calma. Il suo abituale «fair-play» e senza limiti: «Quando si gioca così male è giusto perdere».

Cattaneo contava molto sulla trasferta di Torino e sperava di poter conquistare almeno un punto, ma forse in cuor suo (visto [illegible] precedenti «performances» dei grigiorossi) si augurava di ritornare a casa con la vittoria in tasca e, invece, le cose sono andate in modo contrario e per l'allenatore monregalese si è trattato di un brutto colpo.

«Quello che fa rabbia — ha ancora ammesso Cattaneo — è il modo con cui siamo stati sconfitti. Praticamente il Pertusa si è mosso per tutta la partita a suo piacere, senza mai trovare ostacoli da parte nostra. Credo che per noi il campionato sia finito, anche se abbiamo tre partite da recuperare, con Valenzana, Fossano e Chieri, non possiamo più sperare, salvo miracoli, di raggiungere Carassone e Savigliano».

Chi, invece, è assai felice è il trainer dei verdi Bonasso. «Finalmente — precisa — la sfortuna ci ha abbandonati. Per troppo tempo abbiamo dovuto giocare a ranghi ridotti, a causa delle molte assenze fra i titolari vittime di infortuni. Ora da alcune giornate hanno ripreso tutti il loro posto in squadra e [illegible] vedo [illegible] i risultati sono stati all'altezza del prestigio del Pertusa. Sono sempre stato sicuro, e ogni modo, [illegible] nostro pronto recupero nel girone [illegible] ritorno non ho [illegible] temuto la retrocessione».

La due classifiche

GIRONE A: Trecate-Galliate 2-1; Grignasco-Villadossola 3-4; Juve Domo-Oleggio 1-0; Meina-Castelletto 0-1; Bollengo-Aosta 2-3; Crescentino-Fontana 0-0; Gattinara-Verbania 3-1; Arona-Gozzano 2-0.

CLASSIFICA: Arona punti 32; Juve Domo 28; Aosta 27; [illegible] letto [illegible] Trecate 23; Verbania 22; Gattinara 21; Ponzone 19; Bollengo 17; Oleggio 16; Villadossola e Crescentino 15; Grignasco e Gozzano 14; Meina e Galliate 13.

PROSSIMO TURNO (domenica 14 marzo, ore 15): Galliate-Ponzone; Trecate-Bollengo; Gozzano-Grignasco; Villadossola-Gattinara; Aosta-Juve Domo; Oleggio-Arona; Verbania-Meina; Castelletto-Crescentino.

GIRONE B: Nicese - Bra 2-1; Cherasco - Santena 0-3; Arec Cafasse - Balangero 2-0; Fossano - Vigone 1-0; Pertusa - Carassonese 2-0; Pinerolo - Sangiustese 1-0; Busca - Castellamonte [illegible]; Valenzana - Chieri 2-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse punti 27; Savigliano 23; Castellamonte e Valenzana 22; Busca 21; Fossano e Pinerolo 20; Carassonese 19; Nicese e Cherasco 18; Santena 17; Pertusa 16; Balangero [illegible] Chieri [illegible] Bra 12; Vigone 11.

PROSSIMO TURNO (domenica 14 marzo, ore 15): [illegible] Cherasco; Savigliano - Nicese; Castellamonte - Fossano; Carassonese - Pinerolo; Vigone - Arec Cafasse; Santena - Valenzana; Balangero - Pertusa; Chieri-Busca.

CANAVESANI ANTICIPATI

Importante successo del Busca

WALTER GAZZERA

[illegible], 8 marzo.

Per chi si interessa [illegible] incontro di lunedì tra Busca e Castellamonte, dati gli ambienti particolarmente caldi, le speranze sono andate totalmente deluse. Il comportamento del pubblico in campo è stato [illegible] esemplare, ed il [illegible] Sostili di Milano, che ha diretto magistralmente l'incontro, [illegible] avuto [illegible] intervenire. In quasi intero hanno risposto i numerosi tifosi del Busca presenti al «Michelis», i quali, [illegible] di ogni possibile [illegible] di potenza, hanno tifato esclusivamente al limite [illegible] la propria squadra, contribuendo [illegible] nel modo più sportivo alla sofferta ma meritata vittoria (1-0) dei gialli sui canavesani. Dopo la sconfitta senza attenuanti subita a Torino col Pertusa, gli uomini di Parola [illegible] capovolti che un eventuale passo falso nell'incontro con il Castellamonte avrebbe ulteriormente compromesso le aspirazioni di merito ed un possibile reinserimento al vertice della classifica, dimenticando i vecchi rancori si sono preoccupati esclusivamente di vincere, e questa vittoria, fortemente voluta, è puntualmente arrivata, riportando serenità e fiducia in tutto l'ambiente.

La partita [illegible] un clima popolare, forse perché troppo sentita da entrambe le squadre, non è stata comunque all'altezza delle aspettative, rimanendo a tratti [illegible] e priva di spunti interessanti. Il Busca, pur dominando per lunghi tratti l'incontro, [illegible] evanescente la fase offensiva, dove le punte quasi mai riuscivano a concretizzare le [illegible] a [illegible] creata dal centrocampista. Gli unici pericoli per la porta di Camposeo erano infatti portati dal giovane Dalmasso, che appare sprecato in una posizione arretrata, ora l'unico a cercare con una certa [illegible] conclusione la via della rete con conclusioni di media e lunga distanza.

L'unica e decisiva rete dell'incontro era siglata al 36' da Gallino, il quale, intervenendo su un tiro [illegible] mezza rovesciata dall'ottimo Dalmasso, riusciva [illegible] una fortuna deviazione a battere il pur bravo Camposeo. Il Busca acciuffava poi clamorosamente il raddoppio al 43' con Gariano che, smarcato alla perfezione in centro area da un calibrato traversone di Gallo, riusciva colpire di testa concretizzando un assedio fatto di cuore.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutava. Il Castellamonte si portava con maggior frequenza sulla porta dei padroni di [illegible] ma i temibili Rosa e Vercellino, entrambi in giornata negativa, [illegible] annullavano [illegible] anticipati dai difetti canavesani. Dalmasso [illegible] Pancera. L'unica emozione di questa seconda parte [illegible] avvenuta al 60' da una rete di Pignata, puntualmente annullata dall'arbitro per fallo [illegible] mano dello stesso Pignata.

A gara conclusa, negli spogliatoi del Busca il più soddisfatto appariva l'allenatore Gianpaolo Parola. «Volevamo assolutamente i due punti — ha esordito Parola —, e li abbiamo ottenuti anche con un [illegible] merito. La squadra, pur senza entusiasmare, è apparsa in netto progresso rispetto alle ultime prestazioni, e questo [illegible] in buona [illegible] per questo finale di torneo. Quella con il Castellamonte era una gara particolarmente sentita da tutti noi, per le note e spiacevoli vicende successe all'andata. Noi abbiamo risposto [illegible] giocando al calcio, e questo penso sia la vittoria più importante e significativa, oltre al risultato».

Sull'altra trincea, l'allenatore dei canavesani, Gabetto, sembra abbia ascoltato assai bene le sconfitte. «Un avantuale [illegible] talmo a Busca — ha dichiarato — [illegible] l'ex nazionale» — era già in preventivo, e quindi [illegible] facciamo assolutamente drammi. Il campionato è ancora lungo e questa sconfitta di misura non pregiudica nulla riguardo alla lotta per il primato. In merito alla partita — ha proseguito Gabetto —: [illegible] è vero che il Castellamonte non ha brillato e altrettanto vero che il Busca [illegible] fatto molto per vincere e pensa quindi che, tutto sommato, non un pizzico di fortuna [illegible] più di quella che ci ha voluto, il pareggio sarebbe stato giusto. Non parlerei quindi di scandalo».

Queste le partite nel girone A...

Arona 2
Gozzano 0

ARONA: Bolognini; Brocca, Finatti; Monterrini (dal 24' Barbieri), Di Domenico, Nassi; Rossi, Beltrami, Martini, Boccardo, Tiengalli.

GOZZANO: Cioni; Puntizzo, Bignami, Cantelmi, Bonomi, Picardi (dal 61' Vitelli); Crivellini, Varini, Moretti, Picciarini, Carpellini.

Arbitro: Ghiringhelli.

Reti: [illegible]; Nassi [illegible] e [illegible] (rigore).

Meina [illegible]
Castelletto 1

MEINA: Terzi; Ceccon (dal 46' Julita), Loreglola; Cattioo, Tedini, Borzi; Paris, Binda, Abbiati, Bertinetti, Santelli.

CASTELLETTO: Sola; Marasco (dal 46' Trasciati), Zangari; Meino, Torupalo, Frattini; Enji, Arioli, Caltrero, Landonio, Gavarini.

Arbitro: Sila.

Rete: al [illegible] Frattini.

Grignasco 3
Villadossola [illegible]

GRIGNASCO: Farro, Bargeri, Conti, Pantalenne, Fellisatti, Ora, Brasciali, Stoppi, Nicolò, Allportl, Taburrani.

[illegible]: Patti, Gitar-dini, Bernasi, Casoli, Pinazzini, Baffi, Bassi, Chilò, Manini, Rovereti, Rinaldi.

Arbitro: Seri.

Reti: Rinaldi (21); Allportl (20' e [illegible]; Chilò (39' e 71'); Rovereti (51'); Taberroni (88').

Trecate [illegible]
Galliate 1

TRECATE: Mattaglatt, Merlini, Zeno, Canio (De Vecchi 46'), Casola, Andreoletti, Gavinelli, Abbagliato, Ticozzelli, Favino.

GALLIATE: Moscatelli, Robiglio (Soldavini dal 78'), De Valle, Frigerio, Carnago, Zandolini, Denti, Levati II, Balleano, Oldani, Fragomara.

Arbitro: Bulgherani.

Reti: 80' Fragomara su rigore; [illegible] Abbagliato; 88' Ticozzelli.

Bollengo 2
Aosta 3

BOLLENGO: Barbano; Gambaro, Raffaini; Parotti, Strata, Scapinello; Saura, Micca (dal 84' Nicod), Rey, Martinelli, Dabbene.

AOSTA: De Canali; Joux, Feder; Camposilla, Pametlaz, Erlandi; Ragazzon, Centelo; Gambero, Castelli, Schettina.

Arbitro: Marengoni.

Reti, al 41' e 71' Gambero; al 54' Saura; al 61' Martinelli; al 75' Schettina (A.).

Juve Domo 1
Oleggio 0

JUVE DOMO: Crolla; Bertaccini, Azzoni; Campiglini, Tacca, Stropchi; Vecchi, Corti, Palli, Zaffaroni, Canna (dal 46' Ginli.

OLEGGIO: Fecchi I; Colombo, De Grandi; Cattaneo, Bosetti, Rigitotti; Facchi II, Meroni, Mastri, Bonati, D'Agostino.

Arbitro: Calia.

Reti: Corti al 4'.

Gattinara [illegible]
Verbania 1

GATTINARA: Zanotto, Montefarrario, Pelo, Torto, Meiadelli, Lobbia, Alzona, Gibellino, Perotti, Polrè, Lorenzini.

VERBANIA: Brovero, Colbardi, Cavallini, Marturio, Carletto, Cagnoli, Deverto, Raoli, Clerici, Alberti, Massara.

Arbitro: Rigli.

Reti: Clerici (29'); Lorenzini (39' e 60'); Polrè (90').

Crescentino [illegible]
Ponzone 0

CRESCENTINO: Lucon; Fantin, Tapparo; Chiò, Forti, Radaelli; Striglin, Pollone (dal 56' Rosati, Stanislari, Glenta, Montuori.

PONZONE: Bertone; Zigliani, Zignone; Simoni, Terelli, Bagna; Polato (dal 65' Costanzeri), Siriasco, Costanzo, Cavicchia, Crepaldi.

Arbitro: Porcelli.

...e nel girone B

Valenzana 2
Chieri 0

[illegible]: Perlini; Zulato, Pasquali; Vannicola, Zilio, Pinero; Beltrame, Rustico, Redoglia, Pozzati, Cattaneo (dal 46' Guerci).

CHIERI: Strocchio; [illegible] Sarl, Corvatto; Malanese, Masera; Lovecchio; Di Carsto, Pavan, Micca, Oliviero, Studer.

Arbitro: Ritorni.

Reti: Beltrame su rigore al 51'; Redoglia al 56'.

Fossano 1
Vigone 0

FOSSANO: Odasso; Ballario, Bergesio; Pennon, Pennella, Lovera; Di Lenia (Benedicenti dal 78'), Garrino, Ballario, Corino, Fabbri.

VIGONE: Chiaramello; Raimondi, Viberti; Valigi, Rotolo, Franzolin; Tuninetto, Canizzaro, Cinavogna, Soggian, Bonaudi.

Arbitro: Ronzio.

[illegible]: Gorrino al 45'.

Busca [illegible]
Castellamonte 0

BUSCA: Jacuzzi; Pancera, Ghisano; Pellegrino, Dalmasso, Raino; Gallino, Gallo, Perale (dal 60' Lasacco), Dalmasso, Schiro.

CASTELLAMONTE: Camposeo; Ghiringhello, Calcerotto; Pitton; Sistani, Gorla (dal [illegible] Monti); Provvisionato, Pisqua, Rossa, Pinerollo, Veneziano.

Arbitro: Sostili, di [illegible]

Rete: Gallino [illegible] 36'.

Pinerolo [illegible]
Savigliano [illegible]

PINEROLO: Magnanini; Crosetti, Boccari; Merlo, Castel[illegible], Petrano; [illegible] Lana, Minolli, Donadio, Borgo, Gola.

SAVIGLIANO: Correndo; Piscirillo, Javello; Fantino, Damiani, Terrazza; Caramellino; Broglio, Cilevegna, Lopardo, Varese.

Arbitro: Bellini.

Rete: Gola [illegible] 21'.

Bra 1
Nicese 2

BRA: Galvagno; Erbetta, Balestri (dal 75' Cocco); Talarico, Martinelli, Testa; De Faudis, Panarello, Bravarone, Ferrone, Pregliasco.

NICESE: Brunetto; Olivieri, Gazzi; Praglia, Caviglia, Rolando; Candian, Avigliano [illegible] 50' Picollo), Prina, Pizzo, Platone.

Arbitro: Bittichesu.

[illegible]: Bravarone 32'; Praglia 65', Prina 76'.

Arec Cafasse 2
Balangero 0

AREC CAFASSE: Camposeo; Fasque, Lanciano; Alma, Ramazina, Ercolin; Abate (dal 55' Cavazzi); Sgrol, Pastore, Garbarotto, Cagnol.

BALANGERO: Rivi; Meucci, Vernegallo; Veronese, Crivellari, Gollessi; Grandi, Fiorentini, Scarpelli; Cacere, Farri.

Reti: Sgrol al 10' e all'80'.

Pertusa 2
Carassonese 0

PERTUSA: Gusta I; Rava, Bocchicchio; Rox, Prati, Zeni; Michelotto, Grieco, Limone (dal 60' Valoriano), Prato, Gusta II.

CARASSONESE: Fadin; Fantino, Guzzo; Pizzo, Miranda, Corino; Gonsebo, Cerallini, Persano, Barabino, Carloo II.

Reti: Zeni al 25' e 75'.

Cherasco 0
Santena 3

CHERASCO: David; Barolo, Olivardello (dal 65' Taro); Torta, Manarini, Agnelli Mazzola, Agosti, La [illegible], Zunini, Rovera.

SANTENA: Galvan; Lupersillo, Nordio; Fantino, Antoniazzi, [illegible] rinelli; Thipi, Venguat, Negro, Sandri, Leonetti.

Reti: Negro 50' e 61', Leonetti 81'.

SPORT FLASH

SESTRIERE — Si è disputata al Colle del Sestriere una gara di slalom speciale notturna lungo la pista del campetto nei pressi dello skilift baby. Vi hanno preso parte duecento concorrenti. Questi i vincitori nelle varie categorie: Carolina Baroni, Clotilde Baroni, Lori Revazzi, Alessandra Bianco, Liliana Storaci, Enrica Falchero, Marilena Foglietti, Margaret Trovisan, Mariagrazia Lantelme, Andrea Colarelli, Edoardo Tagnone, Paolo Colarelli, Oscar Tortera, Davide Accomero, Riccardo Grior, Paolo Olivero, Giorgio Cartano, Elio Colarelli, Manzon e Matthecurd.

Al via nella notte centosessanta equipaggi

Chieri-Rally: Lorenzelli

Livio Lorenzelli, su Fiat Abarth spider, si è aggiudicata, in coppia con Baldini, la quinta edizione del Rally «Team '971», Trofeo «Caffè Vergnano», valido come prima prova del Trofeo Rallies Nazionali '76. La gara, che ha visto al via circa 160 equipaggi, si è svolta nella notte tra sabato e domenica, con partenza e arrivo a Chieri.

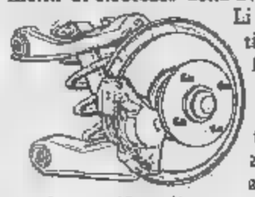
Secondo si è classificato Solo (Fiat 124 SS) a oltre tre minuti. Al terzo posto si è piazzato Brai, sulla Opel Kadett preparata da Carrera. Di rilievo anche il quarto posto di Porzo (Fiat 124 AS), uno specialista della [illegible] che ha dimostrato notevoli attitudini anche per le regolarità.

La classifica assoluta (provvisoria): 1. Lorenzelli-Baldini (Fiat AS 1836) in 1 ora 33'30"; 2. Solo-Carrera (Fiat 124 SS) 1.36'36"; 3. Brai-Rody (Opel Kadett) 1.38'46"; 4. Pozzo-Camelia [illegible] 124 AN) 1.39'56"; 5. [illegible] dyson-Tomasolli (Lancia Monti) 1.40'44"; 6. Liprandi-Nacco 1.41'23"; 7. Riva-Palmero 1.42'06"; 8. Leonetti-Pellegrino 1.43'44"; 9. Celesia-Vigliono 1.45'56"; 10. Bertolo-Colussi in 1 ora 44'56".

AOSTA — I risultati dei campionati piemontesi di pattinaggio artistico. Esordienti: Emanuela Boltri (Torino); Categoria ragazzi: Cristina Bianco (Torino); Categoria terza A: Isabella Fiacora Solari (Torino).

Perché è bella. E questo lo vedi a prima vista. Perché ti offre grande spazio e stupendo comfort: e questo invece lo scopri conoscendola meglio. Ma c'è qualcosa di più; la Nuova Ford Taunus [illegible] dà, di serie, un equipaggiamento veramente eccezionale. E per questo è anche più sicura. Il volante è [illegible] volante di sicurezza; dal centro imbottito che, quando occorre, fa da [illegible] di protezione al pilota, al cofano dello sterzo [illegible] ad assorbimento d'energia in caso d'urto. I motori della Nuova Ford Taunus (dal 1300cc al 2000cc) hanno la brillante accelerazione che consente manovre agili e sorpassi sicuri. In più sono economici.

In un recentissimo test la Nuova Ford Taunus 1600 ha percorso 2.423 Km alla media di 100 all'ora, consumando solo 8,52 litri per 100 Km. La Nuova Ford Taunus ha un doppio circuito frenante con freni a disco anteriori servo-assistiti. Ciò significa una doppia garanzia di sicurezza. L'ampio lunotto posteriore e le grandi superfici vetrate anteriori e laterali, permettono un'eccezionale visibilità; e questo, abbinato a un impianto termico particolarmente efficiente, garantisce [illegible] guida sicura anche nelle peggiori condizioni atmosferiche. Questi sono solo alcuni degli elementi di sicurezza della Nuova Ford Taunus.



Li abbiamo messi tutti, in dettaglio, nella figura riportata qui a lato. Osservali attentamente e valutane la completezza, e poi rivolgiti a un Concessionario Ford e verifica di persona. Scoprirai che la Nuova Ford Taunus [illegible] teme confronti. E' proprio sicura di sé.

Da L. 2.569.000 (1300 2 porte - IVA esclusa - franco Concessionario)

FORD TAUNUS

Inghilterra strana

Somiglia alla regina Non può recitare

Assomigliare come una goccia d'acqua alla regina Elisabetta non è sempre un buon affare. Può fruttarti, questo sì, un certo numero di scritture pubblicitarie da parte di ditte che ti vogliono «carosellare» giocando sull'equivoco; può darti la soddisfazione di trovarti la regina, quella vera, faccia a faccia, e vederla spalancare gli occhi per la sorpresa; può anche farti di te una piccola celebrità, oggetto di curiosità popolare; ma, quando vuoi fare qualcosa di serio, eccoti tutte le vie sbarrate, perché agli occhi di molti sei e rimani la sosia, prezzolata a fini commerciali, di Sua Maestà.

Il riferimento è preciso: Jeanette Charles, 47 anni sposata a un dirigente di compagnia petrolifera, tre figli, lussuosa dimora nella campagna inglese con piscina e campo da tennis, si è vista ritirare il tesserino di Equity, il sindacato britannico degli attori. D'ora innanzi basta con i caroselli e con i filmetti pubblicitari: potrà solamente lavorare davanti a una macchina fotografica, come fotomodella. Non potrà, nella delicata espressione di quel sindacato, «*sottrarre lavoro remunerato ad attrici professioniste*».

A poco sono valse le proteste di questa Elisabetta-bis: a nulla, anzi, è servito il *dossier* con cui la signora Charles ha dimostrato che fin dall'età di 17 anni faceva parte di una filodrammatica. Il verdetto è stato netto e assoluto: lei attrice non è, si accontenti di fare la controfigura a Elisabetta.

La nostra società, moderna ed efficiente, animata da spirito sociale progressista, cade sovente in queste trappole: la «squalifica» di Jeanette Charles come attrice ne è un esempio clamoroso. E' curioso osservare, a questo proposito, come risulti alterata in questa vicenda la vera essenza del problema, che assume sfaccettature grottesche: la Charles non cade sotto la mazza della censura sindacale in quanto le sue fattezze e l'uso che ne fa potrebbero intaccare il «sacro» prestigio della Corona, la cui onorabilità è molto rispettata oltremanica anche dai movimenti sindacali più spostati su linee di sinistra (quale Equity certamente non è), bensì perché un'imitatrice così nota va considerata una macchietta, ma non potrà mai essere un'attrice «vera».

Viene spontaneo un fugace parallelo con il nostro Alighiero Noschese e con le critiche suscitate in Italia dalla sua impersonificazione del presidente Leone. Da noi nessuno si sognò di muovere il benché minimo appunto alle qualità professionali dell'attore; gli strali furono lanciati all'irriverente macchietta che fece del Capo dello Stato. In Inghilterra è accaduto proprio il contrario.

«*La mia somiglianza con la regina* — ha spiegato Jeanette Charles ai giornalisti inglesi che la intervistavano dopo la decisione di Equity — *è stata persecuzione fin da quando ero ragazzina, e lei era principessa. A 13 anni sbarcavo da una nave in Olanda e qualcuno gridò: "Ecco la principessa Elisabetta". Tutti mi applaudirono, e io mi sentivo sprofondare dall'imbarazzo. Un'altra volta, a Venezia, un gondoliere cominciò a cantarmi l'inno "God Save the Queen". Di cose strane me ne sono capitate per questa somiglianza*». Lo invito, per esempio, a partecipare per mille sterline a un gala con tanto di tiara, per fare credere a tutti che fosse presente Elisabetta in persona; oppure l'offerta da parte di un dirigente della tv tedesca di diventare la sua amante, solo per il gusto di farsi vedere con la «regina».

«*Sono costretta* — ha detto — «*a non andare dove so che ci sarà anche la regina, come alle corse di Ascot, per non crearle imbarazzo. E' una seccatura, e tenendo conto che nella mia attività part-time di fotomodella ho accettato sempre incarichi in cui fosse chiaro che ero soltanto una sosia, e ne ho rifiutati molti che avrebbero potuto essere imbarazzanti. Non ho mai mancato di rispetto alla sovrana, che stimo e ammiro molto. Che colpa ho se sembro la sua sorella gemella?*».

f. gal.

Si organizzano gli "amici del treno,,

Com'è bello andar sulla "vaporiera,,

GIANNA BALTARO

«Non ci riuniamo soltanto per parlare di modellini, in realtà ci interessano i treni, quelli veri».

La precisazione serve a scombrare il terreno dall'impressione che il Gatt (Gruppo ferromodellisti amici del treno di Torino) sia una associazione di adulti che hanno conservato negli anni il gusto di giocare con il trenino elettrico. L'ingegner Enrico Pieri, dirigente tecnico della Rai e presidente dell'associazione, prosegue: «Il treno rappresenta una svolta colossale nel campo delle comunicazioni e ha, in senso sociale, un significato troppo importante perché si possa accettare di disperderne le testimonianze».

Il gruppo, che si è ufficialmente costituito all'inizio di quest'anno, ha stabilito la sua sede in via Sesia 20, in tre locali seminterrati. I soci sono attualmente una cinquantina, si riuniscono il venerdì sera e sono animati dalla volontà di realizzare progetti anche molto ambiziosi.

Quali sono le finalità del Gatt?

«L'intenzione è di documentare e salvaguardare, attraverso scambi di notizie, viaggi, letture e (non ultimo) la ricostruzione in miniatura di prototipi di locomotive e locomotori, le tappe di un progresso meccanico che rappresenta, in sostanza, il progresso dell'uomo».

Ci troviamo quindi in presenza di un hobby piuttosto complesso che richiede una certa preparazione e un notevole impegno. Chi sono i soci?

«Gente di ogni tipo e di ogni età: studenti, operai, artigiani, professionisti; persone diverse fra loro per interessi e cultura ma tutte unite da una identica passione che si esprime, secondo le attitudini, nei diversi settori delle nostre attività: vaporismo, fotografia, modellismo...».

Il vaporismo ha parecchi cultori (si intende per vaporismo l'interesse prevalente per le macchine a vapore) e quelli che si ci dedicano sono i più romantici. I pezzi dei ricordi della giovinezza. Il loro desiderio più grande è di poter raccogliere in un museo le vecchie macchine sfuggite alla demolizione per trasmettere alle generazioni future il ricordo dell'ingegnosità umana.

Dice Franco Martarotti, meccanico cinquantenne: «Nelle altre nazioni queste cose esistono. In Inghilterra, Belgio, Francia, Germania ci sono grandi grandi associazioni di appassionati del treno; le loro iniziative sono appoggiate dai governi per cui possono allestire mostre, organizzare convegni, stampare giornali che raggiungono anche forti tirature perché l'opinione pubblica si interessa a queste cose. A noi personalmente non manca la buona volontà ma dobbiamo fare tutto da soli. Ad esempio: io ho occupato quattro mesi del mio tempo per ripristinare una vecchia macchina a vapore e rimetterla in grado di funzionare. Sarei disposto a farlo ancora».

Chiediamo a Stefano Gazzaro, studente di economia e commercio (un patito del «Pendolino», velocissimo locomotore) di cosa si occupa in particolare.

«Di ricerche storiche, consultando trattati e documenti d'archivio».

Interviene l'ingegner Pieri: «Ci sono molte curiosità da scoprire. Ad esempio pochi sanno che nel 1868 una società inglese costruì una linea che scavalcava il Moncenisio. Il treno, che viaggiava su binario a scartamento molto ridotto, raggiungeva i duemila metri d'altezza ed era in grado di affrontare curve strettissime. La società aveva costruito gallerie artificiali con tettoie in legno e lamiere e il trenino viaggiava anche in pieno inverno».

Queste vecchie locomotive non vengono più?

«In genere gli amatori si servono proprio di queste "pensionate" per i loro viaggi. Noi, ad esempio, ne abbiamo organizzato uno per il 14 marzo. Il percorso è Chivasso-Pré St-Didier e verrà impiegata una locomotiva a vapore del tipo "640". Queste cose sono molto sentite dagli appassionati, anche a livello internazionale; infatti avremo la partecipazione di un gruppo di amatori francesi».

Importantissimo il settore fotografico. Al Gatt il servizio è svolto da una signora, Lucia Nicolotti, che è stata «contagiata» da suo figlio e da Edmondo Sena, un istruttore di guida automobilistica. Muniti di macchina fotografica e registratore vanno lungo le scarpate a fare le riprese delle ultime macchine a vapore ancora in servizio.

Mario Primo, elettricista artigiano, è il costruttore di plastici, rotaie, locomotive, vagoni e, quindi, è un apprezzatissimo esperto dello «sezione» modellismo.

«Se volete vedere c'è una vaporiera in funzione».

Sul pavimento di uno stanzone sono stati disposti in tondo i binari sui quali sta viaggiando una locomotiva a vapore. Si tratta di un modellino del gruppo «691», perfettamente riprodotto in ogni più minuto particolare. Lo ha costruito, impiegando per tre anni e mezzo i ritagli di tempo, un maresciallo dei carabinieri. Il risultato è affascinante. La locomotiva, una riproduzione della Walschaert, che ha una autonomia di quaranta minuti, viaggia silenziosamente, con il ritmo perfetto delle ruotine, emettendo dalla ciminiera un sottile filo di fumo. Mi dicono che è l'unico modello esistente di questo tipo. Tre anni e mezzo di «ritagli» bene spesi.

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Cara Carole, ho 16 anni ed è da molto che sono tuo ammiratore. Da quando ti ho vista in «Sandokan» mi sei subito piaciuta: carina come sei, dolce e con un viso particolarmente bello non avrei mai pensato di poterti scrivere una lettera così. Ho letto molte riviste su di te ed ogni tua immagine l'ho ritagliata ed attaccata alla parete della mia stanza; ma siccome la vorrei riservare tutta per te mi occorrebbe, e ci terrei molto, un poster e una foto con dedica, possibilmente in costume. Un bacio forte dal tuo ammiratore.

Pierfranco Bertato

Che bei complimenti mi fai! Purtroppo ti sei dimenticato di aggiungere il tuo indirizzo nella lettera. Riscrivimi e ti manderò la foto. Ti abbraccio.

Dolcissima Carole, è bello vedere come in un mondo così nefasto esistano anche persone buone e sensibili come lei. Mi dica il suo segreto: che cosa la spinge ad essere così dolce e sensibile? Farà felice un diciannovenne torinese, che la ringrazia in anticipo per la sua più completa ammirazione.

Alessandro Oberto, via Venzolano 10 (Torino)

Credo proprio che non ci sia nessun segreto. Forse la natura mi ha dato qualche dote, ma soprattutto mi sono sempre sforzata di trovare il lato migliore nei miei simili e nella vita. Sono portata all'ottimismo ed alla comprensione. Difficilmente potrò fare parti crudeli od arcigne... Ma forse è meglio così, perché l'artista deve trovare in sé perfetta rispondenza con quello che fa. Perciò voglio imparare a migliorarmi, mi sforzo ogni giorno di capire qualcosa di più, nella vita (inesauribile sorgente di studio) e negli altri. E penso che resterò così anche quando non sarò più tanto giovane.

Sono una bambina di Torino e mi chiamo Renata Gotta. L'ho vista in tutte le puntate di Sandokan e mi è stata simpatica e bella. Io dico tutta la mia famiglia. Una cosa che mi ha rattristata è stata all'ultima puntata quando lei è morta. Mi sono messa a piangere ma poi la mamma mi ha asciugato le lacrime e mi ha detto che non era vero. Ho visto su «Stampa Sera» una sua fotografia con un bellissimo cappello e il cappotto a righe con quegli occhi verde celestino e il volto illuminato somiglia proprio ad una bambola. Vorrei chiedere sempre se lei me lo concede una sua foto firmata: vorrei chiedere anche un poster ma me lo procuro io dal giornalaio. A proposito, non le ho detto quanti anni ho! Ho otto anni. Tantissimi cari saluti e baci.

Renata Gotta (Torino)

La sensibilità è un grande dono ma bisogna saperla indirizzare: non sciupare le tue lacrime per Marianna che è una creatura inventata, ma conserva la tua capacità di provare delle emozioni per avvenimenti più importanti e più belli. Ti abbraccio con affetto.

Cara Carole sono un ragazzo di 14 anni che ha seguito con grande assiduità lo sceneggiato televisivo «Sandokan» e devo dire che mi è subito piaciuta. Le domande che vorrei farti sono queste: Quanti anni hai? Sei fidanzata? In che città sei nata? Ti piace il giardinaggio? Concludo, aspettando trepidante una tua risposta, con tanti, tanti, tanti auguri per il tuo lavoro e per te da uno dei tuoi più devoti ammiratori.

Maurizio Palermo (Savona)

Ecco le risposte. Ho 21 anni, non sono fidanzata, sono nata a Parigi. Il giardinaggio mi appassiona moltissimo ma non sono tanto brava: i miei raccolti non sono ancora granché. La maggiore soddisfazione me la dà lavorare all'aria aperta. Un saluto affettuoso.

Cara Marianna, per prima cosa mi congratulo con lei per il suo grande successo che ha ottenuto in Italia. Mi è piaciuta molto con l'approvazione di mio fratello che insieme a me le chiede una foto grande con il suo autografo. Come le ho già detto siamo due fratelli, uno di 9 anni e io di 12. Ringraziandola le auguriamo un prossimo ritorno insieme a Kabir Bedi salutandola quando la vede

Lucia e Luca Ferretti (Pistoia)

Saluterò senz'altro Kabir da parte vostra. Un bacetto.

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel 1963 per 37 milioni. Presto va in Nazionale. Dopo l'insuccesso ai «mondiali» di Londra (dove Riva non ha giocato), Gigi può mettersi definitivamente in luce nelle file della sua squadra. Scopigno, il nuovo allenatore, è riuscito a stabilire un ottimo rapporto con il calciatore. I tifosi delirano per lui. Lo chiamano il «tamburino sardo», un appellativo che piace tanto a Gigi. Tra i suoi fans ci sono anche molte ragazze.

33

Il duello a distanza tra Riva ed Hamrin continua. Gigi rimane a bocca asciutta a Foggia, poi centra due volte il bersaglio con la Roma e allunga il passo sull'intramontabile asso della Fiorentina. Nello scontro diretto Hamrin si avvicina al rivale realizzando il punto decisivo (1-0). A Venezia, su rigore, Riva trasforma il gol del pareggio. E' il diciottesimo gol e sarà anche l'ultimo della stagione, Gigi non lo sa.

Poi c'è l'intermezzo azzurro. Riva viene convocato ad Appiano Gentile per una presa di contatto con gli altri «nazionali». Herrera e Valcareggi — la commissione tecnica — li sottopongono ad un provino in partita. Riva, criticato perché «gioca troppo al centro», ammette di invadere una zona non sua ma si difende: «Quest'anno l'intesa con Boninsegna mi impone di accentrare di più la mia azione e capisco che ciò possa disturbare il Nazionale. Per rimediare posso giocare come un anno fa, con Silvestri». Anche Scopigno si schiera al fianco del suo «gioiello»: «Se non lo vogliono lo lascino pure a casa ma non me lo smontino. E' un ipersensibile».

A Cagliari arriva la Juventus e fa 0-0. Salvadore blocca un Riva che non è certo nelle migliori condizioni psicologiche. Subito dopo c'è la trasferta di Nicosia caratterizzata da un colpo di scena al momento della partenza: Manzolà, infortunato, resta a casa. Ci sono tutte le premesse perché giochi Riva, ma i colpi di scena si susseguono a ripetizione. Herrera annuncia che Riva non fa parte della formazione. «Non è al cento per cento, ha un ginocchio che gli duole e poi non è più un'ala sinistra». Riva si arrabbia: «E' vero, non sono più un'ala ma contro i ciprioti potrei giocare». La dichiarazione di Riva suscita un vespaio di polemiche. Riva ha un po' il dente avvelenato con Herrera.

La verità, sul retroscena di quella trasferta, Gigi la raccontò qualche anno dopo: «Helenio Herrera sperava tanto che io potessi giocare. In quei giorni non stavo affatto bene. Mi si era riacutizzato un dolore alla gamba e non riuscivo a battere a rete. Inoltre, dopo un po' di allenamento, non ce la facevo a reggermi e ciò voleva dire che mandarmi in campo poteva risultare un rischio. Però don Helenio era uno ostinato e sino all'ultimo momento — anche se Valcareggi, con il quale era alla guida di noi azzurri, non era molto d'accordo — aveva tentato di farmi giocare. Sostenni una prova il giovedì, su un terreno incredibilmente brutto, e tutti si convinsero che non avrei mai potuto allinearmi con i compagni».

Herrera, dunque, aveva già fatto retromarcia, sconfessandosi. Aveva capito che solo ricorrendo ad un vero, autentico uomo-gol avrebbe potuto potenziare l'anemica prima linea azzurra. A Nicosia, però, è costretto a

34

ripiegare su Cappellini. L'Italia, sul tango, riesce ad imporsi solo nell'ultimo quarto d'ora con reti di Domenghini e Facchetti.

Cinque giorni dopo, il lunedì di Pasqua, si rigioca all'Olimpico in amichevole con un Portogallo ormai in via di smobilitazione dopo i mondiali in Inghilterra. Herrera confida nel recupero di Riva. Gigi rappresenta l'elemento di rottura con il passato, appartiene alla giovane aristocrazia del campionato italiano e con lui anche la Sardegna entra di prepotenza nella dimensione azzurra. A Parigi la paura lo paralizzò, lo tradì e forse fu quella paura a salvarlo dalla... Corea. Riva viene sottoposto a cure assidue ed è messo nelle condizioni di giocare. Ha una voglia matta di imporsi, di dimostrare che non è un bluff. Dice ai cronisti: «Spero di segnare. Sono più maturo, più sicuro. Se il Cagliari vincesse la mia convinzione anche quest'anno sarebbe entrato nell'area scudetto».

Alla vigilia della partita con il Portogallo non riesce a dormire. E' agitato, forse per la gioia indicibile di rivestirsi d'azzurro, forse per uno strano presentimento. Contrariamente alle sue abitudini si alza molto presto e comincia a pensare alla gamba che non mette completamente giudizio. E' quasi tentato di dare «forfait» e sta per andare a dirlo ad Herrera ma l'idea di disertare una gara con la Nazionale lo blocca: un'occasione del genere non va sprecata, può valere tutta una carriera.

Scende in campo un po' turbato. Herrera, negli spogliatoi, gli affida la maglia... «n. 9». Dopo centinaia di partite disputate con il «n. 11» sulle spalle, è costretto a cambiare. Quella maglia gli porta sfortuna. La formazione italiana è composta da: Sarti; Nardin, Facchetti; Lodetti, Guarneri,

38

Picchi; Rivera, Manzola, Riva, Bulgarelli, Corso. Il Portogallo: Américo; Morais, Raul; Hilario, Jaime, Graça, Carlos; Augusto, Eusebio, Jorge, Coluña, Simoes.

Eusebio al 24' trafigge Sarti e da quel momento Riva ha un solo intento: segnare il gol del pareggio. Tanto si immedesima che al 58', su un lancio di Manzola, entra, palla al piede, in area di rigore, tenta la finta sul portiere Américo ma questi gli rovina addosso spazzandogli il perone. Un incidente fortuito. Riva piange, si dispera, urla per il dolore, teme di non poter più giocare. Esce dal campo in barella (al suo posto entra Cappellini che segna, poi, il pareggio) e finisce nella stanza 128 del Policlinico Italia. La diagnosi parla di una frattura all'unione fra il terzo medio e il terzo inferiore del perone sinistro. Gli imprigionano la preziosa gamba in uno stivale di gesso. Deve portarlo per trenta giorni. Guarirà perfettamente, assicurano i medici.

Américo gli telefona per scusarsi e augurargli una sollecita e completa guarigione. In serata vanno a trovarlo Moratti, Arrica, Herrera ed i suoi compagni. Per tirarlo su di morale il «mago» gli ricorda la sua ultima azione: «Sarebbe stato un magnifico gol». Ma, ecco resta solo, Gigi si immalinconisce: «E pensare che se avessi dato ascolto al mio subcosciente non avrei mai giocato».

Non è con i «se» e con i «ma» che si procede nella vita. Riva lo sa, ma, passare dal tetto della classifica cannonieri al lettino di un ospedale, all'inerzia forzata, è come finire all'ergastolo.

«Alla classifica cannonieri — afferma il giorno dopo — ho pensato per la prima volta ieri sera, appena sono rimasto solo e il dolore ha cominciato a farsi sentire, come un coltello insopportabile. Prima, quando ero sotto choc, non avevo pensato a niente, solo alla gamba. Avevo pensato a Mara, appena ho visto uno di loro, un portoghese, mettersi le mani nei capelli. Mi sono sentito un ghiaccio, qui, sullo stomaco. Poi tutti che dicevano, urlavano, mi toccavano. E io non volevo farmi toccare. Volevo solo sapere. Avrei voluto sollevarmi sul busto, allungare le mani per toccarmi, per vedermi la gamba. Ma non potevo per il dolore. Gridavo solo che mi lasciassero stare, che non mi toccassero, per carità! Poi la corsa al Policlinico, la prima diagnosi, la radiografia. Ma fino a che non abbiamo visto le lastre c'erano solo speranze, non c'era la certezza che non ci fossero complicazioni alla caviglia, dove per tutta la notte ho sentito tanto dolore da svegliare una infermiera per farmi praticare una iniezione».

(continua domani)

Condannata, pagherà

Povera Minnie Minoprio, così carina, delicata, familiare! Chi l'avrebbe detto: dovrà versare tutti i mesi 150.000 lire all'ex marito Giorgio Ammaniti per il mantenimento del figlio Giuliano, 11 anni. Infatti ha perso la causa di separazione e l'ha persa per colpa. L'accusa è di aver abbandonato la famiglia e coltivato relazioni extraconiugali. Del resto, ormai la bella Minnie non nasconde più il suo nuovo amore, Carlo Mentasti, accompagnatore di musica leggera che lavora con lei da due anni. Pare addirittura che abbia accettato senza battere ciglio la pesante incombenza economica. Pur di poter vivere tranquillamente, alla luce del sole, con il suo Carletto.

Torna Maria

Maria Schell ritorna al cinema a 50 anni, dopo un'assenza di quasi dieci, dedicati alla sua famiglia. Il film che la riporterà sugli schermi è «Les folles bourgeoises» di Chabrol.

Solo lui ci crede

Dicono che Massimo Ranieri è innamorato. Ne parlano i settimanali, con tanti particolari. Avrebbe scelto una quarantenne, bella, affascinante, compagna di Ernst Sachs, fratello di Gunther: Marie Laure Gordoni, contessa, un tempo sposata con Alberto Zoppas. Ernst dice: «Ma non scherziamo, Marie Laure sposerà me nella prossima primavera». Marie Laure non si pronuncia, Ranieri confida agli amici increduli che è cotto. E intanto è sempre dietro alla contessa, guida la macchina di lei, l'accompagna dappertutto. I maligni lo chiamano il «cenerentolo». E sorridono. A quasi matrimonio nessuno ci crede. Tranne il sentimentale Massimo.

Martedì 9

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« La musica pop »
(Seconda puntata - replica)
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Barbapapà
A tu per tu con gli animali
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Braccio di ferro »
SPAZIO
18,45 SAPERE
« La questione femminile »
(Quinta puntata)
19,20 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 EXTRA
Sceneggiato (Prima puntata)
21,50 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
« La guerra di Troia »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — CANI, GATTI & C.
(Ottava puntata)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CITTA' E CAMPAGNA (Quinta puntata: « La fabbrica e il pastore »
22 — JAZZCONCERTO
« Carmen Mc Rae »

SVIZZERA

8,10 « Le grandi battaglie: Trafalgar »
18 — PER I GIOVANI
18,55 GRANITO, LA PIETRA NOBILE
Documentario
19,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE

Robert Redford nel film

21 — QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
Film
22,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,50 TELEGIORNALE
23 — CRONACHE dal Gran Consiglio Ticinese
23,05 JAZZ CLUB: Jazz Festival Wolde

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR...
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — DETECTIVES. Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — A - COME AUTOMOBILE
di A. De Adamich
21,10 IL SELVAGGIO. Film con Marlon Brando. Regia di Laszlo Benedek

Mercoledì 10

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
La questione femminile
(Quinta puntata - replica)
12,55 A-COME AGRICOLTURA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Uoki Toki »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Rio Bravo », Film di John Ford con John Wayne, Maureen O'Hara
18,45 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
(Seconda puntata)
Cronache del lavoro e dell'economia
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'OPERA SELVAGGIA, di F. Rosi
« La strada verso il mare »
(Terza puntata)
21,35 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT

Bim bum bam per Lauzi

19 — BIM BUM BAM
Spettacolo musicale condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli
(Quarta puntata)
20 — CONCERTO DELLA SERA
« Nuovi direttori: Marcello Panni »
Musiche di Igor Strawinsky
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO
Film di Roger Corman, con George Segal, Jason Robards

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI: Jerzi Grotowski
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — GOLDONI e le sue sedici commedie nuove
di Paolo Ferrari, con Gastone Moschin, Marina Dolfin, Ferruccio De Ceresa
23 — OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,05 TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR...
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — GLI SBANDATI. Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — L'AMANTE PROIBITA. Film con Linda Darnell. Regia di Stuart Heisler

Giovedì 11

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
(Seconda puntata - replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Cosa c'è sotto il cappello? »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Zorro »
« Avventura »
18,45 SAPERE
« La questione femminile »
(Sesta puntata)
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 UNA STORIA VERA
da un racconto di Guy De Maupassant
22 — TRIBUNA POLITICA
« Conferenza-stampa del pri »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL CONTE DI MONTECRISTO
(Quinto episodio)
19,30 L'UOMO E LA TERRA
« Il reflex dai "cinquantesei" »
Documentario
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE

Ave Ninchi « rivisitata »

21 — IERI E OGGI
(Seconda puntata)
22 — LE BUFFE SOLITUDINI
« Il rigorista » di Silvano Ambrogi, con Mara Berni, Emilio Bonucci

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 « Do you like dogs? »
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
« Les portes de la nuit »
Film con Yves Montand (in lingua francese)
23,50 TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR...
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — ACCADDE UNA SERA. Film con Loretta Young, Fredric March. Regia di Alexander Hall

Venerdì 12

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« La questione femminile »
(Sesta puntata - replica)
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Raccontondo
La valle dei Moomin: « Il falò »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chi è di scena: « Nicola Rossi Lemeni »
18,45 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo »
(Seconda puntata)
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
21,45 ADESSO MUSICA
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
(Quarta puntata)
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Torino: CORSA TRIS DI TROTTO
17,30 Ciclismo: XI TIRRENO-ADRIATICO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — JO GAILLARD
« L'affare Morel »
Tredicesimo ed ultimo episodio
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — I CITTADINI DI CALAIS
di Georg Kaiser. Regia di Giorgio Albertazzi. Con Glauco Mauri, Armando Anselmo.

SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,50 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « Sulla strada dell'uomo »
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — MEDICINA OGGI

Paul McCartney ex Beatle

22,10 INTERPRETI SENZA FRONTIERE: Paul Mc Cartney
23 — TELEGIORNALE
23,10 Cronaca registrata di un incontro di basket

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR...
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — PUNTOSPORT, di Gianni Brera
21,10 RACCONTI D'ESTATE. Film con Alberto Sordi, Marcello Mastroianni. Regia di Gianni Franciolini

Sabato 13

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo »
(Seconda puntata - replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 LA MIA CASA E IL MONDO
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
DEDALO
18,30 SAPERE
(Prima puntata)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE

Maurizio Ranieri show

20,40 Dal primo momento che ti ho visto
(Terza puntata)
21,50 A-Z: un fatto, come e perché
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,28 Ciclismo: TIRRENO - ADRIATICO
19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Wolfgang Sawallisch
20,30 TELEGIORNALE
21 — C'E' MUSICA E MUSICA
(Seconda puntata)
21,55 CANNON: « Basso frequenza »

SVIZZERA

13 — SCI: Gare dell'Holmenkollen
15,15 UN'ORA PER VOI
16,30 DIVENIRE
16,50 GRANITO, PIETRA NOBILE
Documentario
17,15 ORA G
18,05 POP HOT
18,30 Album di famiglia, film
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO DI LARAMIE
Film
22,28 TELEGIORNALE
22,45 SABATO SPORT

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR...
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — BIGLIETTO OMAGGIO. Telefilm della serie « Città controluce »
20,50 NOTIZIARIO
21 — DEVILMANN STORY. Film con Guy Madison, Lia Barrett. Regia di Paul Maxwell

Domenica 14

TV Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A-COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2: Il balletto
15 — ACCADDE A LISBONA
di Luigi Lunari. Regia di Daniele D'Anza (Prima puntata - replica)
16,10 VERSO L'AVVENTURA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 90° MINUTO
18 — SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
Gioco d'azzardo (telefilm)
19 — CALCIO
20 — TELEGIORNALE

« Rosso » per Maria D'Incoronato

20,30 RUSSO VENEZIANO
Di P. M. Pasinetti (Quinta puntata)
Regia di Marco Leto con Gastone Moschin, Odine Artioli, Raoul Grassilli, Carlo Hinlermann, Elisabetta Pozzi
21,40 DOMENICA SPORTIVA
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

15 — PALLACANESTRO
Ciclismo: XI TIRRENO-ADRIATICO: sintesi della terza tappa
18,18 CALCIO
19 — IL MIO BAR
Spettacolo musicale
Terza ed ultima puntata - replica
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERATA DI GALA
Spettacolo di varietà organizzato da Sanremo in favore della Fao
22,10 SETTIMO GIORNO
23,35 PROSSIMAMENTE

SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
13,35 TELERAMA
14 — AMICHEVOLMENTE
15,15 DISEGNI ANIMATI
15,40 SCI: Gare dell'Holmenkollen
17 — I FULBE DI BEY BUBA
Documentario
17,50 TELEGIORNALE
17,55 DOMENICA SPORT
18,50 GIOVANI CANTANTI al Concorso Internazionale a Ginevra 1975
19,30 TELEGIORNALE
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 INCONTRI
Emmanuelle Riva e il gusto del rischio
20,30 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
Documentario della serie: « Biologia marina »
20,45 TELEGIORNALE
21 — TRE RAGAZZE IN GIALLO
Un nido per Stella
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,48 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Di che umor sei?
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Domani », di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto « via radio »
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radiotestro
22,20 Le canzonissime
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Domani », di C. Alvaro
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
10,30 La settimana di Sergei Rachmaninov.
11,40 Musiche pianistiche di W. A. Mozart
12,30 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Judas Maccabeus »
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 Il nuovo turismo
19,15 Concerto sera
20,15 Il melodramma
21 — Sette ore
21,30 Il clavicembalo ben temperato di Bach
22,30 Libri ricevuti
22,50 Senza titolo

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13,20 « Io e lei »
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Domani » di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,30 La bottega del disco
20,30 Andata e ritorno
21,15 « Invito alle nozze »
22,50 Intervallo musicale
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Miranda Martino presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Rod Stewart, Gilbert Becaud, Gigliola Cinquetti, Vittorio Borghesi
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 « Domani », di C. Alvaro (8° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '76
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Melos Quartet - Schubert
10,30 La settimana di Sergei Rachmaninov
11,40 Itinerari d'opera
12,30 Musicisti italiani
13 — Musica
15,15 Le Cantate di Johann Sebastian Bach
17,10 Conversazione
18,25 Ping pong
19,15 Concerto sera
20,15 Gli assi dello swing
20,45 Fogli d'album
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1975.
22,30 Musica sinfonica

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Forza ragazzi
17,05 « Domani », di C. Alvaro (9° - Replica)
17,25 Effortissimo
18 — Musica
18,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 La volgarizzazione della cultura (2ª)
22,15 Da Venezia: Concerto del Quartetto italiano

Secondo programma

8 — Miranda Martino presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con La Bottega dell'Arte, Julio Iglesias, Nini Rosso
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Domani », di C. Alvaro
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Weissemberg
10 — Musica corale
10,30 La settimana di Sergei Rachmaninov
12,30 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Ritratto d'autore
16,10 « Maura »
16,40 G. Rossini
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz
19,15 Concerto
21,35 « Il teatro comico »

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,55 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — L'altro suono
12,10 Concerto per un autore
13,30 Una commedia in trenta minuti: « Intermezzo » con Angela Cavo
14,05 Canti e musiche del vecchio West
14,45 Solenza
15,30 Per voi giovani
16,30 Forza ragazzi
17,05 « Domani », di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,30 I cantautori
20,20 Gipo Farassino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache

Secondo programma

6 — Miranda Martino presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Domenico Modugno, Silver Convention, Il Guardiano del Faro
8,55 Galleria del melodramma
9,35 « Domani », di Corrado Alvaro (10° e ultimo episodio).
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
10,30 La settimana di Rachmaninov
11,30 Meridiano
11,40 L'aspirazione religiosa nella musica corale del '700.
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16,30 Liederistica
16,50 Concerto del violinista A. Ferraresi e del pianista E. Caldieri
16,45 Discografia
17,40 Discoteca sera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto sera
20,15 Jazz
21,30 « Il mondo negativo ».

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Lino Capolicchio
10 — Speciale GR
11 L'altro suono, con Anna Melato
11,30 Canzonissimo
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Musica in
19,30 « La Scelta premiata », dramma di P. J. Haydn
22,30 Intervallo musicale

Secondo programma

6 — Miranda Martino presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con La Nuova Compagnia di Canto Popolare, Barry Manilow, Pino Piacentini.
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Maria Stuarda, di Federico Schiller con Lilla Brignone
10,35 Ballo quattro
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Film d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
10 — Ethnomusicologica
10,30 La settimana di Sergei Rachmaninov
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Mirella », Musica di C. Gounod
15,40 Edward Grieg
17 — Parliamo di...
17,05 Fogli d'album
17,25 Musica sinfonica
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico diretto da David Atherton
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

RADIO Nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Ornella e Vanoni
18 — Concerto operistico
19,20 Ballo quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto di Radu Aduleacu
21,45 Le nostre orchestre
22,30 ...e una parola

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Los Machucambos, P. Mauro e F. Micalizzi
8,40 Dieci, ma non li dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film Jockey
13 — Il gambero
13,35 Successi di Broadway
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,15 Radiodiscoteca
21,05 La vedova è sempre allegra?
21,30 Il girasketches
22,05 Complessi alla ribalta

Terzo programma

8,30 R. Kubelik dirige l'Orchestra della Radio bavarese
10,05 Il mondo costruttivo dell'uomo
10,35 Concerto di danza
11,05 Musiche di corte: Dresda
11,35 Stagione organistica di Napoli della Rai
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza
13 — Theodora di Haendel
15,45 La meteora, il mare
17,25 Concerto lirico
18 — Gli italiani in Inghilterra
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto - L'armata a cavallo
22,45 Leone Tolstoi alla ricerca di se stesso

Il 19 marzo alla tv

Sveglia bambini è tempo di "ZECCHINO,,

Bologna, 8 marzo.

E' tempo di «Zecchino d'oro», l'iniziativa musicale, che ogni anno non manca all'appuntamento con i suoi «mini-cantanti». Questa volta la manifestazione apparirà sul video il 19 marzo con lo slogan: «*Canzoni da tutto il mondo per bambini di tutto il mondo*».

Giunto alla sua 18ª edizione, lo «Zecchino» assume una dimensione internazionale. Infatti, sotto gli auspici dell'Unicef (la prima organizzazione mondiale per la difesa dei bambini), la più importante manifestazione nazionale diventa la prima «Rassegna internazionale della canzone per bambini». Oltre all'Italia, le nazioni partecipanti quest'anno sono: Olanda, Francia, Russia, Venezuela, Giappone, Jugoslavia, Inghilterra e ognuna di esse presenterà la canzone per bambini che ha ottenuto, nel proprio paese, il maggior successo di vendita.

La rassegna comprende 15 canzoni: 7 italiane, 7 straniere (le canzoni saranno interpretate in italiano dai bambini del paese d'origine con la ripetizione del refrain in lingua straniera), più una nuova sigla della trasmissione, «Ciao amico» di Capelli-Cadile-Franco e Mino Reitano. Alla scelta delle sette canzoni straniere hanno contribuito, oltre agli esperti dell'Antoniano, anche le autorità consolari ed esperti stranieri.

Grazie al patrocinio dell'Unicef, è stato assicurato l'intervento di una grande artista come Giulietta Masina, un personaggio particolarmente caro al pubblico dei bambini. L'attrice affiancherà il bravo Cino Tortorella (il Mago Zurlì) nella presentazione dei brani.

E' prevista inoltre una sensazionale partecipazione di un nome straniero di fama; l'Unicef è in trattative per portare negli studi di Bologna Nureyev o, meno che Peter Ustinov. Per rimanere segreto nell'ambito del gradimento dei bambini un altro nome importante e probabile: è quello di Philippe Leroy, lo Yanez dello sceneggiato televisivo «Sandokan».

Rimanendo sempre in chiave di «novità», nuova anche (per questa edizione) la presentazione grafica, sia del 45 giri (che porteranno il marchio dell'Unicef) che per il long playing che sarà corredato da un grande poster a colori riproducente le bandiere delle nazioni aderenti all'Unicef.

f. mond.

film del giorno

Immigrato del Sud si è mangiato tutta la dote

Stefano Satta Flores per "Perdutamente tuo..." con la Monreale e Mascia Meril

CHIAMATE 68 71 20

OGGI RISPONDE

MAX VINELLA

Dalle ore 17 alle 18 il divo di «Alto gradimento» parlerà con i fans dal telefono di «Stampa Sera». Quali sono i suoi nuovi personaggi, indiscrezioni su Arbore e Soncompagni; dettagli sulla trasmissione: Max Vinella risponde a tutti.

Sarà inoltre presente al telefono il «nemico» di Vinella: il prete anticonformista don Pazzotta, che nel film in programma all'Arlecchino, è interpretato dall'attore Armando Brancia popolare per «Amarcord».

Mascia Meril

PERDUTAMENTE TUO... di Vittorio Sindoni, con Stefano Satta Flores, Mascia Meril, Cinzia Monreale, Luciano Salce. Commedia a colori, Italia 1976 (Cinema Capitol).

TRAMA — *Il titolo è più lungo: «Perdutamente tuo, mi firmo Maculuso Carmelo fu Giuseppe», e riferisce la disperata chiusa della lettera che il suddetto Maculuso scrive alla ragazza sedicenne Jessica fattasi complice d'una madre perfida, anche se baronessa, per intrappolarlo come seduttore di minorenni. Questo Carmelo è un siciliano che in quindici anni di lavoro durissimo in Germania ha messo insieme centomila milioni. Tornato ricco nell'isola natia, Maculuso è deciso a ottenere rispetto, a vendicare lontane offese, fra cui quella al padre, costretto ad ammazzarsi non avendo di che pagare un debituccio di cinquecentomila lire. Creditore della misera somma era il barone Lamia, che Carmelo affronta e mortifica sulla pubblica piazza, di fronte alla figlia Valeria. La quale si finge poi innamorata del Maculuso, indotta all'inganno da un avvocato-amante, allo scopo di mettere le mani sui cento milioni. Complice della madre avida è, come dicemmo, Jessica la figlia, che fa scattare la trappola e intervenire i carabinieri. Carmelo, per «riparare» dovrà versare tutti i suoi soldi.*

GIUDIZIO — *La commedia alla siciliana, stucchevole sotto il solo profilo erotico, ha un soprassalto tragico d'interesse con questo film ch'è il migliore di Vittorio Sindoni (autore anche del soggetto con Ghigo De Chiara). Il regista ha saputo inserire bene nella vicenda gli amari risvolti d'un dramma in cui la patetica figura del protagonista, vittima del cinismo e dell'altrui spregiudicatezza, assume aspetti sinceri, aiutata in questo dalla bravura dell'interprete Stefano Satta Flores. Tutta la recitazione è ben guidata, tra le attrici spiccano Mascia Meril e Cinzia Monreale, rispettivamente Valeria e Jessica.*

a. vald.

STASERA ALLA TV

Le donne del West

Nel film "Viva Maria" di Malle

Jeanne Moreau e Brigitte Bardot mattatrici nel film

Il film di stasera, Viva Maria, è diretto da un regista importante, Louis Malle, noto per Les amants, Ascensore per il patibolo, Il soffio al cuore e, ultimamente, Lacombe Lucien. E' bene dire subito che Viva Maria è di livello inferiore a quello delle opere citate: più dei meriti di regia hanno spicco, nella storia, le invenzioni narrative escogitate per tenere unite, senza che l'una avesse il sopravvento sull'altra, le due interpreti principali Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, per la prima (e ultima) volta insieme in questa produzione del 1965. Malle, che separatamente le aveva già dirette tutte e due (in Vita privata, 1962, la B.B.; in Les amants, 1958, la Moreau, di cui fu anche «l'homme qui me aimer»), seppe il colpaccio di riunirle in un'operazione commerciale fra le più clamorose già prima dell'uscita del film, che viceversa poi si rivelò di molto inferiore alla spasmodica attesa suscitata nel pubblico dall'insolita accoppiata B.B.-Moreau.

Lo spettatore televisivo non s'aspetti dunque molto da questa vicenda, tutto sommato futile, di due donne coinvolte, una volontariamente (è figlia d'un anarchico) l'altra no, in una rivoluzioncella messicana. Le femministe troveranno a ridire sull'ironia che caratterizza il disegno psicologico di entrambe, specie della terrorista, mentre altri scoprirà proprio in tal presa in giro il sale del film. Nel 1965 la Bardot aveva 31 anni ed era al colmo di una popolarità ora in declino; la Moreau, che oggi trova le maggiori soddisfazioni nel teatro, aveva allora 37 anni.

CARIGNANO stasera RIPOSO
Domani ore 21,15
ROMOLO VALLI
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti via Roma 40, tel. 544.868

ALFIERI stasera RIPOSO
Domani ore 21,15
XXII Festival dell'Operetta
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Ricordate l'ABBONAMENTO
Casse Teatro - Inform. 625.440

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO-CORALE
"LAUDATE PUERI"
•
"BEATUS VIR"
di ANTONIO VIVALDI
soloisti per soli, coro e orchestra
Mo direttore Virgilio MELIONE

Teatro ALCIONE
GIANNI LIBONI, presenta
"Le sexe qui parle"
VERO SUCCHERO

Cabaret Voltaire Sede provvisoria V. Monferrato, 18 tel. 355.782 531.103
Ore 19,30 e 18,30
19 GIORNI INCREDIBILI
di C. Chiarot
Ore 21: FOLK
IL CORO DI BAJO DOSA
Canzoni e musiche del Canavese
Ore 22,30 Film
A CHARLIE PARKER e COMPROMESSO STORICO
di L. De Berardinis e P. Peregallo
In collaborazione con il Comitato di Quartiere Regio Parco
in via S. Benigno 20 (ex Unidom)
alle ore 21 Teatro:
O ZAPPATORE
di L. De Berardinis e P. Peregallo

all'Ariston
HUGO L'IPPOPOTAMO

concerti

Tutti per Boettcher, la chitarra per Yepes

Webern e Mozart all'Auditorium (venerdì), autori spagnoli antichi e moderni ieri al Conservatorio per l'Unione Musicale

Per il nono concerto della stagione sinfonica della Rai, era ieri sera nuovamente sul podio il maestro Wilfried Boettcher, ormai fortunatamente familiarizzatosi con la nostra città. Tre capisaldi della letteratura sinfonica costituivano il programma, iniziatosi con la «Passacaglia» op. 1 di Webern. Si sa che dietro il primo numero d'opera si cela, il più delle volte, il frutto d'un assiduo lavoro di ricerca, ossia un preludio all'esplodere della indiscutibile maturità. Così è per questo lavoro del poeta del puntillismo, del futuro consacratore del silenzio come elemento discorsivo. Nella «Passacaglia» si aggirano ancora i fantasmi, sottilizzati ed impalpabili, del sinfonismo mahleriano, la cui stagione prosperava ancora con autorità e s'imponeva ai cultori di quella espressionistica. Orchestra apparentemente grossa, dunque, ma che rotea in una distribuzione di sonorità accuratamente quintessenziata.

La mezzosoprano Margarita Lilova, che sostituiva Christa Ludwig, ha poi offerto, con la sua voce ben educata e capace di sfumate dolcezze, anche se non prorompente, quei cinque gioielli di nostalgico struggimento che sono i «Kindertotenlieder» di Mahler. Il discorso orchestrale è qui opposto a quello precedente: gli strumenti sembrano infatti assecondare coralmente i rintocchi dell'arpa, che da parte sua si inserisce costantemente a rammentare il sorriso ormai perduto di questi rickertiani bambini scomparsi. Soltanto nel conclusivo «In diesen Welter!» si accende la scintilla di qualche tensione, ma non si tratta che di una nuvola fugace nel cielo crepuscolare del compianto.

Nella seconda parte la «Sinfonia» K. 543 di Mozart, con il suo sorriso ormai malinconico, con la sua grazia impregnata di tragicità. Concertatore sapiente e preciso, il maestro Boettcher ha ricevuto caldi consensi, unitamente alla solista Lilova ed alla efficiente orchestra, da parte del pubblico.

★ ★

Cinque secoli di chitarra spagnola, affidati alle elettrizzanti mani di Narciso Yepes, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale.

Le pagine di Mudarra, di Milan e di Luis de Narvaez, eseguite in apertura del programma, sono la splendente conferma di quanto il colore acceso dei ritmi incalzanti permeasse l'aureo momento del Rinascimento musicale spagnolo. Caratteristiche che troviamo immutate nell'orrido baroccheggiante *Suite spagnola* di Gaspar Sanz, vivace antologia di umori popolareschi. Autentica rarità è invece la *Sonata* di Marco Albeniz, omonimo del noto autore, munire pienamente comperetrato nella logica strumentale, fino ai limiti della lenosità, appaiono le «Variazioni» su un tema del *Flauto Magico* di Mozart elaborate da Fernando Sor.

Dal pianoforte alla chitarra, all'inizio della seconda parte: ma *Asturias* di Albeniz (Isaac) ha tutta una prepotente chitarra che emerge dalle concitate figurazioni, così come il garbo della celeberrima *Danza spagnola* n. 5 di Granados conserva profumi di corde galanti propense alla serenata. L'escursione nel repertorio chitarristico vero e proprio ha poi portato Yepes a proporre le trascrizioni di derivazione francese della *Sonata* di Turina e le *Estancias* di Ruiz Pipò, che riserva alla chitarra gli estri d'un gustoso spezzettamento ritmico. Dallo stesso Yepes due *Canzoni popolari catalane*, trascritte con efficaci effetti di echi e suoni armonici, spazianti sui vari registri dello strumento. In conclusione il gustoso zucchero del *Habanera* di Montsalvatge, a cui sembra che qualche bambino dispettoso abbia aggiunto il sapore amaro d'una detestata medicina.

Quattro fuori programma hanno suggellato la splendida prestazione di Yepes, fuoriclasse della chitarra e musicista di vero sangue e cultura spagnola.

F. v.

Poliziotto, prendi il fucile: la città è con te.

★

TRIONFO al Nazionale

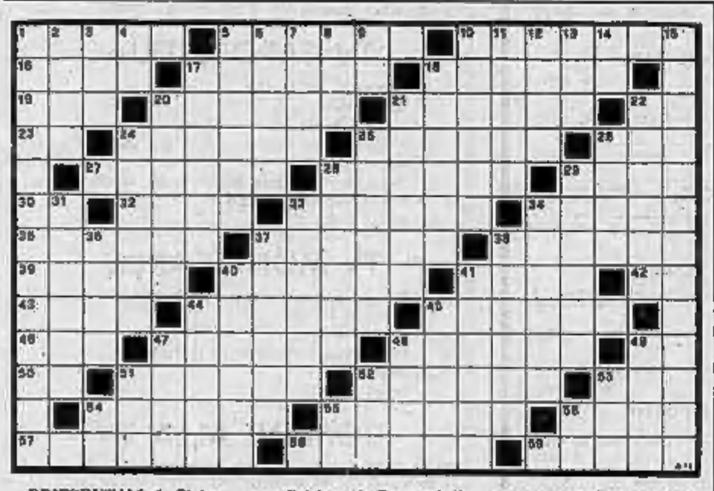
Da giovedì a TORINO

UN GRANDE RITORNO!

STATUTO

★

Ursula sei grande!



ORIZZONTALI: 1. Si imposta nel cantiere navale; 5. Ebbe Carlo Magno per figlio; 10. Accortezza; 16. Vento di scirocco; 17. Nome caro ai Savoia; 18. Provoca dolori intestinali; 19. Preposizione semplice; 20. Una dei calciatori periti a Superga; 21. Walter, noto disegnatore e pittore; 22. Iniziali di Benassi; 23. Chiudono la partita; 24. In provincia di Roma; 25. La professione di Montesano; 26. Dà lavoro a molti attori; 27. Attende tutti i mortali; 28. Vi si va per cacciare; 29. Il nome di Clair; 30. A metà dell'anno; 32. Comunista a Belgrado; 33. Bacinella; 34. Soffia sulle dune; 35. Uccello tutto... becco; 37. Città della Lombardia; 38. Il massimo organo politico russo; 39. In coppia con Psiche; 40. Passaggi di assegni; 41. Prende parte al furto; 42. Nota musicale; 43. Frutta se attecchisce; 44. Gioca nella squadra scaligera; 45. Ninetto del cinema; 46. Anni Leandro; 47. Virtù fondamentale dei cristiani; 48. Una bella Tamara; 49. La targa degli Escursionisti; 50. Un po' di tosse; 51. Svolge le indagini; 52. Alle spalle del mestiere; 53. Il nome della Bilth; 54. Lo paga l'utente; 55. Privò Sansone della sua forza; 56. Si occupa di turismo; 57. Si sottrae ad una risposta diretta; 58. Bella pianta rampicante; 59. Proteggeva i guerrieri.

VERTICALI: 1. Numero dispari; 2. Terapia; 3. Miseria ferrigna; 4. Un noto Dario dello spettacolo; 5. Con Dotto ed altri cinque; 6. In provincia di Bologna; 7. Gli estremi della calamità; 8. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 9. Nord-Est; 10. Lo è la sfera; 11. Viaggiò in un diabolico parse; 12. Il nome di Bartali; 13. Suffisso di sali; 14. Fanno alla «d»; 15. Preoccupa chi cambia sede; 17. Pavimento ligneo; 18. E' retto dal sindaco; 20. Lo esegue il subalterno; 31. Confina con l'Abruzzo; 22. Il nome di Fangio; 24. E' illuminato dalle candele; 25. Due lati del triangolo rettangolo; 26. Mandano avanti la barca; 28. Grande fiume sudamericano; 28. In provincia di Torino; 31. Distingue l'impianto telefonico; 33. Piacciono ai conigli; 34. Legislatore dell'antica Grecia; 35. Vi nacque Alessandro Volta; 37. Disciplina il traffico cittadino; 38. Città della Liguria; 39. Diventerà rana; 41. Carlo fra gli allenatori; 44. Liquore energetico; 45. Bette di Hollywood; 47. Federazione delle federazioni sportive; 48. Boccone alimentare; 49. Si interessa di cinematografia; 51. Minuscola unità navale; 52. Fratello di Iafet; 53. In dosi uguali; 54. La fine della polemica; 55. Nasce all'alba; 56. Pronome poetico.

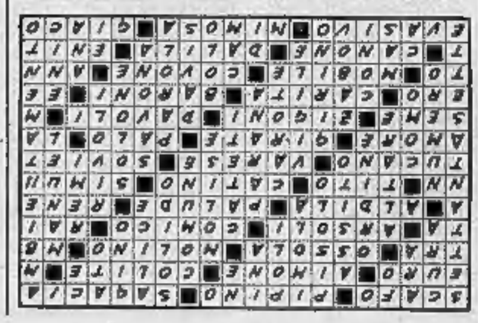
SCACCHI

Sol. del problema n. 1196: 1. e5; se 1. ..., Cb3/Cc2/Cf2+/Cg3 2. Re1/Re1/Re2/e6.

N. 1197 (7+6)

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.



LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Giraldo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Fra consigli sarà necessaria in giornata una chiara spiegazione per eliminare inutili malintesi che complicano la vita a due. Le simpatie che potranno nascere tra giovani si accentueranno in ingiami assai più profondi. Per quanto concerne il lavoro vi chiederanno alcuni sacrifici che verranno presto ricompensati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata scoprirete nuovamente la gioia di amare una persona in modo completo dopo alcuni periodi di crisi generale. Avrete anche modo di fare apparizioni interessanti nel campo sociale. Il vostro lavoro vi lascia alquanto perplessi di fronte ad improvvise difficoltà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata vi troverete di fronte alla necessità di scendere a compromessi per quanto concerne le vostre conoscenze. Dovrete cercare di risolvere la situazione senza obbligare alcun agli altri. Per quanto concerne l'amore direte cercare di interessarvi di più della persona cara.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Un'amicizia che non lasciava pensare ad un allontanamento più serio si rivelerà invece molto importante per il vostro futuro affettivo. Cercate di non deludere chi vi vuole bene. Periodo di transizione per quanto riguarda il lavoro. Sarà meglio evitare impulsive prese di posizione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) E' in progetto un interessante viaggio all'estero durante il quale potrete fare conoscenze molto utili anche per quanto concerne il vostro giro di affari. Avrete modo di incontrare casualmente un vecchio amore col quale intrecciate un nuovo filo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Avete bisogno di molta tranquillità, cercate di riposare e condurre una vita meno movimentata. In campo professionale dovrete adattarvi ancora per qualche tempo alle ristrutturazioni del vostro lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Vi verrà fatta la proposta di svolgere il lavoro attuale all'estero. Prendetela in considerazione soltanto se non avete famiglia o legami duraturi. Comunque, è un'ottima possibilità. In giornata si presenteranno alcune circostanze molto favorevoli per coloro che desiderano spostarsi.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Se amate una persona molto timida dovrete essere voi i primi a prendere l'iniziativa se volete che il vostro sogno passi felicemente concludersi. I presupposti sono ottimi per questa unione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Potrete grazie ad un amico, entrare in un ambiente brillante dove migliorerà la cerchia delle vostre conoscenze; non tormentatevi nel dubbio di non sapervi all'altezza, tutto andrà per il meglio. Coloro che vogliono cambiare lavoro o trasferirsi dovranno fare la richiesta entro questi giorni.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non prendete alcuna iniziativa in campo professionale in quanto i malfidenti che si sono creati in questo periodo si risolveranno da soli. Evitate consumare di mischiare la vostra vita privata a quella professionale: nascerebbero soltanto inconvenienti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Dovrete fare qualche sacrificio per migliorare la vostra vita economica, dopo di che potrete assaporarvi anche impegni finanziari a lunga scadenza. Cercate che desiderano a tutti i costi l'amore di una persona indifferente, farebbero meglio a rivolgere altrove le loro attenzioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Anche se siete piuttosto abbattuti cercherete di evitare di isolarvi troppo cercate altre compagnie oppure frequentate alcuni collaboratori vostri amici. Per quanto concerne il lavoro non avrete alcuna preoccupazione; le salute è discreta salvo qualche lieve malanno stagionale.

DAMA

Bianco vince in 6 mosse

Soluz.: 23-28, 14-32; 20-15, 11-20; 5-10, 4-11; 27-22, 18-27; 10-14, 25-18; 14 × 14, B+. c. b.

CAPITOL
Via S. Dalmazzo 24
Tel. 540.605

Una favola grottesca di Sindoni... una pungente satira di costume vede inserirsi con note originali nella linea dei migliori artefici della commedia all'italiana da Comencini, a Monicelli, a Risi.

Il Resto del Carlino

La P.A.C. presenta una opera di VITTORIO SINDONI
STEFANO SATTA FLORES – MASCIA MERIL
LEOPOLDO TRIESTE CINZIA MONREALE
UMBERTO ORSINI LUCIANO SALCE

Perdutamente Tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe

OGGI AL **MAFFEI**
con la coppia più divertente e sexy:
EDWIGE FENECH
RENZO MONTAGNANI

Vietato minori 18 anni

Imminente all' **AUGUSTUS**

Il Cinema non costa caro, a vi sono sale per tutte le borse.

Grande successo al **Colosseo**

Imminente all'OLIMPIA

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TEATRO E MUSICA.** Questa sera alle 21 al teatro Nuovo uno spettacolo realizzato da sole donne (poesie, canti e danza)
- FILM allo Zeta "La grande abbuffata" di Marco Ferreri con Mastroianni, Noiret e Tognazzi
- TV alle 20,40 sul Primo il film "Viva Maria" con B.B. e la Moreau

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Cordiale	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Salon Kitty, di Tinto Brass con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Adriano Celentano (Italia, colori) — Bordello casa di piacere al servizio dello spionaggio del Terzo Reich, e il centro da cui partono ricatti e intrighi sia politici che personali. Vietato ai minori di 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 17.30 19.50 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 21 Tel. 484.831
C'era una volta un merlo canterino, di Cesr Ionellani, con Gela Kaludjerski, Gogi Tsikaridze, Giorgi Kakhidze, Irina Giandieri (Urss - 1. c. N.) — Orchestrale in seguito ad alcune controversie con il suo direttore d'orchestra vede sconvolta la sua vita. Non visto. ★ Drammatico
★ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.10 - 19 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1000

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Hugo l'ippopotamo, lungometraggio di produzione George Battle (Usa, colori) — Di nuovo Hugo un ippopotamo rosa, la sua amata verrà ad intervistarci con un altro mezzo naturale, uno spazio blu. ★ Disegni animati
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.25 - 16.30 18.35 - 20.25 - 22.30 Ing. L. 1700 rid. 1200

ARLECCHINO c. Sommeiller 23 Tel. 387.190
Vivalda e don Folgazio, di Mino Guerrini, con Glauco Onorato, Wanda Benedetti, Marcello Di Falco, Lia Tomei, Armando Bracci (Italia - Colori) — Il famoso personaggio radiofonico ripropone le sue strane avventure e le più comiche e macchiette e di « Alvin gradimento ». Non visto.
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 18.35 18.50 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000 ★ Commedia

ASTOR v. Vioni 8 Tel. 519.518
Tarzan le vergogna della giungla, di Hicks e Boris Sagal, ripresa (Kenya-Belgio - Colori) — Satira del « colonialismo » ripresi alle avventure esemplari dell'« uomo scimmia », e così gusto si distrugge nell'ironia gli stereotipi. Vietato. ★ Disegno animato per adulti
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714
Killer Elite, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall, Arthur Hill, Bo Hopkins (Usa - Colori) — Killer al servizio della Cia viene coinvolto dall'avversario a numerose torture, ma emergia una dell'« Elite », non parlerà. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 — - 17.50 20 — - 22.30 Ingresso L. 1500

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Perdonami tu, ma Irma Vep stasera, di Vittorio Gassman, con Stefano Satta Flores, Marzia Marzi, Umberto Orsini, Daniela Nobili (Italia - colori) — Emigrante torna al paese dimagrito ormai artificiale e si perde le piccole soddisfazioni che un povero all'estero vitale. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.35 18.55 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.119
Femme accident inconnu, di Alain Corneau, con Michel Bouquet, Alice Ann McLerie (Francia - Colori) — La vicenda si svolge nel Dakota ma forse in lontananza non è tanto lontana dalla realtà. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 10.30 15 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.703
Un gioco estremamente pericoloso, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Eddie Albert, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una squilla investigatore deve seguire cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 17.10 20 - 22.30 Ingresso L. 1700

CRISTALLO v. Cotta 3 Tel. 650.7100
Psaicol, di Arturo Rizzuto, con Peter O' Toole, Charlotte Rampling, Max von Sydow, Jorge Luke (Usa, colori) — Durante secondo omicidio quotidiano, un gruppo di uomini vicini e trovarsi su un'isola, seguono le inevitabili questioni circa l'unica donna. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 16.30 - 18.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cristoni 9 Tel. 542.423
Royal Flash di Richard Lester, con Oliver Reed, Florinda Bolkan, Britt Ekland, M. MacDowall (Usa - Colori) — Vicende rocambolesche di un cavaliere e fortunato cagnaccio degli Usari, assiste in prima linea sia sul campo sia con le belle donne. Non visto. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.45 18.45 - 20.40 - 22.40 Ingresso L. 1700

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.190
Cristina da impazzire benissimo, di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Marisa Carnesecca, Franco Citti (Italia - Colori) — Psicanalista attraverso il dialogo di lingua, risolverà finalmente il suo sogno: ami soldi e un attico con la moquette azzurra. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Re Umberto 4 Tel. 541.537
Il soldato di ventura, di F. Festa Campanile, con Rod Steiger, Philippe Leroy, Renzo Palmer, Orazia Lionetto (Italia - Colori) — L'epica « divisa di Barletta » in chiave comica con maggiori protagonisti gli stessi resi famosi da « Piccone » e « Vanzi ». ★ Avventuroso in costume
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.25 - 16.30 18.25 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
Mamolo, di sesto sesso, di Giorgi Proia (Italia - Colori) — Terza disavventura e in collusione interpol in margine del più alto livello del mondo dove il possesso corrompe (più delitti passionali) normali. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.45 18.50 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.041
L'undici giugno la sua morte, di Claudio Giorgi, con Claudio Giorgi, Antonella Bee, Michela Roc, Franck O'Neil (Italia - Colori) — Avventura di vario genere in una vicenda sentimentale alla quale danno credibilità personaggi veri.
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.40 - 16.31 18.50 - 20.45 - 22.40 Ingresso L. 1700 ★ Drammatico

METROPOL v. Fr. Tortonese 4 Tel. 650.5470
Quando la moglie non basta, di Stanley Long, con Angela Wright, Anthony Bailey, Raymond Young, Felicity Devereaux (Usa, colori) — Una coppia sperimentata, semplificata e priva ormai tranne coinvolge, la partnara cittadina in cui vive. Vietato minori 18.
PRIMA VISIONE NON RECENSITA Or. 14.50 - 18 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500 ★ Sexy

NAZIONALE v. Firenze 7 Tel. 218.820
Rosa a mano armata, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Arthur Kennedy, Tomas Milian, Maria Rosaria Omaggio (Italia, colori) — Poliziesco crudo di poco chiarire la delinquenza che dilaga nella capitale con le violenze. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Assarotti 31 Tel. 532.449
Le bidasses vanno avec, di Claude Lelouch, con Marlène Jobert, Jacques Dutronc, Brigitte Fossey, Serge Reggiani (Francia - Bianco e colori) — Nella penna e cappel — Nella lontana di uomini e donne della Resistenza contro l'invasione nazista. Non visto. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Telefoni bianchi, di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ciochi Proiami (Italia - Colori) — Evasione: di una cameriera a diva attraverso infiniti pelo zioni e infine molte feliz attraverso allegrante jolarioni. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 3000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.143
Adele H una storia d'amore, di Francois Truffaut, con Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvia Marsin, Joseph Bascher, Francis-Lus - Colori) — Biografia storia delle figlia di Victor Hugo che, innamoratasi di un ufficiale ed essendo da questo respinta, impazzisce d'amore. Non visto. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Arquà Tel: 850.321
Una donna chiamata moglie, di Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli sposi che narrano la loro coppia di pionieri americani, formata da un marito all'antica e da una moglie insoddisfatta. Non visto. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bogrà 8 Tel. 530.331
Il medico... la studentessa, di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Lavinia Dublino, Pino Caruso, Susan Scott, Alberto Lionello (Italia - Colori) — La studentessa è procace e spregiudicata e il medico non può rimanere indifferente davanti a tanta bellezza. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 537.769
Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Tina Aumont, Fernando Rey, Max von Sydow (Italia - Colori) — Dal romanzo « Il contesto » di Leonardo Sciascia, la trama di un enigma attorno al quale, bersaglio su cadaveri e cadaveri, un poliziotto indaga. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.45 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 1700

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.295 (orario pomeridiano)
Marlowe il poliziotto privato, di Dick Richards, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland, Sylvia Miles (Usa - Colori) — Gangster assume l'ex poliziotto affinché lo trovare una donna misteriosamente scomparsa. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Or. 14 - 15.55 - 17.50 19.10 - 21 - 22.45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. B. Pitto 6 Tel. 733.397
Leggi calme. Domani: L'amore all'arsenale. ★ Commedia

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 885.094
...e terra diventarono due soupe, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G.B. - Colori) — Nell'interno di un vulcano spento gruppo di esploratori in lotta per la sopravvivenza contro mostri immani e mito primitivo. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

FORTUNA v. Cigna 47 Tel. 480.560
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia affollata presso New York è inseguito senza tregua da un poliziotto che lo detesta. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 18 - 20.15 22.30 Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 36 Tel. 566.391
Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Ishmael Merchant, Fran Fullenwider, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un pendolare giornalistico incontra un giorno una ricchissima e volumizzata spettatrice che s'innamora di lui. La storia continua, ma... — Non visto. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17 - 18.40 20.30 - 22.20 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 662.334
La moglie vergine, di Filauro Marinelli, con Edwige Fenech, Carol Baker, Renzo Montagnani, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Usano in discesa con la bella moglie si lascia aiutare e subire dalle e dalla suocera. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.50 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 733.803
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia affollata presso New York è inseguito senza tregua da un poliziotto che lo detesta. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel: 518.116
La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Fruttero e Lucentini, indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore del delitto di via Maurizi a Torino. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16.45 18,40 - 20,30 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.242
Kesa Movie, di Duccio Maharajev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carole Laure (Francia-Canada-Germania - Colori), apocalittiche e simboliche visioni sentimenti nel Quattrocento italiano di Dacia Maraini e Peppino. Vietato minori anni 14. ★ Grottesco allegorico - erotico

teatri danze ritrovi

ALCIONE « Le pere sul pelo », presenta Gianni Lhoni. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.

ALFIERI stasera riposo. Domani ore 21,15 XXII Festival dell'Operetta « Il valzer dei chiacchiera ». Prez. vendita abbonamenti, cassa stalle. Informaz. 533.440.

CABARET VOLTAIRE (sede provvisoria via Monterosa 16, tel. 531.193) ore 21 in collaborazione con il Comitato di quartiere, in via S. Benigno 20, festa « O zappatore », di De Berardinis e Perrella.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia di prosa Rossella Valli, presenta « Tutto per bene », di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietteria via Rossini 49, tel. 544.362.

NUOVO TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 « Barbablanca ». Ed. Gruppo della Rocca. Tel. 878.495 - 878.569.

PICCOLO REGIO: ore 21 Gruppo Musica Antica O. Von Wolkenstein. Ingresso libero.

SWING (353.797): Chitarra e canto.

IMPERIAL: 16-21 I Jolly.

INDIE RISTORANTE - NUOVO PIANO BAR Via Verdi 16, t. 537.340) al piano G. Palumbo.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing - Via Sant'Ottavio.

BIG APPLE DISCOTECA (Moncalieri 140.

CAPRICE DISCOTECA (Savigliano) ore 21.

WEST-END - Discoteca dietro Teatro Piccolo - tel. 890.0201.

Al Movie Club, da domani, per il ciclo « Western Usa 1945-1962 », John Wayne diretto dal regista J. Ford

seconde e altre visioni a Torino

Liliana Chiari e Alvaro Alvisi aprono domani all'Alfieri il Festival dell'operetta con « Il paese dei campanelli » di Ranzato e Lombardo (Fotoserv. Cagliero)

SMERALDO v. Tirreni 82 Tel. 390.721
Il mostro è in tavola barone Frankalstein, I. Dallessandro. Tecn. Vici. 18. ★ Horror

VINZAGLIO c. D. Amedei 102 Tel. 298.128
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete osato chiedere, Woody Allen, Tony Randall, Burt Reynolds, Orne Wilder. Tecn. Vietato 18. Ore 20.20; 22.30. ★ Commedia a episodi

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Feltre 27 Tel. 331.748
Ultimo tango a Zagarol, V. Franchi, F. Valeri, G. Rovere. Colori. Vici. 14. ★ Commedia

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 339.815
Domani La carrozza del vostro povero. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cuneo 80 Tel. 372.657
L'ultima sconfitta del vampiri, I. Taylor. Tecnic. Vietato 18. ★ Horror

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 771.843
Tutti nuovi napoletani, di Mario Mattoli, con Totò. Colori. ★ Commedia

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148
Domani Storia scellerata, di P. P. Pasolini ★ Drammatico

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Dove vai senza mutandine, S. Benton, S. Kinski, Tecn. Vietato 18. ★ Sexy

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 68 Tel. 772.907
La grande abbuffata, di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli. Vici. 18. Ore 22.30 (solo oggi). ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 46 bis Tel. 487.765
Secondo recupero nazionale della fantascienza: La mostruosa minaccia, regia di Nathan Juran (1957). Orario 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30. ★ Fantascienza

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA v. Cremona ang. v. Stradella
Tutti detectives la Tutti Vitanza e la detective. Colori. ★ Comedie

AMBRA v. Chivasso Salone 77 Tel. 297.197
Il Commissario di New Dante Pontiac, con Ninetto Davoli, Angela Luce, Franco Citti, Maria Fiore. Colori. Vietato 18. Ore 20-22.30. ★ Commedia

APOLLO Largo Giachino 91 Tel. 315.585
Una consegna per il più corretto, B. Dee Williams. Tecnic. Vietato 14. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.743
La maschera del 7 vampiri d'oro, Peter Cushing. Colori. Vietato 14. ★ Horror

SPLENDOR v. Bidone 109 Tel. 396.336
Domani: I desiderl morbosi di una professoressa. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 97 Tel. 271.278
Domani: Las Animas. ★ Western

AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.310
La mani peccaminose di Pietro l'Aretino. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

MAJOR largo G. Cesare 103 Tech. Vietato 18. ★ Sexy
I turbamenti sessuali di Montalcini, D. Hedrich. Tecnic. Vietato 18.

SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.858
La signorina arriva di un distretto comico. E. Borgnine. Tecnic. Vici. 14. ★ Drammatico

ZENIT v. Corelli 1 Tel. 207.697
Domani: Il mondo dei ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171
Non giocare la cruna, William Bill. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ARTISTI v. G. di Saluzzo 24 Tel. 831.574
Il valido letto delle vergine, Xybi Bamber. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

REDANO d'Essai v. Cesare 106 Tel. 852.598
Chi trovo è perduto, di Tinto Brass con F. Ambrosi, T. Bonazelli. Vici. 18. Ore 20.30-22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessi S. P. Nizza, tel. 631.264
Macchia solare, di Armando Crispino, con Barry Primus, Mimsy Farmer, Raymond Lovelock. Colori. Vietato 18. Ore 20-22.30. ★ Giallo

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 604.021
Sentimenti progressivi del piacere, D. Georgen-Picot, A. Alvina. Colori. Vici. 18. ★ Sexy

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617
Certi vizi in un labirinto di vero. Colori. Vietato 14. Ore 15. ★ Drammatico

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Ariosto, Bernini, Colosseo, Continental, Cosmo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rossini Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Monca., Ri). — TEATRI: Carignano (Botteghino Valli: riduzioni all'Enal (ore 13) per domani sera. — Alfieri: Festival dell'Operetta - Abbon., biglietti ridotti e prevendita, posti all'Enal. — Espressamente: Per biglietti ridotti all'Enal ed a To-Esposizioni. — Conservatorio G. Verdi (Concerto S. Tempini: Enal alla casa. — Palasport: Corpo delle Guardie del ballerino: abb. e biglietti ridotti alla casa del Palazzo. — Juventus-Milano: inviti e ridotti all'Enal.

teatri della settimana

ALFIERI — Da domani il cosiddetto *Festival dell'operetta* con un programma ricco di titoli più popolari. Con Alvaro Alvisi, Liliana Chiari e il Play for Drama Ballet.

CARIGNANO — Da domani al replica *Tutto per bene* di Pirandello, interpretazione Romolo Valli, regia Giorgio De Lullo.

NUOVO — Da domani *Detto Barbablanca, noto avventuriero* con Saverio Da Giorgi e il Gruppo della Rocca, regia di Egisto Marcucci (nel cartellone dello Stabile).

ERBA — Venerdì Gino Farassino nel nuovo recital di monologhi e canzoni.

Romolo Valli nel Pirandello al Carignano (Ghia)

Musica antica

Al Piccolo Regio, ore 21,10, il Gruppo Musica Antica con Wolkenstein.

Incontri con i Conservatori

Giovedì per la serie « Incontri con i Conservatori » (con inizio alle ore 21 e con ingresso libero e gratuito) saranno ospiti di Torino gli allievi dei Conservatori « C. Pollini » di Padova e « F.E. Dall'Abaco » di Verona. Per il conservatorio di Padova si esibirà il complesso « Nucleo '78 » diretto da Giuliano Camilla. Saranno eseguiti il « Concerto in re magg. F. IV n. 14 » di Vivaldi, il « Concerto in sol magg. F. I n. 203 » e « Domine Deus » sempre di Vivaldi e « Tu Virginum corona » di W. A. Mozart. Solisti Giovanni Colombo, Carlo Zamboni, Renata Baldissera. Il Conservatorio veronese presenta invece il « Carnaval op. 9 » di R. Schumann e la « Suite op. 14 » di Bartok. Al pianoforte Antonia Pullaghini.

Teatro Erba

Serata unica con « La Cicala » diretta da Giuseppe Ciarmella: « Non ti pago » di Eduardo De Filippo (ore 20,30).

Pro Cultura

Oggi alle ore 17 nella sala delle conferenze di via Cernaia 11 Sisto Cherchi parlerà su « I Rendille: un popolo da salvare». Documentazione sul Kenia nord-orientale, inaridito dalla siccità.

Oggi festeggiamo

S. Giovanni di Dio. S. Quintilio vescovo, S. Filemone. S. Vittorino, S. Catalde (patrono di Taranto).

OGGI lunedì 8 marzo: il Sole è sorto alle 6,54 e tramonta alle 18,25. Vigilia del primo quarto.

Domani festeggiamo S. Francesca Romana (protettrice degli automobilisti), S. Raimondo, S. Cornelio.

Conservatorio

L'Accademia Stefano Tempia presenta alle 21,15 un concerto sinfonico-corale dedicato a Vivaldi, con una prima esecuzione per Torino interpretata da Luciana Tietnelli Fattori. Dirige Virgilio Bellone.

Film per famiglie

All'Ariston « Hugo l'ippopotamo » (disegni animati); al Arlecchino « Vivalla e don Pazzotta » (farsa).

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,15; 23
12,10 Gealtario 2000
13,20 Hit Parade
14,05 Il cantanapoli
15,10 Carissima Anna
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi. Fiera ragazzi
17,05 Domani
17,25 Hortissimo
18 — Allegramente in musica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Palla d'oca
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,30 Concertino
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,30 Speciale GR
17,50 In e fol
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Fernando Corter
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri
15,45 Itinerari cameristici
17,10 Conversazione
17,40 Musica
18,15 Il settebello
18,45 Grandi corrispondenti di guerra
19,15 Concerto
20,30 Concerto diretto da Meredith Davies
22,50 Musica

TV oggi

PRIMO CANALE

12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento, a cura di Luca Di Schiena (replica)
14,25-14,55 Una lingua per tutti
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: I primi uomini sulla Luna
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo, rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi televisivi aderenti all'U.E.R.
18,10 Dove nasce il Nilo
18,45 Turno C - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Viva Maria, film: regia di Louis Malle; interpreti: Brigitte Bardot e Jeanne Moreau (vedere pag. 13)
22,35 Prima visione
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 — Tony e il professore
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I disastri del TG
22 — Stagione sinfonica tv

Appuntamento con il classico, per ascoltare la Sinfonia in do di Strawinski nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Milano diretta da Ernest Bour.

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini: Pat e Mat pittori - Sim bum bam - Il treno impazzito
18,55 Hablamos español
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Motivi celebri
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia tv
21,50 Oggi alle Camere federali
21,55 Ricercare

Va in onda « L'attraversata », telefilm di carattere sperimentale la cui caratteristica principale è il silenzio: è un film sonoro, ma non parlato. Non è una trovata intellettualistica. E', infatti, un telefilm sulla condizione degli anziani nella nostra società, sul loro isolamento.

22,55 Cronache del Gran Consiglio ticinese
23-23,10 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,55 L'angolino dei ragazzi
20,15 Telegiornale
20,30 Verso il fondo
21 — Musicalmente, voglio essere dei vostri: Mojmir Sepe
22 — Notturno, la pittura francese dal Medio Evo al Rinascimento: I primitivi
22,20 Passo di danza

TV MONTECARLO

19,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music, presenta Jocelyn
19,50 Cartoni animati
20 — Gli sbandati: « Salvataggio pericoloso »
20,50 Notiziario
21 — Brasil (film)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Buongiorno; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,15: Spazio; 18,45: Sapere; 19,20: La linda oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Extra; 21,50: Le grandi battaglie del passato; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Sport; 19: Cani, gatti e C.; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Città e campagna; 22: Jazz concerto.

SVIZZERA — Ore 8,10: Telescuola; 10: Telescuola (replica); 18: Per i giovani; 18,55: Droga: il ricupero; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Questa ragazza è di tutti. Film con Nathalie Wood, Robert Redford; 22,45: Oggi alle Camere federali; 23,30: Telegiornale; 23: Cronache del Gran Consiglio ticinese; 23,05: Jazz club.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Odprta meja; 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Un branco di vigliacchi. Film drammatico con Roger Moore, Arnoldo Tieri, Lina Marauzi. Regia di Drizio Taglioni: 22,00: Cds.

MONTECARLO — Ore 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19,50: Cartoni animati; 20: Detectives; 20,50: Notiziario; 21: A come automobile; 21,10: Il salvaggio. Film di Lasio Benedek con Marlon Brando e Mary Murphy.

taccuino del lettore